Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 6 aprile 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9283 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

IMPOSSIBILE UN ACCORDO DI PROGRAMMA SENZA GARANZIE

Berlinguer sollecita concretezza da DC e PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

«Un accordo programmatico ha senso se esso esprime un rapporto di collaborazione tra i partiti, non soltanto nel momento della formulazione del programma, ma anche per garantirne la piena e puntuale attuazione». Questa la parte essenziale dell'odierna presa di posizione di Berlinguer che ha voluto subito replicare alle indicazioni emerse dalla conferenza organizzativa della DC e alla prudenza dimostrata ieri dai socialisti con il fondo scritto da Vittorelli per «L'Avanti».

Se per la DC programma, governo e maggioranza sono tre questioni distinte, per cui si può procedere alla ricerca di una intesa programmatica senza che ciò implichi un mutamento del quadro politico, se per il PSI importante è ora ricercare l'accordo sulle cose da fare e poi si vedrà se e in qual modo tradurre l'intesa sul piano politico, il PCI ha oggi confermato ufficialmente — per questo è sceso in campo il segretario del partito con un comizio tenuto a Castellamare — che non ha senso puntare a un accordo programmatico se poi la sua realizzazione non sarà gestita dalla forze che quell' accordo hanno raggiunto.

I comunisti confermano così esplicitamente di non avere alcuna fretta, di non volere crisi al buio o, almeno, di non volersene addossare la responsabilità, ma ribadiscono che il loro obiettivo è quello del «governo di unità democratica» (quindi comprendente il PCI) o, quanto meno, altre soluzioni che siano tali da «costituire un reale passo avanti verso la soluzione politica giusta».

Se fino a qualche giorno fa erano i socialisti ad usare i toni più accentuati, abbandonati ieri con la cauta presa di posizione di Vittorelli, oggi è stato Berlinguer a sostituirli nel ruolo. PCI e PSI, da una parte, e DC dall'altra continuano, quindi, a giocare una strana partita di tennis che ha al centro del campo, al posto della rete, il governo, come spettatori irrequieti e ansiosi di partecipare al gioco tanto i repubblicani quanto i socialdemocratici, come posta il cambiamento dell'assetto politico.

Tutti i giocatori dicono di non aver alcun interesse a colpire la rete, anzi sostengono il contrario, ma ora l'uno ora l'altro provano a forzare i colpi ed è inevitabile che la palla finisca in rete; è solo questione di tempo. Per ora si è tutti d'accordo nel giocare con prudenza, e cioè nel ricercare l'accordo programmatico con la ripresa dei contatti bilaterali verso la fine di aprile sulla base dello schema di programma approvato stasera definitivamente dalla segreteria socialista. La partita entrerà dopo nella sua fase cruciale e c'è da vedere se potrà essere lo stesso Andreotti — questo è almeno il suo proposito e di una parte della DC — a raccattare la palla in rete e rilanciarla proponendosi come gestore dell'intesa programmatica procedendo ad un rimpasto che offra come garanzia alle sinistre l'insediamento di propri tecnici in alcuni importanti dicasteri.

Berlinguer ha oggi lasciato capire di non escludere aprioristicamente questa ipotesi quando ha sostenuto che «i comunisti non sono massimalisti e non rifiutano di considerare e di favorire altre soluzioni» (cioè diverse dal governo di unità democratica, n.d.r.). Ma il segretario comunista è stato altrettanto chiaro nel porre le condizioni: la DC deve rinunciare alla sua chiusura a sinistra, non deve continuare ad «accampare pretesti e arzigogoli», ad inventare «un argomento specioso come quello secondo cui accordo politico ci può essere solo tra partiti omogenei, come se la regola di fondo della democrazia e del pluralismo non fosse proprio quella secondo la quale gli accordi si cercano e si trovano tra forze diverse ed autonome le quali riconoscono, tuttavia, che ci sono dei punti, dei problemi, degli obiettivi sui quali realizzano l'intesa e la collaborazione».

Altrettanto significativa è l'ultima parte del comizio di Berlinguer a Castellammare, quella in cui il segretario del PCI ha sostenuto che si muovono in direzione di una soluzione politica più giusta ed adeguata sia l'iniziativa degli incontri bilaterali promossa dai socialisti, sia le critiche rivolte alla DC e al governo

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Trieste? Meglio no

In un giorno delle settimane scorse il Presidente della Repubblica deve avere apposto la propria firma di ratifica al Trattato di Osimo. Ma nessuno ne ha saputo niente. Non un comunicato, non un annuncio.

Domenica scorsa era stato stabilito lo scambio dei due strumenti di ratifica fra Italia e Jugoslavia rappresentate dall'Ambasciatore Maccotta e dal sottosegretario agli esteri di Belgrado, ma nessun annuncio dell'avvenimento è stato diramato, nessuna informazione. Il nostro giornale ha pubblicato la notizia, ma desumendola dalla stampa jugoslava che ha dato invece all'avvenimento il rilievo che meritava. Ieri infine il trasferimento dell'Ambasciatore italiano da Belgrado a Mosca e l'arrivo nella vicina repubblica federativa di un nuovo rappresentante italiano, è stato annunciato ancora una volta da parte jugoslava perché in Italia di tutto ciò non si è detto ancora nulla.

Ma, i giornali, si dirà, i grandi giornali nazionali, la radio, la televisione... Ebbene anche in questo campo il panorama è il più squallido. La cosiddetta «completezza dell'informazione» è servita, nella maggioranza dei casi, dal silenzio più totale o da qualche notiziola di quelle che nel gergo tipografico dei quotidiani definiamo «in riga» e che servono da riempitivo nelle impaginazioni più capricciose o bizzarre, quando mancano pochi millimetri per completare una colonna di piombo. Di solito sono notizie che riguardano la più recente scoperta sulla sbucciatura meccanica dei piselli o qualcosa di analogo. Questa volta riguardano l'entrata in vigore e la definitiva ratifica di un Trattato di Stato che pure ha avuto accesi dibattiti al Parlamento e modifica per sempre i confini orientali del Paese.

Si poteva scrivere: «finalmente» il Trattato di Osimo entra in vigore, si poteva plaudire alla drammatica conclusione di questa sofferta vicenda nazionale, si poteva inveire, criticare, lodare e si poteva infine solamente annunciare. Invece niente. I posteri, quanti fra vent'anni o più andranno a far ricerche nelle collezioni dei giornali italiani per ricostruire la storia di questo avvenimento, non troveranno nulla. E forse potranno pensare che il Trattato di Osimo non è mai stato ratificato e che la situazione è ancora precaria e chissà, merita altre concessioni, altre rinunce per essere conclusa. Penseranno forse a una curiosità storica, come lo stato di guerra fra la Repubblica di San Marino e la Germania che cinquant'anni dopo la fine della prima guerra mondiale non era ancora ufficialmente cessato. Perché tutti se ne erano dimenticati.

Ora, parlare di amarezza è poco, e dire di più rischia di diventare retorica. Perciò ci limitiamo a registrare questi fatti e a segnalarli ai nostri lettori perché li commentino da soli. La nostra opinione pubblica, grazie a Dio, è adulta e matura e non necessita affatto di essere condotta per mano. E' parte di noi come noi siamo parte di essa.

Osimo come Cassibile si chiude così, con una resa senza condizioni.

Chino Alessi

CAMPAGNA ANTI-CAROVITA DELLA CONFCOMMERCIO: AVRA' SUCCESSO?

I COMMERCIANTI PROMETTONO UN «FRENO» PASQUALE AI PREZZI

**La politica di contenimento interesserebbe alcuni prodotti di più largo consumo
Allo studio del governo il blocco temporaneo dei listini per le imprese maggiori**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Forse le festività pasquali propizieranno il contenimento dei prezzi di alcuni generi di più largo consumo. A frenare i prezzi dovrebbero provvedere i commercianti al dettaglio, le cooperative di consumo e i grossisti; l'iniziativa (certamente degna di menzione, anche se i suoi risultati non sono altrettanto certi) è promossa dalla Confcommercio, che — in coincidenza con le feste di Pasqua — intende avviare una vera e propria campagna di contenimento dei prezzi e del carovita da parte di tutti i settori interessati al commercio dei generi di ampio consumo.

Del resto, il problema della «diga» da opporre ai prezzi e della lotta all'inflazione è sempre rimasta al centro dell'attenzione delle parti sociali, ed è anche certo che la questione sarà ridiscussa, subito dopo Pasqua, da governo e sindacati. Il discorso non riguarda solo i prezzi al consumo, ma anche all'ingrosso, e investe direttamente la meccanica della formazione dei prezzi all'origine: a questo proposito, è di oggi la notizia che il governo ha allo studio un meccanismo di prezzi vigilati, che consisterebbe in un blocco, con l'obbligo di comunicare preventivamente al CIP qualsiasi variazione nelle vendite.

Su ipotesi di misure amministrative per frenare i prezzi, come si sa, gli industriali non sono d'accordo: «Vincoli amministrativi sui prezzi — ha sostenuto il presidente della Confindustria, Guido Carli — comunque consegnati, avviano sempre una degradazione progressiva del mercato». Comunque, gli imprenditori non sono contrari, in via pregiudiziale, a porre il problema della formazione dei prezzi sul tavolo di una discussione: lo ha ricordato il vicepresidente della Confindustria, Piero Pozzoli, pur auspicando che essa avvenga in sede triangolare (governo-imprenditori-sindacati), anziché nei termini della «bilateralità zoppa» con cui si è condotta la trattativa sul contenimento del costo del lavoro.

Intanto i prezzi, specie quelli all'ingrosso, galoppano: nel gennaio '77, rispetto all'analogo mese del '76, quelli di alcuni prodotti (l'aumento medio è stato del 31,2 per cento) hanno toccato punte da capogiro: è il caso del latte, aumentato del 66,1 per cento nel periodo considerato; del cuoio, delle pelli e delle calzature (+ 54,9 per cento); del petrolio greggio (+ 41,3 per cento).

R. R.

RINCARANO CEMENTO e gasolio per auto

Roma, 5

Il Cip ha aumentato i prezzi del cemento portandoli a 1950 al quintale per il tipo normale e a 2375 per il tipo ad alta resistenza (l'aumento medio è 66 lire a quintale) e del gasolio per autotrazione che sale di due lire al litro da 153 a 155.

Il comitato ha anche fissato i prezzi di vendita al pubblico per la carne congelata (40 mila tonnellate) che la CEE fornirà all'Italia e che apparirà quanto prima nelle macellerie. Proprio oggi sulla «Gazzetta ufficiale» è stata pubblicata la legge che modifica le norme per la commercializzazione di questo tipo di carne.

I prezzi che ha deciso il Cip per i bovini adulti sono: 4950 lire al chilo per il filetto; 3950 lire per la polpa scelta e 2400 lire per la polpa comune. *(Italia)*

PUBBLICATA LA LEGGE

LE SCADENZE FISCALI: 30 giugno e 31 ottobre

Roma, 5

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato oggi la legge 23 marzo 1977, n. 97, che detta disposizioni in materia di riscossione delle imposte sui redditi: la legge, in pratica, istituisce — a partire dal 1977 — l'obbligo per i contribuenti di versare nel mese di settembre di ciascun anno (obbligo che, per il 1977, slitta tuttavia a ottobre) un importo pari al 75 per cento dell'imposta corrispondente al reddito complessivo dichiarato per il periodo d'imposta precedente, al netto delle ritenute di acconto applicate alla fonte.

Il provvedimento colpirà soprattutto i soggetti fiscali che percepiscono redditi diversi da quelli di lavoro dipendente; i lavoratori dipendenti, infatti, pagano subito e integralmente le tasse sul loro reddito, con le ritenute sulla retribuzione, mentre i percettori di redditi diversi finora pagavano le tasse solo al momento della dichiarazione.

Non ha invece subito modifiche la data del 30 giugno per la presentazione della normale dichiarazione dei redditi, in concomitanza della quale dovrà essere versata la somma relativa all'autotassazione per il redditi del 1976. Di conseguenza, salvo ulteriori ritardi o ripensamenti, i contribuenti dovranno tener presenti le due seguenti scadenze: 30 giugno, per la presentazione (con la certificazione dell'avvenuto pagamento dell'autotassazione) della dichiarazione relativa ai redditi del 1976; 31 ottobre, per il pagamento dell'acconto fiscale (75 per cento dell'autotassazione) per i redditi del 1977. *(Ansa)*

DA OGGI ALLA CAMERA DIBATTITO IN COMMISSIONE

SULLA RIFORMA DELLA P.S. TESI DISCORDI A CONFRONTO

Resa nota la proposta democristiana, che nega la possibilità di un'adesione in massa degli agenti al sindacato unitario

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La riforma della Pubblica Sicurezza sarà affrontata, domani, dalla commissione interni di Montecitorio, dove inizierà il confronto tra le proposte socialista, comunista, democristiana e radicale: un confronto che si preannuncia difficile, anche perché la proposta democristiana, le cui linee generali sono state rese note questa sera (dopo la riunione dei gruppi d.c. della Camera e del Senato), si differenzia notevolmente da quelle presentate dai partiti di sinistra.

Il nodo più importante da sciogliere, che i membri della commissione interni si troveranno dinanzi nel corso dei lavori, è quello del sindacato, i democristiani, infatti, hanno approvato un'ipotesi nettamente diversa da quella degli altri partiti della «non sfiducia»: praticamente, non si parla più di adesione in massa al sindacato unitario, bensì di creazione di una «federazione di polizia», nella quale saranno rappresentate tutte le componenti del corpo.

La proposta di legge democristiana, che ha come primo firmatario l'on. Mazzola, si articola in quattro titoli: il primo tratta il tema della smilitarizzazione della polizia, il secondo quello relativo ai diritti politici e sindacali, il terzo le norme disciplinari e penali, mentre il quarto si occupa delle linee più importanti della riforma, ravvisando l'opportunità che il governo — mediante una «legge delega» — vari al più presto una formulazione di normativa completa e organica.

La proposta della DC, nel suo complesso, si richiama alle deliberazioni della direzione centrale del partito, e pone «quale obiettivo primario quello della sempre più efficiente tutela dell'ordine legale e della sicurezza delle istituzioni. Gli aspetti della riforma — avverte la relazione che accompagna la proposta d.c. — toccano delicati risvolti istituzionali: se il confronto — aggiunge poi la relazione — sarà serio e concreto, serrato ma non chiuso né inficiato da tentazioni demagogiche, siamo certi che il Parlamento italiano arriverà a varare una legge di riforma che permetterà un ampio spazio per i diritti civili degli appartenenti alla polizia e una riorganizzazione e ristrutturazione della stessa, capace di determinare un aumento della sua efficienza operativa e della sua capacità di garantire le istituzioni democratiche e il corretto svolgersi della vita civile nel nostro paese».

Queste, comunque, le posizioni democristiane sui vari punti:

Smilitarizzazione della polizia: Il corpo civile della Polizia di Stato è ordinamento speciale, pur facendo parte delle forze armate dello stato: gli appartenenti, in servizio permanente effettivo, si chiameranno funzionari e agenti. Oltre ai compiti della prevenzione e repressione dei reati, il corpo di Polizia dovrà espletare anche quelli di polizia stradale, confinaria, ferroviaria e postale; per il momento, non si fa cenno all'ordine pubblico.

Sindacalizzazione: Ribadito il divieto di iscrizione ai partiti politici, in ossequio all'articolo 98 della Costituzione, il progetto democristiano affronta il problema del sindacato, ponendo in evidenza l'esclusione dei diritti di sciopero, di riunione nelle ore di servizio e di partecipazione in divisa a manifestazioni o riunioni che avvengano fuori degli uffici. Il personale, comunque, avrà una forma di rappresentanza in un'unica associazione professionale, la rappresentanza unitaria del personale dell'amministrazione.

Quanto suggerito dalla DC contrasta sia con il progetto comunista sia con quello socialista: i comunisti, per esempio, parlano di adesione del sindacato della polizia alla federazione Cgil-Cisl-Uil, ipotesi esclusa tassativamente dalla proposta democristiana; l'articolo 33 del progetto socialista, invece, stabilisce «la libertà di esercizio dei diritti di organizzazione sindacale» da parte degli appartenenti al corpo di P.S.

Amministrazione del personale: l'organizzazione della polizia si articolerà ancora a livello provinciale, salvo la delega di alcune competenze a un livello superiore (che sarebbe quello regionale). Il personale, in particolare, sarà orientato in tre settori; primo settore, quello dei funzionari; secondo settore, quello degli ispettori (gli attuali sottufficiali); terzo settore, quello degli agenti.

Per la formazione degli appartenenti a ognuna delle tre categorie, esisterebbero tre scuole di formazione; il servizio della Pubblica Sicurezza, per contro, sarebbe organizzato su due distinte attività: da una parte, la

R. R.

Continua in 2.a pagina

Sangue a Trento



Trento — Un bandito ucciso, quattro carabinieri feriti, due dei quali sono in fin di vita: questo il tragico bilancio di una sparatoria avvenuta a Trento la scorsa notte, nel centro della città, davanti all'arcivescovado. Il conflitto a fuoco è avvenuto al termine di un'operazione per identificare i responsabili di una tentata estorsione contro il sindaco di Lavis, un piccolo centro della Val d'Adige. Nella telefoto «Ap» il corpo del bandito rimasto ucciso, Franco Carli, di 23 anni, al fianco della sua Mini Morris, dopo che aveva aperto il fuoco contro i militari. In 2.a pagina un servizio.

WASHINGTON CONTINUA A MINIMIZZARE IL FALLIMENTO DEI COLLOQUI DI MOSCA

Nonostante tutto gli Stati Uniti hanno fiducia nell'accordo «SALT»

«Sappiamo che la nostra speranza è condivisa dall'URSS» ha detto il portavoce di Vance

Washington, 5

«Noi speriamo che si possa aggiungere un accordo sulla limitazione delle armi strategiche prima della scadenza di ottobre, e sappiamo che questa speranza è condivisa dall'URSS». Lo ha dichiarato, ieri sera, Hodding Carter, nuovo portavoce del dipartimento di stato, il quale ha colto l'occasione per smentire che il rifiuto sovietico delle proposte americane sia dovuto a un errore di calcolo o abbia causato un'atmosfera di crisi alla Casa Bianca.

Sul primo punto, in particolare, Hodding Carter ha affermato che, quando il segretario di stato Cyrus Vance ha dichiarato che «nessuno può dire che non farà mai errori di calcolo», intendeva enunciare un'ovvia considerazione di carattere generale, ma non si riferiva alla sua missione a Mosca. Le proposte americane, ha proseguito il portavoce, sono valide e costituiscono il quadro di ulteriori negoziati: il governo degli Stati Uniti non intende modificarle unilateralmente, «ma è sempre pronto ad ascoltare quel che l'altra parte ha da dire» E' noto che l'argomento «SALT» sarà ripreso a Ginevra, il mese prossimo, da Vance e da Gromiko, il cui incontro sarà preceduto da contatti diplomatici.

Nelle sue dichiarazioni, il portavoce del dipartimento di stato ha ribadito il proposito di Washington di non ritirare le proposte presentate la scorsa settimana a Mosca da Vance e respinte immediatamente dai dirigenti sovietici; la proposta americana, egli ha detto, «è una proposta buona e valida, è stata avanzata in buona fede, è nel migliore interesse di entrambe le parti e consente tuttora un dispositivo per ulteriori negoziati in grado di portare a un nuovo accordo "SALT"».

La scadenza di ottobre menzionata dal portavoce si riferisce al fatto che dopo di essa, in mancanza di un accordo, le due superpotenze non saranno più tenute a rispettare limitazioni alla costruzione di nuove armi strategiche: ciò in forza delle intese provvisorie di Vladivostok del 1972, che obbligarono Stati Uniti e Unione Sovietica a non espandere i propri arsenali di vettori strategici oltre la soglia delle 2400 unità per un quinquennio.

Dopo aver fatto osservare che a Mosca, i sovietici non hanno presentato a Vance alcuna proposta alternativa, ma si sono semplicemente limitati a respingere quella americana, il portavoce ha ripetuto: «Siamo sempre disposti ad ascoltare e a discutere qualsiasi cosa l'Unione Sovietica ci presenti». Hodding Carter ha precisato che, in preparazione ai negoziati di maggio a Ginevra, gli Stati Uniti cercheranno di avere dei contatti con l'URSS a livello diplomatico; egli ha quindi ammesso che, modificando una prassi seguita in passato, gli Stati Uniti non avevano informato sovietici delle loro proposte prima della partenza di Vance per Mosca.

Il portavoce ha infine cercato di «drammatizzare la situazione, affermando che, quando la stampa americana parla di «atmosfera di crisi», sbaglia. «Un negoziato è per sua natura un processo a lungo termine, e non dovrebbe essere giudicato sulla base di medie giornaliere: quel che conta è il risultato».

Oggi, intanto, l'agenzia sovietica «Novosti» ha ripreso, in un lungo servizio del suo osservatore politico Sviatoslav Kozlov, l'argomento dei negoziati «S.A.L.T.», affermando che le divergenze emerse nei colloqui di Mosca (divergenze definite «nel complesso pienamente naturali e tutt'altro che inattese») «hanno suscitato in Occidente le reazioni pessimistiche di qualcuno. A quanto pare, i risultati dell'incontro, che ambo le parti hanno giudicato positivo, hanno deluso chi, influenzato dalle allarmanti dichiarazioni americane sulle nuove proposte degli USA, aveva dato troppo ocredito alla loro razionalità e irresistibilità.

«Non tutto quanto è nuovo è necessariamente buono — afferma la "Novosti" —. E' ingenuo supporre che, in una cosa seria come la limitazione delle armi più potenti, l'Unione Sovietica rinunci senza motivo a quanto è stato concordato a Vladivostok a prezzo di lunghi e tenaci sforzi, e accetti senza riflettere una frettolosa improvvisazione, specie se, oltre tutto, tale improvvisazione trascura i suoi legittimi interessi.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

UNA PETIZIONE AL COMITATO ANTI-APARTHEID

Si appellano all'ONU gli sloveni di Carinzia

Vienna, 5

Una petizione all'Onu degli sloveni della Carinzia è stata presentata, a Vienna, al comitato delle Nazioni Unite che discute i rapporti sulle discriminazioni razziali; nella petizione è detto, tra l'altro, che la legge austriaca del luglio del 1976, che regola i diritti dei gruppi etnici nel Paese, «è in contrasto con la lettera e lo spirito dell'articolo 7 del trattato di stato e con i principi delle Nazioni Unite, secondo cui i diritti delle minoranze non dipendono dall'entità numerica delle minoranze stesse».

Gli sloveni della Carinzia sostengono che la legge del luglio del 1976 (che introduce norme sul bilinguismo e sulla tutela del gruppo linguistico sloveno nell'Austria meridionale) ha carattere «discriminatorio», in quanto queste norme verrebbero applicate soltanto nelle zone dove vi è una determinata percentuale di abitanti che parlano la lingua slovena. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

RAPITO IL FIGLIO DELL'ON. DE MARTINO

Il giovane dirigente socialista prelevato mentre rientrava nella sua casa di Napoli

Napoli, 5

E' stato rapito a Napoli poco dopo le 23, il figlio dell'ex segretario nazionale del PSI, on. Francesco De Martino: è il giovane Guido De Martino di 34 anni, attualmente segretario della federazione napoletana del PSI. A dare l'allarme è stato il padre, il quale aveva notato la «124» grigia del giovane Guido, ferma con i fari accesi e senza alcuna persona a bordo sotto l'abitazione di via Aniello Falcone 60. Dalle prime testimonianze, sembra che Guido De Martino sia stato bloccato, mentre stava parcheggiando la propria autovettura, da quattro individui, i quali sono poi fuggiti con il prigioniero a bordo di un'altra autovettura.



L'on. Francesco De Martino

FIAT E MINISTERO DEGLI ESTERI SMENTISCONO LA «BOMBA»

Agnelli ambasciatore? No, è un pesce d'aprile

***Toccherà ancora a un diplomatico di carriera la sede di Washington
L'«avvocato» ha accolto la notizia con spirito e un po' di rimpianto***

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Niente «valigia diplomatica» per Gianni Agnelli, che alcune misteriose indiscrezioni avevano ieri indicato come il prossimo ambasciatore italiano a Washington. Nella capitale statunitense il presidente della Fiat continuerà a rappresentare la sua azienda ma non l'intero paese la cui rappresentanza sarà ancora affidata al più collaudato corpo diplomatico.

La notizia «bomba» riguardante la candidatura di Gianni Agnelli alla prestigiosa ambasciata di Washington — di cui ieri avevamo già rilevato l'infondatezza — ha avuto dunque vita assai breve dopo che negli ambienti della Fiat e del ministero degli esteri si è subito manifestato il carattere del tutto fantasioso delle voci circolate con insistenza e con un pizzico di orchestrazione, nella tarda serata di ieri.

All'ufficio stampa della Fiat si fa presente che le illazioni sulla ipotizzata carriera diplomatica de «l'avvocato» sono state accolte dal diretto interessato con molto spirito e con una dose di rimpianto, poiché una simile prospettiva non è mai dispiaciuta ad Agnelli. Alla Fiat c'è addirittura chi, scherzando, sostiene che l'inaspettata campagna di stampa che si è montata sulla vicenda potrebbe davvero spingere Agnelli ad affrontare una simile avventura, ma si tratta, come detto, di pura e semplice ironia che ha d'altronde contraddistinto le molte prese di posizione di oggi sulla questione.

Se, infatti, le persone vicine al «Signor Fiat» hanno considerato assolutamente priva di fondamento la notizia di una sua probabile nomina ad ambasciatore a Washington, anche al ministero degli esteri non si è addirittura ritenuto di far seguire alle smentite informali una precisazione ufficiale che chiarisse una volta per tutte «il mistero».

I maligni, coloro che cioè tentano in tutti i modi di distorcere una notizia per «servirla» sempre piccante al lettore, interpretano questo silenzio come un eloquente riserbo della Farnesina, imbarazzata da una simile prospettiva. In verità più che imbarazzo, nei corridoi del ministero degli esteri aleggia un'inconsueta allegria, che a volte si traduce in ilarità: è opinione diffusa che anche quest'anno il «pesce d'aprile» abbia colpito.

G. L.

«PONTE» ALLA FIAT dall'8 al 15 aprile

Torino, 5

Dall'8 al 15 aprile verrà sospesa l'attività produttiva negli stabilimenti automobilistici della «Fiat». Lo ha deciso la direzione del «gruppo auto» dell'azienda torinese, la quale — in un comunicato diffuso oggi — dichiara che «per la suddetta chiusura, in rapporto agli incontri avuti con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, non intende definire le modalità di copertura retributiva — da realizzare tramite gli istituti contrattuali delle ferie e delle festività — se non dopo avere esperito il tentativo di soluzione conseguente nell'ambito e nei tempi della vertenza in atto».

La decisione della «Fiat» di attuare il «ponte pasquale» (argomento oggetto delle ultime riunioni delle due delegazioni, nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo) ha suscitato reazioni negative da parte della Fim. *(Ansa)*

NOTIZIE DAL CAIRO

A sostegno di Gheddafi settemila soldati cubani?

Il Cairo, 5

Cuba invierà presto in Libia settemila soldati che saranno dislocati lungo la frontiera occidentale con la Tunisia. Lo afferma, nel suo numero odierno, il quotidiano egiziani «Al Akhbar», aggiungendo che il capo dello stato libico, Gheddafi, ha raggiunto con il Presidente cubano Fidel Castro, un accordo sulla necessità di far stazionare forze cubane in Libia per aiutare il regime libico; tale accordo, sempre secondo il giornale, è stato raggiunto durante la visita di Castro in Libia.

Nel pomeriggio, tuttavia, funzionari dell'ambasciata cubana al Cairo hanno smentito nettamente la notizia diffusa da «Al Akhbar», affermando che non corrisponde a verità e che Cuba non ha alcuna intenzione di inviare truppe in Libia in futuro. *(Ansa - Reuter - Upi)*

FORSE ENTRO OGGI APPROVAZIONE DEL DECRETO

CAMERA: BATTUTE FINALI PER IL COSTO DEL LAVORO

Già definite le posizioni sul provvedimento mutato dopo l'accordo intervenuto tra governo e sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

La Camera ha cominciato oggi l'esame del decreto, già approvato dal Senato, per il contenimento del costo del lavoro e dell'inflazione. Il provvedimento — che come si sa, è stato modificato dall'assemblea di palazzo Madama in seguito all'accordo tra governo e sindacati — dovrebbe essere definitivamente convertito in legge nella seduta di domani o, al più tardi in quella di giovedì. In base all'intesa raggiunta la scorsa settimana tra l'esecutivo e le confederazioni sindacali, sono stati aboliti gli articoli 3 e 4 del testo originario che prevedevano il blocco della contrattazione aziendale e la stabilizzazione della scala mobile.

I sindacati hanno accettato, però, la revisione del calcolo dell'incidenza del prezzo dei giornali quotidiani, dei trasporti urbani e dell'elettricità sulla scala mobile. Ciò consentirà la riduzione di 1,49 punti della contingenza nei modi seguenti: per i giornali sarà considerato il prezzo medio tra minimo e massimo dell'abbonamento ai maggiori quotidiani per sei numeri settimanali con una incidenza dello 0,89 per cento; per i trasporti urbani sarà considerato il prezzo dell'abbonamento mensile più economico in ciascuna città con una incidenza dello 0,44 per cento. Per quanto riguarda l'energia elettrica, saranno prese in considerazione solo le tariffe, con esclusione del sovrapprezzo termico. Quest'ultima misura inciderà sulla scala mobile per lo 0,44 per cento.

Il provvedimento prevede alcune modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi ed alcuni aumenti di aliquote dell'Iva. In particolare, il gas metano usato come combustibile per impieghi diversi da quelli delle imprese industriali ed artigiane è assoggettato ad imposta di consumo nella misura di 30 lire al metro cubo. Per le cessioni e le importazioni di benzina, di gas di petrolio liquefatto e di metano destinati all'autotrazione, inoltre, l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto è stabilita nella misura del 12 per cento.

Il dibattito sul decreto è stato aperto dai relatori Pezzati e Goria, entrambi democristiani, i quali, dopo aver sottolineato come il provvedimento si inquadri armonicamente nelle direttive generali del governo per contenere le spinte inflazionistiche e ridare competitività al nostro apparato produttivo, hanno rilevato che, tuttavia, è indispensabile individuare meccanismi adeguati per trovare una risposta globale ai gravi problemi del paese. Pezzati, in particolare, ha detto che in seguito alla intesa raggiunta tra governo e sindacati sul problema del costo del lavoro è stato possibile concludere positivamente la trattativa tra l'esecutivo ed il fondo monetario internazionale per la concessione del prestito all'Italia di 530 milioni di dollari.

L'altro relatore, l'on. Goria, ha sottolineato che la soppressione dell'art. 3 del decreto che tendeva a scoraggiare la contrattazione aziendale, «presenta aspetti contraddittori. Da' un lato, infatti — ha aggiunto Goria — con la soppressione della norma si ribadisce il riconoscimento al sindacato di una sfera di autonoma incidenza; dall'altro, però, l'annullamento della norma costituisce di fatto uno spostamento di responsabilità proprio del governo verso il sindacato».

Le posizioni dei gruppi politici sul provvedimento, già espressi nel corso del dibattito svoltosi al Senato, sono state confermate nella discussione odierna. Comunisti, socialisti e socialdemocratici hanno ribadito il loro giudizio positivo sul decreto che, però, è caratterizzato da alcune riserve marginali. Nettamente critici, invece, i missini, i repubblicani e i demoproletari i quali hanno annunciato che esprimeranno voto contrario sul provvedimento.

Placido Cesareo

Triplicato il contributo alla Biennale di Venezia

Roma, 5

La commissione istruzione della Camera ha approvato in sede legislativa il nuovo finanziamento della Biennale di Venezia. Sono state approvate, con alcune modifiche, le tre PDL presentate rispettivamente dalla DC, dal PSI e dal PCI sulla Biennale di Venezia. In particolare, è previsto che il contributo statale sale da un miliardo a 3 miliardi di lire all'anno. Sarà così possibile effettuare tutti i programmi della biennale, compresa la manifestazione sul dissenso sovietico.

La commissione istruzione con la decisione odierna ha anche introdotto alcune modifiche allo statuto della biennale. Queste tendono a snellire le procedure per la realizzazione dei programmi. Viene poi istituito all'interno del consiglio direttivo un comitato esecutivo composto dal presidente, dal vicepresidente e da tre consiglieri con il compito di espletare gli affari correnti.

(Italia)

CAVTAT: INIZIATO il recupero dei bidoni

Otranto, 5

La fase finale per il primo recupero di alcuni bidoni della «Cavtat» è iniziata questo pomeriggio alle 16.15. Sarà completata domani con i primi bidoni che saranno portati tramite lo speciale contenitore a bordo della nave appoggio «Saipem Orsa». L'inizio delle operazioni è stato comunicato dal pretore di Otranto, dott. Alberto Maritati, ai giornalisti, tramite il radiotelefono che collega la nave «Saipem Ragno» con la postazione a terra della stessa «Saipem».

(Italia)

Senato: definitiva l'abolizione del cumulo

Roma, 5

Il disegno di legge governativo che abolisce il cumulo dei redditi è stato votato questa sera, in via definitiva, dal Senato. Il disegno di legge era stato già votato una prima volta dal Senato il 10 febbraio scorso, ma è dovuto ritornare a Palazzo Madama, poiché l'altro ramo del Parlamento nella seduta del 24 marzo aveva apportato alcune modifiche al testo, sia pure non rilevanti. Il provvedimento modifica la disciplina sull'imposta sul reddito delle persone fisiche in modo da adeguarla alle indicazioni della Corte costituzionale. In pratica, sancisce la piena autonomia dei coniugi ai fini fiscali con l'abolizione del cumulo dei redditi. Un'altra norma delle legge prevede la facoltà dei coniugi di presentare le proprie denunce dei redditi in una dichiarazione, fermo restando la tassazione separata.

Il ministro delle finanze, Pandolfi, concludendo il dibattito ha rilevato, fra l'altro, che l'originario provvedimento è stato sicuramente migliorato e che il governo ha cercato di dare il suo consenso alle proposte modificative presentate alla Camera specialmente quando esse collimavano con gli orientamenti già emersi nella prima discussione al Senato. Il ministro Pandolfi ha poi detto che questo provvedimento costituisce comunque un valido punto di partenza per futuri interventi normativi.

(Italia)

SI INIZIANO OGGI GLI INCONTRI A PALAZZO CHIGI

Il pubblico impiego fra governo e sindacati

Già predisposta dalla categoria una serie di scioperi Scuola: una bozza finale di intesa per il contratto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Dopo la serie dei «sudati» incontri fra sindacati e governo per arrivare (sia pure a fatica) a capo del discorso sulla programmazione economica nazionale, a tenere il cartello dei movimentati rapporti fra mondo del lavoro e governo del paese, è oggi la vertenza riguardante il pubblico impiego. Vertenza che sarà il «leit motiv» dell'incontro di domani a Palazzo Chigi fra la segreteria della federazione unitaria, Andreotti e alcuni rappresentanti del governo. Però, in attesa dell'esito di questo confronto, le categorie interessate non stanno certo con le mani in mano e danno, invece, la loro adesione a programmi di futuri scioperi.

Così, se il meeting di domani non dovesse sortire un risultato soddisfacente, i lavoratori interessati si metteranno in movimento. Così del resto è avvenuto oggi per i ferrovieri dei sindacati confederali (Sfi, Saufi e Siuf), i quali hanno ribadito la loro decisione di effettuare uno sciopero nazionale nel tentativo di sbloccare la situazione di stallo. I sindacati, a questo proposito, hanno chiesto che l'astensione sia totale (cioé di 24 ore) ed abbia luogo entro la prima quindicina di questo mese. Tutto questo, lo ripetiamo, è però sempre strettamente collegato all'ipotesi di disaccordo e malcontento che potrebbe scaturire domani da Palazzo Chigi.

Intanto il presidente Andreotti si sta preparando, in vista di questo incontro, nel modo più rigoroso, in previsione di riuscire a soddisfare le richieste più pressanti che il sindacato farà domani. Andreotti, dal canto suo, ha in animo di includere la vertenza per il pubblico impiego (e quindi la riforma della pubblica amministrazione) in un pacchetto di azioni urgenti che il governo dovrebbe portare a compimento con priorità.

Oggi è proseguita, al ministero della pubblica istruzione, la trattativa per il rinnovo contrattuale dell'amministrazione scolastica. Dopo lunghe discussioni si è arrivati finalmente alla stesura di una bozza finale di intesa per la stipula del contratto. E questo, in tutta sincerità, viene a essere un ostacolo in meno che domani, il presidente del consiglio si troverà davanti sul tavolo delle trattative. Dopo che entrambe le parti, avranno riferito al Parlamento lo «stato» della trattativa, domani pomeriggio i sindacati della scuola, sia quelli confederali, sia quelli autonomi, verificheranno i termini dell'accordo per quanto riguarda la parte finanziaria, con il ministro del tesoro, Stammati, se il ministro del tesoro darà il suo assenso, si potrà procedere alla firma definitiva dell'accordo con il ministro della pubblica istruzione, delegato in materia dal governo.

Oggi, ancora e infine, si è iniziato quello che è stato definito il «triduo» di passione sindacale per i dipendenti del pubblico impiego. La prima giornata di sciopero dei lavoratori statali amministrativi, degli ospedalieri e dei dipendenti degli enti locali ha visto una partecipazione massiccia — sostengono i sindacati — nelle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Sardegna, Sicilia, Marche, Abruzzo e Molise. Domani, lo ricordiamo, sarà la volta di un altro gruppo di regioni: Lombardia, Emilia-Romagna, Umbria, Campania, Calabria, il «triduo» si concluderà giovedì con l'ultimo scaglione di regioni e a grande manifestazione pubblica a Roma. alla quale interverranno i leader del sindacalismo.

A. C.

SOSPESO LO SCIOPERO delle pompe di benzina

Roma, 5

E' stato sospeso lo sciopero dei gestori di impianti stradali carburanti promosso dalla Faib, per il 6 aprile prossimo. Ne dà notizia un comunicato, in cui si precisa che la decisione è stata presa in adesione «alle risposte, anche se parziali, date dal governo il quale ha emanato precise disposizioni, in tema di impianti di distribuzione, che potrebbero rappresentare l'avvio alla ristrutturazione del settore. La presidenza della Faib ha, comunque, deciso di mantenere lo stato di agitazione.

Dal canto suo, la Figisc (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti) riconferma lo stato d'agitazione indetto, minacciando nuove azioni di protesta poiché, come ha dichiarato il presidente D'Andrea, «la commissione centrale prezzi del Cip, pur riconoscendo un aumento del margine dei gestori, non ha quantificato lo stesso in maniera idonea. Difatti — ha concluso il presidente della Figisc — il riconoscimento di un aumento di lire 2,12 al litro non ricopre neanche l'effettivo aumento del costo del personale dipendente derivato dal nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro».

(R. R.)

POSTE: SITUAZIONE verso la normalità

Roma, 5

La situazione nelle poste «si va normalizzando»: le tonnellate di pacchi e lettere che erano ferme da settimane, si stanno a poco a poco smaltendo, mentre alcune giacenze rimangono ancora solo nel settore dei conti correnti. Negli ambienti sindacali, a 10 giorni dall'accordo raggiunto con l'azienda delle poste sui provvedimenti urgenti per fronteggiare le gravi disfunzioni che si erano determinate nei servizi postali, si assicura che le poste hanno ripreso sostanzialmente a funzionare.

«Il problema delle giacenze in larga misura è superato per il settore posta-lettere. I problemi — si afferma alla Cgil postelegrafonici — riguardano, invece, i conti correnti, non essendo stato ancora attuato l'impegno assunto dall'azienda di assumere 400 nuove unità. Tali unità dovrebbero andare ad aumentare gli organici soprattutto nelle grosse città come Roma, Milano, Torino e Napoli».

NEL CORSO DI UNA CERIMONIA A TOKIO

Premio per la pace al senatore Fanfani

Riconoscimento dell'opera svolta come ministro degli esteri e presidente delle Nazioni Unite



Telefoto Ansa

Tokio — Il momento della consegna dell'onorificenza a Fanfani

Tokio, 5

Presente il primo ministro giapponese Takeo Fukuda, oggi è stato, con cerimonia solenne, consegnato il premio «Kayima per la pace» ad Amintore Fanfani. Hanno pronunciato parole di saluto l'ex ambasciatore a Roma Suzuki, la vedova del fondatore del premio, signora Kavima, il presidente del Senato, Konho e il ministro degli esteri, Hatoyama. Dopo un cordiale ringraziamento, il sen. Fanfani ha parlato sull'opera a pro della pace e dello sviluppo promossa dall'Italia e dalla Cee in Europa e nel mondo, e ha illustrato quali ulteriori benefici possono derivare da una più intensa, organica e unitaria azione della Comunità europea.

La decisione di conferire il premio della pace a Fanfani è stata presa nel 1976 a riconoscimento dell'opera da lui svolta quale ministro degli esteri, presidente del consiglio e presidente dell'ONU, nel decennio 1958-68 con iniziative di pace nel Medio Oriente e nel Vietnam, con l'avvio delle relazioni tra Italia e Cina e con la promozione della cooperazione politica tra Italia e Giappone. Il premio oggi conferito al sen. Fanfani è stato in precedenza assegnato all'ex vicepresidente americano, Humphrey, al presidente della Repubblica federale tedesca, Scheel e all'ex primo ministro giaponese, Sato.

Nel suo discorso di ringraziamento, il sen. Fanfani ha sottolineato i progressi compiuti dall'Europa occidentale dal tempo della prima istituzione comunitaria, la Comunità europea del carbone e dell'acciaio nel 1950-51. «Tra le tante attività in favore promosse dalla mia patria — ha detto Fanfani — è stata certamente la più ragguardevole, persistente, efficace quella della promozione dell'unità europea».

Dopo aver rifatto la storia della Comunità, ricordando i pensatori che la prepararono idealmente a partire dal termine della prima guerra mondiale, e le principali tappe del suo sviluppo, fino ai trattati di Roma del 1957 istitutivi della Cee e dell'Euratom e all'adesione della Gran Bretagna in anni più recenti, il senatore Fanfani ha detto: «La Comunità ha chiaramente dimostrato a parecchie riprese la volontà di coltivare amichevoli e cooperanti rapporti con il resto del mondo, specie con quello industrializzato che condivide ormai il suo sistema di valori, i suoi problemi, la sua volontà di costruire una società più avanzata e più umana».

«A Copenaghen, nel dicembre 1973, la Cee affermò che la Comunità avrebbe giovato all'intera comunità internazionale, costituendo un elemento d'equilibrio e un polo di cooperazione con tutte le nazioni. Allora fu detto specificamente che la Comunità, consapevole della funzione che spetta ai paesi dell'Asia, era decisa a sviluppare le sue relazioni con essi.

«In questo quadro — ha proseguito Fanfani — deve essere visto anche l'appello che i nove hanno rivolto al Giappone per un più equilibrato rapporto economico. Non si tratta di tornare al donnoso concetto di autarchia continentale che la Comunità ha sempre respinto, ma di essere coerenti con la difesa dei valori anche morali del lavoro, della ricerca, della libertà del mercato, elementi essenziali di una stessa filosofia politica prevalente fra i nove e il Giappone». Fanfani ha poi espresso la convinzione che se l'area della CEE e quella giapponese sapranno «restare fedeli alla filosofia sociale ricordata», esse continueranno a garantirsi un avvenire prospero, libero e sicuro.

Il senatore Fanfani ha anche detto che la CEE è interessata a seguire con attenzione e a favorire la politica distensiva promossa dalle due massime potenze mondiali e a partecipare alla risoluzione dei problemi del terzo mondo. «Che l'ultimo decennio abbia portato ai paesi della CEE notevoli vantaggi, abbia ridotto le prevenzioni e abbia anzi accresciuto le attenzioni verso di essa, lo dimostrò l'adesione della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca», ha detto ancora Fanfani.

Il senatore Fanfani ha poi ricordato che dal 1973 il numero dei paesi aderenti passò da sei a nove, l'area ricoperta salì da 1.170.000 chilometri quadrati a 1.528.000; la popolazione associata da 190 milioni di abitanti a oltre 250 milioni; la quota delle esportazioni comunitarie rispetto al volume di tutte le esportazioni del mondo passò dal 34,6 per cento al 42,5 per cento e la quota delle importazioni dal 32,1 al 41,7 per cento. «Queste cifre — ha esclamato — attestano quale importante posizione, almeno economica, abbia la Comunità nella famiglia di tutti i popoli».

Prima della cerimonia della consegna del premio Kayima, il senatore Fanfani era stato ricevuto assieme alla consorte dall'Imperatore Hirohito e dall'Imperatrice Nagako. Domani Fanfani farà visita al primo ministro Takeo Fukuida e venerdì riceverà una laurea honoris causa all'università di Keio.

(Italia)

COVO DELLE «BRIGATE» trovato a Tolentino

Tolentino, 5

Un covo delle «Brigate rosse» è stato scoperto oggi a Tolentino (Macerata) dai carabinieri. Sono stati sequestrati due mitra, cinque pistole, pallottoie di vario calibro e la matrice del volantino con il quale, nell'ottobre scorso, le «Brigate Rosse» hanno rivendicato l'incursione compiuta nella sede della «Confapi» di Ancona. I carabinieri hanno, inoltre, sequestrato una macchina per ciclostile, arnesi da scasso, alcuni passamontagna, lucchetti e catenelle.

La scoperta è stata fatta perquisendo la cantina dell'abitazione di Carlo Guazzaroni, un pregiudicato di 34 anni del luogo, arrestato nei giorni scorsi dalla squadra mobile di Rieti perché trovato in possesso di munizioni e di una radio ricetrasmittente. Nel corso della perquisizione è stata anche rinvenuta una valigia contenente documenti sottratti in occasione dell'incursione nella sede della «Confapi». I carabinieri hanno anche sequestrato numerosi quadri e statuette, che si sospetta provengano da furti in chiese.

(Ansa)

CONFLITTO A FUOCO POCO DOPO LA MEZZANOTTE IN UNA PIAZZA

BANDITO UCCISO A TRENTO FERITI QUATTRO CARABINIERI

Assieme a un complice (catturato) il malvivente stava prelevando il denaro frutto di un'estorsione - Alla vista dei militi ha iniziato a sparare all'impazzata



Trento, 5

Quattro carabinieri sono rimasti feriti, due in modo grave, e un bandito ucciso, in un conflitto a fuoco avvenuto poco dopo le 24 in piazza Fiera a Trento, nel corso di una operazione di polizia diretta alla cattura di due giovani che avevano tentato una estorsione. La sparatoria è avvenuta quando i carabinieri hanno tentato di bloccare due individui i quali, giunti a bordo di una «Mini Minor», stavano ritirando una borsa contenente cinque milioni. Pare si trattasse di una somma estorta all'ex vicesindaco di Lavis, Cornelio Moser, contro il quale erano stati recentemente commessi ben quattro attentati a scopo intimidatorio.

Alla vista dei carabinieri, uno dei due, identificato poi in Franco Carli, un operaio di 32 anni, residente a Mezzocorona, ha estratto una pistola ed ha iniziato a sparare all'impazzata. Riuscendo a colpire, prima di venire fulminato dalla reazione dei militi, i marescialli Elia Di Segna, l'appuntato Emilio Granelli, il maresciallo Emilio Fattoruso e il carabiniere Liborio Siciliano: per Fattoruso e Siciliano, ricoverati in gravi condizioni all'ospedale cittadino, la prognosi è riservata. L'altro bandito, invece, il 25enne Diego Rigotti, pure di Mezzocorona, si è arreso senza tentare di resistere ed è stato rinchiuso, dopo un primo interrogatorio, nel carcere di Trento.

Ordinata dalla magistratura, i carabinieri di Trento hanno compiuto, questa mattina, una perquisizione a Mezzocorona nell'abitazione di Diego Rigotti, il complice del bandito ucciso. Gli inquirenti hanno trovato una pistola Beretta calibro 7,65 e oltre mezzo chilo di polvere nera, miccia e bulloni che avrebbero dovuto servire per compiere nuovi attentati contro l'abitazione dell'ex vicesindaco di Lavis. Secondo gli inquirenti si tratta dello stesso tipo di esplosivo che è già servito a confezionare le quattro bombe fatte esplodere, nel periodo gennaio-marzo di quest'anno, nel cortile del Moser, a scopo di estorsione.

I due banditi erano riusciti a fissare un appuntamento per la notte scorsa in piazza Fiera a Trento, nel quale avrebbero dovuto ritirare una somma di cinque milioni di lire. Essi avrebbero ordinato telefonicamente al Moser di riporli, chiusi in un sacchetto di plastica, all'interno di alcuni vecchi pneumatici accatastati fuori da un'officina meccanica, appunto in piazza Fiera. Il telefono del Moser, secondo quanto è stato possibile sapere, era stato messo sotto controllo dopo i ripetuti attentati intimidatori.

In tal modo i carabinieri si erano preparati, nascosti, attorno alla piazza, in attesa di mettere le mani sui malviventi. Quando è stato intimato l'alt ai due giovani scesi da una Mini Minor, il Carli ha subito estratto la pistola e ha cominciato a sparare all'impazzata contro i tutori dell'ordine, prima di essere centrato da due pallottole che lo hanno ucciso all'istante. Il complice Diego Rigotti, come detto, si è arreso senza tentare alcuna resistenza e si trova attualmente nelle carceri di via Pilati a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nelle telefoto Ansa il maresciallo Fattoruso e il carabiniere Siciliano che versano in gravi condizioni.

CONVEGNO A ROMA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

UN' ACCURATA DIAGNOSI SUI MALI DELL' EDILIZIA

Animato dibattito fra il presidente dell'ANCE, Guido Carli il ministro dei lavori pubblici Gullotti e il comunista Peggio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Gremito come nell'occasione delle grandi «prime», il teatro Eliseo dove si è svolto oggi il «convegno nazionale delle piccole e medie imprese edili» aderenti all'ANCE. Sul palcoscenico del noto teatro romano si sono avvicendati all'apposita tribunetta oratoria il presidente della Confindustria, Guido Carli, il ministro dei lavori pubblici, on. Antonino Gullotti, il segretario generale della FLC, Claudio Truffi, il presidente dell'ANCE, sen. Francesco Perri, ottenendo applausi a «scena aperta», commenti entusiastici ma anche fischi, interruzioni e contestazioni: queste ultime per l'esattezza — sono andate soprattutto all'on. Antonino Gullotti che spesso si è trovato in polemica con Carli.

Nel convegno il presidente della associazione nazionale costruttori edili (ANCE) Perri e il presidente del comitato nazionale dei piccoli imprenditori edili, ing. Nello Vadalà, hanno rivendicato il ruolo degli operatori «nella difesa dell'imprenditorialità moderna» polemizzando con il governo e anche con il parlamento per una serie di scelte politiche e legislative «infelici» o «monche». La piccola impresa edile — ha detto Perri — «non chiede sussidi, perchè di sussidi si muore. Chiede invece, finalmente, una politica organica e non di breve momento per il rilancio dell'edilizia».

Perri ha quindi svolto una critica a tappeto sui provvedimenti varati o in via di definizione in campo urbanistico-edilizio: 1) se l'equo canone governativo venisse accolto «segnerebbe la fine dell'investimento immobiliare»; 2) il nuovo regime dei suoli (legge n. 10) è accettabile in diversi contenuti, ma produrrà contraccolpi negativi, certi e vicini mentre gli effetti positivi sono meno certi e comunque, lontani»; 3) il «cosiddetto piano poliennale per l'edilizia, dopo mesi di attesa in Parlamento, si avvia a divenire un comune e scontato rifinanziamento di breve periodo. Nel complesso — ha concluso Perri — «La edilizia è stata tagliata fuori dai maggiori provvedimenti per l'economia».

Il presidente della Confindustria, Guido Carli, ha polemizzato con il governo sostenendo che i sindacati nei recenti e decisivi confronti hanno avuto «un ruolo privilegiato fra le parti sociali» e affermando che «si moltiplicano le segnalazioni allarmanti — che giungono alla confidustria dalla periferia — sul gran numero di nuove piattaforme aziendali nelle quali figura anche la moltiplicazione delle richieste sindacali sulle retribuzioni; insomma la mancata sospensione delle trattative aziendali coincide con l'esplosione, soprattutto al Nord, di nuove esigenti piattaforme rivendicative.

Al discorso di Carli, salutato da un applauso scrosciante, ha subito replicato il ministro dei lavori pubblici, Gullotti: «stiamo attenti — ha detto — perchè nel momento in cui governo e parlamento diventano, anzichè espressione delle volontà popolari pure e semplici controparti, allora si comincia ad evocare qualcosa che non è più democrazia. «In questa sede — ha detto Gullotti — sono stati denunciati i peccati ma non i peccatori» in una visione «preoccupantemente, semplicistica e qualunquistica».

Il presidente della commissione lavori pubblici della Camera, on. Eugenio Peggio, replicando a Guido Carli, ha sostenuto che «bisogna soprattutto stabilire che tipo di sviluppo vogliamo anzichè complicare strumentalmente i dati, numerosi e diversi, della complessa realtà italiana non voluta da noi». Lo sviluppo delle piccole imprese — malgrado tante difficoltà — è un fatto estremamente positivo — ha aggiunto Peggio — che deve essere incoraggiato.

G. R.

Berlinguer sollecita

Dalla prima pagina

dai repubblicani e lo stimolo che essi esercitano perché si realizzi un accordo programmatico, sia l'atteggiamento del PSDI per operare un cambiamento dei rapporti oggi esistenti. Evidentemente il PCI mira ad assumere il ruolo che in passato ha avuto la DC e cioè a porti come punto di riferimento per un'intesa con i partiti laici minori.

La finalità della manovra è anche quella di isolare la DC inducendola, per stato di necessità, ad accettare soluzioni politiche nuove. Si sa che la DC, in larga maggioranza è contraria a questa prospettiva e oggi lo ha ribadito «Il Popolo», ma si sa anche che Andreotti sarebbe disponibile per soluzioni che consentano un ampliamento del confronto con il PCI, e si sa anche che Moro è favorevole alla strategia dei piccoli passi fatti con pause di riflessione.

Per questo è molto atteso in ambienti politici un discorso che Moro farà domani a Firenze. Si attende di vedere se in qualche misura il presidente del consiglio nazionale democristiano correggerà o attenuerà quel «no» al cambiamento politico e quel pieno appoggio al governo Andreotti emersi dalla conferenza organizzativa. Sarebbe errato ritenere che tutta la DC si individui nelle posizioni di Moro o in quelle di Zaccagnini o di Andreotti. Ne dà conferma la richiesta fatta oggi da Carta a nome dei «dorzanovisti» di una convocazione del consiglio nazionale democristiano per una verifica degli indirizzi politici del partito.

D'altronde, nella DC si guarda con molto interesse alla linea più cauta assunta dal PSI, e confermata anche oggi da Vittorelli in un nuovo editoriale scritto per l'«Avanti!». Illustrando lo schema di programma predisposto dal PSI per la nuova fase dei contatti bilaterali, Vittorelli precisa che si tratta di «uno schema aperto a tutti i contributi» e tiene a rilevare che «la collaborazione tra PSI e PCI non risponde al criterio di un'alleanza politica generale». «Ancora meno risponde a tale criterio — aggiunge l'esponente socialista rimarcando la presa di distanza con i comunisti al di là dell'intesa programmatica — la formula d'emergenza da noi proposta. Si tratta solo di far fronte all'emergenza senza porsi problemi di formule. Per noi — scrive ancora Vittorelli — non sono proponibili formule di governo e di maggioranza precostituite tra DC, PSI ed eventuali altri partiti laici minori».

In altre parole, i socialisti dicono di non mirare al governo DC-PSI e di non essere favorevoli a governi realizzati con il diretto appoggio socialdemocratico o repubblicano alla DC. Si tratta ora di ricercare un'intesa momentanea, «non un'alleanza generale permanente». La rettifica di tiro del PSI è — almeno per ora — confermata ufficialmente.

R. P.

Riforma

direzione generale (che sarà il primo collaboratore del ministro dell'interno) «per l'elaborazione e l'esecuzione delle direttive politiche e di alta amministrazione in tema di ordine e sicurezza pubblica»; l'attività di polizia vera e propria verrebbe invece affidata a un altro organismo, che dovrebbe provvedere all'organizzazione, alla gestione e all'impiego del personale (pratica, mente, si tratterebbe dell'attuale Ispettorato del corpo, mantenuto in vita con gli stessi compiti, anche se con altro nome).

Frattanto anche i socialisti si sono occupati del problema, in una riunione alla quale hanno partecipato anche i sindacati unitari, svoltasi presso il direttivo del gruppo della Camera: Balzamo, firmatario della proposta socialista in materia di riforma di polizia, ha attaccato duramente il ministro dell'interno, affermando tra l'altro che è necessario che la commissione inizi l'esame delle varie proposte anche in assenza di quella governativa. Dopo aver espresso il parere negativo del suo partito contro i recenti trasferimenti adottati dal ministro, affermando che essi sono «una rappresaglia», Balzamo ha sostenuto la necessità che i vertici del sindacato unitario si mantengano in contatto con i rappresentanti socialisti della commissione interni durante i lavori di confronto dei vari progetti.

R. R.

GIURAMENTO A POZZUOLI



Pozzuoli, 5

Il presidente del consiglio dei ministri on. Giulio Andreotti è intervenuto oggi alla cerimonia del giuramento e del battesimo degli allievi del corso «Sparviero terzo» dell'accademia aeronautica di Pozzuoli. Salutando gli allievi, l'on. Andreotti si è rallegrato per il buon numero di giovani che chiedono ogni anno di entrare in accademia consentendo così un'adeguata selezione sia per i futuri piloti che per gli ingegneri.

«Non è fatto in contrasto — ha detto il presidente del consiglio — ed è anzi perfettamente coerente con la nostra commossa rievocazione dei caduti in guerra, la fierezza con la quale esaltiamo la lunga pace che l'Italia e l'Europa stanno vivendo. Ai giovani che dedicano la loro vita alla difesa nazionale, noi siamo più che ad altri debitori di una politica che salvaguardi all'infinito il bene incommensurabile della pace».

Il presidente del consiglio si è anche compiaciuto per la conservazione intatta delle tradizioni che caratterizza l'accademia.

Telefoto Ansa

POSSIBILI STRASCICHI AL CONCORSO TOTOCALCIO

Due «13» in Piemonte?

Torino, 5

La notizia diffusa dalla direzione del Totocalcio che per il concorso di domenica scorsa non ci sarebbe stato alcun «13» ha suscitato la reazione di due giocatori piemontesi, che sostengono entrambi di aver fatto il massimo punteggio. Il primo vincitore sarebbe un torinese abitante a Grugliasco, che ha mantenuto l'anonimato e che si è recato stamani nello studio del commercialista Mario Cacace, a Torino, in via Bruno Buozzi. Al professionista l'uomo ha consegnato la «figlia» del tagliando (che reca il bollino con il numero 28655) da lui giocato; si tratta di una schedina da sistema nella quale mancano l'indicazione della data e del numero del concorso.

Al «Totocalcio» di Torino non c'è però il riscontro della «matrice» e dello «spoglio» (cioè delle altre due parti della schedina), che non sono mai giunte. Ci sarebbe un motivo: sin da domenica mattina il bar di Grugliasco dove il presunto vincitore avrebbe fatto la giocata ha denunciato la scomparsa di una fascetta (cioè di uno di quei bollini che si applicano sulle schede). Il proprietario del locale, Bartolomeo Mieggi, ha detto che si è accorto della mancanza sabato sera, durante il controllo delle giocate: Qualcuno — ha dichiarato — potrebbe averla rubata per applicarla poi su una schedina».

Nonostante il ricorso presentato oggi dal presunto vincitore, la vicenda non dovrebbe aver seguito. I regolamenti del concorso pronostici sono infatti molto chiari e dicono che se per un qualsiasi motivo mancano la «matrice» e lo «spoglio» non saranno fatti pagamenti di vincite.

Il secondo «tredicista» sarebbe un carabiniere di 21 anni, Harry Rossetti, residente a Verona e da una settimana in servizio a Reveale (un paesino del Cuneese). Il militare ha detto di aver giocato una schedina da 700 lire venerdì sera alla ricevitoria del paese.

(Ansa)

Siniavski a Venezia

Venezia, 5

Andrej Siniavski, lo scrittore sovietico «leader» del dissenso, è giunto oggi a Venezia per tenere una conferenza sul tema «libertà e cultura», su invito dello «Studium cattolico veneziano». Conferenze analoghe Siniavski ha già tenuto a Roma, Trento e Bolzano e altre ne ha in programma in diverse città del Veneto e Friuli - Venezia Giulia. In un'intervista al «Gazzettino», Siniavski rileva, tra l'altro, che «in Russia non c'è più nessuno che creda che il comunismo possa offrire libertà» e che «nostro obiettivo è di trovare l'appoggio dell'Occidente per liberare il nostro popolo dalla paura del comunismo».

Riferendosi al fallimento delle recenti trattative URSS-USA, dovute al fatto che Breznev lega la distensione all'appoggio dato da Carter ai dissidenti sovietici, Siniavski ha affermato che «questa è una prova ulteriore che Breznev ci teme. E', comunque, arrivato il momento di invertire la tendenza in atto ai tempi di Kissinger: la distensione deve essere reciproca e non costruita soltanto grazie alle concessioni dell'URSS. Altrimenti sarebbe capitolazione. E Carter penso l'abbia capito». *(Ansa)*

Fascino segreto di Luisa

NON sempre la linea retta è la più breve tra due punti. Per gli antichi — o almeno per Eraclito — la parola «biós» (l'arco) derivava da «biós» (la vita). Perché? Perché l'arco provoca la morte. Proverbiale, in questo senso, il «lucus a non lucendo» di Isidoro da Siviglia. Un tale modo di significare le cose dal loro contrario si è esteso oggi assai al di là delle etimologie; talune nozioni non le possiamo intendere se non pensando a quello che le cose non sono. Il procedimento si è venuto generalizzando in tutto quel campo che chiamiamo «interpretazione», e se ne usa ampiamente nella critica, e in particolare maniera in quella specie di critica che chiamiamo regía. Al limite, un'opera può apparire come la critica o addirittura la regía di un'altra. Magari contraria; come il significato di «biós» consisteva proprio nell'essere «non biós».

Qualche cosa del genere è accaduto in questi giorni a Trieste. E' noto che le celebrazioni wagneriane dello scorso anno si prolungano tuttora in molti luoghi; nei teatri tedeschi, a Londra, all'Opera di Parigi... Da noi a Trieste si stanno prolungando in un modo originalissimo: senza che ci sia in cartellone nessuna opera di Wagner. E come allora? Rappresentando la «Luisa» di Charpentier.

La linea retta non è sempre la più breve. Inizieremo un po' da lontano, ma saremo subito a Wagner, e finalmente a Charpentier.

Bisogna partire dal gemellaggio tra Trieste e Milano. Non per nulla il teatro Verdi arieggia architettonicamente la Scala, come il Tergesteo è una piccola Galleria (migliore: un antico «Coperto dei Figini»). Ora, come è noto, è da Milano che è partito due anni or sono il rinnovamento registico recente delle opere wagneriane: con la «Walkiria» di Ronconi, divenuta poi modello in Europa a tutte le regie d'assalto. La sua interpretazione modernizzava Wagner in modo che a taluno, sul momento, tolse il fiato, ma in realtà con una ammirevole misura e con una autentica fedeltà allo spirito del testo. Ronconi fece quello che si sarebbe potuto fare tre quarti di secolo prima (anche l'America si sarebbe potuta scoprire cento anni prima), e cioè interpretò il contenuto wagneriano come all'inizio del secolo G.B. Saw aveva mostrato che si doveva intendere («Il wagneriano perfetto»).

E' stato documentato che Wagner ideò l'impianto dell'«Anello del Nibelungo» sotto l'impressione dei moti rivoluzionari tedeschi del 1848: Sigfrido significava il giovane Popolo (cui è riserbato l'avvenire); Wothan l'antica autorità feudale (al tramonto); Brunilde l'inclinare dei cadetti nobili verso il popolo (Carl Marx sposò una aristocratica, e un'altra aristocratica fu fidanzata a Lassalle); tutti i guai della Germania derivavano dalla borghesia plutocratica (Alberico), dai Konzern commerciali (Fafner), dalla tecnocrazia industriale (Mime), dalla maledizione materialistica (l'oro del Reno), ecc. ecc. Divenuto favorito di Luigi di Baviera, ovviamente Wagner non insistette poi nel pubblicizzare questo impianto; ma in fondo avrebbe potuto farlo. Bismarck (Wothan) non cercò una qualche alleanza coi sindacati di Lassalle? E Guglielmo II non vagheggiò addirittura un accordo tra Wothan (impero, Junkers agrari), il capitalismo delle banche (Alberico), Krupp (Mime), e il proletariato industriale (Sigfrido)? Sappiamo che finì male per tutti. Qualche cosa di analogo tentò anche Hitler, e con lo stesso risultato. In ogni modo, non si può accusare l'arte di Wagner di essere stata fuori dalla politica.

Al suo apparire la regia di Ronconi fu accusata di fornire dello spettacolo wagneriano una interpretazione non epico-mistica, ma provocatoriamente moderna, borghese. Il nostro Fafner non era più un mostro con la testa e le zampe, ma un gruppo vestito in nero di Direttore e Consiglieri di amministrazione... E Wothan discorreva con la ex-moglie divorziata (Herda), lui e lei seduti su due poltrone biedermeier. Inoltre trattava con troppo poca severità, con indulgenza casalinga, e non su un'altura rupestre ma seduto a tavola, la figlia Brunhilde, disobbediente e destinata a voltar male, in una scombinata mésalliance. Diciamo pure che tutte queste accuse erano infondate. Borghese? Se mai alto-borghese, patrizio. Nessun borghese si sarebbe comportato così.

Perché «borghese» oggi vuol dire piccolo-borghese. Allora poteva voler dire patrizio, magari di una città anseatica, poco diverso da nobile (i tempi del goethiano Werther erano passati, li aveva visti cancellare lo stesso longevo Goethe). Che cosa fosse invece un Wagner borghese moderno, ossia piccolo-borghese — non vicino alla nobiltà ma al proletariato, addirittura proletario —, ce lo ha mostrato sapientemente il Sovraintendente del Verdi, allestendoci la «Luisa» di Charpentier. Venendo dopo le celebrazioni wagneriane e ancor viva essendo la loro memoria, ci ha mostrato che se Milano aveva fornito la revisione registica di Ronconi, Trieste, per paradosso, offriva la revisione della revisione di Ronconi. Dopo Wothan-dio, e dopo Wothan-gran borghese, Wothan piccolo-borghese, operaio. Già nell'anno 1900, infatti (ma l'opera era già compiuta prima) Luigi Charpentier aveva messo in scena con qualche anticipo un Ronconi più Ronconi di Ronconi.

Il contenuto della «Luisa» è presto detto. E' un dramma verista. In una famiglia operaia una ragazza è innamorata di un bohémien (bravo figliolo: offre persino di sposarla — in chiesa?). Ma Mamma non vuole; il Padre nemmeno. Luisa scappa. Il padre si immalinconisce; la casa è vuota; deperisce. Luisa ritorna. Ma non regge. Il padre la vorrebbe tutta per sé, sempre la sua figlietta gentile. Luisa si incattivisce; si esalta; urla contro il padre, e infine — su un fondo musicale di cavalcata delle Walkirie e al richiamo di corni di Sigfrido — sbatte l'uscio e se ne va.

La storia di Brunhilde che abbandona il Walhalla, è diventata la storia di Luisa che abbandona la famiglia. Ogni opera di teatro è un trattato di morale. Qui c'è la morale della rispettabilità piccolo-borghese e dell'egoismo familiare. In un clima mediterraneo: la malinconia del celebre addio di Wothan alla figlia, della quale Ronconi aveva accentuato il tono un po' freudiano, è diventata, nella regia di Charpentier — scusate, nella «Luisa»... — la libido incestuosa di un personaggio alla Miller («Guardando dal ponte»), ambientato tra gli immigrati di Brocklin.

Nasce qualche considerazione. In Wagner tutto era politica; ma qui? Viene da riflettere se tanta arte francese dell'Ottocento — epoca nella quale non si cessa mai di contrapporre la società francese, politicizzata, alla sonnolenza apolitica delle altre culture — se fosse veramente così politica. Il verismo e il naturalismo certo erano «sociali»; ma «politici»? (e infatti non sono piaciuti a Lukacs). Persino Zola era impegnato politicamente più come cittadino che come artista. In fondo, un Ruskin o un Saw in Inghilterra, un Heine in Germania, erano ben più «politici».

Certo, si può raffigurare la «Luisa» come un dramma sociale: una Goetterdaemmerung della famiglia; i bohémiens, gli hyppies di allora; le smanie bacchiche di Luisa, il maggio '68. E Charpentier, un profeta. In realtà è impossibile vedere Charpentier come un Wedekind o un Strindberg, o come un Ibsen, o ascoltarlo come un Berg... Bisognerebbe turarsi le orecchie. Ce lo impedisce la sua musica. Recitativi e leit-motiv wagneriani. Le passioni, nella «Luisa», e sia pure a livello di pregiudizi, di umori, di isterie, sono sedimenti di costume (a differenza delle passioni del contemporaneo Puccini, le quali, se mai, avevano il difetto di essere al di fuori di un costume; le passioni di Verdi invece erano sempre state radicate in un costume: quando era necessario, Verdi glielo fabbricava, vedi «Rigoletto», o le inseriva in un costume sbagliato: «Attila», «Macbeth»...). Non si può fare la critica e la polemica di un costume, con una musica che è l'encomio emotivo di quel costume. Artisticamente i due fattori si neutralizzano, e il risultato è zero. Può invece rimanere in mano, paradossalmente, uno strumento critico, propedeutico.

In che cosa consiste il fascino (quando è discreto) delle modernissime regie? Creano un certo distacco dissacrante tra la scena e il testo (letterario o musicale): tale è lo scopo dei loro ardimenti, di certi anacronismi. Questo voluto abisso ci obbliga a superarlo, a riavvicinarci, a riacquistare il testo: a riconquistare l'idillio nella foresta, o i baci di Sigmund e Siglinde, partendo dalla nostra città industriale e dai nostri amori in automobile. Così il tinello di Charpentier ci può aiutare a riportarci nel Walhalla.

Ecco (nessuno ne dubita...) il perché la «Luisa» ci è stata offerta, ciò di cui dobbiamo congratularci col Teatro Verdi, come un'appendice critica all'anno wagneriano. Il suo verismo ci dice che cosa non è Wagner, e quindi che cosa è; e la sua musica wagneriana ci dice che cosa non è verismo, e quindi che cosa è lucus e non lucendo. Un'operazione metodologica molto indovinata, un Ronconi più che Ronconi.

E' un metodo polivalente. Perché certe opere si possono usare in più confronti, come carte di tornasole per più usi. Dipende dalla collaborazione del pubblico, dal suo contributo al completamento eteronomo dell'opera d'arte. E' il caso della «Luisa». Quell'uso critico come di un'appendice propedeutica alle celebrazioni wagneriane, anche altri aveva già tentato di farlo, con un'altro riferimento. Cercò di riuscirci Luchino Visconti — a quanto ci riferiscono i suoi collaboratori —, ma meno fortunato del nostro Sovraintendente, morì prima. Negli ultimi anni — ci dicono — tentò più volte invano di far rappresentare a Spoleto la «Luisa». E si può intuire il perché (non se ne vede altro). Egli apprezzava per antica amicizia di famiglia, l'opera di Giacomo Puccini, e nessun modo dovette parergli migliore per onorarlo e mostrare che cosa era stato, che ricordare quel che era stato, negli stessi anni, un non-Puccini. Puccini infatti non era un verista wagneriano. Naturalmente si tratta di una nostra interpretazione dell'uso propedeutico che egli aveva in mente della «Luisa» (non lo confidò a nessuno). Ma non era egli un regista? E un regista non è critico?

Il fascino dell'opera di Charpentier è tutto qui. Sta nel suo spettacolo e nel suo ascolto usati come un'operazione metodologica. Che è poi il fascino di molta cultura francese, la quale non vale tanto per sé, ma per le sue applicazioni. E se ne possono fare di applicazioni! Svariate. Anche più paradossali. Che ne direste di un Charpentier-Marchais e, magari, di un Berlinguer-Puccini?

Guido Morpurgo-Tagliabue

DOPO IL RECENTISSIMO DISCORSO PRONUNCIATO DA BREZNEV SULLA SITUAZIONE NELLO ZAIRE

L'URSS ATTACCA IN AFRICA

Ma il silenzio è un'invenzione tutta sovietica e il Cremlino se ne serve con sapiente dosaggio e sicuro effetto ogniqualvolta si accendono nuovi focolai di guerra o si estinguono conflitti in corso in cui i russi sono coinvolti

Il silenzio è un'invenzione sovietica e il Cremlino se ne serve, con sapiente dosaggio e sicuro effetto, ogniqualvolta s'accendono nuovi focolai di guerra o si estinguono conflitti già in corso in cui i russi si trovino più o meno coinvolti. E' successo in Indocina, dove le notizie dei massacri compiuti in Cambogia, Laos e Vietnam, complice gran parte della stampa occidentale, sono state drasticamente censurate e adesso succede in Africa, a proposito di un'offensiva diplomatica sovietica di vasta portata, della quale si parla poco o nulla sebbene si tratti della prima grande crisi internazionale dopo l'avvento di Jimmy Carter alla Presidenza degli Stati Uniti.

Proprio in questi giorni, con obiettivi opportunamente calcolati, due personaggi di spicco del comunismo mondiale, si trovano contemporaneamente in visita nel Continente Nero, entrambi i Paesi situati nell'esplosivo e delicato settore dell'Africa australe. Uno è il Presidente del Soviet supremo, Nicola Podgorni; l'altro, il leader cubano Fidel Castro. Il primo, in qualità di inviato di Breznev dopo che questi, con il trasformismo che gli è abituale, ha condannato «l'ingerenza dei Paesi della Nato nel conflitto interno dello Zaire» e il secondo, in veste di «sergente furiere», giacché è l'Avana ormai che fornisce a Mosca il materiale umano per le imprese destinate a sovvertire la geografia politica africana.

Quello di Breznev, riguardo allo Zaire, sembra il discorso delle «mani pulite» dei comunisti italiani, come se tutti, a causa d'un colpo d'amnesia, avessero scordato che il regime marxista angolano è stato messo in sella dall'URSS, con la collaborazione di un corpo di spedizione cubano, forte di 15 mila uomini, e che l'invasione dell'ex Congo belga, tuttora in atto, è stata compiuta dai famosi ex gendarmi katanghesi, rifugiatisi in Angola fin dai tempi della caduta di Ciombè. Tredici anni fa, allorché l'Angola era ancora portoghese. Orbene, dopo 13 anni d'esilio, recuperati dal regime rosso locale, armati dall'Unione Sovietica e inquadrati da ufficiali castristi, gli ex fuganchi del Katanga, sono stati impiegati per un'operazione che ti potrebbe battezzare «Africa rossa» e che rientra in un vecchissimo piano di Lenin, riguardante l'assalto e la caduta dell'Europa, per accerchiamento dal Sud. Siamo di fronte al caso tipico del gioco delle tre carte e dell'incendiario che, colto con le mani nel sacco, grida al fuoco nella convinzione di scaricare su altri le colpe dei propri misfatti.

Anche questa faccenda dei katanghesi invasori, merita alcune considerazioni, poiché si tratta dei medesimi uomini che, a seconda delle circostanze, vengono indicati sotto veste diversa. Quando, infatti, combattevano con Ciombè contro il regime filo comunista di Lumumba, erano mercenari dell'imperialismo occidentale e per via della loro dissidenza si mosse perfino l'ONU, mentre adesso, che militano dalla parte opposta, come mercenari cioè di Mosca, l'ONU non fiata e anzi, col proprio silenzio, sembra giustificarli. E' da escludere che alla base di questo radicale mutamento di campo ci siano motivi ideologici e che i duemila gendarmi katanghesi impiegati contro lo Zaire, notoriamente filo occidentale, siano consapevoli di distruggere il sistema che una volta difendevano; in Africa, le etichette ideologiche non hanno senso e a provarlo basterebbe quanto è accaduto nell'ex Congo Brazzà, dove il presidente Nguabi, assassinato alla spiccia, non era meno di sinistra dell'ugandese Amin Dada o del guineiano Seku Turè. Chi conosce il movente vero di questa nuova operazione africana, sono soltanto i mandanti: l'Angola, cioè, Cuba e l'Unione Sovietica.

L'offensiva politica, seguita da movimenti militari più o meno scoperti, in certi settori, infatti, divampa già la guerra, mentre in altri arrivano le armi per aiticacchi futuri, investe l'intero Continente e ne è prova il tragitto dei viaggi di Podgorni e di Castro. Il sovietico visita la Tanzania, lo Zambia, e il Mozambico, mentre il cubano s'è recato in Libia, nel Sud Yemen, in Somalia, in Etiopia e in Tanzania, dove si tratta di eliminare gli ultimi residui della presenza cinese.

In Africa settentrionale, la Libia che sembrava la più recalcitrante ad aperture comuniste, si è ormai allineata e Gheddafi, presente Castro, ha annunciato la trasformazione del proprio Paese in «Repubblica popolare araba e socialista», con il lancio di una nuova costituzione che rispecchia chiaramente l'indirizzo social comunista dell'ex colonia italiana. Sede del battesimo, la cittadina di Sebha da dove è partita la rivoluzione contro Re Idriss; giorno della solenne dichiarazione, l'anniversario della nascita del Profeta. Un miscuglio ibrido di diavolo e d'acqua santa, con un teatrale intervento del «lider maximo» cubano il quale, abbracciando Gheddafi, ha promesso che la nuova Libia, nelle sue operazioni rivoluzionarie, avrà sempre a fianco il popolo dell'Avana. Ormai, a Tripoli, a Bengasi e a Tobruk, divenute basi d'appoggio della flotta sovietica del Mediterraneo, ci sono consiglieri russi e cubani. Intanto, per completare l'operazione, l'URSS ha scaricato sull'ex Quarta Sponda tanto di quel materiale bellico che la situazione strategica mediterranea ne è stata decisamente modificata. Sono arrivati missili «Sam 2» e «Sam 6» duecento carri del tipo «T 62», che aggiunti ai mezzi blindati sbarcati in passato, portano il numero dei mezzi corazzati a novecento; settantacinque velivoli «Mig 23», 12 apparecchi da ricognizione, dodici vedette veloci armate di razzi, elicotteri e una quantità imprecisata di strumenti elettronici. La Libia, inoltre la ribellione nel Tchad settentrionale e aspetta il momento propizio per allungare la mano sul Nord del Niger.

Al momento, bolle l'Africa centrale e in particolare il settore dello Zaire, cui Mosca guarda da tempo, un po' per le colossali ricchezze di cui dispone e molto per la sua posizione strategica. La caduta dell'ex Congo belga, dopo la sovietizzazione dell'Angola, permetterebbe, infatti, alla Russia di operare con maggior facilità, sempre per interposta persona, contro i due ultimi bastioni bianchi africani, la Rhodesia e il Sud Africa, con il proposito di controllare il Capo di Buona Speranza attraverso il quale transitano i quattro quinti del petrolio indispensabile per la sopravvivenza dell'Europa occidentale. Gli aiuti forniti dai russi ai Paesi in via di sviluppo, rispondono a un concetto psicologico che, fino adesso, ha dato frutti eccellenti, niente denaro o grandi appoggi economici, ma ormai a piene mani, giacché molti capi africani, vedi Seku Turè, Amin Dada, Gheddafi, il presidente somalo, eccetera sono affascinati dai carri, dai cannoni e dai razzi i quali gli servono da lente d'ingrandimento per i loro sogni di potenza.

Zambia, Tanzania e Mozambico, costituiscono la «prima linea» per la spallata contro la Rhodesia, facilitata dalla presenza cubana in Tanzania e in Mozambico. Con il pretesto della liberazione dei popoli oppressi, Mosca ha conquistato posizioni d'importanza capitale, quali Algeri, Lusaka, Konakri, Aden Berbera e, di recente, Addis Abeba. Con l'Etiopia sotto controllo, l'URSS ha bilanciato lo scacco subito in Egitto e chi ha favorito l'ultimo colpo di stato in Abissinia è stata la Libia, con un cospicuo invio d'armi, prese dal proprio arsenale. Il nuovo capo del governo etiopico, Mengistu Hailè Mariam è decisamente passato nel campo socialista e questa sua decisione permette al Cremlino di montare la guardia al Mar Rosso e allo stretto di Bab el Mandeb, nonché di trasformare gli altipiani abissini in osservatorio armato, dal quale sorvegliare l'intera penisola arabica.

Se si pensa che nel 1950 Mosca non aveva alcuna rappresentenza diplomatica a Sud del Mediterraneo e, ventisette anni dopo, ben 15 Paesi africani sono entrati nell'orbita sovietica, è facile valutare l'importanza dell'attuale viaggio di Podgorni e le conseguenze della presenza di Castro nel Continente nero. Il «lider maximo» cubano non si sarebbe mosso dall'Avana se non persuaso che la situazione era matura per altre operazioni di tipo Angola. A sollecitare l'URSS per il completamento del suo piano africano, hanno contribuito due fatti, la sconfitta di Indira Gandhi in India e l'intervento dell'Arabia Saudita, filo occidentale, per contrastare, con l'efficacia delle proprie smisurate ricchezze, la penetrazione comunista nel settore africano. Riad, in parte, è riuscita nel proprio gioco e difatti ha guadagnato alla sua causa la Siria e il Sudan; ora sta tentando con la Somalia, sebbene l'operazione si presenti difficile data la massiccia presenza russa a Berbera, sulle coste dell'Oceano Indiano.

L'India uscita dalle nuove elezioni, difficilmente seguirà la strada battuta da Indira a meno che uno dei soliti interventi evangelici di Carter, non induca i nuovi governanti di Delhi a mutare rotta.

E' davvero sconcertante il silenzio di Washington sul caos che è in [illegible]razione nell'Africa Nera, salvo che il Presidente americano non ritenga sufficiente l'annuncio dato all'ONU di aver firmato la legge per l'abrogazione del famoso emendamento Byrd, in base al quale gli Stati Uniti, nonostante l'embargo del Consiglio di Sicurezza, continuavano ad importare cromo dalla Rhodesia.

«L'invasione dello Zaire — ha detto Pechino — dimostra che i revisionisti sovietici puntano al controllo di un'importante regione di cui intendono servirsi come trampolino per aumentare la loro espansione nell'Africa centrale ed australe, violando la sovranità e l'integrità di vari Paesi e con il proposito di assoggettare i popoli africani...».

In altre parole, la Cina vede l'Africa come un nuovo Vietnam e a giudicare da quanto accade in questi giorni, la diagnosi non sembra affatto sbagliata.

Luigi Romersa

SINGOLARE SAGGIO DI J. P. RICHARD

NELL'ARCIPELAGO DI MARCEL PROUST

Genesi di una sinfonia con i suoi «tempi» i suoi «temi» e le sue potenti accensioni

Odori, sapori, persino la tipologia dell'alimento; e ancora, dotte disquisizioni, quasi impensabili, sulla cristallizzazione, sull'inconsistenza e la consistenza degli oggetti narrati, uno stupendo capitolo dedicato al Codice vegetale, poi il codice marino, e ancora e sempre un'analisi preziosissima sulla «melodia» incomparabile della «Recherche»: ecco, in rapida sintesi i «temi» e i «momenti» di questo singolarissimo, unico e irripetibile saggio di Jean Pierre Richard su Marcel Proust, un'opera che dovrebbe davvero mettere la parola «fine» sugli studi del romanziere europeo certo più ricco, contraddittorio e grande del nostro secolo. (Proust e il mondo sensibile», Garzanti editore, lire 5000).

«Sorridente, riflettente, sussurrante, aereo, profumato, ramificato e persino, in uno stupefacente raddoppiamento sinestesico, profumato ramificato: questa congiunzione di essenze favorevoli ci permette di vivere in molteplici modi, e fino alle estreme conseguenze della sua logica, l'atto che qui si sogna: la nascita, il risveglio, l'epifania». (Pag. 107-108).

La stessa apparente «oscurità» di una pagina di Proust, la stessa ondulazione, il flusso e riflusso di un'onda sulla riva del mare; l'universo olfattivo è sondato, anche se non risolto: ma non c'è soluzione logica di fronte ai moti e ai sentimenti del cuore. Richard analizza, in brevi capitoli, tutti puntigliosamente enumerati («L'alimento», «L'odorante», «Le coagulazioni»), l'arcipelago Proust, portando alla cattedrale gotica che è ormai l'opera critica a lui dedicata (Spitzer, Curtius, Maurois, Painter...) un suo contributo originalissimo e spesso acuto, scevro dalle consuete puntigliosità professionali, libero e superbamente cantante: «Ecco Bergotte minacciato di morte: entrando alla mostra Vermeer, passa davanti a diversi quadri che gli danno una sensazione di inutilità e di aridità; tutto ciò non vale, pensa, «le correnti d'aria e di sole di un palazzo di Venezia o di una semplice casa in riva al mare» (pag. 47); e chi non conosce la «Recherche» va a leggersi, se riesce, le pagine su Bergotte, uno dei tanti personaggi prima abbozzati poi apparentemente dimenticati, infine scolpiti con pochi tratti memorabili che lo renderanno immortale.

E', in un'ultima analisi, la genesi di una grande sinfonia, coi suoi «tempi», i suoi temi mai esauriti, le sue potenti accensioni: Proust, e Richard lo sottolinea ad ogni pagina, è in ciò un maestro insuperato; il suo senso musicale è assoluto, il suo gusto impeccabile: Wagner doveva ispirargli la struttura dell'opera, Debussy (che ascoltava volentieri al «Théatrophone») quelle «nouances» e pieghe dell'animo che ci sommergono quasi ad ogni pagina; lo stesso «Settimino» di Vinteuil è ispirato ad una pagina squisita di Cesar Frank.

Musica materia, mare-materia: i simboli si sovrappongono e si rincorrono. «Anche il mare quindi si solleverà, e forse più violentemente di ogni altra materia. A Balbec, questo sollevamento rappresenta uno degli incanti più vivi del paesaggio. Lo spazio marino si vede, si vive dapprima come balzo. Appartiene a una dinamica muscolare, e talora anche a una ginnica». (Pag. 110).

Una lettura dell'opera di Proust, lo si sapeva, non può prescindere dai vari simbolismi che le si annettono; Genette era già giunto a conclusioni assai sottili, che avevano posto «La Recherche» tra le grandi opere, non della memoria ma del «presente»: Proust, insomma, più erede di Saint-Simon e di Balzac che «fratello» di Bergson; ma nessuno, ancora, aveva pensato al mare di Balbec nei termini sopra riportati; eppure avvertiamo subito che l'affermazione non è né pretestuosa né intellettualistica: basta riandare con la memoria alla prima apparizione della «jeunes filles» sulla spiaggia, per rendersi conto che talè mare (di Balbec) può benissimo servire da sfondo ad episodi di «dinamica muscolare» o addirittura ginnica.

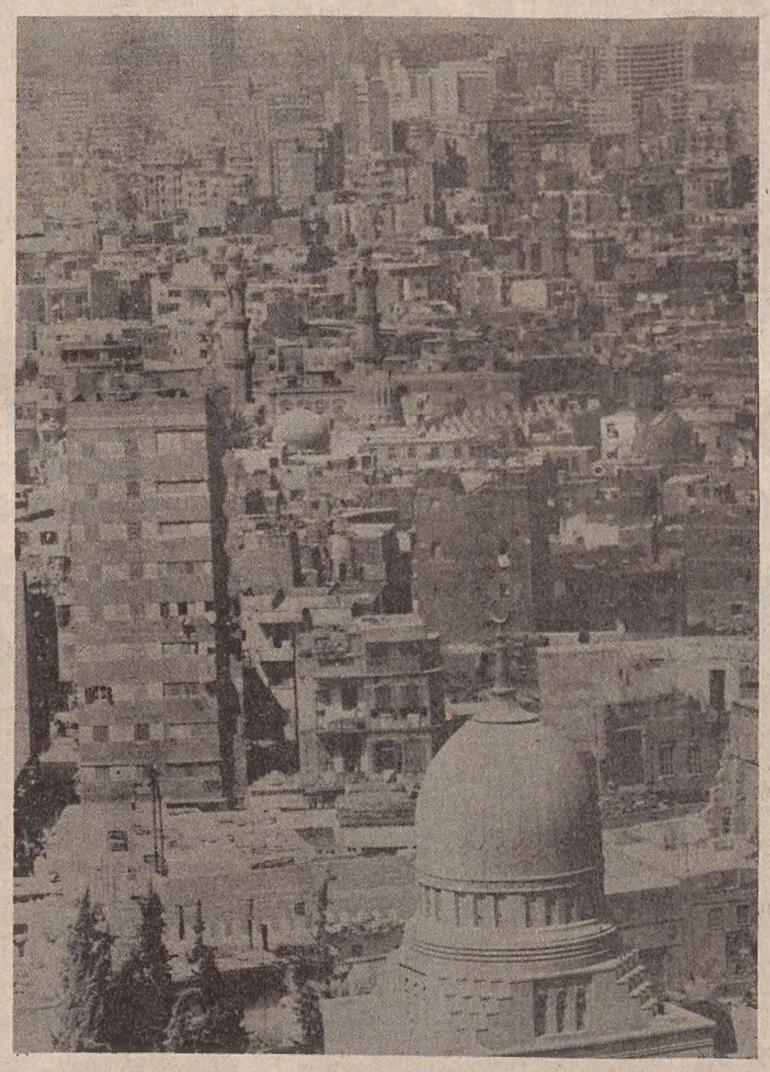
Gli esempi (i raffronti col testo analizzati) sarebbero numerosi, ma non è nostro compito, qui, ripetere cose già dette con ben altra grazia e maestria.

Luciano Anselmi



Telefoto Ap

Roma — Una studente d'arte impegnato in una ricerca sull'abbigliamento degli antichi romani copia il vestito di un personaggio scolpito su un bassorilievo del Foro Romano



Telefoto Ap

Il Cairo — Una visione dal passato al futuro: dalle moschee e dai minareti ai grattacieli

Libri ricevuti

Poeti greci della libertà

E' uscito recentemente presso l'editore Savelli «Poeti greci della libertà». Il volume si segnala per differenti aspetti, che la preparazione del curatore Tino Sangiglio permette facilmente di evidenziare.

Si tratta infatti di un'antologia poetica; tuttavia per le particolari caratteristiche degli autori considerati la silloge ha un manifesto contenuto politico e sociale. Un doppio significato, dunque, che permette al lettore di valutare l'impegno artistico ed umano dell'intelligentsija greca contemporanea. Impegno che, date le atipiche condizioni storiche in cui s'è manifestato, è divenuto dissenso aperto.

Il canto ha costituito appena una — e forse non la più importante — delle formule scelte dagli intellettuali greci per esplicare la protesta. Il silenzio letterario, la resistenza fisica, la critica palese hanno formato, assieme alla produzione scritta, le varie fasi di una comune rivolta degli intellettuali ad un regime che sopprimendo le elementari libertà civili avviliva l'uomo.

«Poeti greci della libertà» riunisce numerose poesia, in parte inedite, degli uomini del dissenso greco. L'arco di tempo considerato va dalla guerra civile alla lotta contro i colonnelli. Compaiono nella raccolta ben ventidue autori, a cominciare dall'antico Markos Avgheris, morto novantenne nel '73, iniziatore della poesia sociale greca. Maturo d'età, Avgheris seppe mantenersi maestro e guida per i più giovani anche nelle penose condizioni imposte dal regime militare e fu quindi imitato e seguito da molti altri scrittori. Accanto a lui ritroviamo nella antologia di Sangiglio Varnalis, Ritsos, Sinopulos, Tertipis, Katsaros, Kaknavatos, Kasdagli, Livaditis, Alexandru, Apostolidis, Kulufakos, Christodulu, Anagnostakis, Fokas, Patrikios, Negrepontis, Vassilikos, Doriadis, Pulios e Bekatoros. Numerosi tra loro hanno conosciuto l'esilio, il carcere, la tortura, il confino. Tutti ci offrono uno specchio in cui confrontarci nell'ora della necessità.

Poi c'è la loro poesia. Facile e non, più o meno lirica, talvolta colloquiale, sovente quasi ermetica. Sempre tuttavia squisitamente greca: l'eredità dei padri non va perduta così facilmente.

Insomma un'opera importante, che ci aggiorna su fatti e cose da cui l'incalzare dei tempi può averci tenuti lontano.

«Poeti greci della libertà» (A cura di Tino Sangiglio - Edizioni Savelli - pagg. 192; lire 2800)).

C. S.

○

Autori vari: «L'"Esistenza" nelle filosofie esistenziali» (Città Nuova Editrice, Roma 1976 - «Idee/15» Collana a cura di Gaspare Mura - pagg. 336, L. 4000).

Pierre Masset: «Il marxismo nella coscienza moderna» (Città Nuova Editrice, Roma 1976 - traduzione a cura della Redazione di Città Nuova Editrice - pagg. 232, L. 4000).

Due libri di contenuto filosofico nutriti da una tematica di lucido e appassionante significato: «L'"Esistenza" nelle filosofie esistenziali» e «Il marxismo nella coscienza moderna».

Il primo volumetto, curato da Aurelio Rizzacasa, docente di filosofia e autore di varie opere e saggi, non «vuol essere — come si precisa nella "Premessa" — uno dei tanti studi globali sull'esistenzialismo, ma si propone di focalizzare uno dei temi più significativi dell'indagine filosofica del nostro tempo». Lo scopo della presente trattazione insomma «non è di carattere storico», ma è orientato «verso finalità critiche non prive di istanze teoretiche». All'«Introduzione» e all'«Esistenzialismo: critiche e autocritiche», seguono nel libro i «Testi antologici», in cui la materia trattata trova il suo acme in una chiara rispondenza all'interessante tema della problematica esistenziale; e qui il lettore avrà modo di spaziare fra i maestri più celebrati della filosofia dell'esistenza: Sören Kierkegaard, Friedrich Nietzsche, Miguel de Unamuno, Martin Heidegger, Karl Jaspers, Jean-Paul Sartre, poi Simone de Beauvoir, Nicola Abbagnano e molti altri ancora.

Della seconda pubblicazione è autore Pierre Masset, scrittore francese e profondo studioso del pensiero marxista, che egli aveva già trattato e compenetrato in una sua precedente opera. Nel presente saggio, Masset sviluppa il tema che si è proposto tentando di mostrare «l'importanza del fatto marxista nel mondo contemporaneo e valutarne in qualche modo l'entità». Compresa in quattro parti la materia de «Il marxismo nella coscienza moderna» cerca di individuare nella prima parte la presenza del marxismo nella coscienza comune, nella seconda la presenza del marxismo nel campo del pensiero e della riflessione, mentre nella terza e quarta parte lo studio di Masset affronta i campi molto vasti della scienza, dell'estetica, delle arti e anche della vita quotidiana e dei problemi che essa pone, cercando di determinare in tutto questo il posto del marxismo. Infine «Qualche osservazione critica».

Letture utili e ricche di un fascino che sfocia esuberante da un pensiero filosofico di così profonde radici. «L'"Esistenza" nelle filosofie esistenziali» e «Il marxismo nella coscienza moderna» richiedono al lettore un'altrettanto precisa preparazione culturale nell'ambito di una illuminante educazione filosofica.

G. P.

○

Domenico Bartoli: «Gli italiani nella terra di nessuno. Il potere democristiano e l'assedio comunista» (Mondadori Editore - pagg. 273, Lire 4500).

○

Nicola Terranova: «Questa tavola rotonda è quadrata. Ovvero: quattro uomini politici a convegno» (Editer - Roma - pagg. 29).

○

Dino Cafaro: «Lettera Aperta» (Sallustiana Editrice - Roma - pagg. 52).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA PRIMA VACANZA DOPO L'ABOLIZIONE DEI «PONTI»

PASQUA CON CHI VUOI: RECORD DI «TRASFERTE»

Mai come quest'anno tante prenotazioni per gite e viaggi in Italia e anche molto più lontani - Pullman e aeroplani

Pasqua con chi vuoi. Fedeli a questo precetto, i triestini invaderanno nel corso delle imminenti festività quasi tutta l'Italia, spingendosi inoltre all'estero, un po' dappertutto. Senza sembrare irriverenti, si può affermare che gli addetti alle agenzie di viaggi stanno avendo la loro «séttimana di passione», fatta di un lavoro ben superiore al normale, con un'eccezionale richiesta tendente a ottenere i biglietti per i più disparati posti e località.

Perché se finora — ossia negli anni trascorsi — tutte le iniziative di Pasqua si concretavano in viaggi di non eccezionale entità (oltre alle tipiche scampagnate proprie di questo periodo, naturalmente), quest'anno l'esodo si presenta in forma assolutamente massiccia, come mai finora era stato dato di avvertire.

L'abolizione dei cosiddetti ponti, infatti, è un dato altamente positivo, che si riflette sullo stesso turista e sull'albergatore: l'affermazione viene dal titolare dell'ufficio viaggi Paterniti, il quale sottolinea che in questo modo le ferie possono venir distribuite lungo l'arco dei dodici mesi, contrariamente a quanto avveniva finora, quando la programmazione delle vacanze veniva fatta in quei determinati periodi, provocando in tal modo intasamenti, ritardi e rifiuti da parte di quasi tutti gli albergatori, costretti a rimandare i clienti perché durante i «ponti» alberghi e pensioni stavano già scoppiando.

Sempre da parte del signor Paterniti si fa rilevare che già numerosi voli sono partiti, per le più svariate destinazioni: Malta, Londra, Parigi, Costa do Sol, le Canarie, Bangkok, Messico e Grecia. La spesa media si aggira sulle 200 mila lire, anche se in qualche caso viene raggiunto e superato il mil'one di lire (per esempio, quando si tratta di raggiungere il Messico ed i Caraibi); certo è che la questione valutaria non può venire sottovalutata, e anzi interessa negativamente specialmente il ceto medio, che deve affrontare non poche difficoltà per cambiare le svalutate lire in altra moneta più pregiata. La durata media generale delle vacanze pasquali si aggira sulla settimana, con punte però che arrivano fino a dieci giorni.

Anche il titolare dell'Utat, signor Cividin, è dell'avviso che quest'anno si sta assistendo ad un «boom» delle partenze per le festività pasquali: un gruppo ha già lasciato Trieste sabato scorso, alla volta della Spagna: un interessante tour di sedici giorni all'insegna del pullman-nave. La Spagna — viene sottolineato — ritorna quest'anno ad essere la terra da visitare, dopo un'accentuata stasi dovutasi registrare lo scorso anno, quando sussistevano le preoccupazioni per una realtà che ancora non si conosceva.

Ma il grosso delle partenze ha inizio proprio oggi: ci sono parecchi voli per la Terrasanta, l'Egitto, Londra, Parigi, oltre naturalmente per il Messico, Brasile, New York, l'Estremo Oriente. Poi ci sono i pullman per la Cecoslovacchia, Vienna (moltissime le richieste per la capitale austriaca), Budapest, Monaco, Salisburgo. Un'assoluta novità invece è offerta dai viaggi in Polonia: è stato infatti programmato un viaggio di nove giorni con soste a Varsavia, Cracovia e altri centri polacchi, quali Katowice, Poznam e Czestochowa. E, naturalmente, tutti gli itinerari del territorio nazionale: Sicilia, Sardegna, tutto il Sud, l'Abruzzo, l'Etruria, l'isola d'Elba, l'Umbria, la Toscana.

«Mai come in questa Pasqua — rileva il signor Cividin — i triestini hanno dimostrato di voler trascorrere le feste un pò dappertutto: dall'Estremo Oriente all'Africa, in Europa, invadendo inoltre tutta l'Italia. Quest'anno, comunque, a parte l'episodio pasquale, abbiamo esteso la nostra organizzazione lungo l'intero arco dell'anno, proprio tenendo conto dell'abolizione dei ponti. Un fattore positivo, questo, in un insieme invece, per altri versi, di ben altra considerazione».

Brivido d'aprile



(Italfoto)

Brivido d'aprile. Lo abbiamo avvertito, d'improvviso, già nella tarda mattinata, ed è stato un nuovo impatto col maltempo, che ormai sembrava bandito dalle nostre zone. Infatti, dopo il colpo di coda dell'imprevedibile marzo, si era stabilità una certa tregua, all'insegna di condizioni atmosferiche abbastanza accettabili, in quanto lo scirocco aveva avuto il potere di cacciare la bora. Ieri, invece, c'è stata la rivincita del vento da E-N-E, che nuovamente ha fatto la sua comparsa assieme alla pioggia, rendendo difficile il traffico e provocando notevole disagio ai pedoni, impossibilitati com'erano a reggere l'ombrello.

Tutto è cominciato verso la metà della mattinata, ma nulla lasciava presagire che la situazione sarebbe peggiorata — e di molto — qualche tempo dopo, quando s'è alzato improvviso il vento. Allora sono cominciati a gual, mentre la temperatura stava scendendo a livelli a dir poco invernali: ricomparivano così gli impermeabili, e nuovamente ci si andava chiedendo fino a quando il tempo avrebbe continuato a fare i capricci sull'onda di un inverno che si è rivelato fin troppo modesto nel periodo del suo regno, e adesso invece pare voglia prendersi un'autentica rivincita.

Nel tardo pomeriggio, comunque, le condizioni atmosferiche hanno registrato fortunatamente un lieve miglioramento, e il sole in definitiva ha fatto la sua ricomparsa, addirittura, quando ormai si dava per scontato di dover subire il maltempo fino a sera. Si è potuto assistere così a un tramonto bellissimo, mentre da piazza Unità era possibile ammirare le cime innevate delle montagne, sullo sfondo del nostro golfo. Una visione che ha avuto il merito di riconciliarsi con le brutte ore precedenti. E, con la notte, è tornata a brillare la luna.

AD ARTEGNA E PINZANO

L'autocolonna della fraternità Trieste-Friuli

Tutti all'appuntamento per la visita inaugurale alle due scuole materne

L'arrivo della primavera richiama l'appuntamento con le opere realizzate per i terremotati del Friuli con la sottoscrizione dei nostri lettori. Ad Artegna e a Pinzano le due scuole materne sono ormai una splendida realtà e va ricordato che l'apertura di quella di Pinzano ha segnato la prima costruzione definitiva della rinascita nelle zone colpite dal sisma. E' tempo quindi di invitare i sottoscrittori a quella che chiameremo la «visita inaugurale», iniziativa che avremmo voluto attuare in coincidenza con la consegna delle due «scuole Trieste», ma che il maltempo ha suggerito di rinviare in attesa di un clima più consono alla festa.

Ora però è il calendario di altre festività, Pasqua anzitutto, che induce a scegliere un momento successivo per il nostro appuntamento in Friuli e forse la data che proponiamo assumerà maggiore significato, proprio perché più vicina all'anniversario del terremoto: la visita si farà quindi nel pomeriggio di sabato 30 aprile e i partecipanti avranno modo di vedere, quasi in un pellegrinaggio che vorrà essere di fraternità e di sempre viva partecipazione all'impegno della ricostruzione, com'è il Friuli a un anno dalla terribile catastrofe.

Sarà perciò, anche quella alle «scuole Trieste» una visita inaugurale e non una celebrazione, improntata cioè dalla diretta testimonianza dei sentimenti di spontanea solidarietà che hanno animato la meravigliosa partecipazione dei nostri lettori alla raccolta dei fondi per l'immediato aiuto ai tarremotati. A interpretare tali sentimenti saranno i ragazzi, con le «Voci bianche» di Trieste dirette dalla prof. Calvano e quelle del gruppo «Primavere» di Gemona, con un concerto che vorrà rappresentare, appunto davanti alle nuove scuole di Artegna e di Pinzano, l'incontro e l'unione dei triestini e dei friulani in quest'opera di ricostruzione che abbiano voluto dedicare ai ragazzi, per il domani del Friuli che certamente rianimerà operosamente le terre sconvolte dal sisma.

Per ora dunque l'annuncio della data dell'appuntamento: ripetiamo, sabato pomeriggio 30 aprile. Lo facciamo tempestivamente, nella speranza che molti dei partecipanti alla sottoscrizione vorranno essere presenti alla visita, affluendo sulla via di Artegna, dove inizierà la visita inaugurale che proseguirà attraverso le zone dell'epicentro del terremoto, verso Pinzano.

Tutti potranno intervenire con i propri mezzi, a formare un'ideale «colonna della fraternità triestina». Siamo lieti di informare fin da ora che saranno a disposizione anche pullman: è questa un'iniziativa del Circolo della Stampa con l'organizzazione dell'Utat, per rendere partecipi alla manifestazione quanti non hanno un proprio mezzo di trasporto o comunque preferiscono compiere il viaggio appunto con i pullman. Orari e maggiori dettagli del programma saranno comunicati nei prossimi giorni.

UN ALTRO SPERICOLATO «RAID» DI BANDITI NEL PRIMO POMERIGGIO

RAPINA IN POSTA A CAMPO MARZIO CON OLTRE 15 MILIONI DI BOTTINO

Armi alla mano i due «smilzi» si sono fatti consegnare il contante e da un'impiegata le chiavi dell'auto che è servita per la fuga - Il colpo a cinque minuti dalla chiusura

Due «smilzi» hanno assaltato ieri, con le pistole in pugno, l'ufficio postale di Campo Marzio e sono scappati facendosi «prestare» — a mano armata — la «128» di un'impiegata. Il bottino supera i quindici milioni di lire in banconote di vario taglio. La macchina è stata ritrovata quattro ore dopo la rapina in viale Romolo Gessi, a poche centinaio di metri dall'ufficio postale.

La rapina «nuova serie», che ha molte caratteristiche simili a quella compiuta il 16 febbraio alla Cassa di Risparmio (Agenzia 16) di piazza Perugino, dove i banditi usarono per la fuga la macchina del direttore dell'ufficio bancario, è avvenuta ieri cinque minuti prima della chiusura degli sportelli della succursale numero 11, di via Giulio Cesare 3, l'ufficio postale ospitato nell'edificio della vecchia stazione di Campo Marzio, di fronte al mercato ortofrutticolo.

A quell'ora la strada era semideserta, pioveva e nell'ufficio postale c'erano soltanto i cinque dipendenti: la direttrice Carmelina Marzini (via Grunhut 4), il sostituto direttore, Pietro Fantasia (via Valenti 21) e le tre impiegate, tutte sedute agli sportelli, intente a chiudere la cassa della giornata.

Ad un tratto le impiegate hanno udito il rumore della porta d'ingresso che si apriva e hanno osservato oltre i vetri opachi due ombre fermarsi nel piccolo atrio costruito per difendere l'ufficio dalla raffiche della bora. Dopo la breve sosta, utilizzata per indossare i passamontagna, le due «ombre» hanno fatto apparizione nell'ufficio con le pistole spianate. Uno dei due, magro e longilineo, ha compiuto un acrobatico balzo salendo in piedi sull'alto bancone degli sportelli, lasciando vistose impronte di suole di gomma tipo «carro armato». Dall'alto ha gridato «state fermi tutti è una rapina». La voce era ferma; secondo qualcuno la parlata era meridionale. «Comunque non veneta o triestina» ha tenuto a precisare una delle impiegate.

L'apparizione del bandito con il volto celato da un passamontagna grigio chiaro ha fatto gelare il sangue a tutti i presenti. Solo una delle impiegate, Angela Valentini Olivieri (via Ciamician 21) che si trovava allo sportello del vaglia — il secondo da sinistra — ha avuto la prontezza di riflessi di raggiungere, non vista, il vano attiguo e a chiudersi a chiave nel gabinetto. I banditi non hanno visto la mossa della donna e hanno costretto tutti gli altri presenti a distendersi sul pavimento. L'impiegata addetta ai conti correnti, Lorenza Ciasullo (Calle de' Panzera 15), ha fatto il gesto di alzarsi per obbedire al rapinatore, ma egli le ha fatto cenno di restare seduta.

Mentre la terza impiegata, Sonia Stagni Casalli (via di Valmaura) addetta allo sportello delle raccomandate doveva rimanere distesa per terra, il bandito dopo aver buttato in una sacca blu tutti i soldi che c'erano nei cassetti, ha puntato la pistola alla tempia del vicedirettore e si è fatto aprire la cassaforte. Poi ha fatto alzare anche la direttrice, minacciandola con la grossa pistola. Ha vuotato la cassaforte nella quale c'erano le banconote di grosso taglio (100 e 50 mila già confezionate in pacchetti) ed ha strappato la cornetta del telefono.

Prima di saltare nuovamente in piedi sul banco si è rivolto alla signora Stagni che era ancora a terra e le ha chiesto le chiavi della «128» specificandole il numero di targa: segno evidente, questo, che i banditi avevano controllato da tempo i movimenti di tutte le persone dipendenti dell'ufficio postale.

I due «smilzi» sono corsi in strada, sono saliti sull'auto e sono scomparsi. Come abbiamo detto all'inizio, la macchina è stata rintracciata poco prima delle 18, a qualche centinaio di metri di distanza.

Sul posto della rapina sono accorsi subito gli agenti della volante con il maresciallo Steffè e i carabinieri di via Hermet e quelli del Nucleo investigativo. Il dirigente della Mobile dott. Petrosino è intervenuto pure sul posto, mentre sulle strade periferiche venivano attuati posti di blocco.

A questo punto vale la pena di segnalare un episodio accaduto una ventina di minuti dopo la rapina sulla camionale «202» tra Aurisina e Sistiana: una pattuglia della Stradale stava rilevando un incidente, quando via radio è giunta la segnalazione della rapina. Poco dopo gli agenti hanno notato un'auto che stava sopraggiungendo velocemente sotto la pioggia battente.

Una delle guardie ha intimato l'alt, ma la macchina, una «128 coupé» color verde, targata Pordenone 85034 (risultata poi rubata a Pordenone tre giorni fa), non si è fermata. Le guardie si sono lanciate all'inseguimento ma, prima del Lisert, la «128» ha compiuto un'audace manovra di inversione di marcia, passando nuovamente davanti alla guardia rimasta sul posto dell'incidente per proseguire con i rilievi.

Verso sera gli agenti della stradale e quelli della Mobile sono accorsi verso Santa Croce, dov'era stata bloccata una «Giulia» con quattro giovani a bordo, che stava uscendo da un bosco. I quattro non avevano addosso nulla di compromettente per cui, dopo un interrogatorio sono stati rilasciati.



(Italfoto)

Richiusa la cassaforte dalla quale i banditi hanno prelevato i pacchetti da cento e da cinquantamila, e riparato il telefono, un'impiegata informa dell'accaduto la direzione delle poste

Domani sciopero degli enti locali

Nuovo sciopero, domani, dei dipendenti degli enti locali (Comune, Provincia ed Eca), ospedalieri e statali, proclamato dalla Cgil, Cisl e CGdl-Uil. Una volta di più si intende protestare contro l'atteggiamento dilatorio del governo ad affrontare e concludere a tempi brevi le trattative per i contratti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Celestino — Il sorge sorge alle 5.36 e tramonta alle 18.39 — la luna si leva alle 21.45 e cala alle 6.57.

Ieri: temperatura massima 13, minima 6,5; pressione mb 1014 in aumento irregolare; umidità 73 per cento; pioggia mm 17,6 fino alle 19; vento a 33 kmh da ENE con raffiche a 60 kmh; temperatura del mare 12,2.

Maree — OGGI: alta alle 10.52 con cm 36 e alle 22.36 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 4.39 con cm 67 e alle 16.31 con cm 31 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 11.36 con cm 29 e alle 23.11 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 5.17 con cm 53 e alle 17.07 con cm 22 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Roma 15, via Ginnastica 44, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Oriani 2; piazza Venezia 2.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitori telefonare al 790235.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Croce Rossa: tel. 68888.

SOLO INTERPELLANZE NEL DIBATTITO AL CONSIGLIO

Provincia senza intoppi

Da più di un mese campeggiano sui muri di mezza Trieste alcuni manifesti fatti affiggere dalla DC e nei quali si richiama l'attenzione sull'asserita «coerenza» di quel partito in merito alle nuove giunte minoritarie costituitesi al Comune e alla Provincia, tripartita di centro (DC, PSDI, PRI) la prima e bipartita di sinistra (PCI, PSI) la seconda. In realtà, si è avuta ieri sera al Consiglio provinciale la riprova dei limiti di tale coerenza, la DC avendo manifestato nei fatti l'intenzione, smentita a parole, di non voler creare grossi problemi a una giunta «rossa» che può contare soltanto su 12 voti su 30 e che potrebbe dunque essere messa facilmente in difficoltà.

Per garantirsi la benevolenza dei comunisti nei confronti della giunta comunale presieduta dal sindaco Spaccini, i «moroteì» di Palazzo Diana riescono a far rispettare anche alle altre componenti del partito presenti in seno al gruppo consiliare la consegna di non creare eccessivi fastidi alla giunta capeggiata dal socialista Ghersi. Un vero e proprio mini-compromesso, insomma, nonostante tutte le smentite ufficiali profuse.

I democristiani non «moroteì», fuori dell'aula scalpitano, sbuffano, raccontano agli amici che «così non si può andare avanti», ma poi obbediscono. Non mancano le pretese singolari, come quella avanzata dall'avv. Vinciguerra, democristiano, che ha addirittura chiesto a Ghersi, socialista, di smentire che ci siano stati accordi sottobanco fra DC e PCI. Ghersi non ha avuto difficoltà ad accontentarlo, mentre il capogruppo comunista Nicolini ha respinto sdegnato ogni illazione su un presunto «mercato».

Per la seduta di ieri sera era stato concordato dai gruppi un dibattito sulle dichiarazioni politiche e programmatiche rese dal presidente Ghersi in febbraio, all'indomani della sua elezione. Sarebbe bastato, già nella riunione dei capigruppo consiliari svoltasi la scorsa settimana, che la DC avesse in qualche modo riproposto il problema della fiducia alla giunta minoritaria di sinistra, perché il dibattito di ieri, anziché svolgersi sulle interpellanze, si concludesse con la messa ai voti di una mozione o di un ordine del giorno e quindi con la verifica dei rapporti di forza in seno al Consiglio. La DC, partito di maggioranza relativa, ha invece dimostrato che non intende arrivare a tanto, pur prendendo le distanze dalla giunta, perché non vuole ritorsioni al Comune.

L'interpellanza democristiana chiedeva al presidente, ove fosse accertata l'insufficienza politica e numerica del consenso che può raccogliere la coalizione PCI-PSI, se non intendesse dimettersi per favorire la ripresa di un dialogo costruttivo tra i partiti. Nessuna iniziativa, dunque, da parte della DC, ma invito agli altri a prenderla. Ghersi ha risposto affermando che il dialogo ci sarà e ampio, che la giunta invita tutte le forze politiche a un ampio confronto ma non intende assolutamente dimettersi. Per PSI e PCI l'attuale giunta è l'unica possibile — ha detto Ghersi — se non si vuole il commissario.

Interpellanze che chiedevano con quali forze la giunta intendesse portare avanti il programma annunciato erano state presentate dal PRI, dal PSDI, dal MSI-DN; il PLI aveva chiesto perchè fosse stata abbandonata la ricerca di una più ampia intesa fra le forze intermedie promessa da Ghersi; Carbone (PSI) aveva inserito il contentino di un auspicato allargamento della giunta ai «laici»; di pura presenza le interpellanze presentate da PCI e US.

Gli orari dei negozi per Pasqua

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste comunica gli orari dei negozi in occasione delle festività pasquali:

Sabato 9 aprile: i negozi di beni strumentali che osservano la chiusura infrasettimanale il sabato, possono osservare l'orario normale di apertura in sostituzione del sabato successivo; le panetterie saranno aperte dalle ore 7.40 alle 13 e dalle ore 17 alle 19 ed effettueranno la doppia panificazione; le macellerie saranno aperte dalle 7.40 alle 13 e dalle 16.30 alle 19;

Domenica 10 aprile - (Pasqua): tutti i negozi saranno chiusi, ad eccezione di quelli di fiori e piante, che osserveranno l'apertura antimeridiana dalle ore 8 alle 13;

Lunedì 11 aprile - (dell'Angelo): tutti i negozi osserveranno la chiusura completa, ad eccezione delle latterie e delle panetterie, che osserveranno l'apertura antimeridiana dalle ore 7.40 alle 13;

Mercoledì 13 aprile: i negozi dell'alimentazione (drogherie comprese) possono osservare l'apertura pomeridiana in deroga alle norme sulla settimana corta.



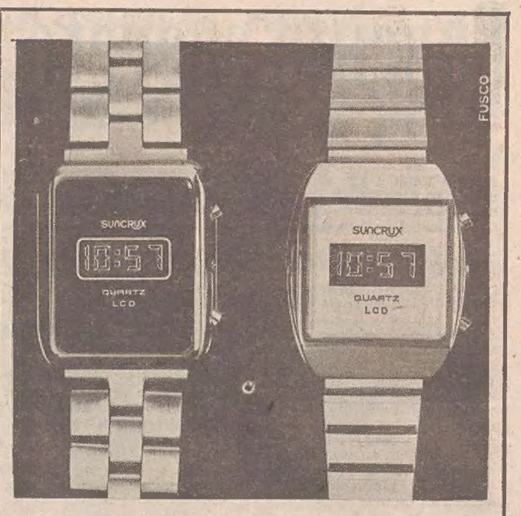
(Italfoto)

La direttrice dell'ufficio postale, ricostruisce la scena dell'assalto al maresciallo dei carabinieri

STATO CIVILE

MORTI: Mazzarolli ved. Artico Amalia, 72; Bravin ved. Gaio Goianda, 70; Clemen ved. Foschiatti Agata, 74; Viezzoli Maria, 71; Presotto Dino, 46; Bolner ved. Bon Rosa, 62; Paganì ved. Rudrigo Alice, 81; Gargnello Tullio, 78; Erana in Caruso Olga, 57; Babini Flavio, 57; Cardi Mario, 57; Fumato in Berconcelli Elda, 65; Coretti in Carmeli Lidia, 53; Zennaro Eugenio, 72; Trento ved. Maurovich Giovanna, 71; Mandricardo Attilio, 71.

NATI: 14.



SUNCRUX
nelle migliori orologerie e oreficerie

burro SCIAVES - Bressanone


SE LO CONOSCETE LO POTETE TROVARE NEI MIGLIORI NEGOZI
SE INVECE NON LO CONOSCETE
PROVATELO!
Ditta BERTOCCHI e VENIER
(DISTRIBUTORI PER LA PROVINCIA)
TRIESTE
Via della Tesa, 25 - Telefono 741606

LA QUALITA' A BUON PREZZO
LAVATRICI
CUCINE
TELEVISORI
VI COSTANO MENO DA
MARCUZZI
VIA SETTEFONTANE ang. VIA DONADONI

carpani
viale XX settembre 32
ANDAR PER PANSTRALLE

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748

Pasqua 1977
(il presnitz è una tradizione)
Se sai fare un buon presnitz...
GRANDE CONCORSO
EPPINGER
per la migliore ricetta casalinga del presnitz.
APRILE 6 mercoledì
Oggi é il penultimo giorno!
Consegnate il vostro presnitz al nostro stabilimento in Strada Monte d'Oro 338 o telefonateci al numero 817333: un nostro incaricato passerà a casa vostra a ritirarlo. Tutte le partecipanti riceveranno subito in dono la nostra colomba.
Le creatrici dei venti più gustosi presnitz, saranno invitate a ripetere ed a cuocere nei nostri forni la loro personale ricetta.
La premiazione con medaglia d'oro alla vincitrice e d'argento alla seconda classificata avverrà il giorno 12 maggio, Festa della Mamma.


Eppinger: la Colomba più fresca perchè di casa tua.

LA SALÒ DEGLI OSIMANTI

«Non c'è dubbio che il conoscere a fondo i propri avversari e, soprattutto, le loro miserie giova alla causa per cui ci si batte. Basti un esempio: le dichiarazioni dell'on. Riccardo Lombardi, secondo il quale la nostra città meriterebbe d'essere «sommersa» dalle popolazioni del profondo Sud balcanico, qualora non fossimo pronti ad accettare di buon grado il loro insediamento sul Carso, credo siano valse più di cento comizi anti-Osimo a dare slancio alla sacrosanta rabbia dei triestini decisi a non subire passivamente le conseguenze del trattato italo-jugoslavo e ad affrancarsi una volta per tutte dal dominio d'una classe politica incapace quanto screditata.

«Ma se, tutto sommato, all'on. Lombardi si può perdonare d'essersi identificato con macedoni e montenegrini in trasferta a Trieste, per il complesso del "terrone" dal quale è palesamente afflitto e per la sua totale ignoranza dei nostri problemi, non è assolutamente ammissibile che gente nata o cresciuta in mezzo a noi (nonché, spesso, partita — come il sindaco Spaccini — da posizioni ultra-nazionalistiche alla conquista delle cariche pubbliche) venga oggi a tenere agli oppositori di Osimo discorsi al cui confronto le famigerate parole del parlamentare siciliano diventano un capolavoro di serena obiettività.

«Questi discorsi che rispecchiano fedelmente e sinistramente i propositi della classe politica oggi detentrice del potere a Trieste temo non siano conosciuti abbastanza dal cittadino comune. Infatti, gli uomini di partito, certe cose si guardano bene dal dirle nei comunicati ufficiali delle segreterie (oggi tutti redatti nel linguaggio moderato, accomodante e possibilista che i comunisti, con la consueta accortezza, sono stati i primi ad adottare, non appena hanno sentito sul collo il fiato dei 65 mila) ma affidano i compiti di bassa macelleria propagandistica e intimidatoria a un settimanale il cui fanatismo è talmente cieco da aver disgustato il suo stesso fondatore (persona criticabile, ma non certo priva di acume politico) che, qualche mese fa, ha sentito il bisogno di allontanarsene.

«E' nelle pagine di quel settimanale, non nelle caute e furbesche dichiarazioni sugli "studi di fattibilità" e sugli opifici "ad alto sviluppo tecnologico" da insediare in una Zfic fors'anche spostabile dal Carso che si riflette il vero — e odioso — volto del Potere.

«Un Potere molto simile a quello di Salò che, sentendosi circondato dall'ostilità generale, dapprima piombò nella stupefatta malinconia de "le donne non ci vogliono più bene, perché portiamo la camicia nera" per sprofondare poi negli abissi dell'abiezione e della perfidia.

«Non per nulla lo stile da "Salò degli osimanti" di quel settimanale sembra ricalcato sui modelli dei giornali che uscivano negli ultimi mesi della repubblica fascista.

«Anche i brigatisti neri attribuivano a se stessi tutte le ragioni e agli altri tutti i torti; alla propria causa il massimo della nobiltà e alla causa degli avversari esclusivamente motivazioni abiette. Anche gli uomini di Salò, al dibattito sostituivano l'insulto e il sarcasmo, anch'essi proclamavano d'essere la Forza, l'Onore, l'Avvenire, l'Intelligenza; mentre gli oppositori erano l'Impotenza, l'Impostura, il Passatismo, l'Arteriosclerosi, in una parola l'"Italietta".

«Anche i repubblichini (sebbene in quegli anni non avesse ancora corso la volgare espressione "ammucchiata") ostentavano uno sprezzante stupore nel constatare d'aver contro di sé cittadini di idee diversissime, dai comunisti ai monarchici, dai socialisti ai liberali, dai cattolici ai mazziniani e non s'accorgevano (o fingevano di non accorgersi) che proprio questa era la prova di quanto essi fossero invisi alla nazione tutta e di quanto fatalmente prossima fosse la fine del loro burbanzoso strapotere.

«A questa premessa, vorrei far seguire una proposta. Perché nella pagina delle "Segnalazioni" non viene pubblicata regolarmente un'antologia degli attacchi alla lista civica portati dal settimanale degli osimanti di Salò?

«Ecco, per intanto, se credete opportuno servirvene, qualche florilegio raccolto da me sul terreno concimato dal risentimento e dalla paura di perdere il potere di quel settimanale che è il vero portavoce degli uomini ai quali il nostro voto dovrà togliere per sempre l'arroganza:

«Una lista si farà di cittadini probi, solidi negli affetti, affezionati ai privilegi. A reggere le responsabilità il popolo li dovrà chiamare soprattutto per le preclare virtù, per l'aderenza a un triestinismo costruttivo, per il desiderio di non ambizione.

«Organizzeranno i cittadini per marciare sul Carso. Li chiameranno nelle ricorrenze per salutare la patria con l'occhiolino su Francesco Giuseppe, andranno a Roma per invocare un comune libero che protegga le arti e le scienze. La città riavrà la sua secolare saggezza, il porto fiorirà per la via delle Indie, rivivranno i liberi commerci di spezie e articoli coloniali. Nei ritagli di tempo promuoveremo la cultura e le lettere favorendo i giovani Italo Svevo, i naturalisti, i nuovi Slataper e Benco. Resterà sempre, come possibile "zonta de pan ai fighi" la zona franca integrale, senza pagare tasse per caffè, cacao e altri generi. Un po' difficile, a loro stesso dire, ma sempre nei programmi.

«Sono coloro che raccoglievano le firme, per difendere Trieste, affermavano, contro Osimo. Per fare una lista per candidare, dicevamo noi.

«Triste dover constatare quanto sono state profetiche le anime nostre! E triste anche, per quanto scontato, verificare come il vero spirito della città di un tempo stia spirando senza dignità. Perché lo spirito dei nonni non era proteso nella difesa del passato, ma si ingegnava di realizzare le migliori condizioni per l'avvenire».

«Avete capito? Chi si presenta alle elezioni, se non appartiene alla Trieste dei partiti - bene, lo fa esclusivamente per proprio losco interesse personale. Invece tra gli osimanti ci sono soltanto candidati e soprattutto eletti senza macchia e senza paura. Lockheed e — sul piano locale — Bufo-Mallardi, chi erano costoro?». (Lettera firmata).

★

«In relazione alla precisazione del Comitato della zona franca integrale per Trieste e la sua provincia apparsa su "Il Piccolo" del 26 marzo, il comitato giovanile per la zona franca integrale — costituito il 13 febbraio 1977 da giovani appartenenti alle organizzazioni locali che maggiormente hanno contribuito alla raccolta delle "65.000 firme", con il proposito di contribuire alla piena valorizzazione delle stesse, al fine di evitare che s'ingenerino inconvenienti e malintesi ritiene opportuno precisare che questo comitato giovanile non ha promosso raccolte di firme o di denaro a suo nome. Con preghiera di pubblicazione. Per il comitato, Salvatore Fernetti».

Soddisfazione oltre confine

In occasione dell'entrata in vigore del trattato di Osimo, il vicesegretario federale agli esteri Lazar Mojsov ha rilasciato una lunga dichiarazione alla Televisione di Capodistria.

«Con la definitiva soluzione del problema dei confini — egli ha detto tra l'altro — sono state eliminate le cause dei disaccordi che in passato hanno turbato lo sviluppo delle relazioni fra i nostri due paesi. I nostri confini erano anche finora i più aperti d'Europa e come tali hanno costituito un esempio unico di collaborazione fra paesi con differente sistema sociale. Siamo convinti che le minoranze, nazionali dall'una e dall'altra parte del confine saranno anche in futuro un fattore attivo nella creazione dell'atmosfera di fiducia, comprensione e di buoni rapporti fra i popoli di Jugoslavia e Italia.

«La posizione che viene data alle minoranze negli accordi di Osimo ed evidenziata nelle dichiarazioni dei rappresentanti dei due governi, testimonia gli sforzi comuni dei due paesi affinché la posizione e i diritti delle minoranze vengano sempre migliorati».

Mojsov ha poi sottolineato «l'importanza del ruolo che ha l'accordo sull'approfondimento della collaborazione economica, nel quale un posto di primaria importanza viene assunto dalla creazione della zona franca industriale a cavallo del confine. Si tratta di un esempio unico al mondo che dovrebbe contribuire in primo luogo all'incremento dello sviluppo industriale delle zone contermini e, in senso più vasto, alle economie di Jugoslavia e Italia con tutti i vantaggi che questa zona comporta anche per il piazzamento dei prodotti sui mercati di paesi terzi. Da rilevare ancora l'importanza degli accordi di collaborazione nel campo dell'economia idrica, in quella dell'energetica, dei traffici portuali, la cooperazione fra i porti adriatici, per la difesa dell'Adriatico di inquinamenti.

«La più ampia cooperazione in tutti i campi fra i popoli jugoslavi e italiano corrispondono alle aspirazioni comuni.

«Ritengo che ora esistono i presupposti per accedere con fiducia a tutti gli aspetti della nostra collaborazione bilaterale. Regolando i rapporti reciproci in questo modo, Jugoslavia e Italia hanno dato e danno il loro contributo non soltanto alla collaborazione e alla sicurezza in Europa, ma stimolano anche i processi positivi per la democratizzazione dei rapporti internazionali in genere. In tale contesto gli accordi di Osimo, che entrano così in vigore, rappresentano, e ne siamo fermamente convinti, il contributo dei nostri due paesi alla realizzazione dello spirito dei documenti conclusivi di Helsinki».

★

«Care "Segnalazioni", a Milano sono stati chiusi e messi fuori uso dall'ufficio d'igiene 71 pozzi su 500 che alimentano d'acqua la città, a causa dell'inquinamento di trielina che ha superato i livelli accettabili. Mi ha telefonato da Milano una mia amica, Erica Ferrari Rasini, incitandomi a tener duro nell'opposizione sulla questione dell'industrializzazione del Carso, avvertendomi di essere stata invitata dalla direzione della scuola dei suoi bambini (così come è stato fatto da altre scuole di Milano) a portare a scuola bottiglie d'acqua minerale per non usare l'acqua dell'acquedotto. Così anche a noi toccherà di mettere nel cestino della merenda dei nostri bambini la bottiglietta d'acqua minerale». Liana Marassich Bolaffio.

Il silenzio del Quirinale

«Egregio Direttore, che malinconia! Il Quirinale fu sollecito nell'emettere un comunicato al solo scopo di affermare la dignità dell'alto ufficio di fronte all'interrogativo posto da un cittadino deputato al Parlamento circa la partecipazione a una missione presidenziale, in veste di "consulente economico", di un amico personale ora imputato latitante di gravissimi reati, il quale né era un delegato della Farnesina o di altro Ministero né aveva qualificazione di dottrina o di lecita esperienza in campo economico. Ma lo stesso Quirinale non ha emesso alcun comunicato per dare, non che motivata spiegazione, neppure semplice notizia della reiezione di tutti gli appelli rivolti da migliaia di fiduciosi e ora delusi (ma non demoralizzati) cittadini affinché fosse negata o sospesa l'approvazione di quell'altra combinazione economica, che col nome di Accordo di Osimo resterà una pagina vergognosa della storia d'Italia». Guido M. Tiberini.

Le firme raccolte per il Capo dello Stato rimaste senza risposta

«Il comitato promotore della raccolta di firme per un appello al Presidente della Repubblica, affinché la legge di ratifica e di esecuzione del Trattato di Osimo venisse rinviata alle Camere ai sensi dell'art. 74 della Costituzione, porta a conoscenza di aver consegnato al Capo dello Stato 25.027 firme di cittadini di Trieste, raccolte in 12 giorni. A nome di questi cittadini il comitato aveva inoltrato alla segreteria della Presidenza formale richiesta per un colloquio con il Capo dello Stato, al fine di esporre la motivazione dell'appello democraticamente rivoltogli da un così elevato numero di persone».

«La segreteria particolare della Presidenza dava diretta assicurazione alla signora Silva Godeas, la quale giornalmente recapitava al Quirinale le firme raccolte, che, trascorsi 15 giorni dalla richiesta (come prescrive il protocollo) ai promotori sarebbe stata data risposta scritta. Dopo 3 settimane non solo questa non è pervenuta ma è sintomatico che la notizia dell'avvenuta firma sia giunta ai giuliani non attraverso un comunicato ufficiale della Presidenza ma in modo ambiguo ed indiretto, tramite varie agenzie di stampa».

«Disattendendo una legittima e ben motivata richiesta di udienza, con la firma del trattato, il Presidente ha dimostrato il proprio allineamento alla politica di sistematico spregio delle istanze popolari operata da coloro che dovrebbero rappresentare la volontà del popolo italiano. Per il comitato, Gianfranco Gullì».

Televisori che scoppiano

«Care "Segnalazioni", a proposito dei televisori che scoppiano, vorrei far presente che da più parti mi è stato detto che quando scoppia un tubo catodico o anche quando viene rotto allo scopo di buttarlo via si liberano delle sostanze nocive alle persone. Non avendo potuto raccogliere informazioni più precise invito chi è in grado di valutare la pericolosità del problema a fornire delle indicazioni. La cosa penso non sia priva di importanza vista la completa mancanza di informazione esistente sul modo di comportarsi di fronte ai rischi a cui ci si espone. E.C.».

La sonata dei fantasmi

«Venerdì 1.o aprile, in mattinata, è stato smarrito alla Stazione centrale o nel sottopassaggio, o alla fermata dell'autobus, un libro di piccole dimensioni: "La sonata dei fantasmi" di Strindberg. Chi lo avesse trovato, è vivamente pregato di mettersi in contatto con il numero 0481-74651, verso rimborso delle spese telefoniche e ricompensa. Grazie». Lettera firmata.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

LE CENTRALI ATOMICHE E LE FONTI ALTERNATIVE

«Egregio Direttore, leggo sul "Piccolo" del 1.o aprile un' "opinione" di Giorgio Voghera, sulla questione delle centrali nucleari, che mi chiama in causa direttamente e richiede alcune precisazioni che spero lei vorrà gentilmente ospitare sul suo giornale.

«Secondo il signor Voghera, che pure riconosce la fondatezza delle preoccupazioni e delle denunce da più parti avanzate nei confronti del programma nucleare del ministro dell'Industria Donat-Cattin, non vi sono alternative all'atomo al di fuori di una ancora maggiore dipendenza dal petrolio e, quindi, dai paesi arabi, a loro volta dipendenti dall'URSS.

«Ciò spiegherebbe, sempre secondo il Voghera, come mai la "propaganda di ispirazione sovietica" e coloro che, come i radicali, consciamente o no la affiancano, "si scagli all'unisono contro l'atomo" tacendo invece le malefatte del petrolio (che Pannella sia un agente del KGB?).

«A parte il fatto, noto a chiunque si interessi anche superficialmente di politica internazionale, che i maggiori produttori di petrolio del Golfo Persico (cioè Arabia Saudita, Iran e Kuwait, che insieme totalizzano la metà delle riserve mondiali di greggio e da cui, non a caso, l'Italia importa la massima parte del proprio fabbisogno) sono retti da regimi ferocemente anti-comunisti e fedelissimi alleati degli Stati Uniti, un'eventuale scelta "petrolifera" anziché "atomica" da parte del governo non muterebbe sostanzialmente i termini politici ed economici del problema, poiché è noto che le multinazionali (americane) del petrolio, le famose e famigerate "Sette Sorelle", controllano anche il mercato dell'uranio.

«In realtà la logica che spinge oggi il governo italiano a sostenere il programma nucleare è esattamente la stessa che portò, agli inizi degli anni '60, alla decisione di varare un massiccio programma di centrali termoelettriche per l'Enel alimentate con l'olio combustibile che le "Sette sorelle" del petrolio non riuscivano a vendere a nessuno perché altamente inquinante. L'Italia fu così consegnata, mani e piedi legati, alle multinazionali americane e ai loro regaicoda italiani (i vari Monti, Garrone, ecc.) mentre tutti coloro che, pur operando in un'ottica neocapitalistica di tipo avanzato ("troppo" avanzato, evidentemente, per gli equilibri politici ed economici su cui si reggeva il regime democristiano), potevano ostacolare, in un modo o nell'altro, questo vero vennero brutalmente eliminati: Mattei, presidente dell'ENI, e sostenitore di una politica di approvvigionamenti energetici dai paesi del Terzo Mondo sottratta al controllo dei petrolieri americani, scomparve in un "incidente" aereo e il suo successore, Eugenio Cefis, si affrettò a far rientrare l'ENI nei ranghi accodandosi alle "Sette Sorelle"; il professor Felice Ippolito, direttore del CNEN, allora all'avanguardia nel mondo per quanto concerne le tecnologie di sfruttamento dell'energia atomica, fu "opportunamente" coinvolto in uno scandalo e "silurato": le ricerche del CNEN vennero insabbiate; anche la costruzione di nuove centrali idroelettriche fu bloccata.

«Quali le ragioni di questo comportamento assurdo della classe di governo? Le stesse dello "scandalo Lockheed" e di chissà quanti altri scandali politico-finanziari di cui l'opinione pubblica non sa ancora nulla: tangenti, corruzione, disprezzo per gli interessi della collettività nazionale (non si dimentichi che i primi finanziamenti dei petrolieri ai partiti di governo risalgono, non a caso, proprio agli inizi degli anni '60. Ora, verosimilmente, allo "scandalo dei petroli" si appresta a subentrare quello dell'uranio).

«Si tratta, insomma, delle stesse ragioni che hanno portato alla trasformazione del sistema economico e finanziario italiano in un regime di "capitalismo assistenziale".

«Per quanto concerne l'aspetto ecologico del problema energetico nazionale, è ovvio che i radicali si battono contro la costruzione delle centrali nucleari non perché sottovalutano la gravità dell'inquinamento prodotto dall'impiego dei prodotti petroliferi (inquinamento che del resto hanno più volte denunciato) ma perché si rendono conto che il piano nucleare del governo, lungi dal "contemperare" i mali derivanti dall'uso del petrolio con quelli prodotti dall'impiego dell'uranio (come sembra pensare il signor Voghera), non farebbe altro che sommare gli uni agli altri. Le centrali atomiche, infatti, la cui costruzione il governo cerca di giustificare sulla base di fantascientifiche ipotesi di incremento dei consumi energetici, non sostituirebbero nemmeno in parte le attuali centrali termiche, ma si aggiungerebbero ad esse, contribuendo al fabbisogno energetico nazionale al massimo per il 20% (nel 1990!); se ne deduce che il restante 80% dovrà continuare ad essere prevalentemente assicurato dalle importazioni di petrolio, come avviene oggi.

«A differenza del signor Voghera, però, e di quanto la propaganda del regime democristiano e dei gruppi economici ad esso legati vuol far credere, i radicali non ritengono utopistiche le alternative proposte da molte parti alla "coppia infernale" petrolio-uranio.

«Innanzitutto il fondamentale problema dell'eliminazione degli sprechi e della riduzione dei consumi, che rimarrà nel limbo delle utopie solo fino a quando ci si limiterà a "combattere gli sprechi" mandando ogni tanto un mezzobusto della RAI davanti allo schermo per spiegare al paese che l'energia si risparmia chiudendo bene le finestre di casa per evitare che il calore dei termosifoni scappi fuori.

«Ancor meno utopistiche appaiono poi le numerose fonti alternative di energia esistenti, dall'energia geotermica (di cui l'Italia è ricca) a quella idroelettrica a quella solare (largamente impiegata in Cina e in altri paesi per molti usi), tutte soluzioni "pulite", che non richiedono importazioni di materie prime dall'estero e che, soprattutto nel caso dell'energia solare, non necessitano né di ingentissimi capitali né di personale altamente qualificato che assicuri il funzionamento di impianti mastodontici e complicatissimi (com'è invece per le centrali atomiche). Anche le relative tecnologie potrebbero essere facilmente sviluppate in Italia, con benefici effetti sia sullo sviluppo della ricerca tecnico-scientifica sia sulla competitività internazionale dell'industria italiana.

«Si tratta, com'è evidente, di fare delle precise scelte politiche, fondate su una reale volontà di cambiare il distorto "modello di sviluppo" fatto di sprechi, corruzione e inquinamento che la protervia democristiana, complice la passività della sinistra, ha imposto all'Italia.

«Non è più tempo di silenzi e di ambiguità: le forze democratiche si pronuncino e dicano chiaramente se vogliono aiutare il governo e la DC a puntellare e rafforzare il rovinoso sistema economico su cui si reggono da 30 anni o se preferiscono cominciare a delineare un nuovo modello di sviluppo, più umano e democratico, che il suffragio della maggioranza degli elettori e tutta la tradizione di lotte del movimento operaio dovrebbero spingerle a costruire.

«Si pronuncino, in particolare, i sindacati e i compagni comunisti e socialisti di Trieste e della Regione, dal momento che, come è noto, l'Enel intende costruire una centrale atomica della Venezia Giulia (pare nei pressi di Monfalcone). Dario Predonzan, dell'Associazione radicale di Trieste».

SEGNALAZIONI

Invito ai possessori di manifesti d'epoca

«A distanza di oltre un anno, chiedo nuovamente ospitalità alle "Segnalazioni" per rinnovare una richiesta (se non proprio un autentico appello) ai triestini meno disattenti alle cose d'arte, sia pur "spicciole". Mi spiego: nel febbraio '76 avevo sollecitato i possessori di manifesti pubblicitari "d'epoca", firmati da artisti concittadini, a farsi vivi per contribuire all'allestimento di una mostra dedicata, appunto, ai cartellonisti locali. L'esito non fu esattamente quello auspicato: furono ben pochi i gentili lettori che risposero e misero a disposizione il materiale in loro possesso. Spero sinceramente che la disattenzione, la pigrizia e un pizzico di diffidenza siano state le vere cause della scarsa adesione di allora; per cui, oggi, rilancio l'"SOS", con tanto maggior vigore quanto più prossima è la scadenza della mostra in questione. Compiano un atto benemerito nei confronti della cultura triestina i possessori di manifesti pubblicitari realizzati nel periodo 1900 - 1935, telefonando al 773427 o al 410686; un particolare invito è rivolto a quanti conservassero materiale (non necessariamente cartelloni di grandi dimensioni, ma anche bozzetti, locandine, dépliants, fogli reclamistici o altri prodotti "minori" di grafica pubblicitaria) dei seguenti artisti: Giorgio Carmelich, Bruno Croatto, Giovanni Giordani, Guido Grimani, Renato Mayer-Grego, Vito Timmel, Tullio Silvestri. Con un "grazie" anticipato a quanti — privati cittadini, ma anche enti o ditte locali — vorranno gentilmente collaborare. Roberto Curci».

Il PSI e la polemica sulle nomine

«Egregio Direttore, con riferimento alla nota politica intitolata "Esplode a cose fatte la polemica sulle nomine" e fermo restando — è perfino superfluo sottolinearlo — il diritto di ognugno di interpretare ed esprimere giudizi sui fatti e in particolare su quelli attinenti la vita politica, che è cosa di tutti, desidero sottolineare come fin dal 19 marzo in sede locale e regionale il mio partito ribadì i criteri cui intendevamo ispirarci nell'individuare le personalità adatte ad assumere responsabilità negli enti pubblici. Inviammo al suo giornale, in quella data, un comunicato che non fu pubblicato.

«Ma ben prima ancora della data citata il PSI ha sostenuto, con particolare riferimento agli istituti di credito e alle assicurazioni date in merito dal ministro Stammati, che l'amministrazione degli enti di secondo grado e gli uomini cui essa viene affidata devono essere esaminati e discussi nelle assemblee cui la nomina compete.

«La DC e anche il ministro Stammati hanno chiaramente e concretamente dimostrato di non volere attenersi a questo criterio.

«Se l'assalto al potere negli enti di vario ordine e tipo da parte delle correnti democristiane si è fatto anzi tanto più incalzante quanto più pressanti sono le richieste dei partiti della sinistra per una svolta nell'azione di governo a tutti i livelli.

«In questo quadro si inserisce la nomina del dott. Zanetti alla presidenza dell'Ente Porto, nomina che a Trieste viene a chiudere l'arco del controllo democristiano sugli enti che sono, a vario titolo, investiti dei problemi del dopo-Osimo: Regione, Comune, EZIT, Autoporto, Ente Porto. Da tale elenco, come ella può constatare, mancano la Provincia di Trieste, i Comuni minori della provincia e la Comunità montana, attraverso i quali il PSI, insieme agli altri partiti democratici, intende esercitare quell'azione di controllo e di scelta fra le varie ipotesi aperte dalla parte economica del trattato di Osimo che in altre sedi gli sono, di fatto, precluse.

«Io spero che gli altri partiti che con la DC condividono la responsabilità di governo al Comune di Trieste e alla Regione, il PRI e il PSDI, vogliano concretamente associarsi alla nostra proposta di pubblica discussione delle candidature e agire di conseguenza. La ringrazio per la cortese attenzione e le porgo distinti saluti. Il segretario provinciale del PSI, Claudio Boniciolli».

Elezioni nei sindacati

«Il congresso provinciale degli Enti locali della Cgil, svoltosi il 30 marzo al teatro "Preseren" di Bagnoli, ha visto il prevalere di un concetto ben diverso di rapporti di formazione negli organismi direttivi di tale sindacato; una vera e propria rottura col consueto "cliché" che vede tali organismi già predeterminati dai partiti con un certo numero di seggi assegnati a elementi designati dal partito comunista, altri da quello socialista, più qualche cosiddetto "indipendente", e con una lista di candidati di numero uguale a quello degli eletti che viene votata in blocco e per alzata di mano, conseguendo di solito l'automatica unanimità.

«Già nel 1964, quando fui delegato, per la corrente socialista, a un congresso di metallurgici, contestai un simile criterio di elezione e proposi libere elezioni con scelta nominativa su una rosa di candidati superiore al numero di seggi in palio oppure con ripartizione proporzionale di lista. Allora mi trovai isolato nell'iniziativa; ma, quel che è di peggio, da parte del PSI di cui a quel tempo ero membro, fui rimbeccato per l'atteggiamento assunto e mi venne imposto di tacere sull'argomento che avevo intenzione di esporre pure a Rimini al congresso nazionale di categoria (dov'ero stato designato sempre dal vertice), con l'asserzione che la democrazia va bene solo quando si ha la maggioranza e che ciò che conta è la convenienza politica. Per coerenza ai miei principi di democrazia, ai quali non sono mai venuto meno, mi dimisi da tale partito e da tutte le cariche sindacali a esso dovute, mantenendo comunque l'adesione alla Cgil, come semplice iscritto, che ritengo essere il sindacato classista più combattivo malgrado certe storture interne.

«Ciò che tredici anni fa era sembrato un'assurdità proporre, s'è fatta ora realtà in seno al sindacato Enti locali nel quale, con un notevole aumento d'iscrizioni, cui sono entrati elementi dalle idee più fresche, capaci di far spirare aria nuova in seno alla Cgil e rimuovere una buona volta quelle incrostazioni di monolitismo di stile staliniano che pesano ormai da un trentennio sulla vita sindacale, quel vecchiume di strumentalizzazioni partitiche di vertice che troppo spesso hanno confuso il sindacato col maggior partito a esso collegato sì da farne una cinghia di trasmissione di quest'ultimo, com'è nel caso del trattato di Osimo e di prospettive di "compromesso storico" che negli ultimi tempi ha comportato dei notevoli compromessi pure sul piano sindacale, non troppo favorevoli ai lavoratori.

«Dopo un vivace dibattito durato un'intera giornata, il congresso provinciale degli Enti locali, avvalendosi anche di un trascurato articolo dello statuto della Cgil che ne garantisce teoricamente la democraticità, è riuscito a far passare delle mozioni d'ordine di contestazione e soprattutto presentare e far eleggere dei nominativi che l'apparato di segreteria non aveva incluso tra i candidati e ai quali, in sede di vertice, c'era tutta l'intenzione di "fare le scarpe", ponendo nel contempo in minoranza i sostenitori dell'apparato politico che cercava, come al solito, di piazzare i propri "fedelissimi" e che tenacemente e con cavilli d'ogni sorta ha resistito per lunghe ore abbarbicato alle sue posizioni divenute via via insostenibili sotto la pressione della base.

«E questa vittoria della volontà di base è pure una vittoria della democrazia in seno alla Cgil: ha creato un precedente che rompe, sia pure in un singolo settore, lo schematismo partitico che per troppo lungo tempo s'è sovrapposto nel sindacato. Ed è opportuno che quanto è accaduto non rimanga circoscritto tra le mura di quel teatro di sobborgo; ma che l'opinione pubblica sia posta al corrente di questo nuovo clima che s'è determinato, soprattutto quei compagni di altre categorie ancor troppo politicizzate e ai quali questo fatto così diverso dalle ormai atrofizzate linee comuni può servire d'esempio per promuovere un'effettiva maggior democratizzazione dell'organizzazione sindacale in tutte le sue strutture. Stelio Tenci».

I lavori a Gemona per salvare il Duomo

Da Udine riceviamo: «Egregio Direttore, dopo aver letto l'articolo sul "Piccolo" del 3 aprile riguardante il Duomo di Gemona ed avere constatato la errata valutazione dell'articolista sulla questione specifica e, più in generale, sull'azione che la Soprintendenza sta svolgendo nelle zone terremotate in condizioni di insufficienza inimmaginabili per quanto riguarda i mezzi a disposizione, ritengo necessari alcuni chiarimenti al fine di rettificare le distorsioni di una realtà completamente diversa da quanto può apparire.

«Innanzitutto non corrisponde a verità che la Soprintendenza si sia disinteressata del Duomo di Gemona. Al contrario, consapevole che con i propri mezzi sarebbe stato impossibile un intervento tempestivo anche per le difficili condizioni di accesso al monumento, fino a poche settimane fa ancora circondato da edifici pericolanti, nell'ottobre scorso fu richiesto al Commissario straordinario Zamberletti che venisse concesso l'aiuto del Genio militare per una rapida operazione di puntellamento. Purtroppo il Commissario straordinario rispose che i militari del Genio non erano abilitati a tali lavori. Fu necessario quindi attendere che i vigili del fuoco demolissero la parte più pericolante dell'Ospedale vecchio e che il Comune di Gemona realizzasse una nuova via d'accesso per consentire di raggiungere il Duomo.

«Immediatamente quindi è stata incaricata una impresa per dare inizio ai lavori di consolidamento provvisorio la cui esecuzione è imminente sulla base di un progetto da tempo predisposto, ma per la cui attuazione occorre avere conoscenza della consistenza e natura del terreno a mezzo di saggi solo ora possibili.

«L'arch. Franca, incaricato della direzione dei lavori, oltre a disimpegnare innumerevoli altri compiti nell'ambito della Soprintendenza, ha continuamente seguito, sul posto e non, a Gemona ed in altri Comuni i lavori che si vanno compiendo naturalmente entro i limiti di quanto una struttura ampiamente inadeguata alle necessità riesce a fare, ma certamente con impegno e rischio personale difficilmente riscontrabili al giorno d'oggi, in quanto sostenuti da uno slancio e da un attaccamento al dovere che non meritano le allusioni contenute nell'articolo che, se non denigratorie risultano quanto meno offensive.

«Questa mia precisazione è doverosa in quanto costituisce un giusto riconoscimento dell'opera e della dedizione di tutto il personale della Soprintendenza, in particolare dell'ufficio di Udine, ormai da mesi sottoposto ad un ritmo massacrante di lavoro condotto in silenzio e senza soste, in conseguenza di un'insufficienza di mezzi e quindi in una situazione di cui, per serietà professionale, chiunque dovrebbe accertarsi prima di diffondere notizie quanto meno imprecise e lacunose.

«Certo che vorrà ospitare questa mia rettifica, gradisca i sensi della mia stima. Il soprintendente, arch. Riccardo Mola».

Otto referendum dei radicali

E' iniziata anche a Trieste la campagna di raccolta di 500.000 firme per l'indizione di otto referendum contro il regime democristiano: otto referendum contro le leggi autoritarie e fasciste che ancora non permettono che la Costituzione repubblicana sia attuata in Italia.

I referendum sono per l'abrogazione di: 1) Trattato e Concordato; 2) norme autoritarie del codice penale; 3) codici militari di pace; 4) tribunali militari; 5) legge Reale; 6) commissione inquirente; 7) finanziamento pubblico dei partiti; 8) legge manicomiale.

A Trieste si firma ogni giorno presso: segreteria comunale ore 9 - 10; Tribunale ore 12 - 13; notaio Carreri - piazza S. Antonio 6; notaio Gargano - via S. Nicolo 16; notaio Giordano - galleria Protti.

LE ORE DELLA CITTA'

«Visioni carsiche»

Questa sera, alle ore 18.30, nella sede di via Mazzini 12, per la Società di preistoria e protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia e il Circolo culturale «Il Carso», Paolo Rauber e Sergio Sergas proietteranno un documentario con dissolvenze incrociate, dal titolo «Visioni carsiche». Alla proiezione possono intervenire tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Strenne per Pasqua

Questa sera alle 18, al Centro pedagogico della regione, in via Mazzini 25, i ragazzi dell'«Ora del racconto» diretta dal dott. Tullio Bressan, presenteranno «Strenne per Pasqua». A conclusione della serata letteraria verranno consegnati i diplomi ai vincitori della Mostra di modellismo. Sono invitati a intervenire tutti i soci e simpatizzanti delle due riuscitissime manifestazioni.

Via Crucis alla Farit

Via Crucis alla Farit, oggi mercoledì, alle 20, presso la sede sociale, in via Paduina 9. Le stazioni verranno commentate da collaboratori Farit.

Libri nuovi alla Civica

La direzione della Biblioteca civica informa di aver acquistato i seguenti volumi: Julius Schlosser Magnino: «La letteratura artistica. Manuale delle fonti dell'arte moderna». Dietrich Kämper: «La musica strumentale nel Rinascimento». «Lo spettacolo». Enciclopedia di cinema, teatro, balletto, circo, Tv, rivista. Marziano Guglielminetti: «Memoria e scrittura». L'autobiografia da Dante a Cellini. Walter Siti: «Il realismo dell'avanguardia». Joseph Conrad: «Ultimi romanzi».

Auguri e grazie

Suore e alunne dell'Istituto Teresiano, mentre colgono l'occasione per augurare a tutte le autorità civili e religiose, a conoscenti, amici e benefattori una radiosa Santa Pasqua, intendono ringraziare vivamente l'organizzazione prefettizia per l'assegnazione ripetuta di arance che ha fatto gioire tutti per l'intero inverno.

Telefono amico 766666-7

E' un desiderio di comunicare, un modo per dialogare, un invito continuo a chiamare.

Nozze d'oro



Girolamo e Maria Perisich festeggiano oggi, circondati dall'affetto dei figli, genero nuora e nipoti, il lieto traguardo delle nozze d'oro. Vivi rallegramenti e molti auguri cordiali.

CRISTIAN di

Cristian di Elizabeth Arden - è a disposizione delle gentili Signore per illustrare i Make - Up più attuali. *PROFUMERIA BORSA* piazza della Borsa, 5 Tel. 64522.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

UCV CIT

PASQUA IN UMBRIA

8 - 11 Aprile

Visite di Orvieto, Cascate delle Marmore, Assisi, Perugia.
Pensione completa, stanze con bagno.

Lire 106.000 + tassa
ultimi giorni d'iscrizione

Ufficio Centrale Viaggi - C.I.T.
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

Per i vostri due cuori una capanna arredata da

BON PAS

Agli sposi di aprile
BUONO ACQUISTO DA
15.000 Lire
PER OGNI SPESA DA 50.000 LIRE *

BUONO ACQUISTO DA
30.000 Lire
PER OGNI SPESA DA 100.000 LIRE *

BON PAS *arredamento*
VIA BATTISTI 14

tendaggi, tessuti, copriletti, tende sole, tappeti orientali e moderni, coperte, moquettes, cuscini, velluti, gobelins, materassi

CON TANTI AUGURI DI FELICITA'

(e questi ve li facciamo gratis!)

* esclusi prezzi di listino

SI RIUNISCE LA COMUNITÀ DEI PORTI

Puntano al rilancio gli scali adriatici

È di scena l'approvazione del nuovo statuto con la possibile ammissione di altri membri

Avranno inizio stamane alle ore 10 nella sala del Consiglio comunale i lavori della Comunità dei porti adriatici.

La riunione — avverte una nota del Comune — riveste una particolare importanza in quanto sarà dedicata esclusivamente all'approvazione del nuovo statuto che, tra l'altro, prevede l'allargamento delle componenti di base della Comunità e l'ammissione di nuovi membri.

Ai lavori, che saranno presieduti dal sindaco Spaccini, presidente della Comunità, interverranno i rappresentanti delle Regioni, delle Provincie, delle Camere di Commercio e dei Comuni che si affacciano sull'Adriatico.

La Comunità dei porti adriatici è sorta nel giugno del 1955 per iniziativa dei Comuni. Sono poi seguite le adesioni delle Provincie e delle Camere di commercio e, da ultime, quelle delle Regioni.

Attualmente fanno parte della Comunità 43 amministrazioni che costituiscono la più vasta organizzazione dopo le associazioni nazionali dei Comuni e delle Province.

«In tutto questo tempo — fa rilevare la nota diffusa dal Municipio — la Comunità dei porti adriatici è stata portavoce delle ansie, delle rivendicazioni delle genti adriatiche e degli operatori economici del settore marittimo pubblico e privato.

«L'esperienza operativa maturata in questi anni — prosegue il comunicato — e la volontà di contribuire più efficacemente al necessario "salto di qualità" della nostra politica nazionale marittima hanno portato all'elaborazione di un nuovo statuto che prevedesse una maggiore apertura della Comunità con l'allargamento delle componenti di base e l'ammissione di nuovi membri.

«Da qui — conclude la nota — l'importanza della seduta di stamane per il rilancio operativo della Comunità a difesa degli interessi marinari delle genti adriatiche».

Incontro al Municipio sull'arrivo del «Giro»

Nel corso di una riunione svoltasi al municipio sono stati messi a punto tutti gli aspetti tecnici e organizzativi dell'arrivo a Trieste di una tappa del giro ciclistico d'Italia. All'incontro, presieduto dal sindaco e al quale era presente l'assessore allo sport sono intervenuti i responsabili organizzatori della manifestazione nonché i tecnici del servizio traffico del Comune e i responsabili delle forze dell'ordine.

Il giro, proveniente da Vicenza, dopo 223 chilometri di corsa arriverà a Trieste nel pomeriggio di domenica 5 giugno. Il traguardo sarà fissato tra i pili di piazza dell'Unità d'Italia.

Lunedì seguirà la tappa Trieste-Gemona di 107 chilometri. La carovana partirà sempre da piazza dell'Unità, dove saranno perfezionate tutte le operazioni tecniche, mentre il via effettivo sarà dato a Barcola all'altezza di piazzale Kennedy.

L'assemblea dei commercialisti

All'assemblea annuale degli iscritti all'albo e all'elenco speciale dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste, il presidente Giuseppe Vidi ha svolto la relazione morale riguardante il 1976. Egli ha ricordato che il Consiglio è rimasto fedele agli indirizzi, adottati da tempo, per conseguire la massima concordia fra gli iscritti, salvaguardare il prestigio della categoria, concorrere all'aggiornamento professionale dei dottori commercialisti e alla preparazione dei giovani laureati agli esami di Stato.

L'assemblea ha ascoltato altresì la relazione del tesoriere Antonio Rossetti che ha presentato il consuntivo del 1976 e il preventivo del 1977.

Dopo la lettura da parte di Bruno Galvani della relazione del collegio dei revisori e di Rodolfo Germe della relazione sul fondo di assistenza «Mario Renzi», si è addivenuti all'approvazione — con voti unanimi — dei vari documenti presentati.

Incontro sulle scuole di lingua slovena

L'assessore provinciale all'istruzione prof. Stelio Spadaro si è incontrato con i presidenti dei consigli d'istituto delle quattro scuole medie superiori di lingua slovena di Trieste, i quali — secondo quanto informa un comunicato — «hanno innanzitutto sottolineato all'Amministrazione provinciale la particolare delicatezza del momento in cui sia la scuola in generale, sia la comunità slovena in particolare sono chiamate per tensioni diverse».

E' stato quindi convenuto che «insegnanti e allievi facciano appello al comune senso di responsabilità per risolvere, in maniera ragionata, la serie di problemi che vanno affrontati sia in tempi brevi sia in tempi medi».

E' stato altresì concordato — soggiunge la nota — che in un prossimo incontro fra rappresentanti dei Consigli d'istituto e Amministrazione provinciale verranno presi in esame non solo i problemi immediati della manutenzione e dell'impiego degli edifici, ma anche le questioni relative alle strutture edilizie e all'istituzione di nuovi corsi di insegnamento.

Dialogo fra studenti

A seguito della riunione del 31 marzo, si terrà domani giovedì 7 con inizio alle 11, nella succursale della scuola elementare «Suvich» di via Cantù 43, un nuovo incontro con le rappresentanze degli studenti delle scuole medie superiori.

All'incontro parteciperà il gruppo d'animazione del «Centro del tempo libero» di Firenze e verranno trattati problemi di ricerca di ambiente e di lettura del territorio, con particolare riferimento alla posizione di Trieste nel piano storico e sociopolitico del Paese.

UNA MULTA E LA SOSPENSIONE DELLA PATENTE

SCELSE MALE IL MOMENTO DI AZZARDARE IL SORPASSO

La macchina che venne urtata da quella dell'imputato era in procinto di svoltare dopo il regolare segnale

A un ricorso dell'Accusa è collegata la condanna a una pena pecuniaria per Carmine Russo, 25 anni, via Cavana 7, le cui vicende passano ora al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Fermo, P. M. dott. Vecchioni, cancelliere Bernazza. L'imputato non si presenta al processo, e il Presidente informa che l'altra sera un signore, qualificatosi come medico dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia, aveva avvertito la cancelleria che il Russo, attualmente accolto in quel luogo di cura, non era in grado di presenziare al dibattimento.

Il difensore, avv. Fernando Romano, chiede un rinvio della causa, il P. M. si oppone e altrettanto fa l'avv. Tiziana Benussi, patrono di Parte civile. Per il Tribunale, la comunicazione in cancelleria non è apprezzabile sotto il profilo dell'attendibilità e poiché il ricovero in un ospedale psichiatrico non costituisce di per sé impedimento, viene ordinata la celebrazione del processo in contumacia dell'imputato.

Il mattino del 25 giugno del 1972, alla giuda della propria macchina, Aldo Malle, 43 anni, via Diaz 6, percorreva la via Italo Svevo in direzione di Servola. Giunto all'incrocio con la via Baiamonti, l'automobilista si arrestò, azionò il lampeggiatore e si accinse a convergere in quella strada, Nello stesso istante, alle sue spalle, sopraggiunse il Russo con un'utilitaria, e nel tentativo di sorpassare Malle, investì in pieno la sua macchna. I due veicoli subirono ingenti danni, e Malle riportò lesioni guaribili in più di tre mesi. Russo venne incriminato per lesioni colpose ma il Pretore lo assolse da tale accusa per insufficienza di prove.

La sentenza venne impugnata sia dall'interessato sia dal P. M., e da qui il giudizio di appello. Mancando l'imputato, prende la parola l'avv. Benussi, e il patrono di P. C. afferma che il suo assistito si comportò in modo conforme al Codice della Strada. Secondo il legale, Russo determinò l'incidente in quanto, anziché defilare il Malle sulla destra, compì l'azzardata manovra di superarlo a sinistra.

L'avv. Benussi chiede che l'imputato venga condannato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni alla parte lesa. Il P. M. è anche dell'opinione che la colpevolezza dell'assente è chiara e provata, e chiede che egli venga condannato a 200 mila lire di multa e alla sospensione della patente per sei mesi. L'avv. Romano sostiene, invece, che nessun addebito di natura penale può essere contestato al suo assistito, la cui guida fu corretta. Il difensore perora l'assoluzione piena di Russo e in via strettamente subordinata la conferma delle deliberazioni del Pretore. Il Tribunale riconosce l'assente colpevole e, con le «generiche», gli infligge la pena pecuniaria indicata dal P. M., cioè duecentomila lire di multa, con la condizionale, ordina la sospensione della patente per la durata di un anno, lo condanna altresì al risarcimento dei danni alla P. C. e al pagamento delle spese e di costituzione e di rappresentanza di Parte civile.

Incriminato per furto un addetto alle Poste

Un addetto al servizio arrivi dell'ufficio corrispondenze di Trieste è stato incriminato per furto aggravato e continuato. Si tratta di Francesco Raso, 29 anni, largo Barriera Vecchia 10, e secondo l'accusa egli si sarebbe appropriato di oggetti vari, indumenti e, infine, di un accendisigari. In sede istruttoria, l'indiziato negò con fermezza gli addebiti che gli vennero mossi, sostenendo che il giorno in cui lo videro con l'accendisigari in mano non intendeva assolutamente commettere un furto: l'oggetto era uscito dal pacco, che si era disfatto, ed egli stava cercando di rimetterlo nel pacco stesso.

Concorso per insegnanti

Il ministero della P.I. ha bandito un concorso per titoli a 30 posti di missione presso le facoltà di magistero delle università degli studi e presso gli istituti superiori di magistero pareggiati, riservato agli insegnanti elementari di ruolo ordinario iscritti al corso di vigilanza scolastica.

Nella fucina del giornale



(Italfoto)

Una gradita visita al nostro giornale hanno compiuto ieri gli alunni della classe IV C della scuola «Dante Alighieri», accompagnati dalle insegnanti Rosanna Simonelli e Lidia Dordolin

A due triestini i premi St. Vincent

Una nostra concittadina, Laura Capuzzo — figlia del pubblicista Massimo Capuzzo — si è vista assegnare dalla giuria del «Premio St. Vincent» di giornalismo (giunto alla sua venticinquesima edizione) il premio di 1 milione di lire, per una tesi di laurea sui problemi del giornalismo, giudicata particolarmente interessante. Per l'elaborazione di una relazione dedicata agli stessi problemi, un altro triestino, Antonio Azzano, ha ricevuto un premio di 200 mila lire.

L'elaborato di Azzano — studente della III B del liceo-ginnasio «Dante Alighieri» — è stato redatto su un tema dettato alla radio alcune settimane or sono dal giornalista Jader Jacobelli. Alla segreteria del premio Saint Vincent era stato inviato dal preside del liceo classico Giorgio Zalateo dopo averlo selezionato tra quelli di molti studenti.

Il comitato promotore del Premio ha assegnato anche una targa d'oro all'Associazione dei giornalisti friulani «per l'abnegazione con la quale hanno adempiuto al proprio impegno professionale, pur di non far mancare l'informazione durante tutto il ciclo della drammatica vicenda che nel maggio e nel settembre scorsi aveva sconvolto il Friuli - Venezia Giulia».

Alla Provincia hanno reso visita al presidente Ghersi il generale Luciano Palandri che ha assunto recentemente il comando della Guardia di Finanza di Trieste e il colonnello dei carabinieri Felice Forcella.

NOTTE MOVIMENTATA D'UNA STRANA COPPIA

Andò ad autoaccusarsi di sfruttare una donna

Il personaggio molto più giovane della sua amica passerà dalle carceri a case di cura e di lavoro

Visitatori insoliti i tre personaggi che poco prima della mezzanotte del 18 gennaio scorso, bussarono alla porta della Questura. Essi erano una «bella di notte», Giuseppina C., 44 anni, il suo giovane convivente Gianni Riaviz, 20 anni, via della Pescheria 12, e un loro comune amico, Dario Termini, 27 anni, via Pozzo del Mare 1. Motivo della sortita notturna? Riaviz, che appariva piuttosto alticcio, dichiarò chiaro e tondo al maresciallo Martello che voleva essere arrestato perché campava sfruttando la donna. Considerate le condizioni dell'accusatore si sé stesso, il sottufficiale lo invitò a ripassare all'indomani, e i tre si allontanarono. Ma l'episodio non finì così: per nove volte consecutive, Riaviz si attaccò al telefono e informò il «113» che voleva uccidere Giuseppina e perciò si era armato di un coltellaccio da cucina. Egli voleva rivedere la donna ad ogni costo e il maresciallo per farla finita con quella che ormai stava diventando una persecuzione telefonica, gli disse che Giuseppina era in Questura. In un battibaleno, Riaviz raggiunse la via del Teatro Romano, entrò in un ufficio e venne arrestato: aveva con sé un coltello con la lama lunga 24 centimetri. Con il suo gesto, l'impulsivo giovanotto aveva determinato l'inizio di un'inchiesta, che si concluse per lui con le imputazioni di sfruttamento della prostituzione, porto di un coltello senza giustificato motivo, minaccia grave continuata e furto aggravato in quanto, secondo la tesi accusatoria, egli avrebbe sottratto 800 mila lire dalla borsetta di Giuseppina. L'esagitato «ménage» è ora di scena al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Fermo, P.M. dott. Vecchioni, cancelliere Bernazza. Riaviz, che è detenuto, ascolta con aria assente il Presidente che spiega il fatto. L'attuale imputato aveva conosciuto la donna nel 1974, si erano frequentati piuttosto assiduamente e poi Riaviz era andato ad abitare con lei. La loro fu un'unione tutt'altro che serena perché il giovanotto voleva ad ogni costo che la donna cambiasse vita e per tale ragione le loro baruffe erano pressoché quotidiane. Riaviz non avrebbe disdegnato di bere e, quand'era preso dal vino, i litigi si sarebbero accesi con maggiore violenza ed egli avrebbe più volte percosso la convivente. Un giorno costei decise di pianarlo in asso, prese la borsetta e si diresse verso l'uscia dell'appartamento. L'attuale imputato la bloccò e, nel rabbioso corpo a corpo, la borsa cadde a terra, Riaviz la raccolse, e ne avrebbe prelevato le 800 mila lire che vi erano custodite. I due poi si riappacificarono e, all'indomani, l'uomo dimezzò il capitale, acquistando abiti per sè e per la donna. La sera del 18 gennaio, scoppiò l'ennesima baruffa e, dopo essersela presa ancora una volta con Giuseppina che non voleva abbandonare il marciapiede, Riaviz decise di autoaccusarsi e si recò, come s'è detto in Questura, tirandosi dietro la convivente e il vicino di casa, il quale ultimo era sovente intervenuto per fare da paciere tra i due.

Al Collegio l'imputato ripete che, al tempo dei fatti, egli aveva un lavoro e, il suo difensore, avv. Giorgio Gefter-Wondrich, consegna le buste paga del suo assistito. Esprimendosi in vernacolo, Riaviz racconta che aveva incontrato Giuseppina in un particolare momento di depressione, di essersi legato a lei e di avere anche pensato al matrimonio. Dal canto suo, la donna (piccolina, piuttosto graziosa), spiega i litigi avuti con il giovanissimo amico e afferma che, talvolta, lo aveva aiutato economicamente. Il teste ufficiale, cioè Dario Termini, dichiara di essere intervenuto più volte per placare i bollenti spiriti dei vicini di casa. Il maresciallo Martello: rievoca la visita in Questura e il successivo tamburreggiamento di telefona e. Riaviz vuol fare ancora una dichiarazione e dice: «La signora disi el falso quando che la conta che la me ga aiuta: mi lavoravo. Se la signora voleva star con mi la doveva lassar quella vita. Ela no la diseva né sì né no: solo la me contava che la doveva pagar ancora qualche debito e che dopo la gavessi pianta tuto. Mi no ghe go ciolto i soldi: la borsetta xe cascada per tera e allora mi go visto quel che ga gaveva ciapà col suo lavor. Mi la gavessi anche sposada». Per il P.M. nessun dubbio sussiste in merito alla responsabilità del Riaviz e, pertanto, il dott. Vecchioni chiede che l'imputato venga condannato a un anno e otto mesi di reclusione, 80 mila lire di multa e 4 mesi di arresto.

L'avv. Gefter-Wondrich inizia la propria arringa, affermando che «il fatto in causa non si può spiegare con la logica» e, quindi, passa ad analizzare l'episodio in tutti i suoi risvolti per concludere che il suo assistito era talmente lontano dall'idea dello sfruttamento da insorgere contro la donna unicamente per il genere di vita che lei conduceva. Il patrono sollecita l'assoluzione piena dal furto e dalla violazione della Legge Merlin e il minimo della pena pecuniaria per il coltello. Il Tribunale riconosce Riaviz colpevole dei fatti ascrittigli e, con le «generiche»,

la diminuente del vizio parziale di mente e la continuazione, lo condanna a un anno e due mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, due mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda, gli revoca i benefici che gli erano stato accordati l'8 ottobre del 1975 dal Pretore, relativi a 60 mila lire di ammenda per ubriachezza e rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale e ordina, infine, che a pena espiata, l'imputato venga assegnato per sei mesi a una casa di cura e per altrettanti a una casa di lavoro.

Cadute d'intonaci in seguito alla bora hanno indotto il Comune a vietare temporaneamente il transito a senso unico lungo il viicolo dell'Ospitale Militare dalla via Fabio Severo alla via Monte Grappa e lungo la via Monte Grappa dal vicolo Ospitale Militare alla via Monte San Gabriele.

Pasqua a Firenze

IN PULLMAN TRE GIORNI L'ARCI-TVA invita i soci e simpatizzanti a parteciparvi. Partenza: 10 aprile. Quota di partecipazione: Lire 43.000

Minitour della Slovenia

LIPICA POSTUMIA - BOLNICA FRANJA - BLED

In pullman 3 giorni. Partenza: 9 aprile. Quota di partecipazione: Lire 39.000

Iscrizioni ed informazioni presso l'ARCI-TVA, via del Toro n. 12. Telefono 794530

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Cecilia e Duilio Durissini nel I anniv. da D. D. 210 mila pro Assoc. CAI XXX Ottobre.

In memoria di Maria Marchetti nel I anniv. (6-4) dalla sorella Alice ved. Giacconi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alma Lookmer a tre mesi dalla scomparsa (6-1) dalla famiglia 20.000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore, 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro CRI e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Nadalutti ved. Lupini nel trigesimo (6-3) dai figli Wilma, Rando (assente) e Nino 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre e 10.000 pro Istituto tecnico «A. Volta» (Cassa scolastica).

In memoria di Angelo Collini per il compleanno (6-4) dalla moglie 10 mila, dalla mamma 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Novella Piccinin nel I anniv. (6-4) da Claudia Mattioli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Tonelli nel II anniv. (6-4) dalla moglie Paola e suocera Maria 10.000 pro Reparto cardiologico Osped. Maggiore (Prof Camerini).

In memoria di Olivo Villatora per il compleanno da Rita Villatora 10 mila pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Armida Bagatto da Armida Pechar 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Maria Budica da Anita Vertovez 10.000, da Concetta Spazzapan 10.000, da F. I. 10.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Opere missionarie).

In memoria di Elena Poropat dalle figlie Maria e Rosi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna (Antonietta) Cogai in Banelli dal fratello Nereo e famiglia 10.000, da Amatore e Arcadio 20.000, da Maria Saule 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai cugini Nestore e Nereo Hauser 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ubaldo e Nerina Tandoi 5000 pro Banca del sangue; da Lucia Poropat 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Antonio e Lina Petralia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Rina Corneretto 10.000 pro ANFFaS.

In memoria della prof. dott. Ida Vergine lla da Ornella Sferza 5000, da Gusty Gentilli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da G. Slossel 5000 pro ECA e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgina Sponza e Gianna Servello 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Tina De Lorenzi e Fiammetta Talamo 10.000 pro Chiesa Santa Rita; da Lora Fornasari 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Premio di studio «Prof. L. Fornasari»).

In memoria di Vittorio Gramonte da Linda Martinoli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mariuccia Caviglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Armando Cossutta senior da Ottaviano Danelon e Carlo Maionica 20.000 pro CRI.

In memoria di Matilde Crepaldi da Bruno e Silvia Premuda 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati (Fondo orfani e vedove).

In memoria di Vanea Nuciari-Mayer dai compagni di classe della figlia Paolo 50.000 pro Scuola media «Brunner» (Borsa di studio).

In memoria di Loredana Plan in Colavecchio dalle famiglie Bressan (Aiello del Friuli), Pinelli e Spanghero (Monfalcone) 30.000, da Anita Sverzut Ceccato e famiglia 5000, da Evelina e Vico Faragona 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosa Bolner ved. Bon dalle famiglie Plan e Cresevich 10.000, dai nipotini Roberto e Daniela 10.000 pro ANFFaS.

In memoria dello zio Oreste dalla famiglia Bruno Gurtner 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Spartaco Gurtner 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del barone Rodolfo de Parisi da Etta e Guido Carignani 20 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Callisto e Rita Gerolimich 20.000 pro Fondo «G. Banelli»; da Filippo e Anna Artelli 10.000 pro Lega Nazionale; dalla ditta J. Serravallo (Barcola) 100.000 pro CRI; dalla famiglia Luciano Marchi 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Todeschini da Giovanna Lozei e figlio Mario 5000 pro Missione Salesiana - Bombay (P. Aurelio Maschio). 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (Missione fra' Giusto Giraldi) e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Troian in Parovel da Elide e Lino Mercadante 10 mila, da Renato Petelli 10.000, dalla famiglia Vinicio Linda 10.000, da Clara e Giorgio Tomelleri 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marcella Bussani da Etta, Ada e Nella Schmidt 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei genitori da N. N. 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Rosa Papo Franchini dai familiari 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Maria e Angelo Devescovi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Skabar dal dott. Domenico Vuga e famiglia 20 mila pro Parrocchia S. Bartolomeo (Opicina).

In memoria di Romeo Pertotti da Oscar Brusaferro 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Libera Cosolo da Maria Boschian 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Guerrino Demarchi dalla cognata Lidia 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guerrino Doz da Livia D'Andrea Romanelli 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Amalia ved. Artico da Gino Tolentino 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Ernesto Presca da Angela e Claudio Presca 15 mila, da Maria Presca 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Dory Cavagna 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Giorgio e Melly Piccoli 10 mila pro Scuola elementare «F. Nordio» (Fondo «Dario Piccoli»); da Italo e Davide Maiola 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Ballaminut, Quargnali e Fabbro 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Cristina de Nicola Prelli da un gruppo di affezionate sorelle CRI 41.500 pro CRI (Ispettorato infermiere volontarie).

In memoria di Caterina Moratto da Maria Leonardi e donne di A.C.I. della Parrocchia Sacra Famiglia 20 mila pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Sacra Famiglia).

Da amici che lavorano alle Assicurazioni 40.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonio Agostini da Benedetta e Mario Verozzi 10.000 pro CRI.

È l'ora della primavera!

Alle PELLETTERIE

ARGIA

Via Gallina 1

i modelli di

CESARE PICCINI
BOTTEGA VENETA
FABIO
BARANTANI
ETIENNE AIGNER



COMPASS
Prestiti Pronta Cassa
Trieste
Via Donota, 4 - Tel. 38.957

RASSEGNA DELLE GALLERIE

PELLAY

Toni Pellay alla Corsia Stadion. Veneziano di nascita, triestino d'adozione, questo pittore fruga nel presente, indaga con obiettività quasi «fotografica» nel vero per scoprirvi ciò che insieme, lui che dipinge e noi che guardiamo, avvertiamo già come memoria. Scrive Fulvio Castellani: «L'immagine del tempo fugge, che rimane testimone di un'epoca tra le colline del Carso, è il suo concetto di fondo».

La tessitura continua dei chiari, l'impiego generoso del diluente, gli scuri concidenti con gli sfondamenti in profondità danno alle vedute di Pellay una verosimiglianza allucinata che contrasta con molta efficacia la componente patetica — il ricordo devozionale, il paesaggio povero, il pentito ex voto degli ex consumisti — e restituisce al taglio, all'inquadratura, al dipinto sulla parete un requisito di insostituibilità. Insostituibilità, ovviamente, relativa all'età individuale e collettiva che stiamo vivendo, al luogo fisico e spirituale al quale il quadro è destinato.

Discorso analogo potrebbe essere svolto di fronte alle vedute veneziane, dove, ancora una volta, si manifesta l'accorto uso degli acrilici, il misurato equilibrio fra artificio e spontaneità, l'appropriata selezione dei fattori di semplificazione che sono le qualità positive di un artista coscienzioso e sensibile qual è Pellay.

BENETTON

Simon Benetton alla Forum. Trevigiano, cresciuto direi fisicamente prima che spiritualmente nell'officina di fabbro ferraio dove il padre suo, Antonio, riaperse l'antica pagina sinottica arte- artigianato alla luce della nuova cultura, Simon si presenta oggi lui stesso con l'autorità di un maestro. Lo prova la serrata sequenza dei testi critici (aprile 1971, settembre 1972, febbraio 1976, febbraio 1977) nei quali Giuseppe Marchiori lo segue passo passo lungo un cammino conseguenziale di brevi e precisi scarti formali.

Donde muove Simon Benetton? Dalla geometria non euclidea. Quasi sempre l'iniziazione a tale dottrina viene sollecitata con questo esempio: disegna sulla carta un segmento, poi inarca il foglio: il segmento che tu hai disegnato non è più la congiungente più breve fra due punti dati. Così Benetton dimostra in mille fantasiosi modi che la separazione fra la geometria del piano e la geometria dello spazio tridimensionale non può sussistere. Egli impiega infatti le figure elementari (il triangolo, il rettangolo, il cerchio, la «mandala») e, sezionata la lastra di ferro, dalla quale le figure sono ricavate, secondo cadenze regolari di tagli a pettine, volta e rigira la lastra nello spazio, sì da farla diventare plasticità fiorita.

Il fascino dell'operazione proviene dalla materia e dalla tecnica. La materia è il ferro, l'umile e ingrato metallo, sacro a Vulcano e a Marte, che Marchiori preconizzò avrebbe caratterizzato l'età artistica ventura, dopo quelle passate del legno, del marmo, del bronzo. La tecnica, antica meno del materiale, comporta la tranciatura della lastra, la forgiatura a caldo, la saldatura fra i pezzi. Non c'è un attimo di sosta, di censura nel procedimento formativo, di separazione fra materiale e tecnica. Nell'officina, Benetton dirige gli orchestrali fino alla compiuta realizzazione della scultura.

Ed è qui il segreto, il genio, il mestiere di Simon Benetton. Egli realizza la dimostrazione matematica, convinto che essa può incarnarsi e deve incarnarsi nella monumentalità perenne e istantanea, organica e architettonica della lastra di ferro. Perciò il ferro è vivo e vario, pelle corrugata e segnata da gibbosità quasi regolari, come i solchi della corteccia. Perciò il ferro non è convenzione, ma realtà, coerenza di struttura da qualsiasi parte e da qualunque distanza lo si riguardi, da vicino e da lontano, e girandoci attorno e scoprendolo continuamente diverso. All'inizio c'è soltanto l'idea di una figura su un pezzo di carta arrotolato: i disegni lo mostrano in meravigliosa semplicità.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Cinque pittori espongono al CdS

Venerdì 8 alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo della Stampa in corso Italia 12, si inaugurerà la mostra «Incontro con cinque pittori». Gli espositori sono Paolo Marani, Enzo Mari, Fulvio Monai, Franco Orlando e Dante Pisani, artisti che — come detto dal critico Molesi nella sua prefazione al catalogo — si presentano in una rassegna articolata in due direzioni: «Quella cronologica e storica che finisce per diventare "anche generazionale" e quella di un duplice rapporto che gli artisti instaurano con l'esperienza del mondo».

Sia pur nella diversità di esperienze e di interpretazione, la loro associazione ha in comune la ricerca di un'analisi pittorica della realtà fatta di visioni, di sensazioni, di intuizioni di tutte le sue componenti, muovendosi «nella duplice ed opposta direzione del dentro e del fuori».

La mostra resterà aperta sino al 20 aprile con il seguente orario di visita: dalle 9.30 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30.

GALLERIA D'ARTE

FORUM

Sculture in acciaio e grafica di SIMON BENETTON

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

SPERANZE CON LE ALI

ENA
concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X							
2	Cagliari	1							
3	Firenze	1	2						
4	Genova	X							
5	Milano	1	X						
6	Napoli	1							
7	Palermo	X	1						
8	Roma	1							
9	Torino	1	2						
10	Venezia	X	2						
11	Napoli	1							
12	Roma	X	1						

primi estratti — 2estr. — nnnn

RIUNITO IL COMITATO DIRETTIVO REGIONALE

L'agenda comunista sulle cose da fare

Osimo: dare attuazione agli accordi italo-jugoslavi
Friuli: occorrono entro l'anno 500 miliardi di lire

Espressa «la propria soddisfazione per la completa definizione del trattato di Osimo», il comitato direttivo regionale del partito comunista, nella sua ultima riunione, ha sottolineato che «si tratta ora di dare piena attuazione nei tempi previsti alle misure per rendere concreta la cooperazione economica tra i due Paesi, nel pieno rispetto delle esigenze delle popolazioni interesate e di avviare le iniziative che possono contribuire allo sviluppo e valorizzare il ruolo internazionale della regione».

Il comitato esaminando quindi i problemi delle zone terremotate ha ribadito l'esigenza della presentazione del disegno di legge governativo per la ricostruzione. Di fronte alla complessità della situazione politica nazionale e allo stato delle finanze regionali è indispensabile — sottolinea il PCI — assicurare immediatamente gli stanziamenti per l'avvio dell'opera di ricostruzione nella misura richiesta unitariamente, o garantendo l'erogazione di 500 miliardi per il 1977. Se questo impegno non fosse tempestivamente mantenuto ne deriverebbe un grave danno a tutta la regione e si verrebbero a bloccare gli stessi interventi per fronteggiare la perdurante fase di emergenza. Anche se buona parte dei prefabbricati risulta ormai installata, restano da completare numerosi insediamenti e servizi essenziali per una accettabile condizione di vita, soprattutto occorre avviare subito la ricostruzione per dare una prospettiva sicura alle popolazioni colpite.

«Elemento fondamentale di questa intesa — aggiunge la nota comunista — non può non essere il potenziamento degli enti locali delle comunità sovraccomunali esistenti.

A questo riguardo i comunisti «ribadiscono il loro impegno e condizionano la loro partecipazione all'intesa alla determinazione di mutamenti sostanziali nei metodi e nei contenuti dell'intervento della Regione, che Comuni, Comunità sindacati, popolazione possano immediatamente riconoscere e di cui essi possano avvalersi.

In questo senso il comitato ha espresso la propria preoccupazione per l'atteggiamento mantenuto dalla DC su due importanti questioni: la chiusura in Consiglio regionale rispetto alle proposte unitarie delle altre forze democratiche su un problema di così grande rilevanza sociale come i consultori familiari e quella delle nomine in importantissimi Enti economici regionali».

«E' grave che per queste nomine si siano seguiti — sottolineano i comunisti — vecchi metodi di lottizzazione del potere e che si siano attribuiti posti al di fuori di qualsiasi discussione sulla linea degli Enti stessi e sui criteri che debbono presiedere alle scelte degli uomini. Le attribuzioni di incarichi sono ancora una volta avvenute sulla base delle tessere di partito e degli interessi della DC per salvaguardare schieramenti in cui possano affermarsi le sue posizioni di predominio. Non è con questi metodi che si possono affrontare e risolvere i gravi problemi della regione e del Paese. Occorre invece una linea rigorosa di politica regionale che consenta all'istituto autonomistico di riprendere prestigio e di svolgere a pieno il suo ruolo».

Il comunicato del PCI è stato diffuso dopo che era stata approvata la relazione del segretario regionale Antonino Cuffaro sull'attuale situazione politica.

Riunito il Comitato dei valori della Resistenza

«Si è riunito in Municipio, sotto la presidenza del prosindaco Giorgio Cesare il comitato per l'affermazione dei valori della Costituzione e della Resistenza, presenti i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale, delle organizzazioni sindacali e partigiane.

«In apertura di seduta l'assessore Cesare ha riferito sui contatti avuti con il Commissario del Governo, prefetto Molinari, sulla situazione dell'ordine pubblico, con particolare riguardo al coordinamento tra le varie forze preposte alla tutela dell'ordine per la tempestiva prevenzione e individuazione dei responsabili di atti di eversione, teppismo e violenza politica.

«Il comitato per l'affermazione dei valori della Costituzione e della Resistenza ha poi stabilito il programma di massima della manifestazione del 25 aprile. La cerimonia avrà luogo la sera di sabato 23 alla Risiera di San Sabba.

«Il significato della ricorrenza, d'intesa con le organizzazioni sindacali, le consulte rionali e l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, sarà ricordato in precedenza con una serie di altre manifestazioni».

Stamane in Friuli il ministro Lattanzio

Stamane, giungeranno in visita in Friuli il ministro della difesa Lattanzio accompagnato dai capi di stato maggiore della difesa, generale Viglione, e dell'esercito, generale Cucino oltre che dai membri delle commissioni parlamentari della difesa della Camera e del Senato. La visita dei parlamentari e dei massimi esponenti dell'esercito avviene a conclusione o quasi del lavoro delle forze armate anche per l'approntamento dei prefabbricati e infatti coinciderà con l'inaugurazione di alcuni alloggiamenti provvisori: alle 11 a Prossenicco di Taipana di 46 prefabbricati realizzati dai cavalieri della brigata corazzata Vittorio Veneto di stanza a Trieste; alle 11 a Cavazzo Carnico del villaggio prefabbricato installato dagli alpini del battaglione Genio Orte del quarto corpo d'armata alpino.

Il ministro Lattanzio e gli altri visitatori giungeranno nella prima mattinata a Rivolto e da qui raggiungeranno la caserma Patussi di Tricesimo. Da qui in elicottero o in autovettura si porteranno a Prossenicco e a Cavazzo. Il programma della visita prevede anche una conferenza stampa.

Messa crismale a San Giusto

Questa sera alle 26 l'arcivescovo cons. Cocolin presiederà la concelebrazione della messa crismale con i sacerdoti della diocesi.

Per l'occasione il presule ha inviato a tutti i fedeli il profondo significato di questa solenne celebrazione eucaristica che ricorda l'istituzione del sacerdozio. Nell'invito, tra l'altro, l'arcivescovo testualmente dice: «Rinnoveremo il nostro impegno di fedeltà a questo ministero a cui Dio ci ha chiamati e per cui siamo pienamente a voi consacrati. Celebreremo la liturgia in lingua latina. Intendiamo così compiere un gesto di unità, nel desiderio che si ricompongano le lacerazioni e le divisioni che hanno turbato la vita della nostra città in questi ultimi mesi: intendiamo inoltre esprimere così la nostra profonda comunione con la Chiesa diffusa nel mondo intero, e, particolarmente con quelle Chiese che vivono nelle persecuzione e nella sofferenza la loro coraggiosa testimonianza al Vangelo».

Il presidente della Giunta regionale, Comelli ha ricevuto, in visita di presentazione, il nuovo comandante della Zona Friuli-Venezia Giulia della Guardia di Finanza, gen. Luciano Palandri.

Attesa per Carlo Zecchi



Tutto esaurito l'Auditorium A della Rai per il «Seminario» di interpretazione pianistica che Carlo Zecchi terrà dal 12 al 16 aprile nella nostra città. I corsi, dedicati all'opera di Mozart e Schumann, si svolgeranno quotidianamente dalle 9.30 alle 13.30. Vi parteciperanno una decina di pianisti italiani e stranieri. Gli uditori potranno seguire il Seminario, esibendo la tessera speciale loro rilasciata. La stessa tessera darà diritto al posto per la cerimonia di chiusura della manifestazione e per il concerto conclusivo, che avrà luogo alle ore 21 di sabato 16 aprile al C.d.S.

L'illustre pianista giunge oggi a Trieste. Fra i suoi fitti appuntamenti musicali, venerdì 15 dirigerà a Grado, nella Basilica di S. Eufemia, un concerto con l'orchestra giuliana. Il Seminario, che porta per la prima volta a Trieste e in Italia le esperienze dei corsi di Zecchi presso il Mozarteum di Salisburgo ed altri grandi centri musicali (da Tokio a Johannesburg), è promosso dall'Associazione Musicisti Giuliani, dal Circolo della Stampa, dalla sede Rai di Trieste, con gli auspici dell'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo. L'«Adriaclub-Italia» ha offerto le medaglie ricordo ai concertisti partecipanti.

Nella foto, una festosa immagine dei corsi estivi di Salisburgo con Carlo Zecchi ed i suoi allievi.

SI E' RIUNITA LA COMMISSIONE SPECIALE PER IL DOPO OSIMO

Diciotto gli organismi per orientare la «Zfic»

Nell'ordine di priorità dei decreti delegati indicati da Stopper in prima linea: realizzazione delle infrastrutture e riforma Ezit

Dopo lo scambio dei documenti di ratifica del trattato di Osimo è iniziato alla Regione il lavoro preparatorio per la gestione degli accordi stessi. Una riunione della commissione speciale del Consiglio regionale, presieduta dall'on. Berzanti, si è svolta ieri.

L'assessore Stopper, delegato dalla giunta regionale a seguire il problema, ha svolto un'ampia relazione in cui ha innanzitutto ricordato gli organismi che sul piano internazionale, nazionale e regionale sono coinvolti nella gestione del trattato: in primo luogo il comitato interministeriale, nel quale è presente la Regione con un rappresentante della giunta, che ha il compito di costituire le commissioni miste. Esiste inoltre un comitato interparlamentare che è chiamato ad esprimere un parere sui decreti delegati e le commissioni miste italo-jugoslave.

A livello regionale oltre alla commissione speciale del Consiglio, che è un organo politico, la giunta regionale ha costituito un gruppo di lavoro preposto alla trattazione dei problemi.

Inoltre è stato formato un comitato interassessorile, allargato agli enti interessati, e una commissione consultiva economica, formata da rappresentanti delle categorie economiche e delle organizzazioni sindacali.

Stopper ha poi precisato quali sono i compiti da svolgere in sede regionale. Oltre al parere sui decreti delegati, sarà di estrema importanza che gli organismi che operano a livello regionale predispongano proposte e progetti per le diverse iniziative previste e, tenuto conto che l'accordo economico prevede (fra commissioni e delegazioni per negoziati) diciotto organismi misti, formulino orientamenti in tal senso.

Circa i decreti delegati l'assessore Stopper ha indicato un ordine di priorità, affermando che per primo dovrà essere predisposto quello che si riferisce alla realizzazione di infrastrutture derivanti da impegni unilaterali (ad esempio la viabilità fra il porto di Trieste e la statale 202). Poi quello per le infrastrutture che derivano da impegni bilaterali: la riforma degli ordinamenti dell'Ezit e dell'ente autonomo del porto, gli interventi per la realizzazione della zona franca industriale ed infine i provvedimenti di carattere sociale e culturale previsti dal trattato.

Ha quindi ricordato che il disegno di legge di ratifica prevede la possibilità di un'anticipazione da parte della Regione di 25 miliardi per opere urgenti e ha annunciato che la giunta sta predisponendo un disegno di legge che prevede alcuni interventi per il finanziamento del traforo di Monte Croce Carnico e per la realizzazione della superstrada fra il molo VII e la statale 202 (già previsti nel piano pluriennale di spesa) e, come anticipazione dei 25 miliardi, per la realizzazione di alcune opere nelle province di Trieste e Gorizia. Stopper ha infine annunciato che sono stati affidati i primi studi di superficie all'Ezit e che tali indagini dovranno essere completate con ulteriori studi finanziati dallo Stato, anche attraverso la collaborazione di istituti qualificati e dell'Università di Trieste.

Dopo Stopper è intervenuto il comunista Colli, il quale ha affermato che la commissione deve avere una funzione centrale e deve essere consultata preventivamente senza essere messa di fronte al fatto compiuto. Il liberale Trauner ha detto che si è voluto affrontare il problema con scarsa considerazione delle autonomie locali e del ruolo della Regione. Il missino Moretti ha ribadito la contrarietà del suo gruppo a tutti gli aspetti del trattato di Osimo. Il socialdemocratico Lonza ha ricordato la replica del ministro degli esteri Forlani nella quale affermava esistere una possibilità di un riesame degli aspetti economici e ha detto che il compito principale della commissione è quello di esaminare tutti gli aspetti dell'industrializzazione, compreso un esame sulle tipologie industriali. Il democristiano Colonni, dopo aver ricordato la posizione della DC sul trattato italo-jugoslavo, ha detto: «Non ci siamo mai illusi che con Osimo si apra dall'oggi al domani un periodo di prosperità, ma abbiamo ritenuto importante una corretta gestione del trattato per rilanciare l'economia triestina e per contribuire alla rinascita della regione».

SI E' CONCLUSO IL CONVEGNO SUI «GRANDI ITINERARI TERRESTRI EUROPEI»

TRIESTE: PUNTO D'IRRADIAZIONE DEI TRAFFICI VERSO LA BAVIERA

La riapertura del Canale di Suez ha restituito ai porti adriatici la funzione di transito per l'Oriente
Indilazionabile il potenziamento dei collegamenti ferroviari con Austria, Germania, Cecoslovacchia

La seconda, e conclusiva giornata del convegno sui «grandi itinerari terrestri europei» che l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione europea ha organizzato a Trieste, ha toccato ieri il diapason della problematica settoriale riguardante le infrastrutture della nostra regione e di quelle dei paesi vicini. L'occasione è stata offerta dalla relazione del prof. Paolo Pellis, del direttivo dell'Istituto che ha parlato «sugli assi ferroviari della Pontebbana e dei Tauri, e gli interessi del porto di Trieste», materia che implica problemi ponderosi.

Nella sua relazione l'ing. Pellis è partito dalla riapertura del canale di Suez che — ha detto testualmente — «ha restituito ai porti adriatici la funzione di transito per traffici marittimi verso il Medio e l'Estremo Oriente ed ha ristabilito, rispetto ai porti del Nord, l'equilibrio alterato con la chiusura di quella via d'acqua». Se si esamina — ha proseguito — la posizione geografica di Trieste, si può rilevare che il suo porto è situato più a Nord rispetto a tutti gli altri scali adriatici e mediterranei e che quindi essa è la più vicina in linea d'aria ai centri industriali e commerciali più importanti dell'Europa Centrale. Partendo da questi presupposti — ha proseguito Pellis — da anni gli enti economici locali insistono per il potenziamento dei collegamenti ferroviari con l'Austria, Baviera e Cecoslovacchia attraverso il valico di Pontebba - Tarvisio.

Tali istanze sono state accolte e fatte proprie dall'Amministrazione regionale, la quale, previe intese con le Ferrovie dello Stato, si dichiarava disposta nel 1973 ad affrontare l'onere finanziario della progettazione esecutiva del raddoppio e delle rettifiche di tracciato del tratto Udine - Pontebba della ferrovia Pontebbana. Successivamente, con la costituzione del gruppo d'asse Adriatico - Vienna in seno all'UIC, la medesima amministrazione regionale si faceva carico di predisporre e di trasmettere al gruppo d'asse suddetto studi e progetti di massima per la individuazione di soluzioni di tracciati oltre Pontebba, sia in direzione di Villaco - Vienna, sia della linea dei Tauri - Salisburgo.

L'ing. Edoardo Mori, presidente dell'Istituto nazionale dei trasporti ha affrontato da par suo «gli assi terrestri transalpini per uno sviluppo delle relazioni fra l'Italia e l'Europa continentale», soffermandosi ad analizzare la situazione attuale per quanto riguarda i collegamenti ferroviari fra Europa Centrale e penisola italiana, mettendo in particolare evidenza come le ferrovie in esercizio siano ormai odsolete e carenti. In conclusione l'oratore ha sottolineato che le realizzazioni conseguenti gli studi sia dell'UIC sia dell'IRU possono concretizzarsi solo nell'ambito di chiari e precisi accordi comunitari che implichino conseguentemente anche finanziamenti della stessa fonte, anche se interessano Paesi terzi.

L'ing. Zaccaria delle F.S. ha svolto una relazione sullo stato dei lavori inerenti l'asse ferroviario Trieste - Venezia - Udine - Tarvisio - Vienna. In essa è risultato che allo stato attuale il traffico merci e viaggiatori ha pressoché saturato la potenzialità della linea nel tratto Udine-Tarvisio, considerato che in tale tratto l'esercizio viene svolto a binario semplice. L'oratore ha anche parlato di altri lavori di potenziamento di impianti nel Veneto e nel Friuli - V. Giulia, in particolare al grande scalo smistamento di Cervignano, il cui progetto è in corso di elaborazione.

L'ing. Roderich Regler, dirigente della sezione nazionale austriaca dell'IRU si è diffuso sui criteri che il suo Paese adotta per la costruzione delle autostrade, che escludono come motivo premario i traffici a lunga ditsanza. Ha espresso la preoccupazione per i finanziamenti per tali opere, rilevando che bisogna tener conto anche dei costi di manutenzione, assai onerosi per le autostrade di montagna nella stagione invernale. Si è infine soffermato sul problema del traffico degli autotreni provenienti dai Paesi dell'Est europeo, dai quali l'Austria non ricava alcun vantaggio, mancando la reciprocità dei pedaggi.

Breve intervento dell'on. Giovanni Lombardi, presidente della Confederazione generale traffico e trasporti, su aspetti politici del settore.

Le esigenze settoriali della Jugoslavia sono state illustrate dagli interventi del prof. Branko Znidersic di Lubiana che ha parlato sulle direttrici stradali principali nel suo Paese ed i loro collegamenti con la rete stradale europea.

La relazione del comm. Lupieri, presidente della commissione trasporti dell'Unioncamere di Roma verteva su «considerazioni sulle proiezioni di traffico del quadrante Nord-orientale italiano». L'elaborato è stato letto dal dott. Maurizio Gidoni, direttore dell'Azienda del porto di Monfalcone.

INIZIATIVE DEL CONSORZIO FRIULGIULIA

Esposti ad Orly prodotti giuliani

Conferenza stampa nella capitale francese

Delle industrie giuliane e friulane, delle case commerciali e dei servizi internazionali che operano nel Friuli - Venezia Giulia per incrementare gli scambi con l'estero, verrà trattato a Parigi in una conferenza stampa che il direttore del Consorzio Friulgiulia, Elio Geppi, terrà oggi nella capitale francese.

L'occasione di tale conferenza stampa è costituita dalla partecipazione del Consorzio regionale Friulgiulia per l'import-export all'esposizione dei prodotti italiani in corso di svolgimento in un'ala appositamente allestita dell'aereoporto parigino di Orly.

In tale mostra il Consorzio Friulgiulia ha provveduto a coordinare l'esposizione, sull'area di 4 stands, di 18 imprese del Friuli - Venezia Giulia appartenenti ai settori: del mobilio, dell'arredamento, dell'abbigliamento, della cosmetica, delle macchine utensili, della meccanica.

Sia da questa importante partecipazione all'esposizione di Parigi come da quella, appena terminata, svoltasi a Gedda, principale porto sul Mar Rosso dell'Arabia Saudita, ed alla quale hanno partecipato 16 imprese del Friuli - Venezia Giulia appartenenti principalmente al settore dei beni d'investimento, macchine, attrezzi, ed arredamento, ci si attende — a quanto si apprende negli ambienti del Consorzio Friulgiulia — una concreta presa di contatto con i due importanti mercati, come risulta dalla già avvenuta stipulazione di contratti di forniture.

Il Consorzio Friulgiulia ha ora in preparazione un'ampia e coordinata partecipazione delle imprese del Friuli - Venezia Giulia alla fiera internazionale iraniana che si svolgerà a Teheran, nella seconda metà di settembre e la contemporanea organizzazione di una missione di operatori industriali e commerciali della regione nella capitale della Persia, della quale è stato invitato a far parte anche un rappresentante dell'Amministrazione regionale.

Incarichi e supplenze

E' uscita l'ordinanza ministeriale incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1977-78 con le seguenti scadenze: 18-23 aprile rilascio certificati di servizio con allegato n. 4 per insegnanti a tempo indeterminato; 30 aprile sistemazione e completamento di orario, allegato n. 4; 30 aprile, trasferimenti, allegato n. 5 e 5 bis; 30 aprile nuovi incarichi a tempo indeterminato, annuali, in carta legale, allegati n. 2 a 3 A. Le domande devono essere inoltrate direttamente al Provveditorato destinatario della domanda stessa. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la sede dell «Sasmi», via Paganini 4.

Rassegna film americani

Oggi alle 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, verrà proiettato il lungometraggio a colori «Il violinista sul tetto». Il film, diretto da Norman Jewinson, è interpretato da Topol, Norma Crane, Leonard Frey e Molly Picon.

Cronache degli spettacoli

Quarta replica della «Luisa»

Va in scena questa sera alle ore 20 (turni di abbonamento C per platea e palchi, E per galleria e loggione) la quarta rappresentazione di «Luisa» di Gustave Charpentier diretta dal maestro Bruno Bartoletti con la regia di Giulio Chazalettes e con gli stessi interpreti vocali delle precedenti. Orchestra e Coro e Corpo di Ballo del Teatro Verdi.

Procede intanto la preparazione dell'ultima opera in cartellone, «Aida» di Giuseppe Verdi, affidata alla direzione del maestro Francesco Maria Pradelli ed alla regia di Giancarlo Menotti.

L'alleanza contadina ha aperto oggi, alle 12.20, i programmi radiofonici dell'accesso per il Friuli - Venezia Giulia. La trasmissione, durata 15 minuti, è stata trasmessa dalla sede regionale della Rai di Trieste, che è la prima in Italia ad avviare questi programmi.

MUSICA D'AVANGUARDIA AL ROSSETTI

«Pooh» sulla vetta

(F. M.) Si sono esibiti al Politeama Rossetti i popolari Pooh, un quaretto di musicisti del genere d'avanguardia, che anche nella nostra città annovera una folta schiera di sostenitori. Reduci da una positiva serie di concerti sostenuti nell'Europa Orientale, negli Stati Uniti e nel Canadà, la formazione dei Pooh sta effettuando una lunga tournée anche in Italia proponendo le ultime novità musicali del loro repertorio ed una simpatica «selezione» dei pezzi che ha imposto il gruppo all'attenzione della scena musicale.

L'attuale organico del complesso, sorto una decina di anni fa, è formato da Roby Facchinetti, l'autore delle musiche del gruppo che suona alle tastiere, da Dody Battaglia valente chitarrista, entrambi sono i fondatori del quartetto. Il complesso è completato dal batterista Stefano D'Orazio che cura anche la redazione dei testi poetici dei brani, ed infine da Red Canzian, polistrumentista molto preparato e che preferibilmente suona la chitarra-basso.

Lo spettacolo al Politeama si è aperto con l'esibizione di un cantautore giovanissimo, Gianni Togni, che ha presentato il suo particolare repertorio musicale con buoni consensi e notevole interesse.

Naturalmente molte approvazioni hanno sottolineato il concerto sostenuto dai Pooh soprattutto nella presentazione del brano «Linda», un motivo musicale particolarmente congeniale ai mezzi interpretativi ed allo stile moderno dei suoi quattro esecutori. Del resto quest'orecchiabilissimo brano è uno dei più richiesti ed ascoltati nel mercato discografico per l'impronta nuova ed originale che lo caratterizza nella pur ricca produzione musicale del complesso. Molto suggestiva l'esecuzione di «Pierre», un brano romantico e dolce ove è emerso l'amalgama armonico e la ricchezza melodica del complesso. Inoltre i Pooh si sono ancora una volta dimostrati affiatatissimi cantanti e lo hanno ampiamente messo in evidenza proponendo prolungati brani con piacevoli interventi canori a due o più voci.

Molto calzante e suggestivo è risultato l'apporto scenografico con il pollcromo gioco delle luci e degli effetti sonori che hanno saputo conferire un tocco di originale atmosfera ai brani in programma.

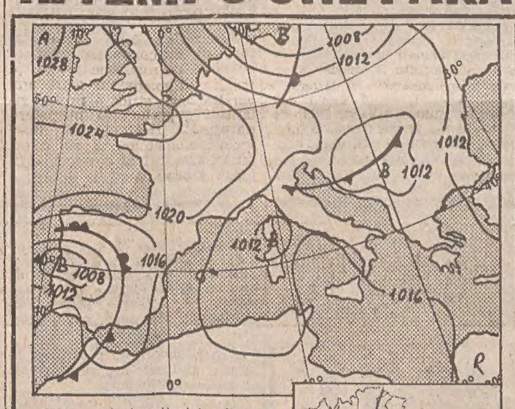
Conversazione sull'Aida di Leonardo Pinzauti

Nel ciclo di conferenze alle opere liriche in cartellone, promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della Stampa, rientrerà la conversazione che il noto critico fiorentino Leonardo Pinzauti terrà su «Aida» venerdì prossimo. La conferenza avrà inizio alle ore 18 nella Sede del Circolo della Stampa (Corso Italia, 12).

Incontro con «Luisa» al Circolo della Cultura

A cura dell'Associazione triestina amici della lirica, venerdì, 8 aprile, alle 19, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo, 2, avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'opera «Luisa» di Charpentier, di scena al teatro Verdi. Con il maestro Bruno Bartoletti, concertatore e direttore dell'opera, saranno graditi ospiti Adriana Maliponte, Giorgio Merighi, Paolo Washington ed il folto cast degli altri interpreti.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso salvo residui e temporanei annuvolamenti sulle regioni Nord-orientali e sulla Romagna; sulle regioni centrali nuvolosità variabile più intensa su quelle adriatiche ove saranno possibili brevi piogge e temporali. Del pomeriggio miglioramento. Sulla Sardegna e sulla Sicilia poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 13; Bolzano 7, 17; Verona 4, 10; Venezia 8, 12; Milano 10, 18; Torino 7, 18; Cuneo 4, 16; Genova 13, 16. Bologna 4, 17; Firenze 12, 16; Pisa 11, 17; Ancona 10, 17; Perugia 9, 16; Pescara 9, 24; Roma Nord 7, 21; Roma Fiumicino 12, 19; Roma Eur 12, 19; Campobasso 10, 16; Bari 11, 24; Napoli 8, 18; Potenza 6, 17; Catanzaro 11, 21; Reggio Calabria 13, 28; Messina 13, 23; Palermo 13, 27; Catania 6, 27; Alghero 11, 21; Cagliari 7, 28.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 9; Atene 13, 25; Bangkok 27, 33; Beirut 16, 26; Belgrado 10, 16; Berlino 2, 9; Bruxelles 6, 8; Buenos Aires 11, 25; Chicago 5, 13; Copenaghen 2, 8; Francoforte 1, 9; Ginevra 2, 11; Helsinki —2, 3; Hongkong 21, 24; Honolulu 21, 23; Johannesburg 13, 25; Kiev 3, 19; Lisbona 11, 17; Londra 4, 11; Los Angeles 10, 23; Madrid 7, 18; Città del Messico 14, 29; Montreal —3, 2; Mosca 5, 7; New York 4, 9; Oslo —1, 5; Parigi 3, 9; Rio de Janeiro 17, 25; San Francisco 9, 13; San Paulo 20, 25; Stoccolma —2, 4; Tokio 5, 17; Toronto —3, 2; Vienna 5, 12.

LA VITA NEL PORTO

Sbarcati ingenti quantitativi di caffè brasiliano - Saltate le «Lash» per Gedda
Regolare il servizio «full» per la Libia - Ripristinato il traffico con Beirut

Saltano le «Lash»

Agli inizi di gennaio avevamo riportato la notizia che la grande compagnia armatoriale americana «Prudential Line Inc.» aveva deciso di aprire a partire dal prossimo maggio un servizio diretto con navi di tipo «Lash» (o porta-barconi) dal nostro porto a Gedda. Successivamente in febbraio, la compagnia americana comunicava anche il nominativo della prima nave, la «Lash Türkije».

Si apprende, ora, che la società americana non potrà espletare il servizio preventivato, perché la «Federal Maritime Commission» di Washington non ha concesso all'impresa di attuare la linea, per la ragione che nel quadro delle sovvenzioni statali è in corso una riorganizzazione dovuta alla nuova politica del governo Carter. E' da rilevare che la Prudential era riuscita a farsi assegnare nel porto di Gedda una banchina riservata per la manipolazione dei suoi barconi.

Caffè brasiliano

Nel primo trimestre, le navi di due compagnie brasiliane, il Loide Brasileiro e la Companhia Paulista, hanno sbarcato nel nostro porto per conto dell'Istituto brasiliano del caffè circa 800.000 sacchi, oltre a grossi quantitativi di caffè per conto di operatori privati.

Presentemente si trova in porto il «Carlos Borges», che sta sbarcando 45.000 sacchi da 60 kg per il deposito permanente brasiliano del Punto Franco Vecchio. Giovedì prossimo, arriverà in porto il «Corina», con a bordo 110 mila sacchi per l'IBC e 30 mila per conto privato.

Per il 24 prossimo è attesb il «Loide Genova» con 131.000 sacchi che verranno immessi nel deposito IBC dei magazzini 51 e 53. Il traffico del caffè con navi brasiliane è in appoggio alla D. Tripcovich. Da notare che caffè brasiliano arriva nel porto anche con altre navi non di bandiera brasiliana.

Bilancio 1976

Dalle statistiche dell'ufficio studi dell'Ente autonomo del porto desumiamo che nel 1976 sono giunti a Trieste, via mare, con ferrovia e con autotreni, 3.150.000 sacchi di caffè, e che dal nostro porto sono ripartiti circa 3,050 milioni di sacchi. Considerando che l'export complessivo da parte dei paesi cafeteros nel 1976 è stato di circa 53 milioni di sacchi, di cui 24 milioni per l'Europa occidentale, ne consegue che Trieste ha mantenuto il primato assoluto nel settore caffè in campo mediterraneo.

L'exploit non è occasionale, perché il nostro porto è stato sempre uno degli scali preferiti per le manipolazioni e le ridistribuzioni del caffè verde nel tempo e nello spazio. Ricordiamo che nel periodo 1910-1913, la borsa a termine del caffè, che era allora la terza per importanza nel continente europeo, trattò annualmente nel mercato a termine circa 900 mila sacchi di caffè Rio.

La «D'Adda»

La Abdon D'Adda e figlio continua il regolare servizio sul Nord Africa, con tre partenze mensili, rispettivamente per Tripoli, Bengasi e Tunisi, per un totale di nove toccate. L'agenzia triestina ha sulla rotta una quindicina di navi tradizionali, che vanno dalle 900 alle 3000 tonnellate di portata. Oltre a merci varie, le navi caricano a Trieste legnami USA che giungono per il trasbordo tramite unità jugoslave dalla costa occidentale degli USA-Canada. Si tratta di Douglas, Pitch Pine e mogani.

Il legname austriaco e cecoslovacco destinato alla Libia diserta invece il nostro porto, perché attratto da condizioni tariffarie molto più vantaggiose offerte da Capodistria e da Fiume. Le navi della «D'Adda» toccano occasionalmente anche porti minori libici e tunisini.

L'impresa ha in gestione dal dicembre del 1975 anche una linea convenzionale per Gedda, della «Medred-Line». Sono in servizio navi da circa 10.000 tonn. di portata. Le unità si completano a Venezia, a Trieste e nei porti jugoslavi. Inoltre, è in attività per Bengasi, la nave full-container «Marko Milat», che, con 52 containers per viaggio, espleta due servizi mensili dal nostro porto. La nave entra ed esce sempre in full di carico.

Nella Teutonia Line

Continuano regolarmente i servizi full-container della società Teutonia Line, in appoggio alla D. Tripcovich. Sono in rotta due navi tutto-containers, la «Senta» (capace di 108 containers) e la «Hermia» (con 140 scatoloni). Quest'ultima nave tocca gli scali di Limassol e di Beirut, mentre la «Senta» fa la spola fra Trieste e lo scalo siriano di Tartous. Il traffico è molto attivo. La toccata di Beirut è state decisa il 1.o marzo scorso, dopo che il porto libanese aveva ripristinato il traffico regolare.

Agrumi israeliani

Purtroppo, a causa delle persistenti piogge invernali il Citrus Marketing Board di Caifa non ha potuto realizzare tutti gli obiettivi di sbarco, relativi alla campagna 1976 - 77, iniziatasi a fine settembre. Finora il Citrus ha sbarcato, con 70 navi, 4.180.000 casse di agrumi, equivalenti a 85 mila tonnellate, con una differenza in meno di quasi 15.000 tonnellate, dovuta appunto alle intemperie, che hanno costretto l'impresa d'esportazione israeliana a deviare alcuni traffici sui porti del Mare del Nord. In più, un altro fatto negativo ha influito sulla dinamica degli arrivi, e cioè una settimana di scioperi nei porti d'Israele.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Paolo in gabbia



Il giovane attore triestino Paolo Rosani, attualmente in Brasile dove è impegnato alla televisione con ampi e lusinghieri consensi della critica e del pubblico, appare questa sera sui nostri teleschermi (ne diamo notizia in «Questa sera sul video») nella «Gabbia», soggetto di Sergio Bazzini e Graziella Civiletti, uno sceneggiato in due puntate che è il primo teleromanzo a colori realizzato dalla Tv italiana.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Saltuaria grandezza di Marlowe

Pare che il teatro di prosa non abbia più la sua serata fissa (una volta, ad esempio, era quella del venerdì) e che perciò vada svolazzando per le contrade televisive in cerca di una pista d'atterraggio libera. L'ultima settimana l'ha trovata nella fascia serale del martedì e mercoledì, Rete Uno, collocandovi (in due parti) il «Faust» di Christopher Marlowe (adattamento e regia di Leandro Castellini, con Tino Buazzelli protagonista).

Nato nello stesso anno di Shakespeare (1564), ma morto non ancora trentenne, Marlowe ebbe vita tempestosa e fine tragica. A prescindere dalla sua breve carriera di drammaturgo, un vago alone di mistero e satanismo sembra circondare la figura di questo poeta colto e irrequieto, sospettato di oscuri intrighi politici, tenuto in odore di eresia a causa delle sue opinioni filosofiche e religiose. Certo è che i sintomi di codesta irrequietezza traspaiono nelle quattro tragedie («Tamerlano», «Doctor Faustus», «L'Ebreo di Malta», «Edoardo II»), che egli ci lasciò: specie nel «Tamerlano» e nel Fausto». «Il Fausto» di Marlowe deriva naturalmente dall'antica leggenda tedesca del mago che in cambio di un sapere universale vende l'anima al demonio. Non pago d'essere il più dotto tra i teologi, il Fausto marlowiano vuole acquistare poteri magici che gli consentano il dominio del mondo. Così rinnega la fede, e aiutato dal diavolo Mefistofele, scrive nel sangue un patto con Lucifero: vivrà ventiquattro anni di vita certa, avrà Mefistofele come servitore e diventerà spirito, ma la sua anima, alla morte, sarà dell'inferno. Dramma della volontà di potenza, della ricerca ambiziosa, della superbia intellettuale, che il poeta inglese analizza nelle ragioni più intime e introspettive.

Anche per questo Leandro Castellani, nel portare il Fausto di Marlowe sui teleschermi, si è preso una brutta gatta da pelare. L'ha pelata, ci sembra, un po' confidando nella duttile e capziosa bravura di Buazzelli, che nei passi più alti ha di fatto, saputo onorare la grandezza seppur saltuaria del poeta, e un po' (anche troppo) dando di mano alla tavolozza sulfurea d'un satanismo alquanto oleografico. Un consorzio di diavoli in calcinose maschere guittesche, una demonia da carnevale vagamente surrealista, giocata spesso sui sovrattoni, sul tramenio, sulle dissonanze. Lo spettacolo (a parte ogni considerazione d'ordine più propriamente filologico) ha lasciato parecchie perplessità, ma pur con tutte le riserve del caso, il tentativo di adattare al mezzo uno dei testi certamente più importanti della drammaturgia elisabettiana non è stato inutile: se non altro per i cultori di teatro più attenti o curiosi.

Procedono nel frattempo gli spettacoli di maggior presa (è da credere) popolare: le indagini del commissario De Vincenzi e il «Gesù» di Franco Zeffirelli. Paolo Stoppa è salito sulla «barchetta di cristallo» (questo il titolo dell'ultimo episodio) ed è giunto felicemente a riva dopo una difficile navigazione tra gli scogli di tre omicidi, uno consumato nel palazzo dei nobili Filippeschi, gli altri due nella finta casa di cultura (gioco d'azzardo e droga) chiamata «Decamerone», guarda un po'... Povero Stoppa: così bravo, quando può, e così dimenticabile per questa serie di avventure polizieste a mezza strada tra il giallo e la caricatura del giallo.

Anche il «Gesù» di Zeffirelli prosegue. Gesù cresce, è già uomo, si fa battezzare da Giovanni, entra nella sinagoga, semina scandalo («Oggi la Scrittura si è adempiuta»), comincia la sua peregrinazione e il suo apostolato, fa i primi miracoli («Alzati e cammina»), Giuseppe intanto è morto e Maria trepida per il Figlio, ecc.... Le cose scorrono, le immagini sono «desiderabili», le musiche di sottofondo, che le sottolineano, dolcemente pervasive.

Meglio, molto meglio, per esempio, dei «Dieci comandamenti» di Cecil De Mille, pardon, senza offesa! Ma se si va avanti così, di Zeffirelli e del suo lavoro ne avremo presto fin sopra i capelli.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sul treno dei poveri
Da carcerieri a carcerati

«Viaggio in 2.a classe» (rete 1, ore 20.40) - Prende il via stasera questo nuovo programma con il quale Nanni Loy presenta i difetti degli italiani, realizzato in un vagone ferroviario di seconda classe con un Nanni Loy camuffato di volta in volta da sacerdote, ergastolano, ecc. Stasera cadono nella trappola tesa dal regista due giovani militari ed una coppia di sposi in viaggio di nozze.

* * *

«Check up» (rete 1, ore 21.45) - Ospite della trasmissione sarà il prof. Robert J. White, neurochirurgo e direttore della scuola di medicina del Metropolitan General Hospital dell'Università di Cleveland. Il prof. White, largamente noto per le sue sperimentazioni nel campo dei trapianti è autore di ricerche che lo hanno portato ad alcuni clamorosi esperimenti di trapianto di teste di scimmie. A questo numero speciale di «Check up» partecipano: il prof. Gianfranco Rossi, direttore della clinica neurochirurgica dell'Università cattolica, il prof. Francesco Castellano, neurochirurgo primario ospedaliero di Napoli, e il prof. Francesco Viziali, neurologo dell'Università di Napoli.

* * *

«La gabbia» (rete 2, ore 20.40, colore) - Prendendo lo spunto da un esperimento scientifico realmente realizzato cinque anni fa in una università della California, il regista Carlo Tuzli ha diretto questo sceneggiato in due puntate delle quali sono protagonisti fra gli altri Roberto Bisacco, John Steiner, Antonello Campodifiori e l'attore triestino Paolo Rosani.

Un professore americano ha trasformato i sotterranei della sua villa in celle di un carcere per eseguire un esperimento sul comportamento dei reclusi. Gli uomini che dovranno sottoporsi a questo esperimento sono stati selezionati attraverso inserzioni sui giornali: sono quindi tutti volontari che ricevono anche una paga. La loro sorveglianza è affidata allo stesso professore e a due assistenti. Ma con il passare del tempo, i ruoli saranno invertiti e i carcerieri si trasformeranno in carcerati. «La gabbia» si muove su due binari: da un lato lo scienziato che pur di mantenere il suo scopo non ha pietà di nessuno, dall'altro il giovane medico che guarda all'esperimento da una angolazione più umana.

* * *

«Cronaca» (rete 2, ore 22, colore) - La rete 2 della televisione, radiotre e GR 3 hanno realizzato questo servizio in due puntate sul «Carnevale popolare, nove giorni di festa e di lotta» svoltosi a Pomigliano d'Arco in provincia di Napoli dal 19 al 27 febbraio scorso.

Clint Eastwood sarà con ogni probabilità il protagonista del film tratto dal romanzo di Morris West «La salamandra». Produrrà lo stesso West.

LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS presentano
ALBERTO SORDI grande grande
UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO
regia di MARIO MONICELLI
CINERIZ

LUNA PARK MONTEBELLO
Aperto tutti i giorni
Attrazioni per grandi e piccini
Autobus 11 e 18

LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS presentano
ALBERTO SORDI grande grande
UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO
regia di MARIO MONICELLI
CINERIZ

LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS presentano
ALBERTO SORDI grande grande
UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO
regia di MARIO MONICELLI
CINERIZ

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Classidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: L'operetta in 30 minuti; 11.30: Piccolo varietà; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Itinerari minori; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Viaggi impossibili; 15.05: La sfera e l'urlo; 15.25: Radiocronaca Napoli - Anderlecht; 17.20: Primo Nip; 18.30: Non è tutt'oro; 19.10: I programmi della sera: Verranno a te sull'auree; 20.30: Juliette Greco e Fabrizio De André; 21.05: Data di nascita; 23: Le lingue tagliate; 22.30: Data di nascita; 23: Oggi al Parlamento; 23.16: Buonanotte dalla dama di cuori; Radiouno domani; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Più di così; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.32: Cabaret; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Il primo e l'ultimissimo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: L'ordine della giarrettiera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Le leggende della brughiera; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il secondo cinema italiano 1930 - 1943; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Sciolti per voi; 20.25: Calcio: AEK Atene - Juventus - Semifinale coppa Uefa; 22.20: Panorama parlamentare; 22.45: Antologia operistica; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.10. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Il pipistrello; 11.40: Noi voi loro; 12.10: Long playing; 12.45: Come e perché; 13: Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Il pianoforte in Mozart; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: I concerti di Napoli - Idee e fatti della musica; 22.25: Incontri musicale; 22.50: Itinerario; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Il trovarobe»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Musica giovani»; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Francesco d'Assisi», 2.a puntata.*
13.00 *«Gioielli del settimo continente».* ★
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua francese.*
17.00 *«Gioco-città», presenta Claudio Sorrentino.*
18.00 *Argomenti: «Teresa d'Avila», 3.a puntata.*
18.30 *«Piccolo slam», 2.a parte.*
19.00 *TG1 Cronache.*
19.20 *«La piccola casa nella prateria», 1.a parte.* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ⚹ *— Il tempo.* ★
20.00 *Telegiornale.* ⚹
20.40 *«Viaggio in 2.a classe», di Nanni Loy; 1.a puntata.*
21.45 *«Check up», numero speciale.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Ne stiamo parlando», attualità culturali.*
13.00 *TG2 Ore tredici.*
13.30 *«Il laboratorio dello storico», 4.a trasmissione.*
TV2 RAGAZZI
17.00 *«La guerra di Tom Grattan», telefilm.* ★
17.25 *«Trentaminuti giovani», attualità.*
18.00 *Politecnico: «I cantastorie», 2.a parte.*
18.25 *Dal Parlamento — Sportsera.* ⚹
18.45 *«Concerto dei Santana».* ★
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 Studio aperto.* ⚹
20.40 *«La gabbia», sceneggiato tv; 1.a puntata.* ★
22.00 *Cronaca: «Carnevale a Pomigliano»; 1.a parte.* ★
— *TG2 Stanotte.*

★ Programmi a colori — ⚹ Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Il gruppo Teska Industria; 11.30: La vera Romagna; 11.45: Il complesso Santi Latora; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.40: Intermezzo; 14.45: L'angolo di Armando; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Nervillo Comporesi; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Canta il coro E. Grion di Monfalcone; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: L'orchestra Count Basie; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telesport - Calcio: Dinamo - Kiev; 22.20: «Il beffardo», romanzo sceneggiato.

TV Svizzera

18: Per i bambini: «Bim bum bam» - Le nuove avventure dell'Arturo: «Arturo alla mensa» - «Festa d'addio» telefilm della serie «Pippi Calzelunghe»; 18.55: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo: Fernanda Pivano; 19.30: Telegiornale; 19.45: Argomenti, fatti e opinioni di attualità; 20.45: Telegiornale; 21: Mercoledì sport - Calcio: Coppe europee, cronaca diretta - Notizie; 22.20: Questo e altro, inchieste e dibattiti - La situazione della cultura nella Svizzera italiana - Che spazio per gli operatori?; 23.25: Telegiornale.

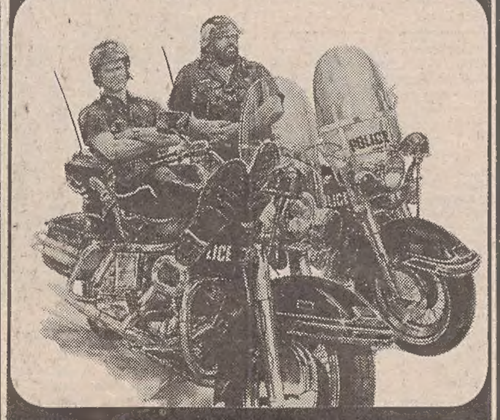
TV Lubiana

8.10, 9, 14.10: TV scuola; 15.25: Telesport - Calcio: Napoli - Anderlecht; 17.30: TV dei ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Documentario; 18.45: Ogni mattino nasce un giorno; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Week-end in un luogo solitario»; 21.40: Ieri oggi domani; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Scienza e tecnica; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì libero; gli avvenimenti sportivi della giornata; 23: Telegiornale.

Domani al Grattacielo
TERENCE HILL · BUD SPENCER



i 2 SUPERPIEDI QUASI PIATTI
scritto e diretto da E.B. CLUCHER
musica di GUIDO e MAURIZIO DE ANGELIS
una produzione TRITONE CINEMATOGRAFICA s.r.l. - T.D.T.A. s.p.a. - EASTMANCOLOR - TECHNOSPES s.p.a.

OGGI AL MIGNON
Dopo l'enorme successo di "La Terra Dimenticata dal Tempo" lo stesso produttore, regista, attore e l'autore del romanzo (creatore di Tarzan) hanno realizzato il loro nuovo affascinante capolavoro.



Una Produzione MAX J. ROSENBERG e MILTON SUBOTSKY
di EDGAR RICE BURROUGHS
CENTRO DELLA TERRA: CONTINENTE SCONOSCIUTO
con DOUG McCLURE · PETER CUSHING
CAROLINE MUNRO · Produttore Esecutivo HARRY N. BLUM
Prodotto da JOHN DARK · Sceneggiatura di MILTON SUBOTSKY
Tratto da un romanzo di EDGAR RICE BURROUGHS Diretto da KEVIN CONNOR
Un film COLUMBIA

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
dal 9 all'11 aprile
CARLO DAPPORTO
RITA PAVONE
in
«RISATE IN SALOTTO»
Rivista in due tempi di A. Polacci - Musiche di Nicomar
Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2
Abbonati Teatro Stabile sconto 30 e 20 per cento

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 20, quarta rappresentazione (turni C-E) di «Luisa» di G. Charpentier. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giulio Chazalettes. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Sabato alle ore 18, quinta rappresentazione (turni S) di «Luisa» di G. Charpentier. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giulio Chazalettes.

POLITEAMA ROSSETTI — Dal 9 all'11 aprile Carlo Dapporto e Rita Pavone nella rivista «Risate in salotto» di Polacci, musiche di Nicomar. Prezzi: poltronissime lire 6000, poltrone A 4000, poltrone B 3000, I galleria 2000, II galleria 1500. Abbonati sconto 30% prime due recite, 20% successive. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) — Oggi alle ore 19 e 21.30: «I misteri dell'oltretomba» di F. Mendez. Terrore-fantastico.

MOVIE CLUB 77. Domani al «Radio»: Visconti, Pasolini, De Sica e Arthur Penn.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — Riposo.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La Pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau». Technicolor per tutti con Peter Sellers. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Guido Guerrasio divertente e spregiudicato «L'Italia in pigiama» (costumi sessuali delle tribù italiane). V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Il miglior film di Sydney Pollack: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo» con Robert Redford. E' un film per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20: «Uomini si nasce, poliziotti si muore». Un film carico di suspense in technicolor con M. Porel, Ray Lovelock, F. Citti, Silvia Dionisio, Marino Mase, R. Salvadori. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Come accadde la prima volta». Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Centro della terra: continente sconosciuto» con Doug McClure, Peter Cushing. Eccezionale technicolor Columbia.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Zebra killer» con Austin Stoker, James Pickett e Hugh Smith. V.m. 14 anni.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «La notte dell'aquila». Technicolor con Michael Caine, Donald Sutherland, Roberto Duvall.

AURORA. 16.30. Un divertentissimo film di L. Salce: «La presidentessa» con M. Melato, J. Dorelli e G. Tedeschi. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16. Ultime repliche del film di M. Nichols «Conoscenza carnale». Interpretato da J. Nicholson. Technicolor. V.m. 18 anni. Prossimamente l'ultimo divertentissimo film di W. Disney «La gang della spider rossa».

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. I segreti e gli intrighi della casa più proibita dell'Oriente: «Operazione casinò d'oro» con Stella Stevens. Non è vietato.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Ancora oggi il comicissimo «Nerone» di P. Franco, E. Montesano e G. M. Buccella. Technicolor. Domani: «Le confessioni di un pulitore di finestre».

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta «La pietra che scotta» un avvincente technicolor con R. Redford. Per tutti. Solo domani per la giornata del film d'autore: «Il giorno della locusta» di J. Schlesinger.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. George C. Scott, Anne Bancroft nello spettacolare film di Robert Wise «Hindenburg».

ABBAZIA. 16, Bradford Dillman e Joanna Miles nel capolavoro di fantascienza: «Bug - Insetto di fuoco». Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Senza un attimo di tregua» con Lee Marvin e Angie Dickinson. Un uomo implacabile che a tutti i costi voleva ottenere ciò che era un suo diritto. Una vicenda di una potenza drammatica ed emotiva eccezionale. Scopecolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Dai sbirro». Avvincente poliziesco a colori con Lino Ventura.

ASTRA. 16.30. K. Douglas e A. Quinn sull'ultimo treno dalla collina dell'inferno nel film «Il giorno della vendetta». Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il clan degli imbroglioni» con Jacques Legros, Micheline Presle.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Rassegna del film di Bruce Lee: «Dalla Cina con furore». Technicolor con Bruce Lee. Grande successo.

RADIO. 16.30: «Sweet Movie» (Dolce film). Il capolavoro di Dusan Makawejev. Versione italiana di P. P. Pasolini. Colori. V.m. 18 anni.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Il figlio dell'uomo» con Fiorella Mari, Eugenio Valenti. Religioso.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Citty citty bang bang» con Dick Van Dyke. Un divertentissimo film per tutti. Technicolor.

LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS presentano
ALBERTO SORDI grande grande
UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO
regia di MARIO MONICELLI
CINERIZ

GRATTACIELO

UOMINI SI NASCE POLIZIOTTI SI MUORE
Porel - Lovelock - Citti - Dionisio Masè - Salvadori

UDINE

ARISTON. 16: «La stanza del vescovo»
CAPITOL. 16: «L'uomo che fuggì dal futuro».
CENTRALE. 16: «Robin e Marian».
CRISTALLO. 16: «L'Italia in pigiama» V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «La notte dell'aquila».
PUCCINI. 16: «La vergine, il toro, il capricorno». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Compromesso erotico» V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Amore e guerra» con W. Allen e D. Keaton. A colori.
CORSO. 17 - 22: «Poliziotti violenti» con H. Silva e A. Sabàto. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «La battaglia di Midway» con C. Heston ed H. Fonda. Scope a colori.
CENTRALE. 17 - 22: «Kobra» con S. Martin e D. Benedict. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «La furia della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee. Scopo a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «L'educanda» con Patrizia Gori. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Therese and Isabelle» con Barbara Laage e Anna Gael. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Locale riscaldato). — 19.30 - 21.30: «Non è perché non si ha nulla da dire che si deve stare zitti» con Bernard Blier, Michel Serrault. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Je t'aime moi non plus». V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «Peccati di gioventù» con G. Guida e D. Lassander.

RONCHI

RIO. «Qualcuno ha visto ucciderе». I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Non c'è problema».

CASARSA

ROMA. «Giochi d'amore alla francese».

IMMINENTE A TRIESTE
Un eccezionale avvenimento cinematografico
Titanus
UGO TOGNAZZI



ORNELLA MUTI



PATRICK DEWAERE



DINO RISI
LA STANZA DEL VESCOVO

IMMINENTE A TRIESTE
Il nuovo COLOSSAL di D. De Laurentiis
Titanus
DINO DE LAURENTIIS presenta



CHARLES BRONSON
è
Wild B. Hickock



WILL SAMPSON
è
Cavallo Pazzo
in
SFIDA A WHITE BUFFALO

IMMINENTE A TRIESTE



ULTIMI BAGLIORI DI UN CREPUSCOLO
Una LORIMAR-BAVARIA-GERIA PRODUCTION
"ULTIMI BAGLIORI DI UN CREPUSCOLO"
con BURT LANCASTER
e come ordine di apparizioni ROSCOE LEE BROWNE · JOSEPH COTTEN
MELVYN DOUGLAS · CHARLES DURNING · RICHARD JAECKEL
WILLIAM MARSHALL · GERALD S. O'LOUGHLIN
RICHARD WIDMARK · PAUL WINFIELD · BURT YOUNG
Regia di ROBERT ALDRICH
Sceneggiatura di RONALD M. COHEN e EDWARD HUEBSCH
Tratto dal libro omonimo di WALTER WAGER
pubblicato da LONGANESI
Prodotto da MERV ADELSON
Produttore Esecutivo HELMUT JEDELE
Musica di JERRY GOLDSMITH

RISTORANTE - DISCOTECA LA BORA
continuano con successo le serate dedicate al
CABARET
questa sera si esibisce
GIANFRANCO FUNARI
Ingresso con consumazione e piatto di mezzanotte: L. 5.000
Prenotazioni: Telefono 227311

AL NAZIONALE
GRANDE SUCCESSO
La N.E.D.I. presenta:



ZEBRA KILLER
AUSTIN STOKER
JAMES PICKETT
HUGH SMITH
Regia di WILLIAM GIRDLER
Produzione GORDON C. LANE e MIKE HENRY
A COLORI

DOMANI AL NAZIONALE
Tempo di festa: ritorna un caro amico di tutti i ragazzi in compagnia del grillo parlante, del gatto, della volpe e del buon Geppetto.
PREMIO OSCAR PER LA COLONNA SONORA



Walt Disney presenta
Pinocchio
TECHNICOLOR®
Al film è abbinato: LA VOLPE D'ARGENTO Distr.: C.I.C.
© WALT DISNEY PRODUCTIONS
La storia è la colonna sonora originale del film sono incise su dischi Disneyland, distribuzione delle Messaggerie Musicali

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER — Via Giulia 75
Domani sera, serata dedicata al ballo liscio, suona l'orchestra folk «Mokambo» alla Casadei.

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Ristorante con ballo: tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 766959.

DISCO CLUB «7 NANI» — SISTIANA
Festivi dalle 15.30 in poi.

DISCO CLUB «7 NANI» — SISTIANA
209029 — Venerdì ore 21 in poi.

DISCO CLUB «7 NANI» — SISTIANA
209029 — Tutte le sere festivi e prefestivi.

RISTORANTE PIZZERIA CAPRI'S — GRADO
Vi attende con le sue specialità. Prenotazioni Tel. 81695 - Via Ugo Foscolo 11.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Tel. 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0.4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070, Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 5

Prevalenti assestamenti con scambi attivi.

Le vendite coattive effettuate dal comitato della Borsa sulla posizione titoli dei due operatori dichiarati insolventi hanno avuto ripercussioni sull'andamento della seduta. In linea con quanto emerso nella chiusura di ieri, infatti, la quota ha denunciato sin dalle prime battute un andamento calmo per poi accusare ulteriori assestamenti via via che si è proceduto alle vendite coattive. Vendite che hano necessitato, data la consistenza di alcuni pacchetti, di contrattazioni piuttosto laboriose, tanto che la seduta si è protratta oltre l'orario abituale.

Ad esempio, per la rilevazione del prezzo delle Trenno è stata impiegata oltre un'ora, data la consistenza della posizione su questo titolo dell'agente di cambio insolvente. Secondo alcuni operatori, infatti, sarebbero state trattate 1.400.000 Trenno. Di Italgas è stato posto in vendita coattiva un pacchetto di circa 1.100.000 azioni, mentre vendite consistenti sono state effettuate anche sulle Cementir.

Al listino, perdite ampie hanno accusato le Trenno (—24,7 p. c.), Finmare (—15,8 p.c.), Cementir (—11,8 p.c.), Generalfin (—8 p.c.), Fisac (—7,9 p.c.), Standa (—7,8 p.c.), Flaminia (—7,5 p.c.), Trafilerie (—6,5 p. c.), Eeternit (—5,5 p.c.), Olivetti priv. (—5,3 p.c.), Sviluppo Bonifiche (—4,8 p.c.), Coge e Italia Ass. (—4,5 p.c.), Sifa (—4,2 p. c.), Italgas (—4,1 p.c.), Finsider (—4 p.c.). Con perdite comprese tra il 2 e il 3,9 p.c. sono seguite le Ciga, Milano priv., Bastogi, Centrale, Italsider, Gim, Cantoni e Ifi.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno ceduto il 2,4 p.c., le Pirelli SpA l'1,6 p.c. Le Montedison hanno perso il 2,8 p.c., mentre di poco calme sono risultate le Fiat, Viscosa e Generali.

Tra i titoli soggetti a vendite coattive, le sole Cascami si sono mosse in controtendenza, recuperando il 6,2 p.c. In lieve recupero anche le Unione Manifatture (+2,1 p.c.), Burgo e Aedes (+2 p.c.).

Intonazione lievemente irregolare con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 33,95 (—1,31 per cento).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 178 milioni; Obbligazioni un miliardo 224 milioni; Azioni 4 milioni 508.050.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 140000, Generali 39600, Ras 54300, Anic 290, Liquigas 172, Liquigas priv. 167, Liquigas risp. 178, Montedison (senza stampigliatura) 295, Montedison (con stampigliatura) 255, La Rinascente 49, La Rinascente priv. 32, Gerolimich 3699, Premuda 888, Sip 1395, Tripcovich 35990, Bastogi 730, Finmare 69, Finsider 144, Pirelli S. p.A. 1045, Sme 320, Stet 1435, Beni Stabili 2050, Generale Immobiliare 161, Fiat 1905, Fiat priv. 1330, Dalmine 524, Italsider 200, Terni 170, Lane Marzotto priv. 1090, Snia Viscosa 1040, Snia Viscosa priv. 650, Patriarca 3450.

NEW YORK

Diffusi ribassi alla Borsa di New York, malgrado i quali l'indice Dow Jones dei 30 industriali si è mantenuto in quota, perdendo solo -0,58 punti e concludendo la riunione a 916,14

L'indice Dow Jones, che durante la seduta aveva ceduto vistosamente ' recuperato dopo che è giunta in B. la notizia di un forte aumento febbraio del credito al consumo

LONDRA

Listino ancora moderatamente in declino. Deboli tutti i titoli industriali, fiacchi i petroliferi. Le «clearing banks» hanno perduto da uno a 5 pence. Il reddito fisso è stato caratterizzato da una sostanziale liquidazione di titoli stranieri; quelli a lungo termine hanno perduto circa un punto. Indice a 402,50 (—0,77%).

FRANCOFORTE (—0,07%) — Listino riflessivo quello odierno sotto la pressione degli investitori istituzionali. Deboli gli automobilistici, dopo che tutte le maggiori industrie del settore hanno annunciato aumenti di prezzi. I chimici hanno perduto generalmente intorno al marco mentre i bancari hanno presentato guadagni marginali.

ZURIGO (—0,44%) — Chiusure deboli su largo fronte: su 114 titoli trattati, 97 si sono indeboliti, nove hanno guadagnato terreno e 12 sono rimasti invariati. In declino tutti i settori, a eccezione degli assicurativi, che tuttavia hanno presentato variazioni marginali.

PARIGI (—1,39%) — Deboli tutti i settori, con notevoli perdite. In tendenza il comparto estero ma aureominerari e titoli del rame hanno presentato qualche resistenza.

Prezzi dell'oro

Londra, 5

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 5 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	148,52	(— 2,05)
Hongkong	chiuso	(—.—)
Londra	148,55	(— 1,65)
New York	148,90	(— 1,75)
Milano	151,75	(— 1,05)
Parigi	150,55	(— 0,52)
Zurigo	148,62	(— 2,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,32	—
Capitalitalia	»	7,59	—
Europrogr.	frsv.	136,96	—
Fonditalia	doll.	9,50	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,34	—
Interitalia	lire	9049	9329
Inter Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,98	7,40
Mediolanum S.	»	9,30	10,11
Management	Lire	6132,42	—
Rominvest	doll.	9,54	10,30
Italunion	»	6,28	6,84

Titoli azionari

TITOLI	4-4	5-4
Alimentari e agricole		
Alivar	800	800
Bonifiche Ferraresi	6690	6690
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	931	931
Eridania	2110	2110
Imm. Vittoria	4600	—
Ind. Buitoni Perug.	1685	1580
Unidal (ex Motta)	165	165
Romana Zucchero	161	162
Romana Zucch. pr.	259	269
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	23600	23510
Assicuratrice Ital.	141000	141100
Ausonia	1980	1930
Bowring	750	780
Comp. Ass. Milano	5901	5800
» » » pr.	3015	2900
Comp. Latina	449	445
Comp. Latina priv.	392	389
Firs	2855	2845
Generali	39590	39450
Italia Assicuraz.	13620	13000
L'Abeille Italiana	7320	7219
Fondiaria Incen.	5260	5090
La Fondiaria Vita	14050	13620
RAS	54900	54150
SAI	5180	5070
Toro Assicuraz.	6770	6700
Toro Assicuraz pr.	3190	2210
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13800	13800
Banco di Roma	10010	9900
Banco Lariano	4610	4620
Credito Italiano	1800	1760
Cred. Varesino	4700	4650
Interbanca priv.	11700	11620
Mediobanca	40700	40700
Cartarie - Editoriali		
Binda	2750	2690
Burgo	7450	7600
Burgo priv.	3470	3430
De Medici	620	580
Donzelli	449	449
Mondadori priv.	830	825
Cementi - Ceramiche		
Cementir	965	851
Cer. Pozzi	1230	1328
Eternit	900	850
Eternit priv	1401	1405
Italcementi	11520	11500
Richard Ginori	269	269
UNICEM	3460	3415
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	290	290
Brioschi	11200	11200
Caffaro	288	283.50
Carlo Erba	1360	1370
Carlo Erba priv.	680	670.25
Italgas	654	627
Lepetit	12540	12650
Lepetit priv.	11800	11650
Liquigas	171	172
Liquigas priv.	165	167
Mira Lanza	29105	28630
Montedison	300	291.50
Montedison '74	—	250
Montegemina	260	—
Napoletana Gas	568	573
Perlier	505	505
Petrolieri Italiana	902	902
Pierrel	500	497
Rumianca	1750	1750
Saffa	4810	4725
Siossigeno	8500	8365
Commercio		
La Rinascente	49.50	48
La Rinascente priv.	31.50	32.25
Silos di Genova	1970	1990
Standa	3310	3050
Comunicazioni		
Alitalia priv.	509	515
Ausiliare	3180	2950
Aut. Torino - Milano	1220	1220
Italcable	2400	2430
NAI	1601	1560
Nord Milano	450	499
S.I.P.	1410	1395
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	404	407
Marelli E.	265	260
Pan Electric	—	—
Superfila	5025	5015
Tecnomasio	191	199.75
Finanziarie		
Agricola	1631	1631
Bastogi	729	705
Centrale	4975	4830
Fin. Ernesto Breda	1525	1521
Finmare	82	69
Finsider	150	144
Flaminia Nuova	1190	1100
Generalfin	1071	985
Gim	2080	2021
I.F.I.	1865	1822
I.F.I.L.	4010	4010
Invest.	1780	1765
Mittel	1029	1029
Part. Fin.	1401	1401
Pirelli & C.	2080	2050
Pirelli S.p.A.	1056	1038
Riva Finanziaria	3810	3790
Sarom	1000	985
S.M.E.	305	300
Stet	1458	1435
Svil. Bon.	5410	5145
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1358	1385
Beni Imm. Italia	390	383
Beni Imm. Italia pr.	226.25	220
Beni Stabili	2055	2050
Certosa	4990	4990
Coge	870	830
Condotte d'Acqua	569.50	574
De Angeli Frua	3805	3800
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	102	99.50
Iniziativa Edilizia	3513	3505
Isvim	2920	2895
La Milano Centrale	23100	23050
Risanamento	3480	3500
Sifa	470	450
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1920	1905
FIAT priv.	1348	1339
Franco Tosi	9500	9470
Gilardini	3660	3620
Nebiolo	253	253
Olivetti	1047	1020
Olivetti priv.	877	830
Westinghouse	3149	3095
Worthinghton	1850	1817
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	658	658
Dalmine	538	524
Falck	3000	3041
Falck priv.	2300	2300
Ilssa Viola	1201	1201
Italsider	205.75	200
Magona	1469	1455
Pertusola	3130	3110
SMI	2080	2060
Terni	169	170
Trafilerie	630	589
Tessili		
Centenari e Zinelli	88	86
Cantoni	4345	4230
Cucirini	4699	4600
Cascami Seta	2690	2710
Fisac	1228	1130
Linerossi	299	290
Linif. e Canapif.	499	498
Marzotto priv.	1070	1090
Montefibre	15	13.15
Montefibre priv.	16	16.25
Olcese Veneziano	51.25	51.50
Rotondi	86300	86300
Scotti	1360	1345
Snia Viscosa	1048	1040
Snia Viscosa priv.	650	627
Tiliane	335	350
Unione Manifatture	13500	13800
Diverse		
Acqua Marcia	2440	2420
Acqu. De Ferrari	1730	1748
Acque Potabili	465	435
Calz. di Varese	3860	3880
C.I.G.A.	1300	1250
C. I. R.	9310	9410
Pacchetti	55	54.75
Rejna	1930	1930
Smeriglio	7.125	5
Terme Acqui	560	559
Trenno	—	1250

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-4	TITOLI		5-4
Rendita	5%	80.90	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.30	» » Montec.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	86.90	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.60
Redim. Trieste	5%	91.—	» Ind. ss. C.	7%	72.—
Rif. Fondiaria	5%	96.40	» Ind. ss. D.	7%	73.50
Redimibile '54	5%	90.40	» Ind. ss. E.	7%	73.30
Edil. Scol. '67	5,50%	79.05	» Ind. ss. F.	7%	70.20
» » '68	5,50%	76.60	Isveimer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	74.90	» V	5,50%	—.—
» » '70	6%	76.40	» VI	5,50%	95.80
» » '71	6%	76.—	» VII	5,50%	92.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	88.90
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	88.30
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	84.60
» » » '77	5,50%	100.—	» XI	6%	84.60
» » » '78	5,50%	101.—	» XII	6%	81.30
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	77.40
B.T. 1977	5%	—.—	» XIV	6%	76.85
» 1978	5%	91.80	» XV	6%	75.10
» 1979	5,50%	86.70	» XVI	6%	75.90
» 1980	5,50%	80.70	» XVII	7%	75.45
» pol. '78	7%	93.40	» XVIII	7%	71.50
» » '79	9%	89.90	» XIX	7%	69.40
» » '79	9%	88.20	» XX	7%	69.95
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.30	Enel 1965 II	6%	72.10
» » 68/88	6%	65.40	» 1966 I	6%	69.50
» » 70/80	7%	68.85	» 1966 II	6%	70.50
» » 71/86	7%	76.40	» 1967	6%	67.20
IMI XX	6%	—.—	» 1968 I	6%	65.60
» XXII	5%	92.20	» 1968 II	6%	65.50
» XXIII	5%	79.10	» 1969 I	6%	64.20
» XXIV	5,50%	76.40	» 1969 II	6%	64.70
» XXV	6%	78.50	» 1970	7%	76.—
» XXVI	6%	67.80	» 1971	7%	74.50
» XXVII	6%	64.30	» 1972/87	7%	72.05
» XXVIII	7%	69.25	» 1972/92	7%	65.45
» XXIX	7%	69.20	» 1973/93	7%	64.95
» XXXI	7%	89.30	» 1974 Ind.	8%	102.—
» XXXII	7%	79.40	» 1975	10%	89.30
» XXXIII	7%	69.25	» 1975 II	10%	88.95
» XXXIII opt.	7%	89.60	» 1974	9%	82.90
» XXXIV	7%	66.70	» 1975	9%	88.40
» XXXV	7%	71.20	» Europa	6%	89.30
» XXXVII	7%	65.40	E.N.I. '58 vent.	6%	95.—
» XXXVIII	7%	62.50	» '64	6%	95.80
» XXXIX	7%	68.40	» '65 II	6%	89.35
» XL	7%	94.—	» '66	6%	84.50
» XLI	8%	68.30	» Gela	5,50%	88.60
» XLII	8%	63.60	» sud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	79.70	» '60	5,50%	96.10
» XLIV	8%	—.—	» '61	5,50%	92.60
» XLV	8%	76.50	» IV	5,50%	87.50
» serie sp.	6.50%	79.50	» V	5,50%	85.—
» XLVIII	10%	86.30	» VI	5,50%	84.90
» L	10%	88.30	» VII	5,50%	93.40
» Interfund	6%	83.—	» VIII	5,50%	94.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	71.40	» IX	6%	91.40
» » »	5,50%	64.50	I.R.I. '57/77	6%	—.—
» » »	6%	68.80	» '58/78	6%	97.70
» » »	7%	74.10	» '59/79	5,50%	93.80
COP ss. I	6%	71.35	» '60/80	5,50%	84.—
» ss. II	6%	70.—	» '61/86	5,50%	65.50
» ss. III	6%	68.10	» '63/83	5,50%	75.90
» ANAS '66	6%	55.70	» '64/82	6%	78.60
» ANAS '72	7%	59.30	» '65/83	6%	74.60
» Dotaz. I	6%	72.50	» Alfa R.	7%	69.—
» Dotaz. II	6%	68.50	» Elett. opt.	5,50%	98.20
» Int. St. 1	6%	68.70	Autostr. C.C. '63	5,50%	61.35
» Int. St. 2	6%	66.70	» C.C. '65	6%	72.40
» Int. St. 3	6%	64.30	» C.C. '67	6%	66.95
» Int. St. 4	6%	68.50	» C.C. '68 I	6%	64.80
» Int. St. I	7%	63.80	» C.C. '68 II	6%	68.35
» Int. St. II	7%	68.—	» C.C. '69	6%	62.90
» Int. St. III	7%	67.40	» C.C. '71	7%	74.25
» Int. St. IV	7%	67.50	» C.C. '72	7%	71.—
Ferrovie 1959	5,50%	93.20	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	81.30	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	79.30	Cred. Fondiario	5%	73.40
» 1965 I	6%	71.40	Cred. Fond. conv.	6%	60.90
» 1965 II	6%	70.90	Cred. Fond. 1985	6%	84.80
» 1966 I	6%	66.—	» » 1986	6%	80.70
» 1966 II	6%	68.40	» » 1987	6%	84.80
» 1969 I	6%	62.90	» » 1990	6%	65.—
» 1971	7%	68.40	» » 1991	6%	64.75
» 1972	7%	68.—	» » 1992	6%	64.65
» 1972 II	7%	67.60	» » 1995	6%	63.90
Pubbl. Ut.	5,50%	86.—	» » 1996	6%	63.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	65.80	» » 1997	6%	65.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	89.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
E.N.I '66/81	6%	97.50	» '63/80	6¾%	99.—
» '66/81	6½%	96.—	» '69/84	7½%	99.—
» '67/82	6½%	95.—	» '71/78	7¾%	100.50
» '67/87	6½%	88.75	» '71/86	8,50½%	100.50
» '68/88 I	6¾%	97.50	» '71/88	8,75%	102.50
» '68/88 II	6¾%	97.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.—
» '69/81	7%	96.—	» '66 dic.	6½%	93.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.25	» '67/87	6½%	93.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—	» '67/87	6,5/8%	93.—
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA — SERVIZI BORSA

Trieste Sede	tel.	7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANCORA MISURE DI AUSTERITA' PER GLI SVEDESI

Stoccolma, 5

Nuove misure di austerità, dopo la svalutazine della corona svedese, sono state annunciate in Svezia.

Secondo il capo della coalizione attualmente al governo in Svezia, Falldin, la grave situazione economica del Paese ha reso necessari i nuovi provvedimenti, tra cui un incremento del 3 per cento dell'imposta sul valore aggiunto (I.V. A.). A carico di tutti i progetti edilizi — ad eccezione della costruzione di case — è stato inoltre introdotto un onere del 15 per cento per gli investimenti.

La produzione industriale svedese ristagna da due anni, il passivo commerciale ha superato l'anno scorso i 700 milioni di dollari e i prodotti svedesi trovano scarsi sbocchi sui mercati internazionali.

Venerdì scorso il governo di Stoccolma ha annunciato una svalutazione del 6 per cento della corona svedese nei confronti del marco tedesco. Anche Danimarca, Norvegia e Finlandia hanno svalutato le loro monete. *(Italia)*

IN VISTA DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA FRA I PARTITI

Mille miliardi in più chiesti per l'agricoltura

Sarebbero sufficienti ad assicurare per un anno il 90 per cento del fabbisogno alimentare del paese - Responsabilità delle regioni

Roma, 5

Con mille miliardi in più l'anno l'agricoltura italiana potrebbe assicurare il 90 per cento del fabbisogno alimentare del paese. Il piano agricolo-alimentare presentato dal governo in Parlamento deve essere integrato in più punti per dare una seria risposta alle richieste della gente dei campi e per garantire il progresso dell'economia.

Così afferma un'ampia dichiarazione comune dei responsabili agricoli della DC, del PCI, del PSI, del PRI, del PSDI, del PLI resa nota nel corso di una conferenza stampa nella sede della DC, a piazza del Gesù, e che costituisce il primo concreto suggerimento in vista dei prossimi accordi di programma tra i partiti.

Su questo punto i responsabili dell'agricoltura (erano presenti Medici per la DC, La Torre per il PCI, Avolio per il PSI, Compagna per il PRI, Caria per il PSDI, Martirano per il PLI oltre a Ferrari Aggradi responsabile dell'economia della DC) hanno chiarito che si tratta di un primo risultato dei loro lavori comunicato alle direzioni «perché ne tengano conto nella formulazione di un programma di governo»; essi si propongono inoltre «di proseguire gli incontri». Non si tratta infatti, come ha precisato Avolio, di un documento comune, quanto di una dichiarazione comune di strategia generale.

Eccone i punti salienti: attualmente lo Stato spende oltre 33 mila miliardi di lire l'anno, di cui solo 2.334 miliardi per l'agricoltura, cioè l'8 per cento; si tratta di accrescere gli investimenti nel settore di mille miliardi, portando al 10 per cento la spesa complessiva dello Stato a partire dal 1978.

Di questi mille miliardi in più l'anno, 500 già sono previsti dal piano agricolo alimentare presentato dal governo al Parlamento per il potenziamento dei comparti zootecnico, ortofrutticolo, forestale ed irriguo. Altri 250 miliardi devono essere assegnati alla valorizzazione dei terreni collinari (sviluppando particolarmente le coltivazioni di cereali e foraggi); ed infine altri 250 per la trasformazione delle grandi colture arboree mediterranee (soprattutto oliveti e mandorleti), per l'agricoltura mento e rinnovamento della rete di scolo dei terreni di piano (il 50 per cento degli impianti di bonifica del Paese sono senescenti), per l'assistenza tecnica ai coltivatori sostenuta da spese adeguate per la ricerca e sperimentazione in agricoltura.

Questi maggiori investimenti pubblici in agricoltura («un autentico piano agricolo-alimentare» come lo ha definito il democristiano Medici) comportano inoltre uno stretto coordinamento con le Regioni, che sono responsabili dell'impiego degli stanziamenti e devono quindi organizzarsi per adempiere tempestivamente i compiti loro assegnati: le procedure proposte da Marcora sono quindi «concettualmente da accogliere, anche se dovranno essere modificate ed integrate per renderle più semplici ed efficaci». *(Italia)*

L'INDUSTRIA REAGISCE AL FORTE RINCARO DELLA MATERIA PRIMA

Nuova miscela di caffè Scendono i prezzi mondiali

Costerà la metà del torrefatto normale - Sorpresa e incertezza sui mercati di fronte all'inatteso annuncio della «General Foods»

Vienna, 5

Di fronte ai recenti eccezionali aumenti del prezzo del caffè sui mercati mondiali, gli industriali del settore corrono ai ripari. A tale proposito, notevole sensazione ha destato in campo europeo la decisione del colosso mondiale della lavorazione del caffè, la «General Foods Corp. - USA», di iniziare da metà maggio la vendita di una miscela battezzata «Mellow Roast». Un portavoce dell'impresa ha dichiarato telefonicamente alla maggiore impresa del caffè di Amburgo, che le vendite all'ingrosso del nuovo prodotto sono iniziate da oggi dagli stabilimenti di Denver (Colorado), di Grand Rapids e di Detroit (Michigan).

La miscela sarà posta nel commercio al dettaglio dalla metà di maggio. Il «Mellow Roast» è prodotto in due versioni: in torrefatto e in solubile del tipo «spray». Il primo sarà in pacchi da 1 libbra (453 grammi) o da 2 libbre, il «solubile» in vasetti da 2, 4 e 8 once.

Secondo le prime informazioni giunte a Vienna da Detroit, l'«instant caffee» (lo «spray») è composto dal 50 per cento di caffè e per il resto da una miscela di orzo, altri cereali e melassa. Il torrefatto consta di 60 per cento di caffè e di 40 per cento d'orzo. Il prezzo sarà ben distinto da quello delle pure miscele di caffè.

Lo spettacolare e improvviso annuncio della «General Foods», ha indotto i torrefattori e i professional dell'import di caffè crudo, operanti al terminal di Wall Street, a non effettuare degli acquisti. I prezzi sono scesi di circa 6 cents per libbra nei settori dei centri americani «Spot». I caffè brasiliani sono rimasti invariati, nonostante l'aumento da parte dell'IBC della «export tax».

Nella mattinata di ieri, martedì, un portavoce della «General Foods» ha comunicato che il prezzo della miscela «Mellow Roast» sarà di 2,46 dollari per libbra, contro gli attuali 4,21 dollari per il torrefatto normale.

Un «telex» giunto a Vienna da Amburgo fa presente che alcuni dirigenti di grandi torrefazioni tedesche partiranno dopo Pasqua per Detroit per informarsi direttamente sulla iniziativa della General Foods. Peggy Guggenberg, la dinamica presidentessa della «N. Y. Coffee boycott commission», ha avuto contatti diretti con i «managers» del colosso americano, per avere maggiori dettagli sul «Mellow Roast». Intanto ha invitato la sua associazione a non far altre mosse, in attesa dei risultati della sua missione.

L'elaboratore al telefono

Si è tenuto lunedì scorso a Udine, presso l'hotel «Agip», un incontro con imprenditori e titolari d'azienda di Trieste e Udine, per illustrare le più moderne tecniche per l'elaborazione dei dati nelle aziende che non dispongono di un proprio elaboratore.

Nel corso dell'incontro, organizzato dalla «IBM», sono state presentate le possibilità applicative dei terminali per mezzo dei quali aziende di qualunque dimensione possono disporre delle capacità elaborative di un potente elaboratore elettronico anche situato a grande distanza. Il collegamento tra terminale e calcolatore avviene tramite la normale rete telefonica.

La «IBM», oltre ai terminali, fornisce tutta una serie di programmi in grado di adattarsi alle più svariate esigenze aziendali nel campo contabile-amministrativo (fatturazione, magazzino, contabilità clienti e fornitori, paghe e stipendi) e tecnico-scientifico (calcolo di strutture, analisi statistiche, simulazioni matematiche).

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale.

MILANO: dollaro Usa 880-900 franco svizzero 345-353, marco tedesco 365-375.

ROMA: dollaro Usa 895-910, sterlina 1570-1600, franco svizzero 357-362, franco francese 185-188, marco tedesco 383-385.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5	5-3/16	5-1/2
Sterlina br.	9-1/4	9 3/8	10
Franco sviz.	2-7/8	2-7/8	3-1/4
Marco germ.	4-1/4	4-5/16	4-7/16

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	371,45	370,75	371,47
Fiorino olandese	356,45	356,—	356,43
Franco belga	24,24	24,17	24,24
Corona danese	147,40	148,50	147,41
Corona norvegese	166,47	162,—	166,42
Corona svedese	202,76	200,—	202,76

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	887,35	887,50	887,37
Dollaro canadese	840,90	820,—	840,82
Peseta spagnola	12,90	12,52	12,90
Escudo portoghese	22,95	23,—	22,92
Scellino austriaco	52,34	52,65	52,35
Franco svizzero	349,14	348,75	349,18
Franco francese	178,60	178,70	178,61
Yen nipponico	3,25	3,11	3,25
Lira sterlina	1526,15	1539,—	1526,57
Dracma greca	—,—	23,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	45,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,55 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,56 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,53 per cento (34,53); rispetto alle monete della CEE 41,71 per cento (41.75).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40000-41000, sterlina oro (nc) 44500-45500, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200:000-210.000, 100 pesos cileni 80.000-90000, 50 pesos messicani oro 160000-180000, oro fino 4200-4400, argento 139000-143000 platino 4870.

Unità di conto europea: 995,141 lire.

LE AZIENDE INFORMANO

TAVOLE ECCELLENTI NELLA «MICHELIN ITALIA»

Parigi, 5

I ristoranti «Guido» a Castiglione d'Asti e «San Domenico» a Imola, hanno per la prima volta ricevuto due «stelle» («tavola eccellente: merita una deviazione») nella guida rossa Michelin «Italia» 1977, sulla quale si contano ormai tredici ristoranti a due stelle. Tra quelli a una stella («buona tavola nella sua categoria»), che sono 162 nella guida di quest'anno, se ne contano 16 nuovi, mentre 14 hanno perduto la qualifica.

«Italia» 1977 contiene informazioni su 7293 alberghi e ristoranti situati in 2683 località. I nomi che appaiono per la prima volta sulla Michelin «Italia» di quest' anno sono 405, mentre 503 nomi che figuravano sull'edizione 1976 sono scomparsi.

Il notevole livello di gradimento per gli alberghi e i ristoranti italiani da parte dei «ricercatori» della Michelin può essere misurato dal fatto che nelle guide «Spagna» e «Gran Bretagna e Irlanda», uscite contemporaneamente a quella «Italia», soltanto tre ristoranti spagnoli e quattro tra inglesi e irlandesi hanno ottenuto quest'anno la distinzione delle «due stelle».

(Ansa)

Voli dell'«ATI» per Pasqua

Napoli, 5

I voli della rete aerea nazionale gestita dall'«ATI» in occasione della festività di Pasqua, domenica 10, saranno cancellati, ad eccezione di alcuni, complessivamente 26, che riguardano collegamenti tra il continente e le isole della Sardegna, Sicilia, Lampedusa e Pantelleria, nonché tra Roma e Torino e tra Roma e Genova.

Questo l'elenco dei voli che saranno operati con gli orari già programmati reso noto dall'ufficio stampa della compagnia aerea: «BM 100/395» Roma - Cagliari e viceversa; «BM 102/101» Roma - Cagliari e viceversa; «BM 084/085 Roma - Alghero e viceversa; «BM 235/234» Cagliari - Genova - Milano e viceversa; «BM 374-375» Alghero - Pisa - Milano e viceversa; «BM 1112-1113» Milano - Pisa - Palermo e viceversa; «AZ 238-239» Milano - Catania e viceversa; «AZ 193/192» Napoli - Roma e viceversa; «AZ 240/241» Roma - Torino e viceversa; «AZ 242/243» Roma - Torino e viceversa; «AZ 052» Roma - Genova; «AZ/BM 180» Genova-Roma; «BM 127/126» Pantelleria - Trapani - Palermo e viceversa; «BM 380/381» Lampedusa - Trapani - Roma e viceversa.

Un anno critico per «La Stampa»

Torino, 5

Il consiglio di amministrazione della «Editrice La Stampa» ha approvato alla fine del mese scorso il bilancio.

Il consiglio rileva, nella sua relazione, che il 1976 è stato uno fra gli anni più neri dell'editoria giornalistica, compresa fra il continuo aumento dei costi ed il blocco dei prezzi allo stesso livello del 1974.

Nonostante il positivo andamento delle vendite giornaliere di «Stampa» e «Stampa Sera» e della pubblicità, il consuntivo

★ la pagina dei motori ★

PRESENTATA LA VETTURA CHE NEGLI INTENTI DELLA «CASA» TORINESE SOSTITUISCE LA «130»

Punta su comfort e sicurezza la nuova «132 2000» della Fiat

Leggeri ritocchi alla linea - Abitacolo rinforzato e interni molto curati - Prestazioni e consumi migliori



Scopi precisi e confessabili: coprire un vuoto creato dall'abbandono del modello «130»; rientrare nel segmento che gravita attorno alla cilindrata 2000 (un segmento che ha conosciuto, negli ultimi tempi, un notevole incremento d'interesse da parte degli automobilisti, se è vero che ha assorbito, nel '76, il 19 per cento circa del mercato europeo); predisporre una vettura adatta a un tentativo (probabilmente non molto lontano nel tempo) nel campo dei Diesel. Scopi precisi, si diceva: per raggiungerli la Fiat ha lanciato, proprio in questi giorni (è già apparsa al Salone di Ginevra e la vendita è iniziata il 2 aprile scorso) una nuova versione della «132» (una vettura che, nata cinque anni fa circa, ha conosciuto un certo periodo di stanca): la nuova «132 2000».

I mutamenti riguardano l'intero complesso del modello: l'estetica (ritocchi limitati), la meccanica, ma soprattutto il comfort e la sicurezza. Vediamo separatamente queste voci. Come detto la linea della «132 2000» non è molto variata rispetto al modello originale: griglia più personalizzata, ruote di nuovo disegno, paraurti in resina, fascie paracolpi sulla fiancata, fanaleria posteriore di maggiori dimensioni (quest'ultimo particolare dona alla vettura un aspetto più quadrato e, quindi, più esteticamente equilibrato).

Particolarmente curata la voce sicurezza, sia quella attiva, sia quella passiva. Nel primo caso le principali voci riguardano la maggiore elasticità del motore; la maggiorazione dei freni a disco anteriori, l'adozione sulle ruote posteriori di freni a tamburo, che consentono di migliorare il freno a mano; il montaggio di servosterzo di serie; l'adozione di pneumatici ribassati e super ribassati (Michelin TRX e Pirelli P6); le modifiche alle sospensioni. Nel secondo caso: l'ulteriore irrobustimento dell'abitacolo; l'eliminazione, all'interno della vettura, di tutte le sporgenze e le superfici «rigide»; l'adozione sul retro dei sedili di un «schermo» di lamiera rivestito di plastica per evitare, in caso di urto, il colpo da parte delle ginocchia dei passeggeri posteriori.

Si è pensato anche alla sicurezza del pedone, installando i paraurti a un'altezza giudicata meno pericolosa, e alla protezione della vettura, adottando paraurti in resina elastica, liste laterali in gomma, su inserto di acciaio, per salvaguardare le portiere dai piccoli urti da parcheggio. Anche per il comfort di guida e di viaggi è fatto molto, aumentando la silenziosità, con vari accorgimenti fra i quali quelli che impediscono le vibrazioni del pavimento, dell'abitacolo e del baule, e la comodità con sedili anteriori di nuovo disegno, più anatomici, alzacristalli elettrici di serie, e con il miglioramento della ventilazione.

Infine la meccanica. Le novità riguardano il motore: un quattro cilindri bialbero a camme in testa di 1955 cc di cilindrata, derivato dal «132 1800», con una potenza portata da 111 CV a 112 a 5600 giri al minuto (esiste anche una versione minore di 1585 cc con 98 CV); la coppia massima sale a 16,1 kgm già a 3000 giri; il carburatore ha una nuova taratura antinquinamento; l'accensione, per la prima volta su una vettura Fiat è elettronica. La guida è servoassistita, con facilitazioni notevoli in fase di manovre; le sospensioni sono più rigide per rendere più stabile la vettura in curva.



Di particolare importanza l'adozione di una trasmissione più lunga con un rapporto al ponte di 12/41 aumentato di circa il 20 per cento rispetto al modello precedente; si riduce il numero di giri richiesti al motore e quindi consumi e rumorosità (è disponibile anche una versione con trasmissione più corta con rapporto 11/41: variano in tal caso le prestazioni della vettura, soprattutto per accelerazioni e ripresa, e aumentano leggermente i consumi).

Sono tutte innovazioni che hanno un effetto immediato sia sulle prestazioni: se la velocità massima resta quasi invariata sul valore di 170 chilometri orari, variazioni sensibili vi sono nelle accelerazioni e nelle riprese (ulteriormente accentuate nella versione a trasmissione corta); sia nei consumi che scendono a 9,5 litri a 120 chilometri orari e 8,2 a 100 chilometri orari per cento chilometri. Anche questi particolari, in pratica, contribuiscono a definire il carattere della nuova «132», una vettura nata e fatta per viaggi comodi e confortevoli, per la guida calma e compassata, sia in autostrada, come su percorsi misti e in città.

Lo dimostrano la minuziosa cura nel preparare l'interno, nel completarlo: un vero salotto in miniatura; lo dimostrano le attitudini del motore, la cui elasticità d'origine è esaltata: tentare una guida sportiveggiante diventa un non senso sulla «2000», sia perché le risposte non possono essere brucianti, sia perché nelle curve allegre (anche in quelle ampie autostradali) la vettura è portata a un eccessivo caricamento laterale. Non sono difetti, tuttavia, sono particolarità, proprio quelle, pensiamo, delle quali i tecnici Fiat hanno inteso dotare la nuova «132 2000».

Alessandro Cappellini

Optional

Cambio automatico; condizionatore d'aria; cristalli atermici (lunotto termico di serie); cinture di sicurezza (statiche o con arrotolatore); ruote in lega leggera; ruote speciali per pneumatici TRX; verniciatura metallizzata; autoradio con mangianastri e antenna manuale o elettrica. Per la versione 1600 si aggiungono (di serie sulla 2000): alzacristalli elettrico; servosterzo.

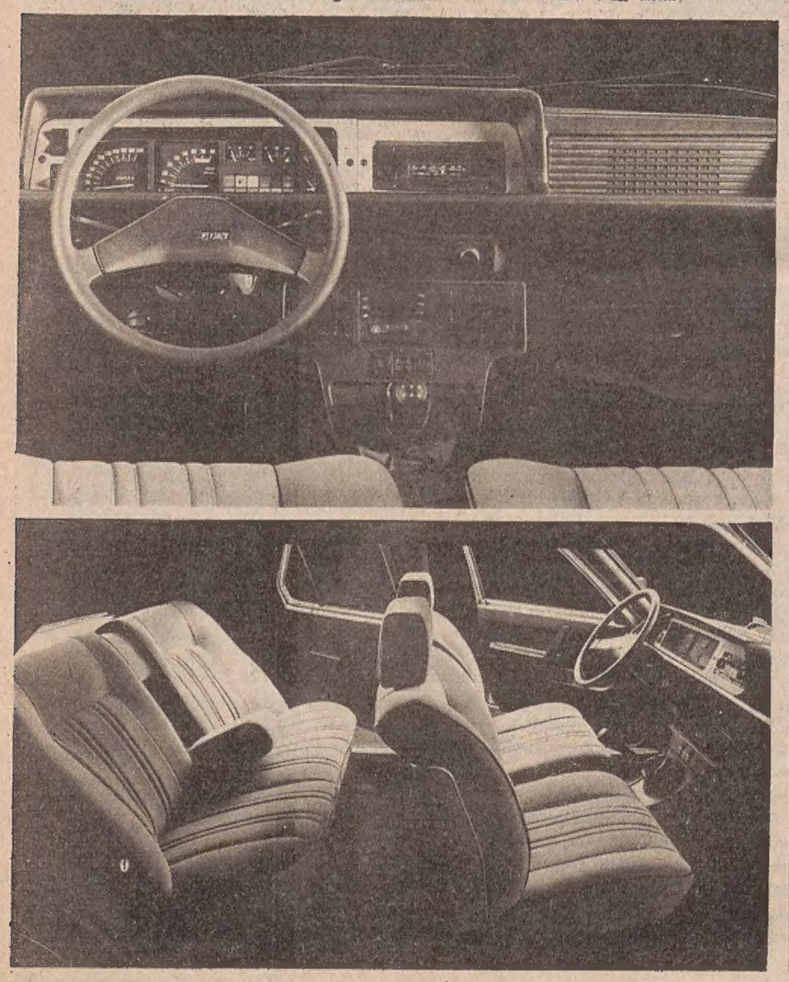
Colori e tappezzerie

La 132 «2000» è disponibile in dieci colori: rosso York, arancio tropico, bianco, verde prato, verde chiaro, blu scuro, blu Fiat, beige metallizzato, azzurro metallizzato e alluminio metalizzato.

Le tappezzerie interne, in velluto o in fintapelle, sono esclusivamente basate su due colori: beige o azzurro.

Prezzi

132 «2000»:	6.610.000
132 «1600»:	5.725.000



NUOVO OLIO SINTETICO DELLA MOBIL

Roma, 5

E' stato presentato un nuovo lubrificante della Mobil Oil Italiana denominato «Mobil 1». Si tratta di un lubrificante completamente sintetico che si pone all'avanguardia degli oli per motori auto ed ha l'eccezionale prerogativa di consentire un risparmio di benzina. «Mobil 1» ha una base costituita da idrocarburi sintetici realizzati negli impianti chimici della Mobil. A questa base sono aggiunti composti organici, chiamati esteri, ed un pacchetto di additivi particolarmente scelti, per un bilanciamento ottimale del lubrificante.

«Mobil 1» è un lubrificante a bassa viscosità, che riducendo l'attrito consente di risparmiare circa il 5 per cento di benzina rispetto ad un olio convenzionale multigrado. Centinaia di prove eseguite in America, in Europa ed in Giappone hanno confermato tale risparmio; queste prove sono state eseguite presso i Laboratori di ricerca della Mobil e presso Laboratori indipendenti.

«Mobil 1» assicura facili partenze a bassissime temperature e una buona lubrificazione anche a freddo. Inoltre la base di idrocarburi sintetici a struttura particolarmente robusta garantisce basse usure degli organi del motore in movimento, ottima resistenza all'ossidazione ad alte temperature, bassa volatilità, con conseguente minor consumo di lubrificante. Tutto ciò è documentato da prove eseguite sia su motori americani che europei e giapponesi. A partire dalla prima metà di aprile «Mobil 1» sarà disponibile presso le stazioni di servizio Mobil ed Aral in tutta Italia.

L'APPUNTAMENTO FRA LE INDUSTRIE DELL'EST E DELL'OVEST

AL SALONE DI BELGRADO 300 ESPOSITORI DI 18 PAESI

Forte presenza della Fiat, anche in collaborazione con la Zastava

Il sedicesimo Salone internazionale dell'automobile di Belgrado è stato inaugurato sabato scorso dal ministro jugoslavo per il commercio estero Emil Ludviger. Vi partecipano circa 300 espositori di 18 paesi, in rappresentanza di tutte le più importanti case costruttrici di automobili e di veicoli industriali.

Il Salone, che negli anni scorsi si esauriva nel giro di una settimana, resterà aperto quest'anno undici giorni e si prevede che sarà visitato da circa 300 mila persone. In Jugoslavia il processo di motorizzazione è infatti in costante sviluppo: lo scorso anno le immatricolazioni hanno superato quota un milione e 700 mila e l'incremento è stato soprattutto notevole nelle regioni più arretrate (Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Kossovo), che sono ancora molto lontane dalla saturazione.

Per gli espositori stranieri, il Salone di Belgrado ha un altro motivo d'interesse, poiché si tratta della sola grande manifestazione del genere che si svolge in un paese socialista: esso costituisce quindi un ideale punto di incontro fra le industrie automobilistiche dell'Est e dell'Ovest.

Una delle principali novità del Salone di quest'anno è la Fiat «132-2000» che la casa torinese propone per la prima volta in Jugoslavia a pochi giorni dall'esordio a Ginevra. La nuova vettura della Casa torinese sarà commercializzata in Jugoslavia nel secondo semestre dell'anno, nell'ambito della collaborazione industriale in atto fra la Fiat e la Crvena Zastava. Nello stand Fiat sono inoltre presentate la 127, la 128 3P, la 131, la campagnola e alcuni modelli delle altre marche del gruppo (Lancia Beta berlina e HPE, Autobianchi A 112 e Abarth 131 Rally). Fra i veicoli industriali le novità Fiat sono i veicoli da cantiere 190 PAC 26 e 260 PAC 26 a cabina semiavanzata, nonché il nuovo autobus 370 a 53 posti.

Altri modelli di origine Fiat sono esposti nel padiglione della Crvena Zastava, la fabbrica di Kragujevac che costruisce su licenza vetture della Casa torinese. Al Salone la Zastava presenta le «vecchie» 750 e 1300 - 1500 (che in Jugoslavia hanno sempre un loro fiorido mercato) la Z-101 (una derivata dalla 128 che quest'anno viene fabbricata anche nella versione tre porte), le 125 P e 126 D realizzate in collaborazione con la Fiat Polski e la «Ziguli» sovietica.

La Crvena Zastava è il più importante costruttore di autoveicoli della Jugoslavia. Nel 1976 la sua produzione è stata di oltre 160 mila automobili da turismo e 7 mila derivati e veicoli industriali, con un incremento del 14 per cento rispetto all'anno precedente. La collaborazione fra la Zastava e la Fiat risale al 1954 e dal 1971 copre anche il settore dei veicoli industriali. I rapporti sono molto intensi e lo scorso anno è stato firmato a Kragujevac un accordo per la produzione di un nuovo modello nel settore delle vetture medio-piccole, per il quale sono in corso studi di esperienze congiunte.

Torna in attivo il gruppo «Chrysler»

Villastellone, 5

Nel 1976, la «Chrysler Corporation» e le sue associate nel mondo hanno venduto 3.130.307 autoveicoli per un fatturato complessivo di 15 miliardi e mezzo di dollari e un utile netto di 422 milioni 600 mila dollari. Nel 1975, invece, erano stati venduti 2.475.597 veicoli, con un passivo di 259 milioni 500 mila dollari.

Lo ha reso noto la «Chrysler Italia», precisando anche che in Europa sono state vendute 747.668 unità (660.435 nel 1975).

DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
Audi Audi
PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI

PRESENTATE IN QUESTI GIORNI LE SKODA «105» e «120» IN ITALIA

Le millecento cecoslovacche con nuova veste sul mercato

Quattro modelli a prezzi altamente competitivi - Notevoli le caratteristiche tecniche

In aprile è cominciata la commercializzazione in Italia dei nuovi modelli Skoda, importati e distribuiti sul nostro mercato dalla Motorest di Roma. Le quattro inedite «millecento» cecoslovacche si inseriscono in modo senz'altro competitivo in un settore di vetture che in Europa riveste una grande importanza, anche in funzione dell'attuale situazione congiunturale dovuta al sempre crescente costo del petrolio e alla bilancia commerciale di tutte le economie occidentali.

La gamma delle nuove Skoda berlina a quattro porte e cinque posti comprende quattro modelli: due hanno il motore di 1046 cc (105 S e 105 L) e due sono invece equipaggiate con 4 cilindri in linea di 1174 cc (120 L e 120 LS). Come si può notare, le Skoda 1977 hanno una «cilindrata ideale» sotto il profilo del migliore equilibrio tra prestazioni e contenimento dei costi di esercizio. I prezzi, IVA compresa, stabiliti dalla Motorest per il mercato italiano sono decisamente competitivi nei confronti della produzione nazionale e di quella estera. Infatti la 105 S è in vendita a lire 2.530.000, la più lussuosa 105 L a lire 2.645.000, la 120 L costa lire 2.790.000 e infine la 120 LS è in listino a lire 3.055.000. Se poi si valutano queste cifre alla luce delle caratteristiche tecniche dei nuovi modelli Skoda, della loro accurata costruzione, dei materiali pregiati utilizzati per la scocca e le finiture, ci si rende conto dell'effettivo valore intrinseco che le nuove Skoda presentano.

Per quanto riguarda la carrozzeria, è bene fare presente che le quattro berline 105 S, 105 L, 120 L e 120 LS dispongono di una nuova scocca. Le superfici vetrate sono alquanto estese e le quattro ampie portiere assicurano la migliore accessibilità a bordo; il cofano anteriore è condizionato dalla mascherina che nasconde la presa d'aria per il radiatore del motore e che incorpora i fari (due di grande diametro per le 105 S, 105 L e 120 L, quattro gemellati per la 120 LS), mentre il cofano posteriore nasconde il quattro cilindri in linea, piazzato longitudinalmente in posizione inclinata sulla destra.

I paraurti sono muniti di rostri gommati e i gruppi ottici posteriori comprendono anche le luci di retromarcia. La carrozzeria delle nuove Skoda ha una struttura a resistenza differenziata (frontale e coda cedevoli, abitacolo indeformabile), le portiere posteriori dispongono di una chiusura di sicurezza per i bambini e la verniciatura pluristrato con prodotti sintetici garantisce la massima resistenza agli agenti atmosferici e alla corrosione, anche in presenza di sale sulle strade per evitare il gelo invernale.





L'interno delle nuove Skoda risulta molto confortevole e spazioso. Il pavimento è rivestito in moquette con rinforzi batticalcagno in gomma. Gli schienali dei sedili anteriori sono regolabili in inclinazione e a seconda del modello vengono forniti anche i poggiatesta; il divano posteriore è sdoppiato e può essere ribaltato per intero o per metà in avanti in modo da ricavare un ulteriore spazio per i bagagli. A questo proposito è interessante sapere che tutte le Skoda indistintamente, sia i modelli da tempo in produzione, sia quelli nuovi, hanno due bagagli (uno nel cofano anteriore, l'altro posteriore sotto al lunotto) per un volume totale utile di 400 decimetri cubi. Ribaltando in avanti il sedile posteriore, si aumenta considerevolmente — come su una «giardinetta» — la capacità del secondo bagagliaio, il che si riflette positivamente sulla versatilità d'impiego delle automobili Skoda.

L'impostazione meccanica scelta dai progettisti della Casa cecoslovacca è uguale per i quattro modelli 105 S, 105 L, 120 L e 120 LS. La carrozzeria è portante, con sospensioni completamente indipendenti, motore posteriore e freni misti. Il 4 cilindri in linea è caratterizzato da un notevole sovradimensionamento di ogni componente; il basamento in profusione, con canne sfilabili in ghisa; anche la testata è in ghisa. L'impianto di raffreddamento è ad acqua, con radiatore anteriore munito di elettroventilatore a innesto termostatico. Il circuito dell'acqua è in collegamento anche con il riscaldatore dell'abitacolo, situato nel vano anteriore, alla base del parabrezza.

Sulle Skoda 105 S e 105 L il motore ha la cilindrata di 1046 cc (alesaggio e corsa mm 68x72) e sviluppa 46 CV DIN) a 4800 giri al minuto con coppia massima di 7,6 mKg (DIN) a 3000 giri al minuto. I modelli 120 L e 120 LS utilizzano invece il motore di 1174 cc che eroga 52 CV (DIN) a 5000 giri al minuto per la 120 L e 58 CV (DIN) a 5200 giri al minuto per la 120 LS. La distribuzione è ad aste e bilanceri, con albero a camme nel basamento azionato da una catena.

Le due berline con motori di 1046 cc e potenza di 46 CV (DIN) raggiungono la velocità di 130 chilometri orari, che può essere considerata di crociera su autostrada. La Skoda 120 L con il 4 cilindri di 1174 cc sviluppante 52 CV (DIN) ha una velocità di 140 chilometri orari, accelera da 0 a 100 chilometri all'ora in 19" e consuma 7,9 litri per 100 chilometri. Infine la più potente Skoda 120 LS, sempre con motore di 1174 cc, ma con potenza di 58 CV (DIN) arriva a 150 chilometri orari e impiega 17" da 0 a 100 chilometri all'ora; il suo consumo è di 8,6 litri per 100 chilometri.

NOVITÀ PRIMAVERA '77
IL MEGLIO DEGLI ACCESSORI PER AUTO
- COPRISEDILI CON TINTE E DISEGNI NUOVI
- TENDINE FILTRAVEDO PER LUNOTTI E LATERALI
- PORTACANOTTI E PORTABARCHE «FAPA»
- SCHIENALINI NOVOLAN «TOKYO» PER UN FRESCO GUIDARE
- COPRIAUTO PER TUTTE LE VETTURE
- CINTURE DI SICUREZZA OMOLOGATE
DA
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

Per l'AUTOFFICINA
la CARROZZERIA e l'ELETTRAUTO
- Sollevatori elettroidraulici a 2 e 4 colonne
- Cricchi su ruote, carrelli sottosdraio, gruette idrauliche
- Spianatrici testate, torni freni, presse
- Chiavi dinamometriche, provacompressioni estrattori
- Raddrizzatori per carrozzerie, martinetti e pompe idrauliche
- Carica batterie, analizzatori gas scarico
- Compressori, saldatrici, puntatrici
e altre macchine e attrezzi per ogni Vostra lavorazione da:
GUSELLA & Co.
VIA GAMBINI, 26 - TELEFONI 763750 e 766300

I vantaggi
PEUGEOT 104
Qualità, robustezza, prestazioni, confort, economia, 3 porte, lunotto termico, blocca sterzo, gomme radiali...
ora anche a un prezzo competitivo:
L. 2.817.796 IVA ESCLUSA



LA CONCESSIONARIA
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia ang. Montedoro
Filiale: via Maiolica 1
VI INVITA
a provarla e a confrontarla
Per i mesi di marzo e di aprile
a tutti gli acquirenti IN OMAGGIO
UN ANTIFURTO ELETTRONICO

PRESENTE SUL MERCATO DALL'1 GENNAIO DI QUEST'ANNO L'AGENZIA DI VIAGGIO

La Fiat nel campo del turismo con la nuova società «Ventana»

In previsione un fatturato complessivo di circa 50 miliardi, che la pone ai vertici nazionali Si tratterà di un vero e proprio colosso, unico interlocutore delle organizzazioni d'oltralpe

DAL NOSTRO INVIATO
Torino, 5

Rumore nel mondo sonnolento delle agenzie di viaggio italiane. Il gigante Fiat entra in campo turistico. E vi entra da protagonista, con la creazione di una nuova società il cui nome arioso, «Ventana» in spagnolo finestra, ben ne rispecchia la filosofia innovatrice. Vi entra con uno spirito imprenditoriale, grintoso e scientifico e con un potere contrattuale e di penetrazione sul mercato che le deriva dalla duttilità e dalle grandi dimensioni. Parte integrante di uno degli undici settori operativi della Fiat, nata il 1.o gennaio di quest'anno dalla fusione di quattro aziende del gruppo, «Ventana» ha in previsione per quest'anno un fatturato complessivo (sia viaggi organizzati che intermediazione) di circa 50 miliardi, che la pone già ai vertici nazionali. Venticinque agenzie in 19 città italiane, più quattro uffici di rappresentanza in altrettante capitali estere, 250 dipendenti, uno staff giovane e dinamico, computerizzazione in lista. La nuova società, per la quale è programmata un'ulteriore espansione, si pone come un modello forse unico al mondo per l'accurata «segmentazione» dell'offerta.

L'attività di «Ventana» si articola in dodici settori: viaggi su catalogo internazionali, viaggi su catalogo in Italia, turismo in entrata, soggiorni e vacanze, viaggi per manifestazioni sportive, viaggi per mostre, congressi e fiere, viaggi a incentivazione aziendale, turismo per giovani, turismo termale e geriatrico, viaggi a interesse speciale. Infine, i settori mare e neve, ai quali potranno aggiungersene altri, appena esigenze diverse si manifesteranno.

Questa diversificazione mette la società in grado di catturare anche quelle fasce di domanda che fino ad ora sfuggivano all'organizzazione turistica: giovani, anziani, scuole, aziende, sportivi. Un turismo «sociale» in un senso che travalica quello della semplice riduzione del prezzo. Un'agilità e fantasia operative che possono aspirare a battere sullo slancio il più «serioso» turismo d'oltralpe.

Quali gli elementi innovativi? Innanzitutto la costruzione concreta dei viaggi sulla base di una reale e approfondita conoscenza del posto e sulla base delle indicazioni degli stessi clienti: dunque, estrema duttilità dei programmi. Un turismo attivo invece che passivo. Nello stesso tempo, sconfessione delle mode e del mito tanto più lontano possibile».

L'offerta di «Ventana» è da questo punto di vista rivolta in particolare alla famiglia media italiana (sono state fatte in proposito accurate indagini di mercato), con le esigenze diversificate che essa ha nel suo interno. Un altro elemento innovativo è l'accurata informazione del cliente sulla realtà del paese che dovrà visitare. Nella stesura degli inserti illustrativi si darà spazio più all'opera del sociologo che a quella del fotografo, si punterà sul massimo inserimento del turista nella realtà umana del paese visitato.

«Ventana» nasce forse in un momento difficile, ora che la crisi economica non fa prevedere sul mercato interno un aumento di domanda turistica, ora che la caduta delle festività infrasettimanali ha falcidiato i viaggi a breve durata. I tempi sono tuttavia maturi per l'entrata in lizza di un grosso operatore specializzato. Contrariamente che all'estero infatti, dove il settore è detenuto da un numero limitato di grosse aziende, in Italia — a parte poche eccezioni — l'attività turistica è frazionata in 1500 agenzie a conduzione improvvisata e casereccia. In questo quadro, al quale va aggiunta la drammatica carenza di pianificazione a livello di enti pubblici, si inserisce l'apparizione di questa nuova società capace, con la sua grandezza, di effettuare prezzi concorrenziali, di prestare assistenza qualificata e di orientare positivamente le scelte delle organizzazioni pubbliche.

Ponendosi infine come unica interlocutrice dei colossi turistici d'oltralpe (un nome per tutti l'agenzia tedesca Nockermann) che non trattano con le piccole agenzie, «Ventana» sarebbe in grado di attirare in Italia un maggior numero di clientela estera e quindi di valute forti.

Paolo Rumiz

FREDDO RECORD al Polo Sud nel '76

Washington, 5

Con una temperatura media giornaliera di 46,43 gradi centigradi sotto zero, l'anno 1976 è stato il più freddo per il Polo Sud da quando la stazione scientifica americana cominciò le rilevazioni termometriche venti anni orsono. La National science foundation ha reso noto ieri che la temperatura media del 1976 è risultata più bassa di quelle record precedenti, rilevate nel 1959 e nel 1964 con 46,15 gradi sotto zero.

Il giorno più freddo al Polo Sud è stato l'8 agosto con 72,40 gradi sotto zero.

(Italia)

SVENTATO IN CALABRIA un altro sequestro

Siderno, 5

Un tentativo di sequestro di persona è fallito ieri sera a Siderno per la prontezza di spirito della vittima designata. Verso le 23, infatti, l'industriale Francesco D'Agostino di 33 anni, del luogo, mentre usciva dall'abitazione di un amico, veniva aggredito da due persone, che erano a bordo di una «128» bianca, risultata poi rubata a Locri alcuni giorni fa.

Riusciva però a divincolarsi, e, mentre cercava di ritornare nell'abitazione da dove era uscito, veniva bloccato da un'«Alfetta», che cercava di investirlo, mentre dall'altra parte due complici aprivano il fuoco all'indirizzo del D'Agostino che veniva colpito al braccio destro. A questo punto il D'Agostino estraeva la pistola cal. 7,65 e scaricava all'indirizzo dei banditi tutto il caricatore, nove colpi, ma non riusciva a colpire nessuno.

I banditi, scoperti, abbandonavano la «128» e fuggivano a bordo dell'«Alfetta». La polizia, questa mattina, ritrovava l'«Alfetta» in un luogo abbandonato in località Pertice di Siderno.

L'AEREO STAVA TENTANDO UN ATTERRAGGIO DI FORTUNA SU UNA STRADA DI NEW HOPE

SONO 68 I MORTI NEL DISASTRO DEL «DC-9» ESPLOSO IN GEORGIA

La sciagura è avvenuta alle 16.20 locali mentre infuriava un temporale - L'apparecchio ha investito una chiesa, un negozio e numerose auto prima di andare in fiamme - Vittime anche fra i passanti



Telefoto Ap

New Hope — I rottami del «DC-9» di linea precipitato nel cortile di un'abitazione esplodendo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atlanta, 5

Un portavoce della polizia statale della Georgia ha comunicato che 68 persone sono morte e 27 sono rimaste ferite a New Hope, in Georgia, dove nel tentativo di compiere un atterraggio di emergenza un «DC-9» di linea ha investito una chiesa, un negozio di alimentari e alcune automobili parcheggiate, prima di esplodere.

La sciagura è avvenuta alle 16.20 locali (22.20 italiane), mentre sulla zona infuriava un temporale. Per ragioni non ancora accertate l'apparecchio, appartenente alla «Southern Airways» si è trovato con entrambi i reattori in fiamme, e il pilota è stato costretto a tentare un atterraggio di fortuna su una strada a due corsie, in pessime condizioni di visibilità. A bordo dell'aereo si trovavano 85 persone fra passeggeri ed equipaggio.

Secondo un primo bilancio, almeno sei fra le vittime si trovavano a terra. Fra i feriti, 22 erano a bordo dell'aviogetto, e a quanto sembra si sono salvati per essere stati sbalzati dall'aereo prima che esplodesse in un mare di fiamme.

Il volo 242 della «Southern Airways» — 81 passeggeri e 4 uomini d'equipaggio — era partito da Huntsville (Alabama) ed era diretto ad Atlanta (Georgia). Pochi minuti prima della tragedia il pilota ha avvertito via radio la torre di controllo che i due reattori avevano «preso fuoco» e che il parabrezza della cabina di pilotaggio era andato in frantumi. Dalla torre è stato risposto al pilota di dirigersi verso la vicina base aerea militare di Dobbins, ma il pilota ha detto di non aver possibilità di mandare avanti l'apparecchio, per cui non restava che cercare di atterrare su una strada.

«Per un paio di miglia è sembrato che l'aereo volasse su un fianco, prima di urtare il terreno», ha detto lo sceriffo della contea, Bob Shipp. La signora Mary Clayton stava curando i fiori nel suo giardino quando ha sentito «un rombo tremendo»; «Ho avuto la sensazione che si avvicinasse un tornado — ha raccontato la donna. — Ho gridato a tutti di fuggire e cercare riparo, poi mi sono voltata verso la strada e ho visto arrivare un aviogetto».

Nel toccare il terreno, il DC-9 ha mancato per un soffio l'edificio che ospita le scuole elementari di New Hope, a quell'ora deserto: i bambini avevano terminato le lezioni nel primo pomeriggio ed erano già lontani. La corsa dell'aereo sulla strada è proseguita per circa 300 metri: le ali dell'apparecchio hanno distrutto una chiesa e un negozio, hanno polverizzato diverse macchine ferme ai bordi della strada, e come enormi falci hanno tagliato di netto alberi e pali del telefono. Dopo qualche attimo l'aereo è esploso.

Sembra che quasi tutte le persone uccise a terra fossero passanti, mentre una soltanto delle vittime si trovava all'interno del negozio di alimentari raso al suolo.

Numerose ambulanze hanno trasportato i feriti — alcuni in condizioni disperate — negli ospedali più vicini. Un'obitorio d'emergenza è stato allestito in una fabbrica di New Hope: a diverse ore dalla sciagura, i soccorritori stavano ancora cercando eventuali vittime.

George Baker

PROCESSO MAZZOTTI: DEPONE A SORPRESA ROSA CRISTIANO

Novara, 5

Cristina Mazzotti non sarebbe morta — come creduto ancora — il 30 luglio del '75 mentre si trovava nell'abitazione di Rosa Cristiano a Cassate, ma due giorni dopo a Castelletto Ticino, dove, in precedenza, era già stata tenuta prigioniera per circa un mese. Ad affermarlo è stata oggi — davanti alla corte d'assise di Novara — la stessa Rosa Cristiano. La sua «deposizione a sorpresa» è avvenuta mentre era in corso l'arringa dell'avv. Sebastiano Cocco, che, tra gli altri, difende anche Achille Gaetano, il calabrese che è considerato l'uomo di collegamento tra la mafia della sua regione e la «sezione settentrionale» (Angelini, Menzaghi, ecc.) della banda che ha compiuto il rapimento. Per Achille Gaetano — che ha sempre cercato di difendere i suoi amici calabresi ed ha accusato Alberto Menzaghi di essere l'organizzatore del rapimento — il P. M. Canfora aveva chiesto la condanna all'ergastolo.

Proprio mentre l'avv. Cocco pronunciava la sua arringa, un urlo, Rosa Cristiano l'ha interrotto. «Basta — ha gridato — adesso voglio parlare» ed il presidente della corte, Caroselli, l'ha subito fatta uscire dalla gabbia degli imputati. Con qualche reticenza, dopo il primo sfogo, la Cristiano ha affermato che tempo fa, mentre si trovava nel carcere di Alessandria, era stata avvicinata da una detenuta che le aveva detto: «Cristina non è morta nella tua casa, ma due giorni dopo; Angelini l'aveva riportata a Castelletto e poi, per sbaglio, le ha dato una dose troppo alta di sedativi che l'hanno fatta morire».

L'imputata, dopo numerose insistenze del presidente, ha quindi affermato che la compagna che le aveva fatto questa confidenza si chiama Antonia Di Majo, ed ha 22 anni. Dopo aver ascoltato i pareri della parte civile (anche'essi contrari), la corte si è ritirata in camera di consiglio ed ha deciso di convocare la Di Majo per le 18,30. L'udienza è stata sospesa e una auto dei carabinieri è partita per Alessandria per portare a Novara la detenuta.

La Di Majo, convocata dalla corte e trasferita a Novara da Alessandria, ha tuttavia smentito — durante l'interrogatorio al quale il presidente l'ha sottoposta — tutta la versione fornita in precedenza da Rosa Cristiano. «Me l'aspettavo — ha commentato quest'ultima durante un confronto in aula fra le due donne — non potevo sperare che venisse qui a confermare quanto ho detto, anche per tema di eventuali vendette».

Processo Mar-Fumagalli: interrogato l'ex questore

Brescia, 5

Al processo per il Mar-Fumagalli, in corso a Brescia, sono stati interrogati questa mattina Mario Purificato e Adalberto Fadini.

Mario Purificato, 58 anni, ex questore di Brescia, imputato a piede libero, risulta accusato di cospirazione politica mediante associazione. Ha detto di avere sempre avuto idee di destra, ma di avere sempre tenuto per sé le proprie convinzioni politiche. Ha sottolineato, inoltre, di avere sempre compiuto con fedeltà il proprio dovere di funzionario, nel rispetto delle norme costituzionali.

Adalberto Fadini, 25 anni, imputato in libertà provvisoria, deve rispondere, oltre che di cospirazione politica, di detenzione di armi. Nell'officina dove lavorava, infatti, furono rinvenute due pistole e un mitra. Ha detto ai giudici di non avere mai notato le due pistole; per quanto concerne il mitra, ha affermato di averlo visto solo stamane, nella foto mostratagli dal presidente. Per quanto concerne gli altri fatti addebitatigli, ha ammesso la sola partecipazione all'attentato alla sede bresciana del PSI.

FREDA CONTESTATO nel paese natale

Rovigo, 5

Dopo la sospensione del processo per la strage di piazza Fontana, in corso a Catanzaro, nel quale è uno dei principali imputati, Franco Freda è giunto ad Adria, suo paese natale per visitare alcuni parenti. La presenza del procuratore legale ha suscitato sfavorevoli reazioni fra i cittadini.

(Italia)

TECNICA INSOLITA NEL SEQUESTRO DEL COSTRUTTORE

Prima telefonata a Roma dei rapitori di Baldesi

I banditi hanno avvisato di avere con loro il giovane Non ancora precisata al padre la somma che chiederanno



Massimo Baldesi

Roma, 5

I carabinieri del nucleo investigativo e i funzionari della squadra mobile hanno effettuato stamane, con la polizia scientifica, un accurato sopralluogo nel garage di via Antonio Silvani, al quartiere Nuovo Salario, dove ieri sera è stato sequestrato, dopo una violenta colluttazione, il 28.enne Massimo Baldesi, figlio del vicepresidente della «Roma calcio» e noto industriale edile. Nella totale assenza di testimonianze, in quanto l'aggressione si è verificata mentre Massimo Baldesi, da solo, stava parcheggiando l'auto nel box, gli inquirenti sono alla ricerca di eventuali indizi lasciati sul posto o nei pressi dagli autori del sequestro.

Secondo una ricostruzione effettuata ieri sera, Massimo Baldesi si è trovato improvvisamente di fronte ad almeno quattro o cinque banditi che lo attendevano nei pressi del garage. Al tentativo di immobilizzarlo, il giovane deve aver reagito disperatamente per cui i malviventi lo hanno certamente colpito al capo con qualche corpo contudente, probabilmente il calcio delle pistole di cui erano armati. Mentre veniva trascinato via dal garage per essere caricato a bordo dell'auto dei rapitori, la vittima ha lasciato numerose chiazze di sangue sul pavimento e sulla soglia del locale. Il sopralluogo di questa mattina si estenderà per un vasto raggio intorno al garage condominiale di via Silvani e verranno effettuate anche riprese fotografiche.

Il sequestro di Massimo Baldesi è il venticinquesimo che si verifica a Roma. Gli autori, con una tecnica insolita, si sono già fatti vivi con una telefonata, limitandosi ad avvertire dell'avvenuto sequestro e intimando il pagamento di una vistosa somma che non è stata comunque precisata. Dopo il contatto telefonico di ieri sera, che è stato fatto sull'apparecchio del padre del giovane rapito che abita in via di Priscilla, fino a questo momento non ci sono state altre telefonate per precisare le richieste del riscatto.

Massimo Baldesi, che è sposato da appena due anni, occupa con la moglie un appartamento al quarto piano di via Antonio Silvani e collabora con il padre ing. Renzo Baldesi, alla conduzione dell'impresa di costruzioni i cui uffici si trovano in via Sambuca Pistoiese, al decimo chilometro della Salaria, è che si occupa soprattutto della costruzione di strade, ponti e grosse infrastrutture autostradali.

L'ing. Renzo Baldesi è una delle figure più note nel mondo dello sport romano. E' infatti vicepresidente dell'associazione sportiva «Roma» con funzioni di coordinatore dell'ufficio organizzazione della società, è anche presidente della sezione ciclismo dell'associazione sportiva «Roma». Per quanto riguarda la sua attività industriale, oltre a dirigere la propria impresa di costruzioni, è anche uno dei proprietari della società «Immobiliare».

PROCESSATO PER PLAGIO IL NAVIGATORE SOLITARIO

AMBROGIO FOGAR AMMETTE DI AVER COPIATO GUZZWELL

«L'ho fatto per la fretta di dover consegnare il manoscritto D'ora in poi scriverò solo se avrò cose importanti da dire»

Milano, 5

Reduce dalla spedizione nel «Triangolo della morte» delle Bermude, il navigatore Ambrogio Fogar, abbronzatissimo, è comparso stamani davanti ai giudici della prima sezione del tribunale penale di Milano per la nota vicenda del suo libro «400 giorni intorno al Mondo» che gli è costato una incriminazione per plagio d'autore. Il processo, dopo l'interrogatorio dell'imputato, è stato rinviato all'8 giugno prossimo per ascoltare un teste e per la prosecuzione del dibattimento.

Nel suo libro, edito da Rizzoli, nel capitolo in cui descrive la tempesta che lo colse a bordo del «Surprise» nel Mar di Tasmania, Fogar ha riprodotto testualmente sei pagine del libro «Trekka around the world» di John Guzzwell, pubblicato in Inghilterra nel 1963 e tradotto in Italia da Giuseppe Pannaciulli nel 1971 per conto della editrice Mursia. Ugo Mursia, responsabile della omonima casa editrice, ha denunciato alla magistratura, appellandosi alle leggi sul diritto di autore, il plagio di Ambrogio Fogar, il quale si è presentato in aula difeso dagli avvocati Pietro Nuvolone ed Emilio Mosconi. L'editrice Mursia, costituitasi parte civile, era rappresentata dall'avvocato Carlo Smuraglia.

Interrogato dal presidente dott. Cusumano, Fogar ha detto di aver ripreso la descrizione della tempesta dal libro di Guzzwell, limitandosi a sostituire il nome della barca e le circostanze di tempo e di spazio, in quanto la situazione in cui si è trovato era la stessa del navigatore anglo-canadese, raccontata in un modo molto più suggestivo di quanto avrebbe potuto fare lui. Inoltre, questo comportamento si è reso necessario — ha detto l'imputato — per la fretta di dover consegnare il manoscritto all'editore.

Rientrato in dicembre dal suo viaggio solitario, Fogar doveva consegnare il testo entro il 28 febbraio. All'ultimo momento aveva raccolto tutto il materiale, tra cui appunto le pagine del libro di Guzzwell, passandolo alla sua segretaria per la trascrizione a macchina. «Era mia intenzione — ha detto Fogar — rivedere il tutto in bozza ed indicare i brani che avevo trascritto. Invece mentre ero in viaggio, l'opera è stata data alla stampa, senza che io la potessi rivedere. Abbiamo comunque già fatto una seconda edizione nella quale spiego ai lettori la leggerezza e l'errore in cui sono incorso. Comunque — ha concluso — ammetto che la mia colpa non ha attenuanti, e son qui pronto a pagare». Il presidente, congedandolo, gli ha dato atto di «molta sportività», gli ha stretto la mano, e dopo di lui, i giudici a latere.

Quali sono i suoi futuri programmi? è stato chiesto a Fogar. «Tra qualche giorno compirò una ispezione aerea sulla Groenlandia per mettere a punto la traversata in sci del continente di ghiaccio che, tempo permettendo, conto di fare all'inizio della prossima estate». Scriverà altri libri? «Viste le conseguenze — ha concluso — lo farò soltanto se avrò cose veramente importanti da dire».

(Ansa)

IN UGANDA

FINIRANNO FUCILATI i contrabbandieri

Nairobi, 5

Ventiquattro ugandesi arrestati la scorsa settimana mentre tentavano di contrabbandare nel Kenia 500 sacchi di caffè, verranno quanto prima fucilati. Lo ha annunciato la radio ugandese, ascoltata qui a Nairobi.

CONTRORDINE: VENEZIA non sprofonda più

Venezia, 5

Venezia non sprofonda più e quindi bisogna evitare interventi affrettati da parte dello Stato che possono causare danni più gravi di quelli provocati dalle acque alte. Questa, in sintesi, la tesi del prof. Antonio Giordani Soika, espressa in una conferenza tenuta per conto dell'università popolare all'ateneo veneto. E' stato infatti accertato ultimamente che Venezia non «scende» più. L'allarmante avviso lanciato dai tecnici dell'Unesco subito dopo il 4 novembre 1966, secondo il quale entro una settantina d'anni Venezia sarebbe stata interamente sommersa dalle acque, si è dimostrato infondato. L'abbassamento del suolo, calcolato in 50-60 centimetri al secolo, è stato quasi del tutto arrestato con la chiusura dei pozzi artesiani che emungevano le falde freatiche (reale causa dello sprofondamento e non, come si credeva, un fattore geologico). In più, avviandosi la terra verso un periodo di clima freddo, si è constatata un'inversione di tendenza per quanto riguarda l'innalzamento del mare.

SFILANO NELL'AULA SEMIVUOTA LE FIGURE MINORI

Gli imputati trevigiani rinnegano «Ordine Nuovo»

Dopo il primo interrogatorio, una pausa di circa mezz'ora

Roma, 5

Quattro ordinovisti del gruppo trevigiano si sono succeduti stamattina davanti al tribunale che li deve giudicare insieme ad altri 115 loro «camerati» dell'accusa di ricostituzione del disciolto partito nazionale fascista. Il primo ad essere ascoltato è stato Loris Bortoletto, 25 anni, che già nel febbraio del '74 ebbe a che fare con la giustizia nella sua città natale di Treviso, da cui fu condannato per lesioni (sentenza annullata dalla corte di appello di Venezia). Questo non gli ha impedito, confermando quanto già detto in istruttoria, di dichiarare che non condivide i mezzi di attuazione della lotta politica condotta da Ordine Nuovo, di cui non conosceva le finalità e al quale pertanto non ha mai aderito. Ha militato invece, fino a 5 anni fa, da quando cioè è andato sotto le armi, nel Fronte della Gioventù, l'organizzazione studentesca del MSI, con il quale condusse la campagna elettorale del '72. Bortoletto ha tenuto a precisare che Ordine Nuovo e il Fronte della Gioventù sono raggruppamenti nettamente distinti e sostanzialmente incompatibili fra loro.

Per sentire gli altri tre imputati il tribunale ha dovuto aspettare circa una mezz'ora perché, esaurita la deposizione di Bortoletto, l'aula era completamente deserta, fatta eccezione per un paio di avvocati e le forze dell'ordine. Verso le 10.15 sono comparsi in aula altri tre appartenenti, secondo l'accusa, al movimento politico Ordine Nuovo di Treviso. Due di loro, Angelo Anello e Carlo Sessa, hanno un conto aperto con la giustizia nello stesso processo di Bortoletto, e sono anch'essi accusati di lesioni.

Anello stamattina ha negato di aver mai appartenuto a Ordine Nuovo, della cui esistenza sapeva solo perché ne parlavano i giornali, dai quali ha pure appreso genericamente il programma. Frequentava invece, quando ancora andavaa scuola, cioè nel '70-'71, la Giovane Italia, l'organizzazione missina degli studenti medi. Sulla falsa riga dei loro camerati hanno anche deposto Carlo Sessa e Cesare Marino, proclamando la loro estraneità a Ordine Nuovo e precisando, Marino, di aver partecipato solo occasionalmente a qualche comizio del Movimento Sociale Italiano.

Il tribunale, nella speranza, andata delusa, che qualche altro degli ordinovisti trevigiani si presentasse a deporre, ha quindi proseguito nelle letture dei verbali delle dichiarazioni raccolte dal giudice istruttore Vittorio Occorsio.

(Italia)

LASCIANO BOLOGNA Curcio e i «brigatisti»

Bologna, 5

Renato Curcio e gli altri otto brigatisti rossi, condannati ieri dal tribunale di Bologna a due anni e due mesi di reclusione per una serie di reati minori commessi nel corso di un precedente processo in corte d'assise a Torino, hanno lasciato la città. Un primo scaglione di quattro detenuti era partito nel pomeriggio di ieri, a poche ore dalla conclusione del dibattimento. Curcio e altri quattro sono invece partiti oggi, sotto forte scorta.

Curcio è stato avviato al carcere di Pisa, da dove sarà nuovamente condotto a Bologna per presenziare, il 19 prossimo, unitamente ad Alberto Franceschini (anch'egli giudicato ieri) e a Fabrizio Pelli, a un processo di appello relativo ad alcune rapine compiute nel Reggiano. Con loro sarà giudicato anche un altro «brigatista rosso», Franco Troiano, che è latitante.

MENTRE E' IN CORSO IL PROCESSO

SEQUESTRO DOMINI: ALTRI DUE ARRESTI

Ora resta latitante solo Mario Rossi ritenuto fra i capi dell'organizzazione

Genova, 5

Con un'azione a sorpresa, proprio mentre è in corso ad Alessandria il processo contro i presunti rapitori di Sara Domini, la bambina rapita ad Alassio nel dicembre scorso, la polizia ha arrestato la notte scorsa altre due persone ricercate per il sequestro: Bruno Turci, 22 anni, di Genova, ed Antonio Santelli, 24 anni, di Milano. Dei quattordici imputati del processo ora è latitante solo il genovese Mario Rossi, ritenuto uno dei «dirigenti» dell'organizzazione. Turci e Santelli sono invece considerati dagli investigatori solo «manovali del crimine».

I due, ricercati non solo per il rapimento di Sara Domini, ma anche per altri reati minori, sono stati arrestati verso le tre della scorsa notte in un appartamento in via Santa Croce, nel centro storico genovese. Stavano dormendo, quando la polizia — sembra grazie ad una segnalazione confidenziale — ha fatto irruzione. Hanno cercato di scappare saltando giù da un ballatoio al secondo piano, ma sono rimasti bloccati nel sottostante cortile, privo di vie di uscita. Santelli si è arreso, Turci invece ha ancora tentato di scavalcare l'alta inferriata che cinge da un lato il cortile. E' però rimasto impigliato nelle sbarre, si è gravemente ferito ed è stato così anche lui bloccato dai poliziotti. Ora è ricoverato e piantonato nell'ospedale per lesioni guaribili in novanta giorni; buttandosi giù dal ballatoio qualche escoriazione se l'è procurata anche Santelli.

Nell'appartamento di via Santa Croce la polizia, intervenuta agli ordini del questore Pietro De Longis, ha poi trovato due pistole, due giubbotti antiproiettile e numerosi documenti falsificati. In questura, arrestata per favoreggiamento, è finita anche Maria Salemi, 36 anni, di Caltanissetta, che ha dato ospitalità ai due.

(Ansa)

INTERROGAZIONE D.C. sui sequestri di persona

Roma, 5

Alcuni deputati democristiani (primo firmatario Usellini) hanno presentato un'interrogazione al governo «per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per stroncare con la dovuta energia la grave piaga dei sequestri di persona che non ha riscontro in paesi democratici e civili e che dà la misura del grado di incapacità dello stato a predisporre tempestivi e adeguati mezzi volti al fine di rimuovere le cause e a impedire il ripetersi dei gesti criminosi».

SUBITO ARRESTATO IL PROTAGONISTA DEL MOVIMENTATO EPISODIO IN SARDEGNA

INVITA IL SINDACO A DIMETTERSI E POI LO MINACCIA CON UNA BOMBA

Il fatto si inserisce nell'ambito della tensione esistente a Orosei fra comunisti e democristiani

Nuoro, 5

Il pescatore Franceschino Rosu, di 42 anni, da Orosei (Nuoro), pregiudicato per reati comuni, ha minacciato il sindaco democristiano di Orosei, Salvatore Dessana, invitandolo a dimettersi. Al rifiuto del primo cittadino, il Rosu gli ha consegnato un ordigno esplosivo composto da tre candelotti di gelignite, da due detonatori e da un pezzo di miccia a lenta combustione. Poiché il sindaco, non avendo gradito l'«avvertimento», ha informato i carabinieri, Franceschino Rosu è stato arrestato ed associato alla casa circondariale di «Bade e Carros» a Nuoro.

Il drammatico e movimentato episodio è avvenuto in due tempi nella tarda serata di ieri e si inserisce nell'ambito della tensione esistente a livello comunale tra democristiani e comunisti. Poco dopo le 22.00, Franceschino Rosu, simpatizzante dei partiti di sinistra ed in particolare del PCI, si è recato a casa del sindaco democristiano Salvatore Dessana, di 36 anni, in piazza Cavallotti 10. L'uomo, riferendosi al burrascoso episodio avvenuto in consiglio comunale nei giorni scorsi quando Salvatore Dessana venne colpito da un violento pugno al viso sferratogli dall'assessore comunista Florida Saba, insegnante, ha invitato il sindaco a rassegnare le dimissioni altrimenti rischiava grosso anche fisicamente.

Tra i due uomini si accendeva una vivace discussione a conclusione della quale, Franceschino Rosu lasciava la casa del sindaco facendo ritorno poco dopo con un pacchetto che consegnava a Salvatore Dessana, dicendogli che conteneva un ordigno esplosivo e che si trattava di un «avvertimento» nell'eventualità non si fosse dimesso. Il sindaco, incredulo, apriva il pacchetto e constatava la presenza di tre candelotti di esplosivo collegati a due detonatori e ad un pezzo di miccia a lenta combustione. I carabinieri, subito avvertiti, hanno bloccato Franceschino Rosu nella sua abitazione e lo hanno arrestato per detenzione e trasporto in luogo pubblico di materiale esplosivo e minacce gravi.

L'episodio ha destato scalpore ad Orosei, un centro del Nuorese a circa 40 km dal capoluogo Barbaricino con oltre 4 mila abitanti. Per tutta la notte la popolazione ha commentato l'episodio e la tensione fra democristiani e comunisti in consiglio comunale, che è stata proprio ieri oggetto di un documento di denuncia della giunta provinciale della DC nuorese. Al comune di Orosei, per evitare il commissario prefettizio, si è costituita una giunta da «compromesso storico» con sindaco e vicesindaco democristiani ed assessori comunisti. Di recente i rapporti fra i due partiti si sono guastati ed il sindaco è stato denunciato per costruzione abusiva dall'assessore comunista Matteo Piredda.

(Italia)

Banca Cattolica del Veneto

Società per Azioni - Sede in Vicenza
Capitale sociale L. 19.264.000.000 - Riserve L. 15.514.169.659
Iscritta presso il Tribunale di Vicenza al n. 68

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1976

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Cattolica del Veneto, riunitosi subito dopo l'Assemblea degli azionisti, svoltasi a Vicenza il giorno 5 aprile 1977, ha deliberato di porre in pagamento il dividendo dell'esercizio 1976, in ragione di L. 30 per ogni azione da nominali L. 100, a partire dal giorno 6 aprile 1977, con l'osservanza delle norme di legge.

Il dividendo è pagabile, oltre che presso tutti gli sportelli della Banca Cattolica del Veneto, anche presso

"LA CENTRALE" FINANZIARIA GENERALE S.p.A. - P.tta M. Bossi, 2 - Milano

e presso i seguenti istituti e loro dipendenze:

BANCO AMBROSIANO - CREDITO VARESINO - BANCO D'IMPERIA - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - BANCA PASSADORE & C. - BANCA ROSENBERG COLORNI & CO. - BANCA DEL GOTTARDO S.A. LUGANO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO DI ROMA - CREDITO ITALIANO - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO.

SE SAPETE FARE I VOSTRI CONTI, SIETE GIA' NOSTRI CLIENTI.

supermercato tuttoAltura

centro commerciale tuttoAltura - via alpi giulie tel. 870333 - trieste

OLIO DI SEMI PRIMAVERA LT. 1 L. 650
LIMONI AL CHILO L. 260
CARTA IGIENICA EXPORT 4 ROTOLI L. 160
DIXAN FUSTINO GRANDE L. 4450
MAIONESE CALVÈ VASETTI GR. 250 L. 520
PASTA DI SEMOLA DESPAR GR. 500 L. 220
BIRRA OLANDESE BAVARIA CL. 33 L. 230
DENTIFRICIO COLGATE GIGANTE L. 730
ACE GRANDE L. 220
MARGARINA DESPAR ORO GR. 200 L. 250
PASTA UOVO DESPAR GR. 500 L. 500
ACQUA LAVAREDO LT. 1 PIÙ V. L. 60
SAPONETTA MONSAVON L. 240
SPIC & SPAN ECONOMICO L. 440
EMMENTHAL L'ETTO L. 310
CAFFÈ DESPAR DIAMANTE GR. 400 L. 3100
ACQUA SANGEMINI LT. 1 L. 320
FINOCCHI AL CHILO L. 290
PELATI DESPAR GR. 800 L. 330
FAGIOLI BORLOTTI DESPAR GR. 400 L. 240
CONFETTURE HERO GUSTI ASSORTITI FRUTTA GR. 450 L. 620
VINO ZARAMELLA ROSSO LT. 1 PIÙ V. L. 280
PATATE AL CHILO L. 195
PELATI DESPAR GR. 400 L. 175
VINO FRASCATI DESPAR CL. 720 L. 690
VINO ZARAMELLA BIANCO LT. 1 PIÙ V. L. 280
POLLO INTERO AL CHILO L. 1280
DADO STAR TRIPLO L. 240
SCHWEPPS GUSTI TONIC - ORANGE - LEMON 6 BTG. L. 900
FETTINE VITELLONE 1ª QUALITÀ AL CHILO L. 3980
OLIVE VERDI DESPAR GR. 370 L. 490
WHISKY VAT 69 CL. 75 L. 3550
AGNELLO POSTERIORE AL CHILO L. 4980
OLIVE NERE DESPAR GR. 370 L. 490
AMARO AVERNA CL. 73 L. 2210
BANANE AL CHILO L. 560
FILALICI STESE REMAR GR. 90 L. 650
ASTI SPUMANTE DESPAR CL. 77 L. 990
ARANCE TAROCCO 1ª QUALITÀ AL CHILO L. 390

ED INOLTRE, UNO SCONTO ECCEZIONALE DEL 5% SULLA VOSTRA SPESA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.45 - al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 35000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219. - **SANREMO:** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ....., 34100 Trieste; l'importo di noto cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incapellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CAMERIERA referenziata età superiore anni 50 cercasi da famiglia due persone, corresponsione stipendio vitto alloggio. Scrivere a Publikompass dando generalità e indicando referenze, cassetta 29 U, 34100 Trieste. 6540 B

CERCASI domestica trentenne quarantenne per tre persone adulte disposta trasferirsi Pisa. Scrivere La Pucci via Puccini Ghezzano di Pisa. 83 B

CERCASI cuoca per ristorante fissa - stagionale tel. 0481 - 91008. 246 B

CONIUGI soli paraggi piazza Carlo Alberto cercano referenziata 4-5 mattine settimanali. Telefono 730651. 6603 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

PRATICO paghe, contributi, denunce trimestrali Inps, specie settore commercio, e altri lavori ufficio offresi, tel. 794381. 6534 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 6462 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche domiciliio, tel. 62088. 6462 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni elettriche domiciliio, tel. 62088. 6462 CC

A.A. TAPPEZZIERE capace applica parati qualsiasi tipo telefonare 209823. 6205 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41, tel. 790497

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. 6573 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli tetti armatura propria, tel. 795275. 6841 CC

MONTONI pelle pecari coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 6487 CC

PITTORE restauro appartamento camere cucine, prezzi eccezionali, libero. Telefono 824843. 6595 CC

PORTE a soffietto di vari tipi, tende alla veneziana, avvolgibili, tende verticali, mantovane su misura, montaggi. Riparazioni Ellilux via Pascoli 22, tel. 790250. 6220 CC

SGOMBERO cantine soffitte per modico prezzo. Telefonare al 55922. 6600 CC

RESTAURARREDA - progettazione ed edificazione ville, restauri appartamenti, modifiche e disegni, coibentazione tetti, pareti, sonorizzazione, impianti elettrici, idraulici, di riscaldamento e condizionamento, serramenti, pavimentazioni, posa moquette, tendaggi e opere di falegnameria, progettazione mobili su misura, assistenza totale arredamento. Tel. 209370-209397-740277. 5735 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. PITTORI qualificati cerca importante ditta. Presentarsi via Gambini 34 dopo ore 16.

APPRENDISTA volonterosa conoscenza slavo croato cerca abbigliamento telef. 37876. 6185 D

AUTISTA con patente E oppure C cerca industria chimica situata nel mandamento di Cervignano, telefonare (0431) 91012. 90 D

BOSCA SpA spumanti vini piemontesi ricerca agente veramente introdotto Trieste Gorizia anche abbinamento, telefonare (0444) 61077 dopo le ore 21. 84 D

CERCANSI operai cromisti, montaggisti, fotografi. Telefonare ore ufficio 826585. Fotolito Tergeste. 542 D

CERCANSI per diversi grossi stabili in Trieste e vicinanze portieri con moglie senza figli età 30-50 scrivere a Publikompass cassetta 27-U 34100 Trieste. 050120 D

CERCASI commessa o aiuto commessa capace per panificio pasticceria. Tel. 38734. 6592 D

CERCASI internista per trattoria, via Machiavelli 9. Telef. 68124. 997 D

CERCASI persona iscritta artigianato per pulizia uffici. Scrivere a Publikompass Cassetta 22 U, 34100 Trieste.

CERCASI lavorante parrucchiera. Telefono 93386. 6605 D

CINEMATOGRAFIA e televisione cercasi aspiranti attori attrici, possibilità carriera. Scrivere a Publikompass cassetta 36 U, 34100 Trieste. 94 D

COMMESSA cerca negozio casalinghi. G.C. casella postale 266, 34100 Trieste. 6505 D

DITTA ramo edile commerciale zona Gorizia cerca persona per incarico direttivo buone conoscenze amministrative. Referenze C.P. 85, entro 10 aprile 1977. 050017 D

Autosalone CATULLO
Nuova concessionaria VOLKSWAGEN - AUDI
in via Fabio Severo 34 - Tel. 764409
VI OFFRE IN PRONTA CONSEGNA IL
MAGGIOLINO

ESPERTO-A dattilografo-a preferibilmente con conoscenza lingua inglese cercasi ottimo stipendio. Presentarsi Molino Variola Punto franco nuovo tel. 775754. 6547 D

IMPRESA costruzioni Zini - Rosenwasser cerca muratori esperti per lavori di restauro. Presentarsi ore 18-19 viale Miramare 129. 6581 D

NEGOZIO abbigliamento cerca commessa praticissima conoscenza slavo croato telefonare 37876. 6185 D

NEGOZIO Jeans Sergio cerca commessa conoscenza lingua slovena via Roma 8. 6532 D

RAGIONIERE-A esperto-a macchine contabili elettroniche Olivetti A5 cercasi ottimo stipendio. Presentarsi Molino Variola Punto franco nuovo tel. 775754. 6547 D

VERNICIATORE automobili capace cercasi anche a ore. Tel. 827427. 1004 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

STANZA centrale ammobiliata con comodo bagno centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6596 F

STANZA affittasi per uso deposito a persona seria. Scrivere a Publikompass cassetta 37 U 34100 Trieste. 6601 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT School lingue estere metodo veloce corsi diurni serali, diplomi e traduzioni. Ponterosso 2 tel. 30285. 6-4 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

A.A.A. SMARRITO Strada per Longera Cocker Spaniel rosso-sciccio tel. 54061 mancia. 994 H

SMARRITO portafoglio lunedì via Combi telefonare 772568 ore 13. 6580 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.M. NUOVO saloncino 2 stanze cucina doppi servizi garage affittasi 200.000. - ADRIA, Mazzini 30, tel. 68549. 6591 I

TRE camere cucina bagno ascensore, paraggi Giardino Pubblico, affitto 170.000. Tel. 793090. 1001 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta
L Lire 170 per parola

BOX o posteggio cerca Citroen CX zona Pauliana-Commerciale. Telefonare 36031. 6589 L

REFERENZIATISSIMO cerca affitto 2 camere servizi ammobiliato o non, zona centrale. Telefonare 7782-402 dalle 12.30 alle 13. 6602 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

EDILIZIA molazza, casseri metallici cassone per malta piattine benne filo ferro trinca varie tutto ottimo stato vendo, telefonare 795894 - 225842

PRIVATO vende occasione cucina a gas più lavello a due vasche. Tel. 53336. 1003 M

VENDESI 2 vestitini Prima Comunione possibilmente per 2 bambine gemelle telefonare 794308 ore pasti. 6576 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. COMPERO chincaglierie orologi pianoforti mobili valutazione massima, telefonare ai n. 38196 - 38894. 6574 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati vecchi moderni, telefonare 37872. 5663 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi mobili e soprammobili compero telefonare al 793972 abitazione 767134.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Pollis, Grimani 11. 9/4 NN

VISITATE il mobilificio Blecher Istria 27 rimarrete soddisfatti per la qualità dei mobili e dei prezzi comode rate occasione anche usato. 6258 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete riparazioni permute. GOLDMARKET, via Roma 20. 6340 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rotami pagando fino lire 3700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, Lo piano. 6193 O

ORO argento acquistansi. Disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano. 5459 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

BIRRA - BIRRA - BIRRA - BIRRA eccellente favolosa spumeggiante di primissima marca per una Pasqua più felice ed un prezzo pazzesco... 235... il formato due terzi, familiare vetro a perdere sia chiara che scura. **CHIANTI PUTTO** origine controllata in bottiglione da 1750, 12 gradi vendemmia 1975 solo a lire 990. Prezzi veramente da capogiro validi sino a sabato 16 aprile nella bottiglieria **DI.BE.MA.** di via Commerciale 27 e nel nostro deposito di via Pagliricci 2. Oppure direttamente a casa vostra con una modica maggiorazione per il trasporto, telefonando al n. 740485 - 795043 - 818762. 6175 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale nazionale cerca giovani colti patente autovettura cui affidare lavoro alta retribuzione. Rivolgersi Motta, viale D'Annunzio 4 ore 10-12. 6565 P

DITTA commerciale cerca rappresentanti, presentarsi salita Promontorio 10. Tel. 765420. 6590 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA VIALE IPPODROMO 2 AUTOCASIONI: Autobianchi A 112, Alfetta 1.8, FIAT 850 special, 128, 124, 124S, Renault R6, R 10, FORD escort, Lancia fulvia coupé, NSU 4L 1000, Innocenti Mini Minor, Opel Kadett Citroen GS, GS giardinetta, SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1100S, 1500GL, CHRYSLER 160, 180, 180 automatica MATRA Bagheera. 7-4 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan de Carli, nuova sede via Flavia 47: Tel. 827782 fermata bus 20 - 23: parco usato con garanzia scritta A112 E-72 75; Fiat 126 74, 127 72, 850 66, 128 69 73, 124 68 72, Mini 850 68, Giulia Super 69, Renault 4 75, Citroen Ami 8 74, GS 1220 73, Opel Kadett 68 71, Ford Escort 940 71, Nsu 4L 70, Sunbeam 1250 TC 73, Chrysler 160 72, 180 73, Simca 1000 70 72 73, 1100 GLS LX Special TI, 1301 71, 73, 1200 S coupé 71. 6284 Q

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con 3 mesi di garanzia, permute e pagamento dilazionato. Fiat 500 fam. '70, Triumph Spitfire '75, Fiat 128 '72, Fiat 127 '75, NSU Prinz 4 '73, Mini Cooper '72, BMW 2002 '72, Audi 100 LS con gancio traino '69, Lancia coupé '74, Citroen GS '76, Alfa 2000 '71, Citroen ID Super '71, Ami 8 '71, Alfa GTV '77, Simca fam. '74, Alfasud TI '74, R 6 Super '70, R 12 TS '76, R 16 TL automatico, R 177 coupé '73, alla Conc. Renault di S. Frisoni, Rotonda Boschetto 3/1 - Tel. 55511 - 55512. 16/4 Q

Continua in 14.a pagina

la chiave per aprire
il fiammifero per accendere
il coltello per tagliare
le lancette per leggere l'ora

quali lancette?



ASTROGRAPHIC
Perfezione e design in un orologio di concezione rivoluzionaria - 36.000 oscillazioni - subacqueo.

ASTRODIGIT
Cronografo digitale al centesimo di secondo - 13 funzioni illimitata rilevazione di tempi intermedi - subacqueo.

e se voglio un orologio con le lancette?
la Zodiac ha 120 modelli tradizionali

agenzie di zona

Sig. Leone D'Alessio
Via F.lli Bronzetti, 20 - 20100 Milano
Tel. 02/737943 - 738372
(esclusa la provincia di Rovigo)

Provincia di Rovigo
Sig. Onorio Marchesi
Via Arienti, 37 - 40124 Bologna Tel. 051/239397

Zodiac
la fantasia per creare,
la tecnologia per realizzare

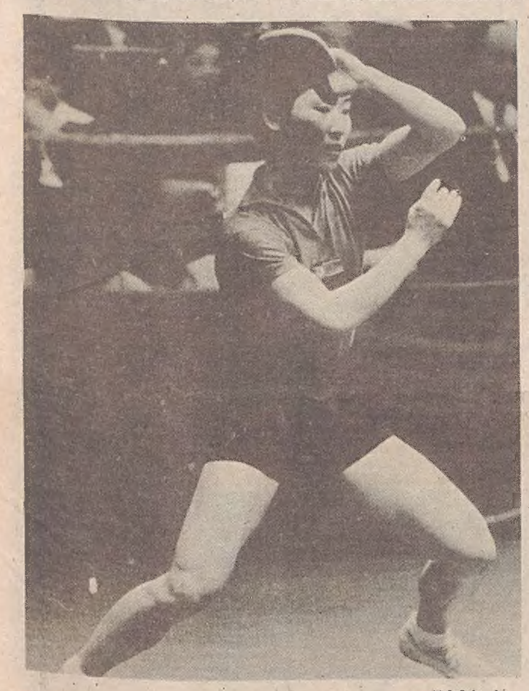


CORSAIR
Automatico - 36.000 oscillazioni - vetro zaffiro - extrapiatto subacqueo.

Importazione e distribuzione in esclusiva per l'Italia S.O.R. S.p.A. Pzza Maria Beltrade 1 - 20123 Milano

CRONACHE SPORTIVE

Racchetta mondiale



Telefoto Ap

Birmingham — Questo è lo stile della nordcoreana Yung Sun Pak, che si riconfermata campionessa mondiale di tennis da tavolo battendo in tre set l'altra finalista, la cinese Chang Li. Il titolo maschile è andato al giapponese Mitsuro Khnono

OGGI I TURNI D'ANDATA PER LA SEMIFINALE DI DUE TORNEI INTERNAZIONALI

CONFRONTI DIFFICILI NELLE COPPE
NAPOLI SFAVORITO, JUVENTUS MALANDATA

Tra i bianconeri è saltato anche il sostituto di Furino, Cabrini - Pesaola ha già deciso

Torino, 5

Siamo al dunque per quanto riguarda le coppe internazionali di un certo prestigio. La Juventus incontra oggi i greci dell'AEK nella semifinale della Coppa Uefa, il Napoli se la deve vedere coi belgi dell'Anderlecht. Sia il Napoli sia la Juventus giocano il primo incontro in casa, vincere diventa quindi obbligo ove si voglia procedere verso la finale della Coppa Uefa i bianconeri, della Coppa delle Coppe, i partenopei.

La Juventus non potrà presentare contro l'AEK la stessa formazione che ha pareggiato con il Torino. Nell'allenamento di stamane, infatti, Cabrini è rimasto infortunato ed è stato ricoverato, in osservazione, in ospedale. Durante una partitella, Cuccureddu ha calciato violentemente il pallone che ha colpito in pieno volto il giovane difensore che è caduto a terra privo di sensi. Sono immediatamente intervenuti l'allenatore Trapattoni, i compagni ed il medico sociale dott. La Neve che, dopo aver prestato le prime cure al giocatore, lo ha fatto accompagnare nel reparto neurologico dell'ospedale «Molinette», dove i sanitari gli hanno riscontrato un lieve stato commotivo ed hanno deciso di tenerlo in osservazione sino a domani. Le condizioni del giovane, comunque, non sono preoccupanti.

Antonio Cabrini — ventenne giocatore proveniente dalla Cremonese — non potrà quindi esordire domani in un torneo internazionale; un piccolo contrattempo per un giocatore che sta facendo passi da gigante verso la conquista di un posto di titolare nella Juventus. Domenica aveva sostituito — e molto bene — Furino e, considerato che quest'ultimo è ancora indisponibile, Trapattoni non aveva manifestato il minimo dubbio sulla sua conferma.

La formazione della Juventus dovrebbe quindi essere la seguente: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Marchetti, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega, In panchina: Alessandrelli, Spinosi e Gori.

Il Napoli continua la sua avanzata, per la verità imprevista, nella Coppa delle Coppe. Euforica per la vittoria sul Cesena, la squadra partenopea appare decisa a contrastare il passo all'Anderlecht, ricco di trofei, quotato in campo europeo, un tempo non molto lontano, capitanato da quel gran giocatore che è stato Van Himst. Attualmente il giocatore più rappresentativo dei belgi è l'olandese Resenbrinck, annunciato in forma splendida.

Pesaola ha sciolto i dubbi. La formazione è fatta con un solo «ruolo doppio». A mediano sinistro giocherà La Palma, ma Pesaola ha annunciato che durante la partita giocherà certamente anche Orlandini. Il Napoli rilancia contro l'Anderlecht la formazione - tipo. Giocheranno: Carmignani; Bruscolotti, Vavassori; Burgnich, Catellani, La Palma (Orlandini); Massa, Juliano, Savoldi, Vinazzani, Chiarugi. In panchina andranno Favaro, Orlandini (o La Palma), Massa II, Armidoro e Speggiorin.

Gli avversari delle italiane sono giunti nelle località ostentando se non sicurezza, almeno una certa tranquillità che deriva da consapevolezze della propria forza. Forse gli ultimi anni di figure non certo esaltanti, hanno depauperato il prestigio dei clubs italiani a livello internazionale (Milan e Inter hanno spopolato per un buon quinquennio nelle varie Coppe) adesso, ci sono sintomi di ripresa perché anche il gioco nel campionato italiano ha acquisito una dimensione più europea. E se il Napoli non lo possiamo considerare squadra di punta, per il troppo distacco dalle prime, la Juventus, e da anni, è la squadra guida del football italiano, quella che più impronta di sé la nazionale.

Una volta la «Mitropa cup» aveva il suo prestigio. I contatti con le compagini danubiane risultavano estremamente proficui perché si ritornava in Italia dopo aver visto all'opera e giocato con eccelsi tecnici della palla. Forse quel prestigio non ha più ragione di esistere — altre sono le mete ambite dal nostro calcio per evolvere schemi e tecniche — però un'esperienza col calcio jugoslavo non è proprio da buttare. La Fiorentina giocherà a Novi Sad contro il Vojvodina per la penultima partita della «Mitropa». La vigilia dell'incontro è vissuta dai gigliati serenamente; tutti i giocatori sono in buone condizioni e il match con gli jugoslavi è visto come un'utile esperienza internazionale dei giovani fiorentini.

Non si sa chi sarà l'arbitro dell'incontro. La designazione sarebbe spettata alla Federazione austriaca, ma da Vienna non è pervenuta ancora nessuna comunicazione al dirigenti del Vojvodina, per cui, se l'arbitro non arriverà nelle prossime ore, sarà chiamato a dirigere la partita lo jugoslavo Maximovic. Si parlava della decaduta importanza di questa «Mitropa cup» e con questa notizia abbiamo avuto la prova che gli Enti preposti alla organizzazione della manifestazione non hanno pianificato neanche le designazioni arbitrali. O è stata una svista?

Anticipi decisi per Napoli e Juve

Milano, 5

Le partite Napoli - Inter e Juventus - Bologna, in calendario per domenica 17 aprile, verranno anticipate a sabato 16, con inizio alle 15.30. Tale anticipo è stato deciso dalla Lega nazionale, in base alle richieste del Napoli e della Juventus che saranno impegnate il mercoledì successivo in partite internazionali valevoli come semifinali rispettivamente della Coppa delle Coppe e della Coppa Uefa.

PARTE DOMANI IN KENIA IL RALLY PIÙ MASSACRANTE

La Lancia (tre Stratos) ci riprova nel «Safari»

Nairobi, 5

La Lancia, vincitrice del campionato mondiale rallies per gli ultimi tre anni, è ancora alla ricerca della sua prima, prestigiosa vittoria nel massacrante «Safari» che si inizia in Kenia dopodomani. «Il Safari è ancora una delle più belle competizioni — ha detto il direttore sportivo della Lancia, Cesare Fiorio — e quest'anno sarà ancora più duro perché numerose case vi prendono parte. I nostri piloti sono pronti e le nostre auto sono state quest'anno appositamente preparate per il Safari. Siamo qui solo per vincere e niente altro».

La Lancia partecipa al Safari delle «mozze d'argento» con tre vetture «Stratos», affidate rispettivamente a Sandro Munari, al finlandese Simo Lampinen ed al keniano Robin Ulyate. La corsa, alla sua venticinquesima edizione, si svolgerà dal sette all'undici aprile su seimila chilometri pieni di difficoltà e di insidie. La Lancia ha fatto venire dodici meccanici specializzati da Torino ed ha equipaggiato nove vetture, munite di radio, per seguire le auto in gara.

Fra i 73 equipaggi alla partenza, quattro disporranno di Escort RS 1800 ufficiali iscritte dalla Ford che era assente al Safari dal 1973. Con il numero uno prenderà il «via» la Escort degli svedesi Bjorn Waldegaard ed Hans Thorszelius — giunti secondi nel rally del Portogallo — seguiti dagli inglesi Clark e Porter con la Escort numero due. La Escort dei finlandesi Ari Vatanen e Atso Ari partirà con il numero 14 e la quarta vettura Ford, che sarà guidata dal pilota locale Vic Preston, già vincitore del Safari, porterà il numero 18.

Ma il vero ordine di gara sarà quello determinato dalla posizione delle varie vetture dopo la sosta di Kisumu, a 900 chilometri da Nairobi. Tra le quattro di pomeriggio del 7 aprile e le 13 dell'11 aprile i concorrenti avranno percorso seimila chilometri, passando dal livello del mare ai tremila metri di altitudine, su alcuni dei più tortuosi e accidentati sentieri dell'Est Africa ad una velocità media di oltre cento chilometri all'ora. Ognuno di essi consumerà quattordici treni di gomme in due giorni e mezzo di guida. Il caldo, la polvere e i temporali tropicali — il rally taglia quattro volte l'Equatore — contribuiranno a rendere questa gara la corsa più massacrante del mondo.

Battuta l'Alco in Coppa Korac

Genova, 5

La Jugoplastika ha vinto la quinta edizione della Coppa Korac di basket battendo in finale, a Genova, l'Alco Bologna per 87-84 (44-41).

Il calendario dei «play off»

Roma, 5

La Federbasket ha reso noto il calendario delle finali «play off» della serie «A» maschile. Domenica 17 aprile per il primo e secondo posto si affronteranno Mobilgirgi e la vincente lo spareggio fra Forst e Sinudyne che avrà luogo lunedì prossimo. La prima finale per il terzo e quarto posto vedrà la Alco opposta alla perdente lo spareggio Forst - Sinudyne. Il secondo turno delle finali è in programma il 24 aprile. Tutte le partite si svolgeranno alle ore 18.

IL PUNTO SULLA STAGIONE DURANTE LA SETTIMANA DELLA VALMALENCO

La «valanga» non è finita dicono i tecnici dello sci

Cotelli: fiducia ai «vecchi» - Tra i giovanissimi le speranze ci sono, ma è parecchio il lavoro ancora da fare - Intanto David (16 anni) è secondo nella gara conclusiva

Sondrio, 5

Si è tenuta, nell'ambito della settimana sciistica internazionale della Valmalenco, una conferenza stampa sulla situazione della «valanga azzurra» e in particolare sul suo avvenire. Al centro del dibattito sono stati il presidente della Fisi (Federazione italiana sport invernali) Arrigo Gattai, il direttore tecnico delle squadre azzurre Mario Cotelli, il responsabile del settore giovanile Franco Cotelli. Tra i presenti c'erano anche gli azzurri Erwin Stricker, che parlava a nome della squadra nazionale, e Bruno Confortola. E' stata una discussione piuttosto serrata in vista del prossimo appuntamento di una certa importanza costituito dal consiglio federale della Fisi che si riunirà il 16 aprile; in quell'occasione probabilmente verranno stabiliti i nuovi quadri tecnici.

Gattai ha esordito dicendo: «Non sono ancora in grado di fare alcuna anticipazione, dobbiamo analizzare le cause della crisi della squadra. A titolo personale posso dire che non desidero alcun "licenziamento" e che la mia volontà è di ridare piena fiducia anche a tutti i titolari di quella che viene definita la "ex-valanga"».

Mario Cotelli ha fatto il bilancio dell'assetto azzurro relativo alla discesa ed alle prove tecniche. Secondo Cotelli, la squadra «A» può tornare rapidamente ad ottenere risultati di eccellenza. La squadra «B» è formata da atleti fra i 18 e i 20 anni. Gli elementi a disposizione sono validi, ma il loro inserimento nelle gare importanti dovrà avvenire gradualmente e con cautela. C'è il rischio che, responsabilizzandoli eccessivamente, possano deludere.

La squadra «C» può contare attualmente su una quarantina di ragazzi. Di essa ha parlato Franco Cotelli. Al centro del discorso è stato naturalmente Leonardo David: è la speranza dello sci italiano, un ragazzo di talento che però deve essere ancora formato sotto il profilo tecnico. Lo stesso discorso vale anche per Giuliano Giardini, appena sedicenne, che è una promessa della discesa libera. Secondo i tecnici, è però necessario che si faccia un'esperienza di almeno ancora una trentina di gare prima di poter partecipare alle prove della Coppa del mondo.

Frattanto l'ultima gara della seconda edizione della settimana sciistica internazionale della Valmalenco, lo slalom speciale svoltosi stamattina a Pizzo Palù, ha visto la vittoria del diciannovenne svizzero Peter Aellig che si è imposto per soli 13 centesimi di secondo sul giovane italiano Leonardo David. Il sedicenne di Gressoney ha dimostrato ancora una volta il suo talento, soprattutto nella seconda manche designata dal francese Dunand con 62 porte, difficile e caratterizzata da due cambi di pendenza accompagnati da porte molto angolate.

Sul primo tracciato David si era assicurato il quarto posto dietro a De Chiesa, Aellig e Confortola. Nella seconda manche De Chiesa si è quasi fermato a poche porte dal traguardo, ha perso molto tempo, chiudendo così al quarto posto. Bruno Confortola, terzo tempo nella prima manche, è «saltato» nella seconda, a sette porte dal traguardo.

Forse trovato l'avversario di Alì

New York, 5

Forse è stato trovato finalmente l'avversario di Muhammad Alì per il prossimo campionato del mondo dei pesi massimi. Si tratterebbe dell'uruguayano Alfredo Evangelista: la notizia non ufficiale, proviene da ambienti solitamente molto bene informati di New York. La data dell'incontro sarebbe il 16 maggio, lunedì. Sembra quasi certo che questo campionato non si svolgerebbe all'Avana, come era stato indicato in un primo momento, bensì a Città di Panama o addirittura a Louisville (Kentucky), dove è nato Alì.

Alfredo Evangelista, numero nove nelle classifiche mondiali della WBA e numero dieci per il WBC, sarebbe atteso a New York nelle prossime 48 ore per la firma del contratto.

Va ricordato che i due massimi organismi mondiali hanno imposto ad Alì di difendere il titolo mondiale entro il 31 maggio prossimo contro un avversario da scegliere fra i primi dieci della categoria dei massimi. In caso contrario, il camuolone del mondo sarebbe privato della corona. Fino al mese scorso era stato annunciato che Alì avrebbe incontrato il campione italiano Alfio Righetti oppure il connazionale Lorenzo Zanon. Ma sia Righetti sia Zanon non figurano fra i primi dieci delle classifiche mondiali.

E' LEGITTIMA L'ESCLUSIVA VENDUTA DALLA LEGA ALLA RAI

OGGI IL PRETORE DECIDERÀ
SULLE TELECAMERE NEGLI STADI

Roma, 5

Spetta alla Rai il diritto di esclusiva per la ripresa degli incontri di calcio di serie A e B? Domani lo deciderà il pretore di Pescara, dott. Floridia. Domani, infatti, è attesa la sentenza sul ricorso presentato dall'emittente televisiva privata «Teleadriatica» che, in base al diritto di cronaca, si era rivolta al magistrato per chiedere che venisse consentita la ripresa dell'incontro di calcio di serie B Pescara - Brescia. Il dott. Floridia in base all'articolo 700 del codice penale civile che dà al giudice la facoltà di ricorrere a un provvedimento d'urgenza se si ha «fondato motivo di temere che durante il tempo occorrente per far valere il suo diritto in via ordinaria, questo sia minacciato da un pregiudizio imminente e irreparabile» il 26 marzo scorso ha autorizzato l'emittente privata ad accedere, gratuitamente, allo stadio «Adriatico» per la ripresa integrale dell'incontro.

L'avv. Giovanni Bovio, penalista milanese, ha dichiarato di «non condividere in alcun modo la fulminea decisione del pretore di Pescara che ha ritenuto di ravvisare un'urgenza che in realtà non appare evidente dalla natura dell'avvenimento al quale la sua decisione si riferisce, considerato che si tratta di una partita di calcio. Oltretutto il pretore di Pescara ha emesso questo provvedimento senza ascoltare la controparte».

L'avv. Bovio ha poi osservato: «Anche se la Corte costituzionale ha già fatto presente in passato che lo spettacolo sportivo non è un'opera d'ingegno e non gode quindi di tutte quelle tutele del diritto d'autore, si tratta pur sempre di uno spettacolo e quindi chi lo organizza ha il diritto di negare la ripresa dell'intero avvenimento. Nessun giudice perciò può consentire che venga ripresa un'intera partita in nome del diritto di cronaca. Ritengo, per questo, che si tratti di una vera e propria "espropriazione" e il concetto che è alla base della decisione è molto pericoloso per cui non ho alcun dubbio che ci troviamo di fronte a una decisione che va assolutamente annullata in quanto non ha nessun fondamento giuridico.

«Questo episodio — ha concluso Bovio — costituisce però, al di là dell'assurdo che esso rappresenta, un utile campanello d'allarme per chi ha il dovere di innovare la legge sul diritto d'autore, vecchia e sorpassata e che deve in ogni caso disciplinare anche l'uso dei mezzi audiovisivi».

Da parte sua, l'avv. Gualtiero Minucci, legale di «Teleadriatica» ha dichiarato che il principio per il quale l'emittente locale si è rivolta al magistrato vè quello per cui la Rai non è in grado di curare le trasmissioni sportive locali ,tanto è vero che si limita a mettere in onda soltanto due tempi di due incontri sui diciotto in programma della A e della B, senza occuparsi delle numerose partite delle serie inferiori. Non si capisce di conseguenza — afferma il legale — perché la Rai ha inteso accaparrarsi l'esclusiva di tutti gli incontri quando sa di non poterne fare niente. Nei fatti, il contratto in esclusiva con la Lega Calcio non ha altro significato, se non quello di impedire alle emittenti private di fornire agli utenti un servizio locale».

Tutto ciò è, per l'avvocato Minucci, un «assurdo logico, economico e sociale e necessariamente deve essere anche un assurdo giuridico che noi riteniamo peculato e che peraltro spetterà al magistrato qualificare».

«Trattandosi di sport, cioè un'attività che lo Stato ha avocato a sé, non si può assolutamente parlare di "spettacolo" nel senso tecnico tale da richiamare la normativa specifica a tutela del diritto d'autore e di invenzione. Quindi la Lega avrebbe venduto alla Rai un diritto di esclusiva del quale non è titolare e intende impedire a "Teleadriatica" l'esercizio del diritto di cronaca che è un diritto primario con il presupposto di presunte violazioni di un limite unilateralmente imposto dalla Lega a tale diritto».

Dopo il provvedimento del pretore pescarese, intanto, anche un altro magistrato si è pronunciato favorevolmente nei confronti di «Teleadriatica» consentendo all'emittente televisiva privata pescarese di riprendere anche domenica scorsa, 4 aprile, l'incontro di calcio che vedeva impegnato il Pescara sul campo del Taranto. Il pretore della città pugliese, dott. De Sinno, ha infatti stabilito che la Lega Calcio non può impedire alle emittenti private di riprendere negli stadi partite di serie A e B per tener fede all'impegno di esclusiva con la Rai-Tv che ha pagato un miliardo e 340 milioni circa (utilizzando quindi denaro pubblico appartenente al bilancio dell'azienda) per assicurarsi le gare di cui non viene poi trasmessa la cronaca completa. La sentenza di domani a questo riguardo potrà determinare un primo chiarimento.

● CALCIO. Un corso per aspiranti allenatori dilettanti di terza categoria di calcio si svolgerà dal 16 al 30 aprile. A detto corso potranno prendere parte esclusivamente i candidati residenti nella provincia di Udine.

CALCIO

Quattro recuperi fra oggi e domani

Due campionati di calcio aggiorneranno parzialmente le classifiche fra oggi e domani con la disputa di alcuni incontri di recupero. Per i due gironi triestini della Terza categoria dilettanti si incontreranno questa sera con inizio alle ore 20.30 Esperia San Luigi - Giarizzole e San Luigi e Baxter - C.G.S. a Prosecco. In via Flavia, per il torneo Cadetti, saranno di scena alle 20.30 l'Edera e lo Zaria.

Il Comitato provinciale di Trieste è stato invece costretto a rinviare le due partite di Terza categoria in programma domani (Chiarbola - Roianese e Inter San Sabba - Donatori Sangue) per lo sciopero dei dipendenti comunali. Verrà regolarmente disputata la partita del Torneo Cadetti fra San Giovanni e Zaule in programma in viale Sanzio alle ore 20.

GLI ORGANIZZATORI CONFERMANO: TAPPE A TRIESTE E A GEMONA

Il Giro nella regione: definito il programma

Il Giro d'Italia farà tappa a Trieste e a Gemona, come era già stato annunciato alcune settimane fa a Milano in occasione della presentazione della classica manifestazione ciclistica. La conferma è stata fornita ieri mattina dal dott. Michelotti, il «vice patron» del Giro al termine dell'incontro avvenuto in municipio con il sindaco ing. Spaccini. Alla riunione erano inoltre presenti l'assessore comunale allo sport prof. Lanza, i rappresentanti dell'amministrazione regionale e della Prefettura, il presidente del Comitato regionale della Federciclismo Vittorio Rosset e vari tecnici interessati all'organizzazione dell'arrivo di tappa. Vincenzo Torriani, a causa di inderogabili e urgenti impegni, è dovuto rimanere a Milano.

Il passaggio del Giro sulle strade del Friuli - Venezia Giulia, come si ricorderà, era quanto mai incerto in quanto la Regione non era affatto disposta a stanziare una settantina-ottantina di milioni necessari per l'allestimento delle due tappe. Esisteva quindi la possibilità che la nostra regione venisse esclusa dall'itinerario del Giro. L'assessore regionale prof. Bertoli, in merito al contributo che l'amministrazione regionale avrebbe dovuto versare era stato quanto mai esplicito: «Abbiamo tante altre spese alle quali pensare dopo il terremoto per cui non possiamo certamente prendere in considerazione di destinare fondi ad altre iniziative, anche se interessanti come appunto quella del Giro d'Italia».

Tutti gli aspetti finanziari sono stati invece superati nel senso che l'onere che comporta l'allestimento delle due tappe sarà interamente a carico degli organizzatori. «Il Giro — ha detto il dott. Michelotti — non poteva ignorare questa regione e le due tappe di Trieste e Gemona altro non saranno che un particolare omaggio alle genti di queste zone così duramente colpite dal terremoto».

L'arrivo della tappa Vicenza - Trieste di 223 chilometri avverrà nel pomeriggio di domenica 5 giugno. Lo striscione verrà posto sulle Rive, all'altezza dei piloni di piazza Unità. La punzonatura avverrà lunedì mattina con inizio alle ore 11 nella stessa piazza da dove il Giro si rimetterà in marcia verso Gemona. Nei 107 chilometri di questa tappa la carovana toccherà quasi tutti i centri colpiti dal sisma del maggio scorso.

● TENNIS. Corrado Barazzutti si è qualificato per il secondo turno del Torneo tennistico di Montecarlo a spese dell'olandese Tom Okker. L'italiano ha vinto il match per 6-4, 6-3. Nel secondo turno Barazzutti avrà di fronte il vincitore dell'incontro fra l'inglese Cox e l'ungherese Taroczy.

IN PROGRAMMA DOMENICA

La seconda Tris a carattere locale

Gli organizzatori della «Triestina Montebello» hanno disposto che la Tris a carattere locale, che tanto successo ha avuto nell'edizione inaugurale, (oltre sette milioni di giro complessivo) venga effettuata con scadenza quindicinale. Pertanto si potrà scommettere sulla «Tris Montebello» ogni seconda domenica.

E' stato già composto il campo della prossima Tris, in programma il giorno di Pasqua, che sarà valida, come quella precedente, anche quale corsa Totip. La corsa prescelta, il Premio dell'Azzurro, un invito alla pari sui 2060 metri, ha raccolto l'adesione dei seguenti tredici trottatori: 1 Dibetou (C. de Zuccoli), 2 Umanista (M. Ceugna), 3 Ajaccio (F. Bertoli), 4 Cavedano (L. Pasolini), 5 Crinto (Br. Destro), 6 Hertz (E. Fatur), 7 Anyway (D. Bonafede), 8 Sansonetto (A. Mazzuchini), 9 Poldo di Caorle (A. Quadri), 10 Safdy (N. Esposito), 11 Primus (G. Renner), 12 Denaro (M. Belladonna), 13 Milliemens (G. Bragaloni).

Sempre domenica è in programma sulla pista triestina il tradizionale Premio di Pasqua ormai riservato ai soli puledri di 3 anni. Dotato di 3 milioni e 300 mila lire di premi e da correre sulla distanza del 1660 metri, il Premio di Pasqua ha raccolto le iscrizioni di Gatling, Orageuse, Casaki, Abito, Zurbaran, Ventitré e Borgaretto. Oltre il Premio dell'Azzurro, anche il Premio della Luce figura inserito nella schedina Totip. In questa corsa, una classe sui 1660 metri, i partenti dichiarati sono Marruecos, Pothier, Labrador d'Ausa, Deso, Regulus, Asceso, Brandino, Maxwell e Camogli.

Se oltremodo sostanzioso si presenta il convegno di Pasqua, anche quello del lunedì dell'Angelo si annuncia di egregia stesura, con una prova per anziani, il Premio d'Aprile, dotato di 2 milioni 500 mila lire, al centro del programma. Gli iscritti al Premio d'Aprile sono: Pelagio, Brandino, Barzache, Dialogo, Poderoso, Guadix, Camogli, Mihara, Marietta Robusti e Nettuno a metri 2080; Villavanna, Frosinone, Balocco, Zoom, Davis e Vatex a metri 2100.

M. G.

La Triestina prepara la trasferta di Seregno

La Triestina ha iniziato ieri pomeriggio a preparare la trasferta di domenica a Seregno. Gli alabardati, sotto una pioggia incessante accompagnata da forti raffiche di vento, hanno lavorato per una quarantina di minuti sul terreno del Villaggio del Pescatore. Tutti gli uomini della «rosa» hanno risposto allo appello di Tagliavini fatta eccezione per i portieri Bartolini e Valsecchi e il «libero» Monticolo che hanno ottenuto un permesso straordinario di dodici ore e riprenderanno stamane gli allenamenti.

Domani la Triestina disputerà la consueta partita a due tempi di metà settimana con una formazione giovanile.

Fermi i «pulcini» causa il maltempo

La pioggia, caduta con insistenza nella giornata di ieri, ha reso impraticabili diversi campi di calcio. Il Comitato provinciale di Trieste del Settore giovanile, a causa dell'impraticabilità dei terreni di gioco, ha disposto che tutte le partite in programma nel pomeriggio per la quinta giornata di andata del campionato «Pulcini» vengano rinviate a data da destinarsi.

Totocalcio

Nel Friuli - Venezia Giulia sono state realizzate 103 vincite con punti undici, di cui 12 a Trieste, 3 a Udine, 6 a Pordenone e 3 a Gorizia. A ogni vincente con punti 11 spetteranno lire 703.900. Nella regione non ci sono state vincite con punti 12.

ORMAI ELIMINATI I DILETTANTI DI CALCIO

Per la «regionale» ancora una sconfitta

Lombardia-Friuli-V. Giulia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 21' Amici.
LOMBARDIA: Tassetti; Ghitti, Navarra; Minetti, Rongaroli, Cornago; Gatta, Amici, Baraldo, Rossi, Cavagna.
FRIULI - VENEZIA GIULIA: Hlede; Tortolo, Mansutti (dal 15' del s.t. Zanelli); Sclauzero, Lirussi, Favalessa; Ramani (dal 16' del s.t. Nicoletti), Donda, Mendella, Punis, Francescutto.

Senigallia, 5

Seconda sconfitta per la rappresentativa dilettanti di calcio del Friuli - Venezia Giulia impegnata nella fase eliminatoria del «Torneo delle Regioni». L'undici affidato a Zonch, che domenica era stato costretto alla resa dalla selezione del Lazio, è praticamente tagliato fuori dalla lotta per l'ammissione alle semifinali che verranno disputate sabato. Il Friuli - Venezia Giulia, per sperare di rimanere ancora in corsa, avrebbe dovuto battere la Lombardia, che non è apparsa certamente una compagine irresistibile, e quindi superare giovedì il Veneto.

La sconfitta di ieri ha costituito invece il classico colpo del k.o. Alla base di questa nuova sconfitta la mancanza di determinazione da parte di tutti o quasi i componenti la squadra. I ragazzi di Zonch hanno giocato senza profondere nella gara quell'impegno che alla vigilia della gara era stato insistentemente richiesto dal selezionatore. Una prova opaca, scialba che sigla un brutto torneo.

Il gol che ha deciso l'incontro è venuto al 21' della ripresa e porta la firma di Amici il quale sette minuti dopo ha mancato clamorosamente il raddoppio dagli undici metri mandando la palla a stamparsi sul palo. La selezione di Zonch, che ha terminato la gara con dieci uomini per uno stiramento occorso a Favalessa, ha cercato nel finale di raddrizzare le sorti della gara ma senza fortuna.

TENNIS

Mazzocchi eliminato nel torneo di Barletta

Dopo essersi assicurato il torneo di Taranto, la giovane racchetta del T. C. Triestino è stato eliminato nel torneo di Barletta, valido per il Gran Prix delle Puglie. Mazzocchi non è stato certamente assistito dalla fortuna. Il giocatore, che ha sofferto la fatica per il lungo viaggio e il gran caldo di Barletta, è stato eliminato nei quarti di finale. Opposto al cosentino Costa, Mazzocchi si è assicurato il primo set per 6-4. Nel secondo, protrattosi per venti giochi, il triestino si è arreso dopo una gara estenuante (11-9). Nella frazione decisiva, Mazzocchi ha ceduto di schianto (6-1).

Da oggi il seconda categoria biancoverde, sarà impegnato nel torneo nazionale di Bari.

BASEBALL SERIE «A»

OTTO SQUADRE CON ALPINA E COMELLO

Il campionato di serie A di baseball dovrebbe mettersi in marcia il primo maggio. Il condizionale è d'obbligo in quanto ufficialmente la Federbaseball non ha emesso alcuna comunicazione. Da indiscrezioni raccolte in ambienti molto vicini al Comitato organizzatore gare, cui è affidato l'organizzazione del tornei, il campionato inizierà appunto l'uno di maggio.

Le squadre sono state suddivise in due raggruppamenti; quello che ci interessa da vicino in quanto sono comprese le formazioni dell'Alpina e del Comellosalotti è composto da dieci compagini. Oltre alle due regionali troviamo infatti il Giants Lodi, la Juventus Torino, il B.C. Milano, l'Old Rags Lodi, il B.C. Torino, l'Ovomaltina Milano, il Caronno e il Codogno.

L'Alpina dovrebbe esordire in casa ospitando nel primo doppio turno (per ogni giornata di gara verranno disputate due partite) il Giants di Lodi.

CALCIO

Costalunga-Edile A. anticipata a venerdì

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a venerdì dell'incontro Costalunga - Edile Adriatica in programma domenica per il girone triestino del campionato dilettanti di Seconda categoria. La partita verrà disputata in notturna, sul campo di viale Sanzio, con inizio alle ore 20.30.

Pasqua dello sportivo oggi in Chiarbola

Il rione di Chiarbola celebrerà questa sera la Pasqua dello sportivo. Dirigenti, tecnici ed atleti di tutte le sezioni della Polisportiva e i numerosissimi soci del sodalizio azzurrobianco assisteranno nella chiesa di via Capodistria alla santa messa che sarà celebrata dall'assistente ecclesiastico don Dario. Alla funzione religiosa assisteranno anche alcuni dirigenti sportivi. La manifestazione avrà inizio alle ore 18.30.

Complimenti per il rovescio



Telefoto Ap

Los Angeles — E' raro vedere un così prezioso rovescio: non tanto per lo stile tennistico, quanto per la ragazza. Si tratta di Farrah Faw Majors, attrice e modella: ha battuto l'attore Bill Cosby dopo un feroce tie-break in un torneo dedicato a «stelle» della televisione



DUE ALI, UNA STORIA...
E TANTI MODELLI DA COSTRUIRE

STORIA DELL'AVIAZIONE

PROFILI DI AEREI MILITARI DI IERI E DI OGGI

- dai pionieri dell'aerostatica al "mach 3" dei modernissimi jet militari
- 120 profili di aerei militari di tutti i tempi presentati con foto, bozzetti, descrizioni tecniche particolareggiate
- i personaggi: aviatori, progettisti, costruttori
- le operazioni di guerra e le battaglie, le innovazioni tecnologiche, i momenti di maggiore interesse della storia di tutti gli aerei militari di ieri e di oggi
- tanti modelli di aerei militari, scala 1/72, da costruire (i modelli sono delle più qualificate aziende del settore)
- un completo ed esauriente dizionario di termini aerenautici

IN REGALO
COL 1° FASCICOLO
LA 1ª PARTE DEL
LOCKHEED P-38 F
"Lightning"
DA COSTRUIRE
(SCALA 1/72)

121 fascicoli da rilegare in 10 volumi



Aut. Min. Conc.

OGNI SETTIMANA IN EDICOLA UN FASCICOLO L. 700

FRATELLI FABBRI EDITORI

A.A.A.A.A. ZANARDO, via del Bosco 20 tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato; aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Montreal 1975, 2000 berlina 1973, Alfetta 1,8 1975, Alfetta 1800 1974, Giulia 1600 super 1970, Alfetta GT 1.6 1976 spider 1300 duetto 1974, Alfasud TI 1974, Alfasud Lusso 1975, FIAT 130 coupé 1974, 124 berlina 1974 1968, 850 coupé sport 1970; AUTOBIANCHI A 112 1974; INNOCENTI Mini 1000 1973; PEUGEOT 104 1976; CITROEN DS 21 1974; RENAULT 12 TS 1976, VOLKSWAGEN Maggiolino 1970; SIMCA 1000 1973. VISITATECI ! ! !

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquis'are con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Tries'e. Telefono (040) 826181. 10-4 Q

A.A.A.A. CAMPAGNA RISPARMIO: 1.200.000 rateate in un anno senza interessi per l'acquisto di una ALFA ROMEO: stesse condizioni anche sul vasto assortimento di vetture usate nazionali ed estere con garanzia 3 mesi: centri di vendita MURATTI CONCESSIONARIO via Flavia 53 telefono 826644. ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 telefono 796348 OFFERTA valida fino all'8 aprile 1977. 6528 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 6569 Q

A.A.A. VENDESI HONDA 400 1600 km. Rivolgersi Autofficina via Grego 25. 6583 Q

A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto. Tel. 827427. 6571 Q

ALFA 1300 Super 1974 vendesi anche permutando con pagamento in 30 rate. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 6490 Q

ALFETTA vera occasione, bellissima vendesi, Concessionaria Duplica viale Ippodromo. 2 7-4 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett '66, '67, '68, '69, '72, Fiat 600 D '64, 1100 R '68, 124 '68, 124 familiare '68, 128 '71, 128 Rally '72, 850 special '70, Ford Escort '70, R 10 '65, Simca LS '71, GLS '71, Prinz 4L '68, '69. 6584 Q

AUDI 100 LS con impianto gas vendesi anche permutando. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/4 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Fiat 130 '72, 124 '67, Coupé '70, 128 '73, '72, 127 '74 3 porte, 111 '70, Giulia '74, '70, Fulvia '69, Dyane 6 '72, 600 '65, 500 Giardiniera '69, Mini '75, '73, '72, Renault 5 TL '73, Mercedes 250 '70, Kawasaki 900 '76. 3/4 Q

AUTOFFICINA vende motori revisionati 124, 128, 850, 500, 1100. Tel. 826388. 6571 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122 rivenditore autorizzato Citroen ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi pronta consegna Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200, vasta scelta dell'usato. 128 coupé 1300 '72 gas, 128 Rally '72, 124 coupé '69, '72, Alfa GT 1600 Junior Alfa 1300 Super '71, 124 ST '72, Escort XL 1100 '70, '72, Fiat 1300 '64, Dyane 6 '73, '75, Fulvia coupé '68, Mercedes 200 codine diesel '67, 850 coupé '68, Mini MK3 '70, Mini Minor '68, BMW 1800 '69, 850 special '69, 850 spyder '67, 1100 R '68, Lupetto furgonato, 500 L '71, '72. Visitateci. 6357 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7-9 parallela corso Italia: Alfetta 1600, 2000 74, Alfasud 73. 1750 GT, 1300 GT, Super 72, Super 1600, Giulietta spider, Beta coupé spider 15 mila km, 125 Special 72, 124 Special 74-72, 124 normale 72, 128 coupé, 128 X 1/9, 128 2-4 porte, 850, 600 D, 500 L 72, Renault 15 coupé, Ford Taunus 1300, 17 M. Escort, Mercedes 200 Diesel, Kawasaki 750, 500. 6269 Q

AUTOSALONE Trieste vende: 131 75, A 112 72, 500 68 71, 850 S 69, 124 68, 128 3p 76, 128 70 72, Flavia 2000 70, Dyane 6 76, 124 coupé 71, 204 fam. 67, Dune Buggy 73, Mini 71. Giulia n. 10. 6305 Q

BMW 2500 anno 1973. Telefono 414396. 6538 Q

CITROEN DS 21 in ottime condizioni vendesi 1.450.000 D'noconti, Severo 124. Tel. 775133. 5/4 Q

CERCO bici-cross ottimo stato oltre anni 11. Telefonare 707?2 ore pasti. 6572 Q

FIAT 500 F-66 ottimo stato occasione vendesi, tel. 774289. 6576 Q

FORD Taunus 2000 1969 vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/4 Q

GS 1220 fam. ottima occasione in garanzia anche permu an do 1.800.000 vendesi Dinoconti Severo 124. 5/4 Q

KTM 125 '75-'76, Guzzi Stornello 160, permute, facilitazioni, Strada di Fiume 19. Autoagenzia. 6434 Q

JAGUAR 4,2 X J 6 dic. 73 vendesi, Dinoconti, Severo 124. Telefono 775133. 5/4 Q

LANCIA Fulvia coupé unicoproprietario vendesi, Concessionaria Duplica viale Ippodromo, 2. 7-4 Q

MINI 1000 72, coupé 850 70 rateazioni cambi via della Valle 6. 6593 Q

PEUGEOT 504 coupé ruote in lega vendesi. Tel. 414396. 6538 Q

PRIVATO vende Laverda 750, BMW 2.2, camioncino Volkswagen, Via Rivalto 1. Telefono 795275. 6570 Q

PRIVATO vendesi Fiat 125 fine '67 ottime condizioni, telefono 421320. 6607 Q

SIMCA 1308 GT, unicoproprietario come nuova vendesi, Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7-4 Q

SIMCA 1100 TI 73, 5 porte accessoriata vendo facilitazioni, tel. 68706. 6593 Q

VENDESI Renault 4 72, Dyane 6 71, via Piccardi 24. 996 Q

VENDESI 131 special 1300 2 p 14.000 km lire 3.500.000, telef. 752044. 6599 Q

VESPE, Ape, Ciao, Bravo, Boxer, Gilera, pronte consegne, permute, dilazioni senza cambiali, presso Autosalone Fiegl, Strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio-Gilera. 6434 Q

128 73 assolutamente perfetto vendo cambio rate via della Valle 6. 6593 Q

124 coupé '70 impianto gas, Simca 1100 special '76 5 porte. Citroen DS '70 impianto gas, Dyane 6 '70. Porsche 914 '72, Lancia coupé 1.3 S '72 e coupé HF '73, Fiat 850 coupé '69, telefono 231193. 6305 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ANCHE mensilmente assicuriamo oltre 90.000 impegnando 3.200.000. Capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Documentazione esauriente telefonando Sogeco 049/657288 Ariosto 14 Padova. Attenzione non confondeteci con altri spacciantisi per noi. 07027 R

CAUSA TRASFERIMENTO cedo LIGNANO PINETA boutique signorile 80 mq in posizione forte passaggio, pagamento da concordare, telef. 68677. 6281 R

DROGHERIA vendesi causa altri impegni, facilitazione pagamento. Scrivere a Publikompass cassetta 20 U 34100 Trieste. 6491 R

FARMACIA Trieste vendo o associo collega inintermediari eventuali dilazioni pagamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30 U 34100 Trieste.

Continua in 16.a pagina

PER I «PATITI» DELL'ALTA FEDELTA'

DA MARTEDI' 5 A SABATO 9 APRILE

settimana PIONEER-TEAC-JBL

Nel reparto specializzato di via Zudecche 1, prove tecniche e dimostrazioni su tutte le novità riguardanti questi tre nomi di alto prestigio. In particolare l'Universaltecnica segnala:

- **REGISTRATORI A CASSETTE:** una gamma immensa, con comandi a relais e risposta in frequenza 30 Hz - 15 KHz ± 3dB. Anche il famoso TEAC A 650.
- **REGISTRATORI A BOBINA:** fra gli altri: i TEAC 3340 S e 7300.
- **GIRADISCHI:** fra le novità assolute il PIONEER PL 550 quarzato, a trazione diretta.
- **CASSE:** tutte le novità della JBL.
- **AMPLIFICATORI:** da 10 W fino al «Golia» della PIONEER (120 W - RMS su 8 ohm) ...e ancora SINTOAMPLIFICATORI, MISCELATORI, ed ogni accessorio per l'alta fedeltà, quella «vera».

UNIVERSALTECNICA

Reparto ALTA FEDELTA':
Via Zudecche 1

IMMOBILIARE il quadrifoglio
PASSO GOLDONI, 2
TEL. 772737, OFFRE IN VENDITA:

PROSSIMA consegna soggiorno 2 stanze cucina 2 servizi grande terrazza + mansarda panoramico 54 milioni.
IN COSTRUZIONE zona signorile panoramica saloncino 2 stanze cucina 2 servizi rip. 46.000.000.
CHIADINO con giardino proprio sogg. 2 stanze cucina tavernetta.
BOTRO saloncino stanza cucina bagno posto macchina panoramico 22.000.000.
CATTINARA in palazzina ingresso indipendente con grande giardino proprio 110 mq box cantina.
COMMERCIALE attico di sogg. stanza cucina terrazza più mansarda 42.000.000.
GRADO centro lungomare condominio Zipser appartamenti varie grandezze con grandi terrazze.
BAIAMONTI casa recente - soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiolo ripostiglio prezzo interessante.

COMPERO automobili moto pagando bene via della Valle 6. 6593 Q

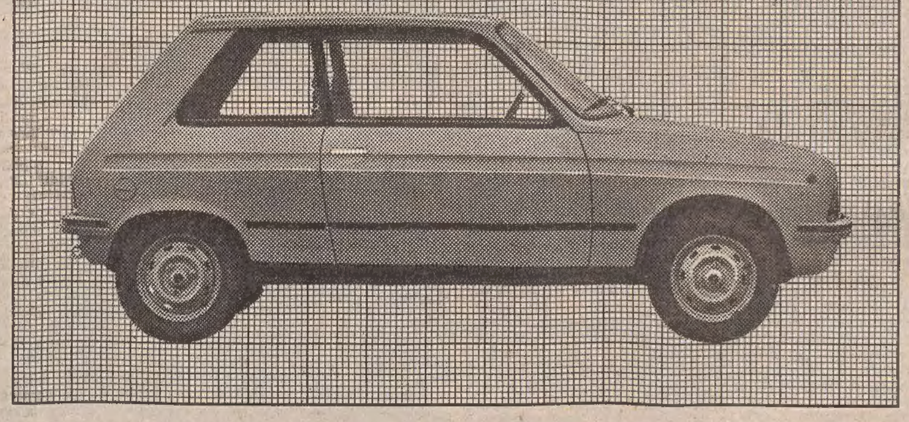
FERRARI Dino 208 GT 4 ottobre 1975 vendonsi. Tel. 414396. 6538 Q

FERRARI Dino 208 GT 4 1976 km 30.000 vendesi. Telefono 414396. 6538 Q

FIAT 127, Fiat 1100 R, Fiat 128 berlina quattro porte. Unici proprietari vendesi anche rateizzando. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/4 Q

FIAT diesel campagnola collaudata ricupero, Fiat 128 rally 73, 124 special 71, 850 berlina 68 e coupé 903 69, Peugeot 204, 304 a benzina 71 e 504 74, Peugeot 204 familiare, 404 familiare, 504 diesel 74, diesel 404 caravans diesel, Renault 330 76, Mercedes 229. Telefono 231193. 6305 Q

Citroën LN. Tanta macchina in poco spazio.



Definita la piccolina tutta economia, LN è l'unica utilitaria progettata senza economie. Di piccolo ha solo il consumo (5,9 litri per 100 km), l'ingombro (lunghezza m 3,38) e i costi di manutenzione.
Di grande le prestazioni: tenuta di strada, velocità (120 km/h), e spazio. I posti sono 4, veri. Il bagagliaio è un vero bagagliaio, il primo che cresce man mano che aumenta il carico. Da 118 dm^3 passa a 200 dm^3 con un sedile posteriore abbassato e a 300 dm^3 con i due sedili abbassati. Bella fuori, comoda dentro, LN completa così la famiglia delle piccole Citroën: 2CV, Dyane, Mehari, Ami 8.
Perché ognuno ha diritto di scegliere con la propria testa.

Citroën LN: motore 602 cc raffreddato ad aria, freni a disco anteriori.

GORIZIA
PLAHUTA GILBERTO & C.
C.so Italia, 187/189
Tel. (0481) 83555
Via Duca d'Aosta, 13

MONFALCONE
PLAHUTA GILBERTO & C.
Via Strada per Grado
Tel. (0481) 41101

TRIESTE
DINO CONTI
Via Coroneo (Ang. Carpison, 1)
Tel. (040) 762381 - Via F. Severo, 124
Z.I. Domio - Tel. (040) 820256

TRIESTE
PLAHUTA GILBERTO & C.
Via Brigata Casale, 1
Tel. (040) 813242

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN LN

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.10	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.10	15.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	19.00	20.00*

*) solo martedì - venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.35
	19.10	21.05
Barcellona	18.15	22.30
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia - Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	21.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	21.05
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	21.05
Madrid	16.30	21.05
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.10§
Parigi	10.10	13.10
	16.55	21.05
Stoccolma	14.35	21.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	18.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	21.05

§) il giorno dopo
*) solo martedì - venerdì

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
	14.30	17.05
Crotone	14.30	21.45*
	07.50	17.30*
Palermo	07.50	12.20
	14.30	17.05
Roma	07.50	08.50
	14.30	18.45
S. Eufemia	07.50	11.10

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
	14.25	20.55
Roma	10.00	13.10
	20.00	20.55
Palermo	10.40	13.10
Crotone	08.00	13.10*
	18.15	20.55*
Catania	10.45	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1976

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNIONE A BRUXELLES

I Nove divisi da imposte e agricoltura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lussemburgo, 5

I ministri degli esteri e delle finanze dei Nove hanno tenuto oggi a Lussemburgo una riunione di poco più di due ore. Il dibattito — dedicato essenzialmente ad un esame della politica di bilancio della Comunità e alla possibile adozione, a partire dal 1978, di una nuova «unità di conto» che meglio corrisponda ai valori delle singole monete nazionali — si è concluso senza decisioni definitive in proposito.

L'esposizione dei punti di vista delle varie delegazioni ha fatto emergere alcune divergenze, anche se in linea generale i Nove hanno espresso posizioni simili sulla necessità di affrontare con priorità i problemi più scottanti dell'attualità comunitaria. A proposito di quest'ultima, sia i ministri degli esteri sia quelli finanziari sono stati concordi nel sottolineare che occorre procedere con urgenza nelle iniziative destinate a lottare contro la disoccupazione (oltre sei milioni di persone senza lavoro nella CEE), particolarmente contro quella giovanile e femminile.

Le divergenze sono apparse soprattutto sulle questioni relative all'armonizzazione dell'Iva a livello comunitario (e cioè sul sistema che, mediante il versamento di una percentuale dell'imposta sul valore aggiunto dei singoli paesi, dovrebbero garantire le «risorse proprie» alla Comunità) e su problemi relativi alla politica agricola comunitaria. Per questi ultimi si tratterà di superare i pareri contrastanti — manifestati da Regno Unito e Danimarca — sul come giungere ad un riforma o abolizione degli importi compensativi, cioè di quelle tasse o sovvenzioni che avrebbero l'obiettivo di compensare le fluttuazioni monetarie negli scambi di prodotti agricoli tra i paesi della Comunità. Punti di vista differenti sono apparsi anche sull'applicazione della nuova unità di conto al bilancio generale e sulle vie da seguire nel coordinamento delle varie politiche della CEE.

In conclusione, i ministri — per l'Italia Arnaldo Forlani e il sottosegretario al tesoro Antonio Mario Mazzarino — hanno convenuto di incaricare il comitato dei rappresentanti permanenti dei Nove di elaborare proposte precise sull'assieme dei problemi entro la prima metà del mese prossimo. Se in tale sede non sarà possibile raggiungere un accordo, si procederà alla convocazione di un apposito Consiglio dei ministri delle finanze prima che i servizi della commissione intraprendano l'elaborazione del progetto di bilancio per il prossimo esercizio (il progetto di bilancio viene normalmente presentato all'inizio dell'estate).

Il Consiglio dei ministri dei Nove ha inoltre approvato una proposta della commissione Cee per una svalutazione del 3 per cento della corona danese «verde», cioè della valuta usata da quel paese per gli scambi agricoli. La svalutazione della «corona verde» è stata richiesta per evitare l'adozione per la Danimarca degli «importi compensativi», cioè di quel sistema di tasse o sovvenzioni destinato a compensare le variazioni di valore delle monete negli scambi agricoli tra paesi della Comunità. La svalutazione approvata è dello stesso ammontare di quella decisa sabato scorso per la moneta danese durante la riunione dei paesi del «serpente» monetario.

Uno stato di «profonda insoddisfazione per l'attuale struttura di bilancio della Comunità è stato rilevato dal ministro degli esteri italiano Arnaldo Forlani nel corso del suo intervento. Questa insoddisfazione — ha aggiunto Forlani — trova crescente e profonda eco nelle opinioni pubbliche e nel Parlamento europeo, oltre che nei parlamenti nazionali. Secondo Forlani, bisogna dare maggiore spazio e più mezzi alle politiche strutturali.

A. N.

SECONDO GIORNO DI DUELLI DI ARTIGLIERIA E DI RAZZI TRA I CONTENDENTI

UNA MINACCIA PER ISRAELE I NUOVI SCONTRI IN LIBANO

Tel Aviv teme i siriani ora che si sono alleati con i palestinesi contro i cristiani
Duri combattimenti per la presa di alture sul confine - Sarkis tenta la tregua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 5

Nelle ultime 24 ore la situazione al confine fra Libano e Israele si è aggravata. Per il secondo giorno ci sono stati duelli di artiglierie e di razzi fra i belligeranti, e la Siria ha ammonito i cristiani libanesi che non permetterà loro di cacciare i palestinesi dalla zona meridionale, al confine con Israele.

Secondo la stazione radio della Falange cristiana, «violenti combattimenti» sono in corso dall'alba per la conquista di una catena di alture che dominano la frontiera israeliana, ma i palestinesi dicono che i cristiani non hanno realizzato guadagni territoriali apprezzabili.

Ieri la controffensiva dei guerriglieri palestinesi e dei loro alleati musulmani di sinistra aveva fatto progressi al Sud, grazie all'appoggio dell'artiglieria siriana. Questo aiuto offerto ai fedain rappresenta un completo voltafaccia nella politica fin qui seguita da Damasco.

A Tel Aviv il governo israeliano non si è ufficialmente pronunciato, ma autorevoli fonti hanno fatto osservare che un intervento siriano per impedire ai cristiani di cacciare i palestinesi dalla zona di confine verrebbe considerato una violazione della cosiddetta «linea rossa», oltre la quale Israele non tollera la presenza delle truppe di Damasco. Sebbene il governo israeliano non abbia mai detto una parola precisa al riguardo, si sa che la «linea rossa» corre lungo il fiume Litani, che dista da Israele 13 chilometri, nel punto dove il territorio israeliano si incunea fra quelli libanese e siriano. I cannoni e i razzi siriani, sparando contro le posizioni dei cristiani nel Libano meridionale si sono tenuti a Nord del fiume per evitare la rappresaglia israeliana.

«Israele vuole veder liquidato il movimento della guerriglia e vuole creare una cintura di sicurezza ai suoi confini col Libano meridionale», scrive il giornale di Damasco «Al Baath», organo del partito al governo.

«Al Baath» invita il presidente libanese Elias Sarkis a far intervenire l'esercito perché ponga fine ai combattimenti al Sud, ed aggiunge: «Se anche in questo caso Israele sceglierà di far esplodere la situazione mediorientale nel suo insieme, tutti i paesi arabi si schiereranno con la Siria e il Libano».

Il giornale israeliano «Maariv» sostiene che Israele ha tollerato la presenza della Siria in Libano solo fino a quando si è schierata con i cristiani contro i palestinesi. «Se ora la Siria ha mutato campo — rileva "Maariv" — potrebbe significare che Damasco progetta di annettersi il Libano e Israele ha minacciato di opporsi, se necessario anche con la forza, a questo disegno».

Le sinistre libanesi, grazie all'appoggio dell'artiglieria siriana, a Marjayoun sono riuscite a ricacciare le forze cristiane di casa in casa. Marjayoun, che dista 8 chilometri dal confine israliano e controlla le vie di rifornimento per il Libano Sud-orientale, è in fiamme.

Gli ultimi sviluppi della situazione nel Libano meridionale indicherebbero una riconciliazione fra siriani e guerriglieri palestinesi e un crescente contrasto fra Damasco e i «signori della guerra» cristiani. Il presidente libanese Sarkis sta cercando di concordare una tregua: in caso di fallimento chiederebbe la convocazione di un vertice arabo.

A. P.

Waldheim: «Lontana la Conferenza di Ginevra sul Medio Oriente»

Parigi, 5

In un incontro coi giornalisti dopo un colloquio col Presidente francese Giscard d'Estaing, il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim ha detto oggi che la situazione in Africa è diventata esplosiva. «Dobbiamo compiere uno sforzo considerevole — ha detto Waldheim — per raggiungere una soluzione negoziata. Se questa non fosse possibile, ci sarebbe sicuramente un deprecabile scontro armato».

Circa le prospettive di pace nel Medio Oriente, Waldheim ha espresso la convinzione che ci vogliano ancora molti mesi per poter riunire la Conferenza di Ginevra. «Come è noto — ha sottolineato — c'è ancora notevole disaccordo sulla partecipazione alla conferenza dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, nonché sulla creazione di uno stato palestinese».

Secondo il segretario generale dell'Onu, la Conferenza di Ginevra non potrà iniziare prima di autunno, «perché ci si trova ancora molto lontani dall'accordo, sulla procedura e sugli argomenti».

Diplomazia del basket USA-Cuba

L'Avana, 5

Cento americani si trovano all'Avana per tre incontri di pallacanestro tra una selezione cubana e una squadra del South Dakota. Fra loro c'è il senatore James Abourezk che, in un brindisi pronunciato ieri a un pranzo non ufficiale per i giocatori e i dirigenti delle due squadre, se ne è uscito con una battuta: «Questo è il gruppo più numeroso di americani che viene qui dall'epoca della Baia dei Porci». Il senatore si riferiva al fallito tentativo di invasione compiuto nel 1961 da profughi anticastristi: l'episodio determinò al rottura lei rapporti tra Cuba e Stati Uniti che permane tuttora.

Gli incontri di basket sono stati promossi da lui e dal senatore George McGovern come una forma di «diplomazia della pallacanestro» per avviare in qualche modo il disgelo tra i due paesi, come la diplomazia del pingpong servì a Nixon per «aprire» alla Cina. Si tratta della prima visita sportiva di americani a Cuba dal 1961.

LA VISITA ALLA CASA BIANCA

Sadat ha bisogno di armi e di soldi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 5

Palestina come chiave di volta dell'accordo in Medio Oriente e assistenza economica e militare all'Egitto: su questi due temi si incentra la visita a Washington del Presidente Sadat, che ha avuto oggi un secondo colloquio con Carter dopo aver conferito col capo del Pentagono Harold Brown. Il Presidente americano ha preso atto delle richieste egiziane: queste sono ora all'esame della Casa Bianca e dei dipartimenti di stato e della difesa.

Il clima di franchezza e cordialità già palese all'inizio della visita è stato consolidato nel pranzo di ieri sera alla Casa Bianca, quando Carter ha definito Sadat «un uomo di parola fermamente impegnato nella causa dei diritti umani» (si riferiva alla liberazione dei prigionieri politici egiziani) e il «leader» del Cairo gli rispondeva con un nuovo appello agli Stati Uniti di appoggiare la causa dei palestinesi — «I quali hanno dato ormai prova di responsabilità e di moderazione» — e di convincere Israele ad accettarli come parte del negoziato.

Carter, che dopo la visita di Rabin in marzo si era lasciato andare a dichiarazioni esplicite sulle frontiere di Israele e sulla «patria» palestinese, si è tenuto stavolta sulle generali. «Caro amico — ha detto all'ospite dopo il brindisi mettendogli una mano sulla spalla — avete sollevato un'ardua questione». Pubblicamente, Sadat ha detto anche che gli arabi «non obiettano ad adeguate misure volte a garantire i confini internazionali» in Medio Oriente, indicando in tal modo la sua disponibilità a trattare con Israele e a farsi garante delle soluzioni territoriali che verranno concordate.

La diplomazia americana si aspettava che il Consiglio nazionale palestinese riunitosi il mese scorso al Cairo adottasse una linea più moderata verso Israele e in questi giorni a Sadat è stato rivolto l'invito a non lasciare nulla d'intentato perché l'Olp faccia ulteriori passi avanti in questa direzione, da Washington considerata pregiudiziale per la riapertura del negoziato a Ginevra.

Il discorso sulle armi americane all'Egitto è stato fatto oggi nel secondo colloquio Carter-Sadat. Ufficialmente la posizione egiziana è di riserbo, e Sadat si è astenuto da qualsiasi commento, mentre il capo della Casa Bianca ha fatto osservazioni generiche, manifestando «profondo compiacimento» per gli incontri avuti in cui «si è stabilita una buona amicizia personale». Carter ha aggiunto: «Abbiamo parlato di problemi militari, economici e politici. Sadat mi è stato di grande aiuto nel farmi capire le prospettive della pace permanente e sono soddisfatto».

In un'intervista televisiva prima di recarsi negli Stati Uniti Sadat aveva sottolineato il bisogno per l'Egitto di ricevere grosse forniture militari americane, specialmente armi anticarro, aeroplani e impianti elettronici. La precedente amministrazione si era limitata a vendergli sei aerei da trasporto, ma aveva mostrato disponibilità alle nuove richieste. Se ora Sadat si trovasse di fronte a un rifiuto, le relazioni tra il Cairo e Washington potrebbero tendersi, visto che il legame militare dell'Egitto con l'URSS è praticamente sciolto.

Sadat desidera inoltre ricevere assistenza economica per consolidare la sua posizione interna, rimasta scossa dopo i disordini del gennaio conseguenti all'annuncio di un programma di austerità che ha poi dovuto in gran parte cancellare. Aiuti economici americani per mezzo miliardo di dollari sono stati devoluti con prontezza all'Egitto, ma da allora le autorità del Cairo hanno progettato piani a lunga scadenza che impegnerebbero gli Stati Uniti a ulteriori investimenti per diversi miliardi di dollari.

Carlo Scarsini

CONTATTI NEGLI USA dei comunisti italiani

New York, 5

I senatori comunisti Ugo Pecchioli e Arrigo Boldrini (rimasti in USA dopo la conclusione, la scorsa settimana, della visita informativa della commissione difesa e armamenti dell'UEO, di cui sono membri) sono stati invitati ieri a Wall Street per una colazione di lavoro da un gruppo di esponenti del mondo finanziario e industriale americano.

Gli ospiti americani hanno voluto questo incontro diretto con gli esponenti comunisti per conoscere il punto di vista del PCI sulla situazione italiana e, in modo particolare, sulla crisi economica e le prospettive politiche.

CENTRATE SULL'INVESTIMENTO E L'OCCUPAZIONE

Le piattaforme sindacali all'Eni e alla Montedison

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Le piattaforme rivendicative predisposte dal movimento sindacale per i grandi gruppi sono ormai da tempo avviate: in particolare, per quanto riguarda il settore chimico, due sono le vertenze «pilota» del movimento, imperniate soprattutto su temi che rigurdano gli investimenti e l'occupazione.

Nella piattaforma sindacale presentata dal gruppo Eni, fra le richieste più significative e impegnative vi è l'avvio degli insediamenti di Gela, il nuovo centro di attività chimica nell'area di Licata e la verifica delle azioni delle imprese interessate in tutta la regione siciliana. Anche per quello che riguarda il settore fibre, il sindacato ha chiesto una verifica degli investimenti nel Tirso e, contestualmente, il confronto in sede regionale con l'Eni, la Montedison, la Sir e la Snia. Richieste precise sono state fatte anche per la Puglia (la realizzazione di un progetto di turbomeccanica di Bari), il potenziamento a Roma del gruppo studi, un maggiore impegno nel settore paranucleare a Vibo Valentia e garanzie per il potenziamento dei livelli occupazionali nelle aziende Texconnen Mezzogiorno.

Piuttosto vasto è anche il «pacchetto» presentato alla Montedison, che va dalla definizione di un piano organico di investimenti rivolti al risanamento dell'area di Siracusa con l'Eni, la Montedison, la di iniziare a favore dell'agricoltura all'attuazione del complesso di Priolo, al consolidamento del piano di riconversione di Porto Empedocle, alla realizzazione degli impegni già assunti per lo stabilimento di Crotone, e, più in generale, del piano tessile previsto per la Calabria, così come per tutto quello che attiene all'impianto Mdi di Brindisi.

A. C.

CONTATTI NEGLI USA dei comunisti italiani

New York, 5

I senatori comunisti Ugo Pecchioli e Arrigo Boldrini (rimasti in USA dopo la conclusione, la scorsa settimana, della visita informativa della commissione difesa e armamenti dell'UEO, di cui sono membri) sono stati invitati ieri a Wall Street per una colazione di lavoro da un gruppo di esponenti del mondo finanziario e industriale americano.

Gli ospiti americani hanno voluto questo incontro diretto con gli esponenti comunisti per conoscere il punto di vista del PCI sulla situazione italiana e, in modo particolare, sulla crisi economica e le prospettive politiche.

A UN ANNO DALLA SUA EPURAZIONE DAL VERTICE AD OPERA DI HUA KUO-FENG

Tensione in Cina per Teng Hsiao-ping

Tazebao a Canton in suo favore - Il partito va coi piedi di piombo per la riabilitazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 5

Tra due giorni scade il primo anniversario dell'epurazione di Teng Hsiao-ping dalla vicedirezione del governo e dalla vicepresidenza del Partito comunista cinese. Nell'imminenza di questa scadenza, sui muri di Canton — la maggiore e più industrializzata città del Meridione della Cina — si sono moltiplicati i tazebao (manifesti murali) inneggianti alla sua riabilitazione e soldati armati pattugliano le strade della città, in cui, stando al racconto fatto da viaggiatori rientrati a Hongkong, starebbe aumentando la tensione popolare.

Contemporaneamente, a Pechino, il ministero degli esteri — sollecitato da alcuni corrispondenti di organi di stampa stranieri — ha smentito ufficialmente che Hua Kuo-feng, il quale detiene sia la presidenza del partito sia la direzione del governo, sarebbe sul punto di lasciare questa seconda carica al rientrante Teng. Canton e Pechino, in questo momento, rappresentano i due volti della realtà politica cinese. Nella provincia del Kuantung, di cui è capitale Canton, i quadri del partito e dell'esercito premono perché Teng venga reinserito immediatamente e completamente nella vita politica ed economica del paese in occasione del primo anniversario della sua epurazione. A Pechino, il comitato centrale del Partito sente la necessità di andare con i piedi di piombo nel processo riabilitativo di Teng, perché intende prima assicurarsi, se non altro, la compiacenza dei 32 milioni di iscritti del partito.

In altre parole, i dirigenti pechinesi temono reazioni negative da parte delle frange più estreme del quadro politico, frange situate in settori che ancora risentono dell'influenza esercitata dall'ala radicale capeggiata dalla vedova di Mao Tse-tung, Ciang Cing, e dai suoi più stretti collaboratori. Ciang e i suoi seguaci della «banda dei quattro» sono stati messi fisicamente in posizione di non nuocere, trattenuti agli arresti domiciliari, ma è evidente che una parte del partito non si è messo ancora in linea con le direttive di Hua e del comitato centrale.

L'opera di persuasione nei confronti della massa degli iscritti per la riabilitazione di Teng deve essere necessariamente capillare e meticolosa, poiché Teng, che era vice primo ministro e vicepresidente del partito, dopo la morte di Ciu En-lai (di cui era il protetto ed il più vicino collaboratore) venne messo nel «purgatorio» politico con l'approvazione ufficiale di Mao Tse-tung, su istigazione di Ciang e della sua ala radicale.

Teng, Ciang, la «banda dei quattro», Hua, i militari di Canton, sono tutti personaggi comprimari nella scena politica cinese. Vero protagonista è il conflitto tra gli elementi moderati che fanno capo a Hua e che si rifanno alle linee politiche tracciate da Ciu En-lai con l'aiuto di Teng, e gli elementi radicali che si rifanno all'ortodossia maoista della prima fase rivoluzionaria.

A. P.

PARTE PER LA CINA il figlio di Carter

Washington, 5

Il figlio del Presidente Carter, James Earl Carter III, partirà giovedì prossimo per una visita in Cina. Lo ha annunciato la Casa Bianca, precisando che il giovane Carter si unirà ad una delegazione di parlamentari americani che si recherà in Cina per una visita di dieci giorni su invito del governo cinese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Felice 6

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ATTENZIONE AL PLUTONIO

Washington, 5

Uno studio presentato in questi giorni ad una sottocommissione del Congresso americano sottolinea che una rudimentale bomba atomica può essere realizzata anche da persone che non siano addentro ai segreti militari e agli impianti delle potenze nucleari. E' sufficiente — dice lo studio — che del gruppo facciano parte persone capaci di interpretare la letteratura scientifica necessaria e dei buoni tecnici.

La relazione è stata preparata dall'Ufficio per la valutazione delle tecnologie del Congresso di Washington, e porta il titolo «Proliferazione nucleare e salvaguardie». Essa ricorda che di recente la commissione di controllo sull'attività nucleare aveva raccomandato l'intensificazione delle misure di sicurezza presso le installazioni che dispongono di materie radioattive adatte per costruire ordigni.

Il documento sottolinea al riguardo che nessun paese, per quanto sorvegliati possano essere i suoi impianti nucleari, può sentirsi al sicuro da un possibile ricatto del terrore da parte di organizzazioni private, se non quando siano ugualmente ben protette anche le installazioni nucleari di tutti gli altri paesi del mondo.

Gli Stati Uniti, pertanto — conclude lo studio — dovrebbero unirsi agli altri paesi fornitori di combustibili e di tecnologie nucleari per cercare di tenere sotto stretto controllo tutto il ciclo di ritrattamento del combustibile, durante il quale estraggono le sostanze adatte alla realizzazione di bombe atomiche.

Tuttavia — sottolinea ancora lo studio — i tentativi americani di arrivare a questa sicurezza hanno incontrato difficoltà perchè alcune nazioni fornitrici (come la Germania) hanno preso decisioni d'interesse nazionale a favore dello sviluppo dei reattori autofertilizzanti. Questo tipo di reattori viene prescelto in molti stati tecnologicamente avanzati perchè è quello economicamente più promettente per la risoluzione a lunga scadenza del problema dell'energia. Però, all'epoca in cui venne fatta la scelta dei reattori autofertilizzanti non era stato tenuto ben presente il problema del plutonio, che da essi proviene come sottoprodotto. Il plutonio è l'elemento ideale per realizzare bombe atomiche.

Lo studio del Congresso americano raccomanda perciò di valutare il reattore autofertilizzante non soltanto come fonte di energia per il futuro, ma anche come produttore di materia prima per bombe atomiche.

SUICIDA A MIAMI ex presidente cubano

Miami Beach, 5

Carlos Prio Socarras, l'ultimo presidente costituzionale di Cuba, si è suicidato nella sua residenza di Miami Beach. Prio, che aveva 74 anni, è stato trovato a terra nel suo garage da un agente di polizia che era stato chiamato dai vicini. E' morto poco dopo, mentre veniva operato all'ospedale Mount Sinai. La polizia ritiene che l'uomo si sia sparato.

Prio fu presidente di Cuba dal 1948 al 1952, quando fu estromesso da Fulgencio Batista, che Castro a sua volta rovesciò nel 1959.

†

Il giorno 3 aprile è deceduta a Livorno la cara mamma

Santina Babich ved. Pernich

Ne danno il triste annuncio il figlio VITTORIO, la moglie BRUNA, la nuora PIERINA, i nipoti e parenti tutti.

Livorno - Trieste, 6 aprile 1977

†

Eugenio Zennaro

si è spento il 5 corrente.

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli, la nuora, i generi, le nipotine BARBARA e SABRINA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucilla Zamola ved. Sasso

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria.

Un ringraziamento particolare alla Direzione ed al personale del Banco di Sicilia.

Trieste, 6 aprile 1977

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi il primo triste anniversario della morte di

Mario Sturman

La moglie e i figli Lo ricordano a tutti con immutato dolore.

Trieste, 6 aprile 1977

†

Il giorno 3 aprile si è spenta

Amalia ved. Artico nata Mazzarolli

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello ERNESTO e famiglia, le sorelle MINA ved. PASCOLI e figli, SILVANA ANCONA e famiglia, i nipoti ARTICO e BASCHIERA.

Un particolare ringraziamento al prof. ALDO LEGGERI, al dott. GENNARO LIGUORI nonché alla fedele STEFANIA.

Trieste, 6 aprile 1977

Si associano al lutto le famiglie
— TURITTO
— PAULETICH

Trieste, 6 aprile 1977

Si associa al cordoglio l'amica
— ROSETTA CHIAPPELLI

Trieste, 6 aprile 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— ROBERTO VISINTIN e ZAFRET

Trieste, 6 aprile 1977

†

Si è spento il 3 aprile dopo lunga malattia il

DOTT.
Guerrino Demarchi

Profondamente addolorati ne danno notizia la moglie NERINA, il figlio FABIO, assieme a MARISTELLA.

Il funerale partirà oggi 6 aprile alle ore 8.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 aprile 1977

Prende parte al dolore per la scomparsa del

DOTT.
Guerrino Demarchi

— il fratello NELLO unitamente a MARY, MANUELA, GIORGIO
— il fratello OTTORINO unitamente a LAURA, PAOLO, MARINA

Trieste, 6 aprile 1977

†

Il 5 corrente è mancata al nostro affetto

Elda Bertoncelli nata Fumato

Ne danno il doloroso annuncio i figli ENZO e SONIA con il marito GINO ZANON, le nipoti ERICA e SARA ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale tutto del Reparto cardiologia.

I funerali seguiranno venerdì 8 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1977

Partecipa al dolore la famiglia ZANON.

Trieste, 6 aprile 1977

I colleghi Primari e il Direttore della farmacia dell'Ospedale Civile di Gorizia, partecipano al dolore dell'amico prof. BELMONTE per la morte del padre

DOTT.
Lodovico Belmonte

Sergnano - Gorizia, 6 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

La moglie commossa ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al suo dolore per la scomparsa del

CAP.
Alessandro Birgel

Trieste, 6 aprile 1977

I familiari di

Mario Colombo

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 aprile 1977

A tredici anni dalla scomparsa dell'

AVV.
Ugo Volli

i figli ENZIO e CLAUDIA Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 6 aprile 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Licia Carmeli

i colleghi e le colleghe di CAMILLO e gli studenti della Casa Studente Vecchio.

Trieste, 6 aprile 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Licia Carmeli

le famiglie:
— MAZZUIA
— MARCIANO
— SCHIRALDI
— PIERINA e SAVINA

Trieste, 6 aprile 1977

Partecipano al lutto per la morte della cara

Licia Carmeli

le famiglie:
— FRATI
— MAZZINI
— MUGNAI
— POGGIANI

Siena - Grosseto, 6 aprile 1977

ODETTE, ALDO e famiglie TREVISAN - RUFFONI partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara amica.

Licia Carmeli

Trieste, 6 aprile 1977

SPERANZA de PALMA e famiglie partecipano al lutto per la scomparsa di

Licia Carmeli

Trieste, 6 aprile 1977

†

Il giorno 3 aprile, dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Tagliapietra in Dambrosi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e personale tutto della Divisione Semeiotica e Urologica.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Famiglie DAMBROSI
POSARELLI - ALMONTI
POGGI - CIAN

Trieste, 6 aprile 1977

Gli amici del Moto Club Trieste «G. PARLOTTI» partecipano al dolore del loro dirigente LUCIO per la perdita della mamma

Elisa Dambrosi

Trieste, 6 aprile 1977

†

Il giorno 4 aprile si è spenta la nostra cara

Maria Stenberger ved. Zizman

Ne danno il doloroso annuncio la figlia EMILIA con il marito BELLI ROSS, i nipoti, i pronipoti, le sorelle, il fratello, i cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì, alle ore 11.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1977

Il Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della ESSO ITALIANA prendono viva parte al dolore del collaboratore dott. CLAUDIO BINI per la scomparsa del padre

Corrado Bini

avvenuta a Roma il 4 aprile '77.

Padova, 6 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alberto Bello

ringraziamo sentitamente parenti amici e conoscenti che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

La moglie JOLE
la figlia, il genero

Trieste, 6 aprile 1977

6-4-1976 — 6-4-1977

Nel primo anniversario della prematura morte di

Maria Marchetti

straziato dal dolore, il marito MARIO invoca una preghiera da tutti coloro che La stimarono e Le vollero bene.

Trieste, 6 aprile 1977

Nel secondo anniversario della morte del

DOTT.
Vito Silvestris

la moglie Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

Per me, VITO, sei presente con tutto il mio amore sempre e per sempre.

MELIA

Trieste, 6 aprile 1977

†

Il 4 aprile improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Mario Carli
Direttore a riposo del Banco di Napoli sede di Milano

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie SILVA, le figlie BARBARA e MICHAELA, le sorelle ANNA, JOLANDA, RENATA, i cognati, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 6 aprile 1977

Si associano al lutto
— OLIVO e LUCIA DEGRASSI

Trieste, 6 aprile 1977

†

La cara e buona

Delia Mazzarolli

ci ha lasciati.

Con infinito rimpianto addolorati ne danno notizia a quanti Le vollero bene e La stimarono, il nipote ALESSANDRO, i cugini GATTORNO, CUMIN, N. CICCARDI e parenti tutti.

Le esequie sono già avvenute.

Trieste, 6 aprile 1977

Partecipano con dolore all'immatura scomparsa della cara maestra, signorina

Delia Mazzarolli

i fratelli
— GIOVANNI, OSVALDO ed ELIO CORONA

Trieste, 6 aprile 1977

†

Il giorno 4 aprile improvvisamente è venuto a mancare

Attilio Mandricardo

Lo piangono i figli ONDINA e CLAUDIO, il nipote MAURIZIO, il genero, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— PARENTE e ZGUR

Trieste, 6 aprile 1977

†

Ieri è mancato improvvisamente ai suoi cari

Ulderico Bressan
maestro a riposo

La moglie, il figlio, la nuora, la sorella, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno ad Aiello del Friuli giovedì 7 corrente alle ore 15 ove la salma giungerà da Palmanova.

Aiello del Friuli, 6 aprile 1977

PAOLA e ANTONIO Nuciari partecipano al lutto della famiglia per la morte della signora

Alice Endrigo Pagani

Trieste, 6 aprile 1977

I titolari e i dipendenti della CARTATUBI partecipano al lutto per la scomparsa del collega e amico

Nello Furlani

Trieste, 6 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Anna Savio ved. Nemitz

e nell'impossibilità di farlo di persona ringraziamo tutte quelle gentili persone che hanno voluto prender parte al nostro immenso dolore.

GUIDO SAVIO
ed i familiari

Trieste, 6 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

PROF. DOTT.
Armando Cossutta sen.

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 6 aprile 1977

È PIÙ FACILE
DI QUANTO SI CREDA
RIPARARE DA SOLI
UN ELETTRODOMESTICO
CHE RISENTE UN PO' DEGLI ANNI:

I «pezzi» di ricambio per lavatrici, cucine, frigoriferi, lavastoviglie, per quasi tutti i piccoli elettrodomestici che si usano quotidianamente in casa li trovate alla «Laret».

«Laret» è la prima ditta, nel suo settore in grado di rifornirvi, insieme ad una vastissima gamma di ricambi, anche un consiglio specifico da parte del suo personale qualificato.

.....Un modo intelligente di risparmiare!

LARET

— TRIESTE - VIA GIULIA 84/A - TEL. 794453 —

DISTRIBUTORE AUTORIZZATO DI RICAMBI ORIGINALI:

REX - NAONIS - CASTOR - STICE - ZOPPAS - TRIPLEX - EST - BECCHI - ARISTON - MAGIC CHEF - RIBER - VORTICE - TERMOZETA - BIALETTI - SUPERDANF.

RICAMBI DI «QUALITA' CONTROLLATA»:

CANDY - INDESIT - CGE - CONSTRUCTA - IGNIS - PHILCO - PHILIPS - S. GIORGIO - SILTAL - SIEMENS - ZEROWATT.

Ella tremò, sedotta. (D'Annunzio)

Sedotta dalla robustezza e dal «design» dei nostri mobili, naturalmente.
E dalla puntualità ed efficienza del nostro servizio.
Sedotta anche dai nostri prezzi, con i grossi sconti di aprile.
Sedotti, forse, anche voi? Allora, ci vediamo.

Arredamenti il Modulo Via Carducci 10 - Trieste.

STUDIO/MEDIA

PIANCAVALLO



Pasqua sulla neve di Pasqua

KORP/trieste

Due giorni tutto compreso (viaggio, sci, vitto, albergo e tutto il resto) L. 32.000

Domenica di Pasqua
ore 7 partenza dello skibus da Piazza Oberdan
— skipass a disposizione per sciare a Piancavallo
— pranzo al Park Hotel o al rifugio Arneri (all'arrivo del primo tratto della seggiovia del Tremol)
ore 19 incontro con le guide alpine
ore 20 serata enogastronomica al Park Hotel

Lunedì dell'Angelo
ore 6.30/7 salita con la seggiovia al Tremol per la traversata al Cansiglio
— merenda alla casera Palantina
— pranzo alla baita Col Indes
— visita al parco naturale del Cansiglio, alla riserva dei daini e dei caprioli, al museo ecologico
ore 17 partenza dal Cansiglio in bus e ritorno a Trieste

Per coloro che non intendono compiere la traversata con gli sci è previsto lo skipass anche per il lunedì mattina ed il trasporto in bus da Piancavallo alla baita Col Indes per il pranzo.

Informazioni:
UCV CIT
Ufficio Centrale Viaggi
Piazza dell'Unità d'Italia, 6
tel. 62621

SOTTO dieci milioni cerco socio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 U 34100 Trieste. 6560 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze salone tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore garage posti macchina libera visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6291 S

A.C. GRADO LUNGOMARE vendonsi mansarde 1 stanza soggiorno cucinino doccia wc aria condizionata ascensore prontentrata visite sul posto domenica dalle 14 alle 15 Largo San Grisogono «Condominio al Mare» Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telef. 62636. 6291 S

A.C. GRADO piccoli monovani con doccia wc vendonsi entrata principale spiaggia. Visite sul posto dalle 15 alle 16 via Galilei 19 (angolo Moreri) Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6291 S

A.C. LIGNANO vendonsi appartamenti prontentrata in villetta a schiera su due piani composto di soggiorno pranzo cucina 2 stanze 2 servizi posto macchina coperto visione piante e progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6291 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI Carducci piazza San Giovanni occupati varie grandezze adatti qualsiasi attività commerciale vendonsi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6291 S

A.C. LOCALE LIBERO VALDIRIVO 2 fori mq 94 più corte 60 mq possibilità soppalco vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6291 S

A. C. SANGIOVANNI vendesi soffitta libera camera cucina doccia. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6291 S

A.I. CONTI V piano **PRIMO INGRESSO** 2 stanze, salone doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Vendesi facilitazioni pagamento. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 6334 S

A.I. DONADONI 2 stanze soggiorno cucinino, bagno, riscaldamento, 26.000.000, trattabile. DONADONI. NUOVI. 1-2 stanze, soggiorno, cucinino bagno, centralnafta da lire 21 milioni e 29.000.000. MUTUO 50 p.c. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 6334 S

A.I. PIED A TERRE. Piccolo con doccia. Zona Donadoni 9.800.000. MINIMO CONTANTI 6.000.000 rimanenza mutuo. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6334 S

A.I. S. GIACOMO. Vista mare. 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta 26.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6334 S

A.I. SERVOLA nuovo 2 stanze saloncino, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, cantina, posto auto. RIFINITURE EXTRA. Vendesi. Prontentrata. MUTUO VENTENNALE. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 6334 S

A.I. VIALE XX SETTEMBRE ALTO. Pressi (Giardino). 4 stanze, cucina, servizio, poggiolo, cantina, ripostiglio, doppio ingresso, vendesi 25.000.000 trattabili CON MUTUO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6334 S

A. ACIT. PIAZZA VOLONTARI GIULIANI. Ultimo appartamento occupato 2 stanze cucina bagno 9.000.000, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 6281 S

A. ACIT. VENDONSI 3 soffitte libere da stanza cucina 4 milioni cadauna, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 6281 S

A. ACIT CASETTA occupata ROZZOL 250 mq. terreno 4 stanze cucina bagno. GRETTA 3 stanze cucina servizi. PONZIANA 2 stanze soggiorno cucinino. FLAVIA stanza soggiorno servizi. ISTRIA stanza cucina bagno affitato 80.000. Prezzo 13.500.000. 6280 S

A. ACIT OTTIMO INVESTIMENTO locale affittato 35.000, prezzo 5.000.000. Altro S. GIACOMO 70 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6280 S

A. ACIT OCCASIONE vendesi prontaentrata stanza stanzetta cucina bagno rimesso nuovo zona GARIBALDI. S. Lazzaro 3, tel. 68810 6280 S

A. ACIT CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA Vendonsi appartamenti 1, 2, 3, stanze salone doppi servizi ampia vista mare soleggiatissimi. Mutui approvati, finiture accurate, S. Lazzaro 3, tel. 68810 6280 S

A. ACIT PALAZZINA zona verde panoramicissima disponibili ultimi piani salone due stanze cucina doppi servizi tutti comforts prontentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810 6280 S

A. ACIT GRETTA Corso costruzione palazzina vista mare appartamenti 1, 2, 3 stanze salone doppi servizi garage disponibili ultimi piani con mansarda visione progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6280 S

A. ACIT PERUGINO CUMANO vendesi stanza soggiorno servizi terrazza comforts. CAMPANELLE nuovo salone due stanze cucina doppi servizi posto macchina. VIA SETTEFONTANE 3 stanze cucina servizi. STRADA PER LONGERA attico con mansarda nuovo soggiorno 3 letto doppi servizi. EREMO signorile salone stanza servizi box. VIA VIGNETI 4 stanze cucina servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810 68810 S

A. ACIT VILLA MONFALCONE signorile giardino alberato 2.000 mq. 180 mq. abitabili finiture extralusso vendesi prontamente. S. Lazzaro 3, tel. 68810 6280 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni, prezzi mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine «PARCO VILLA OPICINA». ing. Battara, Donota 4, telefono 64412. Cantiere via Salici. 6293 S

APPARTAMENTO palazzina recente due camere, soggiorno, cucina, terrazze, possibilità pagamento in cinque anni senza anticipo, vendo. Tel. 67915. 006562 S

APPARTAMENTO nuovo pronto due stanze, cucina, box, Petronio 6, vende direttamente impresa. Telefonare 64412. 6293 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi acquisto contanti. Telefonare 61712. 6596 S

Lavastoviglie Candy 2.90 col sistema "C."
C come Capacità. C come Celerità.
E oggi C come Concorso.

La prima lavastoviglie modulare che lava anche le pentole grandi.

Una lavastoviglie 60x60, che si inserisce perfettamente nella vostra cucina, senza rubare spazio.

Ma con molto più spazio dentro, grazie al Sistema C che, eliminando il tubo centrale, consente di lavare anche le pentole più grandi. E i nuovi piatti più larghi.

Ma la Candy 2.90 ha anche i 3 Salvatempo che vi consentono di lavare molto più in fretta.

E il tempo è denaro.



Grande Concorso lavastoviglie Candy.

Quando acquistate una lavastoviglie Candy, chiedete al rivenditore di darvi anche il puzzle Candy.

Un divertente gioco, ma anche molto di più: se, infatti, riuscirete a completare il puzzle con tutti i pezzi, sarete tra i 100 fortunati che parteciperanno all'estrazione di un premio sicuro: una Fiat 126, una settimana al Club Méditerranée per due persone, un anello con solitario, 7 batterie da cucina in acciaio inox, 10 orologi digitali Norex, 30 pentole a pressione Lagostina, 50 corredi da cucina Zucchi.

E ora buona fortuna. Se però non vincerete, sarete comunque fortunati ad avere in casa una lavastoviglie Candy.

Candy
I tuoi desideri sono le nostre idee.

Aut. Min. Conc.

CAMERA soggiorno cucinino libero panoramico vendesi lire 13.000.000. Tel. 793090. 999 S

COMMERCIALE vista mare saloncino stanza cucina bagno poggiolo centralnafta posteggio macchina vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 6596 S

FABIO Severo alta signorile in palazzina, salone 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta terrazza giardino proprio panoramico vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 6596 S

GARAGE San Luigi posto per una moto vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28 U 34100 Trieste. 6535 S

GRADO PARCO ROSE vendesi appartamento 4.o piano ascensore due stanze cucina bagno atrio due poggioli rifiniture signorili. Informazioni studio Sbrizzi S. Lazzaro 3 tel. 62837. 6390 S

IL Quadrifoglio la nuova immobiliare con provata esperienza si impegna di vendere i vostri appartamenti acquistando anche direttamente) seguendovi con accuratezza e competenza fino a rogito notarile (stimando gratuitamente) tel. 772737. 12/4 S

IMMOBILIARE Solario piazza San Giovanni, 3 tel. 61061 16-19 accetta di vendere case appartamenti, prestando accurata assistenza sino alla stipulazione contratto. Massima serietà. 6561 S

LOCALE Borgo Teresiano 70 mq cedo. Tel. 414703. 1002 S

LOCALE affari predisposto ingrosso vendesi Salita Promontorio 10 tel. 765420. 6590 S

LORENZA vende ufficio zona centrale I piano salone due stanze servizi autoriscaldamento metano 22.000.000. Informazioni tel. 734257. 989 S

LORENZA vende: zona Giardino in costruzione bellissimi appartamenti mq 110 salone 2 stanze cucina grande doppi servizi poggioli ripostiglio soffitta posto macchina rifiniture lussuose informazioni telefono 734257. 6360 S

LORENZA vende: XX Settembre mq 160 5 stanze, cucina, servizi, da restaurare 25.000.000 altri zona Barriera mq 120, 4 stanze, cucina, servizi 25 milioni, informazioni tel. 734257. 6360 S

LORENZA vende prontamente mq 20 locale zona Baiamonti qualsiasi attività informazioni tel. 734257. 6360 S

MOLINO A. VENTO vendesi pied-a-terre cucina due stanze servizi rifinito accuratamente. Informazioni studio Sbrizzi S. Lazzaro 3 tel. 62837. 6390 S

MONFALCONE vendesi appartamento zona centrale due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio libero. Telefonare 41092 ore ufficio. 279 S

PANORAMICISSIMO - camera saloncino cucinino bagno ascensore riscaldamento privato vende telefono 774637.

PARAGGI Ospedale terzo piano soleggiatissimo due stanze cucina doccia vendesi 14.000.000. Tel. 793090. 1000 S

PRIVATO vende villa tre appartamenti lungomare Lignano Pineta 65.000.000. Telefonare 851202 Udine. 93 S

QUARTIERINO 3.900.000 camera cucina vendesi Ginnastica 20. Feriali 11-12.30. 996 S

TERRENO recintato - allacciam. elettricità 900 mq fronte camionale Opicina-Banne vendesi. Telefonare 795894 - 225942 ore pasti. 6542 S

TERRENO recintato Gabrovizza edificabile, altro Muggia iniziata costruzione villa, bellissime posizioni vendonsi. Tel. 768305. 6609 S

VALMAURA 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo tutti confort prezzo e pagamento trattabili. Tel. 827176. 6606 S

VIA COMMERCIALE vendesi box mq 16 altezza mi 4 circa. Informazioni studio Sbrizzi S. Lazzaro 3 tel. 62837. 6390 S

VIA ISTRIA 15. Vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina alcuni con bagno da 7.500.000 in poi. VISITE SUL POSTO LUNEDI' - MERCOLEDI', dalle 15.30 alle 16.30, tel. 68677. 6281 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

PENSIONATO vedovo relazionerebbe scopo matrimonio con quarantacinquenne - cinquantenne. Gradito telefono. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26-U 34100 Trieste.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

IMBARCAZIONE regata tipo «Star» accessoriata ottimo stato dotata motore FB Seagull vendo lire 1.200.000. Tel. 62663.

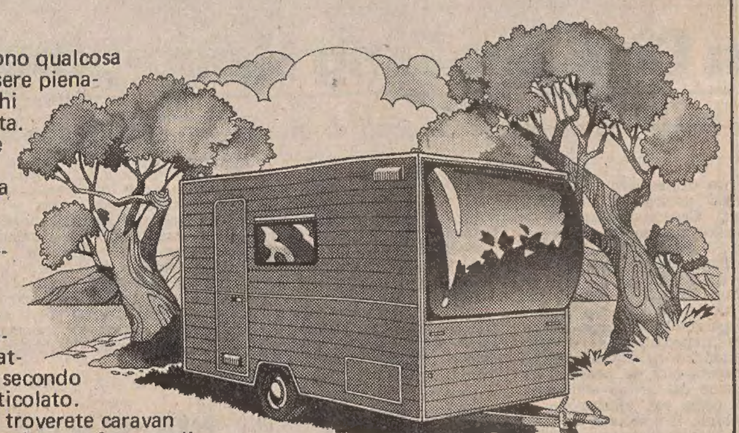
MOTORSAILER 7,30 1976, Diesel 36 HP frigo wc, vele perdetto vendesi tel. 792128.

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette tra privato e privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/4 Z

VENDO Zodiak Mark 2 super con Mercury 20 HP ottimo stato eventualmente separati. Tel. 733359 ore pasti. 993 Z

VENDONSI roulotte Ladka 5000 '75 seminuova e Dethfleffs 640 2 assi con riscaldamento, immatricolata '76. Alla concessionaria Renault di S. Frisori Rotonda Boschetto 3/1. Telefono 55511 - 55512. 16/4 Z

LAVERDA
Un gran bel pezzo di vacanza.



Le vacanze all'aria aperta sono qualcosa di meraviglioso, che può essere pienamente apprezzato solo da chi possiede una caravan.... adatta. Laverda, la grande Casa delle caravan, lo sa bene.
Per questo le caravan Laverda vi offrono un'assistenza completa e continua, attraverso un concessionario preparato che seguirà tutta la vita della vostra caravan, fornendovi appoggio, informazioni e consigli d'ogni genere (dall'accessorio più adatto alla vacanza più insolita) secondo un programma ampio ed articolato.
Dal concessionario Laverda troverete caravan eccezionali e prezzi eccezionalmente favorevoli.

Venite a vederle da:

CONTI DINO - Via del Coroneo, 33 - Tel. (040) 762381 - 34133 TRIESTE

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass